TUTTO B C
il mensile del calcio cadetto

ANNO 5°
N. 1
Gennaio 1984
L. 3.000
SPEDIZIONE IN ABBONAM. POSTALE GRUPPO III/70

IL POSTER DEL COMO

PASTA Ferrara perché è buona

Dietro a Como, Campobasso, Arezzo e Cremonese, le ultime vicende del campionato hanno rilanciato le ambizioni di Palermo, Atalanta, Lecce e Varese

La via della speranza

MONTESANO (Palermo) - foto Goloranl

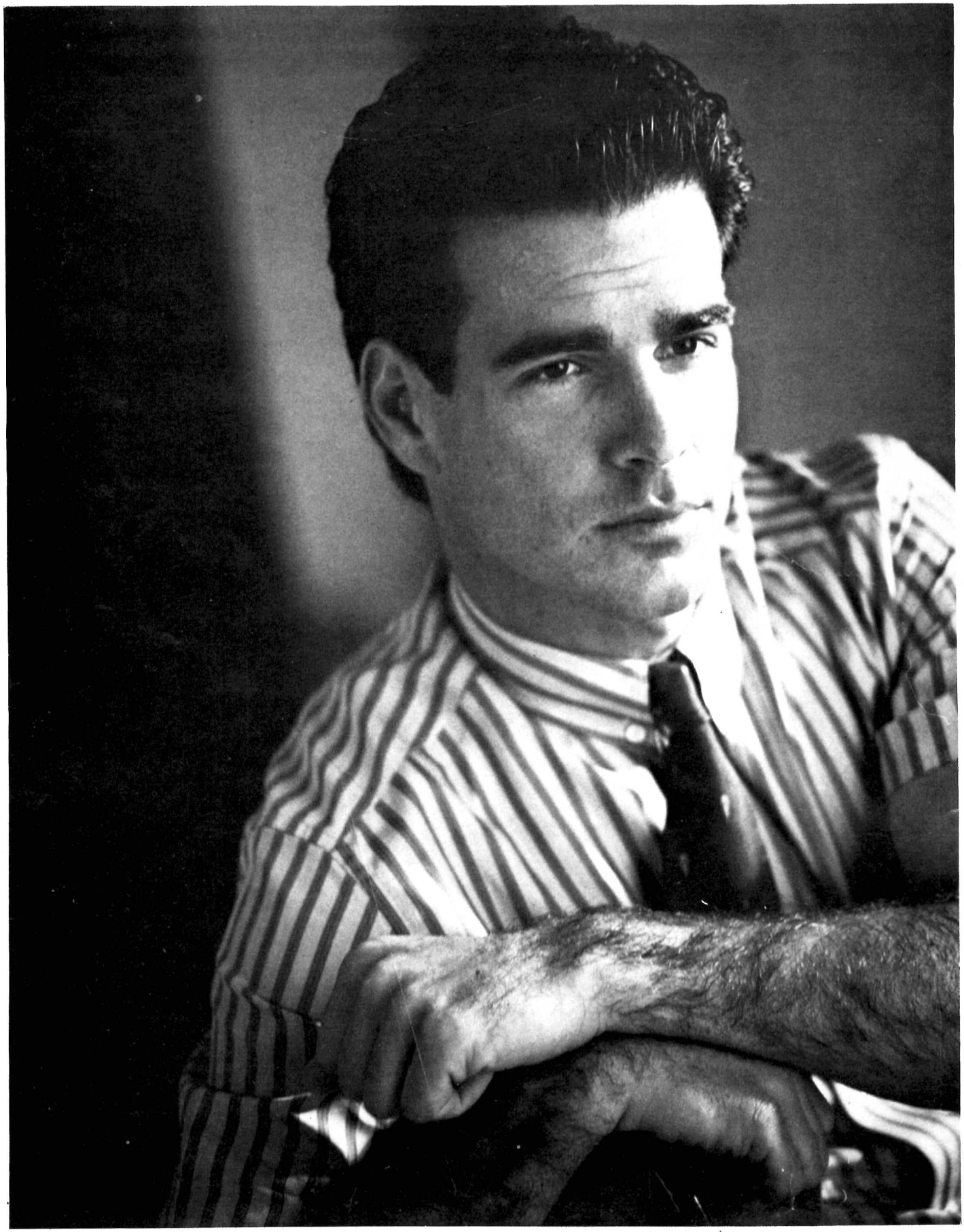
MAGRIN CADETTO DEL MESE

SPECIALE MARCHE

4 PAGINE DI TIFO A COLORI

Bagutta

CIT / BAGUTTA S.P.A. Via Casati 89 20043 ARCORE (Milano) tel. 039 / 615901 / 2 / 3 telex 333465 Traduci I



TUTTO B/C
il mensile del calcio cadetto

Anno V - **N. 1**
Gennaio 1984

L. 3.000 (arretrato il doppio)

Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70

Abbonamenti per 12 numeri
L. 30.0000
(per l'estero **L. 60.000**)

Editrice «Tutto B» s.r.l.
Autorizzazione n. 274 del Tribunale di Pistoia del 14/4/82

Direttore responsabile
ALFIO TOFANELLI

Servizi speciali
EZIO LUZZI
GIANFRANCO COPPOLA

Rubriche e inchieste
ALESSANDRO ALESSANDRI
GIAMPAOLO BRIGHENTI
CARLO BRANDINI DINI
PAOLO GALLI
GIORGIO MARTINO

Coordinatore editoriale
LUCIANO INNOCENTI

Archivio:
RICCARDO TOFANELLI

Servizi fotografici
FOTO GOIORANI

Impaginazione
ALVARO VALENTINI

IL NOSTRO INDIRIZZO
«TUTTO B»
Via Garibaldi 33
51016 MONTECATINI TERME
Tel. (0572) 75204

Pubblicità:
Tutto B s.r.l.
Via Garibaldi, 33
Montecatini
Tel. (0572) - 75204

STAMPA:
OFFICINE GRAFICHE CALDERINI
BOLOGNA-ROMA-MILANO

DISTRIBUZIONE
MEPE - Messaggerie Periodici
Via G. Carcano, 32
20141 Milano
Telefono: 02/8438141

COPYRIGHT BY TUTTO B

MOTIVI

di Alfio Tofanelli

Il campionato è giunto alla fine del 1983 fra conferme e rilanci improvvisi: l'Atalanta guida il gruppetto delle inseguitrici sottobraccio a Palermo Lecce e Varese

Il cerchio si stringe

ALLA FINE dell'anno il campionato puntualizza alcune verità di fondo. Nell'ordine: 1) L'Atalanta è ufficialmente entrata nel giro della promozione; 2) il Campobasso ha superato qualche logorio evidenziato dopo Como; 3) sulla scia dell'Atalanta punta all'aggancio con il gruppetto del vertice il Palermo che si traina a ruota Varese e Lecce; 4) l'Arezzo accusa un leggero appannamento che fa sospettare sul suo immediato futuro da progatonista; 5) Cesena, Perugia ecc.; 6) Cesena, Perugia, Cagliari e Catanzaro, «grandi» dei pronostici estivi, sono ormai irrimediabilmente tagliate fuori da discorsi importanti e quindi dovranno badare a chiudere meglio possibile questo campionato, preparandosi al prossimo.

DALLA PRIMA considerazione scaturisce un discorso molto circoscritto in relazione a quelle protagoniste che effettivamente hanno le carte in regola per puntare alla promozione. Oggi come oggi Como e Cremonese restano in primissima fila, Atalanta e Palermo fungono da sostanziosi rincalzi, mentre rientrano Varese e Lecce il buon rilancio di Palermo ed Atalanta condiziona molto questo numero della rivista. Ecco quindi la copertina tinta di rosa-nero ed il grosso servizio interno su Magrin che — fra l'altro — si è anche laureato cadetto del mese nel Referendum Alitalia. Proprio Magrin è stato l'elemento trainante della formazione orobica di Nedo Sonetti, non solo perché ha schiodato molti risultati con i suoi gol prepotenti, quanto perché la sua classe effettiva ha supportato tutto il buono che l'Atalanta ha evidenziato una volta assestatasi tatticamente e mentalmente.

NON SI DISCUTONO, nel frattempo, i meriti del Como (gli dedichiamo il poster centrale), né possono passare sotto silenzio gli estri della Cremonese che in Vialli ha più che mai la chiave di sicuri successi. Proprio al suo golden boy la Cremonese deve molto: certi possibili effetti deleteri della crisetta accusata dopo la sconfitta casalinga contro la Triestina e quella di Catanzaro sono stati assorbiti al meglio perché Vialli ci ha messo una pezza (leggi: gol) da consumato campione. Della Cremonese abbiamo cercato di identificare un altro protagonista importante, dedicando un servizio a Della Monica. Quanto ad Arezzo e Campobasso nell'ultimo scorcio di torneo sono andate in altalena. Però il Campobasso è riuscito a riagguantare il primo posto nelle ceneri della gara col Monza ed allora l'appannamento denunciato dopo Como può anche essere considerato momentaneo. Meno occasionale l'andazzo in altalena dell'Arezzo che non riesce più a vincere, pur rimanendo agganciato alle primissime posizioni. Nel frattempo sono in netta riemersione Lecce e Varese, due formazioni alle quali abbiamo sempre creduto e non ci stanno smentendo.

I nostri auguri

Sul quadrante della nostra rivista scocca l'ora del quinto anno di vita. Un dato statistico confortante, che ci sprona in questo lavoro quasi sempre oscuro, al servizio delle categorie del calcio meno illuminate eppure tanto importanti.

Dobbiamo onestamente riconoscerci molti passi in avanti, se riprendiamo in mano i numeri di «Tutto B/C» dei primi tempi. Più colore, più fotografie importanti, miglior presentazione dei servizi, assiduo colloquio col tifo più sano e più genuino. Promettiamo di migliorare ancora, confidando nel consenso dei lettori la cui famiglia si amplia giorno per giorno. Ci sono riviste nate da grandi imprese editoriali, supportate da chiassosi lanci pubblicitari. Noi — per precise esigenze economiche — abbiamo cercato di farci largo con le sole nostre forze, con la volontà, il lavoro, l'applicazione.

Puntiamo a continuare così. È il programma che ci imponiamo per il 1984 che nasce, mentre ringraziamo quelli che ci sono vicini con l'augurio che il nuovo anno sia pieno di serenità per tutti.

SONO RIENTRATI in mischia volti conosciuti della cadetteria che hanno rilevato «panchine» saltate. Agroppi, Renna e Magni sono vecchi amici. Non appena giunti sono riusciti a far vedere di che panni vestono, ottenendo subito importanti risultati. Abbiamo ritenuto opportuno dedicare loro un paio di pagine. Volti e nomi celebri si stanno pian piano affacciando alla ribalta della spettacolare serie C. Siamo andati a scavare attorno a quelli un tempo più amati dai tifosi, proponendoli all'attenzione dei lettori con belle immagini e servizi statistici di sicuro impegno. Continueremo su questa strada anche nell'immediato futuro perché la C, in questo senso, è autentica miniera.
Buona lettura a tutti. □

I NOSTRI CONCORSI

FILIPPI RICAMI

IL SUPERPORTIERE

I lettori sono chiamati a votare i loro portieri preferiti della B, C/1 e C2. Basta compilare la scheda sottoriportata, incollarla su cartolina postale ed inviarla a: **«TUTTO B/C - Via Garibaldi, 33 - 51016 MONTECATINI T.»**

Il miglior portiere della serie B è _____ Squadra _____

Il miglior portiere della serie C/1 è _____ Squadra _____

Il miglior portiere della serie C/2 è _____ Squadra _____

Rampulla resiste

Continua il dominio di Rampulla nella classifica portieri della serie cadetta, mentre registriamo alcune novità interessanti in C/1, dove il capolista Aliboni è stato scalzato da Paolo Conti. Tre punti appena sotto l'ex-nazionale che ora milita nel Bari ecco, Boschin, mentre sta salendo anche il parmense Gandini. Neppure il record d'imbattibilità a lungo vantato, invece, ha permesso al livornese Grudina di sostituire Albertosi nella classifica della C/2.

SERIE B		SERIE C/1		SERIE C/2	
1) **Rampulla** (Cesena)	**290**	1) **Conti** (Bari)	**213**	1) **Albertosi** (Elpidiense)	**104**
2) **Pellicanò** (Arezzo)	**277**	2) **Boschin** (Salernitana)	**210**	2) **Grudina** Livorno	**103**
3) **Minguzzi** (Cagliari)	**270**	3) **Gandini** (Parma)	**209**	3) **Delli Pizzi** (Monopoli)	**98**
4) **Paleari** (Palermo)	**263**	4) **Laveneziana** (Foggia)	**207**	4) **Gennari** (Venezia)	**96**
5) **Moscatelli** (Cavese)	**262**	5) **Aliboni** (Brescia)	**203**	5) **Di Pasquale** (Torres)	**95**
6) **Ciappi** (Campobasso)	**255**	6) **Eberini** (Reggiana)	**192**	6) **Girardi** (Mantova)	**94**
7) **Coccia** (Samb.)	**253**	7) **Tarocco** (Rimini)	**190**	7) **Valsecchi** (Ercolanese)	**91**
8) **Zunico** (Varese)	**251**	8) **Busi** (Cosenza)	**183**	8) **Torchia** (Nocerina)	**90**
9) **Pionetti** (Lecce)	**250**	9) **Lattuada** (Francavilla)	**180**	9) **Dadina** (Forlì)	**88**
10) **Benevelli** (Atalanta)	**244**	10) **Paese** (Taranto)	**167**	10) **Casari** (Ospidaletto)	**86**

«IL VAQUERO»

Paris 75006 13 Rue des Canettes
St. Tropez - 83990 Rue François Sibilli
Milano Corso Vittorio Emanuele
Firenze Via Roma
Montecatini Terme Corso Matteotti
Viareggio Viale Marconi
Roma Via Condotti
Napoli Via Alabardieri
Bergamo Via Giorgio Paglia

IL SUPERMISTER

Quest'anno anche i «mister» verranno votati dai tifosi. Così come avviene per il superportiere e per i migliori della C, oltreché per i Referendum Alitalia, basterà riempire la sottoriportata scheda indirizzandola a: **«TUTTO B/C - Via Garibaldi, 33 - 51016 MONTECATINI T.»**

serie B _____ squadra _____

serie C/1 _____ squadra _____

serie C/2 _____ squadra _____

Va in testa Pasinato

Il grande e sfolgorante avvio di campionato del Campobasso non poteva non giocare a favore del suo mister, che, infatti, è balzato in testa alle preferenze dei tifosi scavalcando Mondonico. Importante il balzo in avanti di Guerrini, che è il più giovane mister della cadetteria e la cui ascesa, quindi, va osservata con la simpatia massima.
In C/1 è meritatamente primo Bruno Giorgi, mentre in C/2 Renzo Melani non ammette intrusioni sulla prima poltrona, nonostante Tobia sia in agguato e si faccia avanti decisamente.

IL SUPER MISTER DELLA B		IL SUPER MISTER DELLA C/1		IL SUPER MISTER DELLA C/2	
1) **Pasinato** (Campobasso)	**199**	1) **Giorgi** (Vicenza)	**187**	1) **Melani** (Livorno)	**129**
2) **Mondonico** (Cremonese)	**193**	2) **Perani** (Parma)	**177**	2) **Tobia** (Reggina)	**121**
3) **Angelillo** (Arezzo)	**190**	3) **Bolgni** (Bari)	**176**	3) **Soncini** (Pro Patria)	**110**
4) **Burgnich** (Como)	**152**	4) **Facco** (Salernitana)	**150**	4) **Russo** (Monopoli)	**109**
5) **Guerrini** (Empoli)	**147**	5) **Orrico** (Brescia)	**120**	5) **Rumignani** (Teramo)	**107**
6) **Marchioro** (Cesena)	**144**	6) **Materazzi** (Rimini)	**116**	6) **Fantini** (Ercolanese)	**106**
7) **Giagnoni** (Palermo)	**123**	7) **Fogli** (Foggia)	**113**	7) **Zurlini** (Siracusa)	**104**
8) **Mazzetti** (Monza)	**116**	8) **Robotti** (R.M. Firenze)	**110**	8) **Rossi** (Venezia)	**100**
9) **Catuzzi** (Varese)	**115**	9) **Meregalli** (Ternana)	**107**	9) **Volpi** (Asti)	**96**
10) **Sonetti** (Atalanta)	**104**	10) **Giammarinaro** (Taranto)	**100**	10) **Rota** (Piacenza)	**94**

Bata presenta:

I PIEDI BUONI

In collaborazione con la BATA, azienda leader nel mercato delle calzature, presentiamo anche quest'anno il concorso «I piedi buoni». Esso è riservato a quei giocatori che si mettono in luce nel campionato cadetto per doti di tecnica e di stile.
Mese per mese verrà stilata una classifica dei più votati. Durante la «Serata dei Campioni», che si terrà a Montecatini a fine campionato, il giocatore risultato vincitore riceverà il «Trofeo BATA». Al referendum è legato un concorso che premierà quei lettori che, mensilmente, indovineranno la classifica dei primi 5 più votati. Ad essi verrà inviato un buono per l'acquisto di un paio di calzature, da utilizzarsi presso uno dei 150 negozi BATA. Come sempre, dalla parte di chi fa sport.

Scheda per la votazione Referendum «I piedi buoni» da indirizzare a:
TUTTO B - Via Garibaldi, 33 - Montecatini

Il giocatore più dotato della serie B

è _____

Nome e cognome del votante:

_____

Indirizzo:

_____

Città:

_____

La classifica dei «Piedi buoni»
per il mese di Ottobre sarà la seguente:

1° _____

2° _____

3° _____

4° _____

5° _____

Sempre Vialli al vertice

Il mese di Dicembre ha continuato ad esaltare il duello Vialli-Gabriele con il grigio-rosso al comando. La classifica di tappa vede Uribe, Manfrin e Graziani alle spalle dei due e quindi il lettore Marco Ghidetti, Via Cremona, 3 - 26015 Soresina, che ha indovinato l'esatta graduatoria, vince le scarpe messe in palio dalla Bata per questo mese.

CLASSIFICA GENERALE		CLASSIFICA DEL MESE	
1) **VIALLI** (Cremonese)	**331**	1) **VIALLI** (Cremonese)	**186**
2) **GABRIELE** (Cesena)	**286**	2) **GABRIELE** (Cesena)	**105**
3) **PIRAS** (Cagliari)	**184**	3) **URIBE** (Cagliari)	**87**
4) **DE FALCO** (Triestina)	**165**	4) **MANFRIN** (Pistoiese)	**73**
5) **BIVI** (Catanzaro)	**107**	5) **GRAZIANI** (Padova)	**64**

Dalla parte di chi fa sport.

Bata sport club Bata

Conosce le scarpe, conosce la gente.
150 negozi in Italia

LA SERIE B IN LUTTO

Andavano da Lecce a Bari per salire sul treno che li avrebbe condotti a Varese. Temevano i viaggi in aereo. La morte era in agguato, dietro una curva. Un bagliore sinistro, lo stridio di una frenata inutile, la folgore dello scontro fatale. Sono scomparsi così: erano professionisti esemplari e due cari ragazzi. Piangendo, li ricordiamo. Meglio di noi li ricorda la squadra, splendidamente tornata protagonista dell'alta classifica. Dopo i risultati ottenuti nelle ultime tre domeniche il Lecce risultava la squadra del mese.

CIRO PEZZELLA

Ciro e Michele ancora con noi

Pezzella e Lo Russo erano amici del nostro giornale, di tutti noi che ci occupiamo della serie B. Ci avevano fatto visita, in redazione, un mese fa. Erano allegri e distesi. Avevamo scambiato battute e promesse di rivederci presto. Non facevano parte della schiera dei conclamati campioni dagli ingaggi principeschi e dalla popolarità travolgente. Ma proprio per questo ci erano più cari: perché della loro professione facevano motivo di vita e di modo di essere. Tutto il calcio li piange, ma la serie B in particolare ha una gran pena dentro che difficilmente il tempo porta lenire totalmente.

Per questo Ciro e Michele resteranno sempre fra noi, con il sorriso e la simpatia che ci legavano, appartenenti allo stesso mondo, loro in campo, noi alla macchina da scrivere. Due amici che non dimenticheremo mai.
Intanto la squadra onora la memoria dei suoi due scomparsi con un crescendo di risultati e di gioco che sta meravigliando tutti. Un grande Lecce, che gioca calcio dinamico fluido, con schemi perfetti. Nelle tre partite di dicembre (Varese e Catanzaro fuori, Cesena in casa) il Lecce ha ottenuto ben cinque punti. Una marcia da promozione.

MICHELE LO RUSSO

macchine edili e prefabbricati
F.lli DIECI SPA
Montecchio Emilia (RE) Italy - tel. 0522.866241 - telex 530553 Dieci I
SPONSOR CESENA 1981-84
macchine edili F.lli DIECI
AUTOBETONIERE
CARRELLI FUORISTRADA
BETONIERE
MONOBLOCCHI COMPONIBILI
PREFABBRICATI COIBENTATI
BOX GARAGES

di Giorgio Martino

La Serie B sta esaltando gli inserimenti-gol di molti difensori e centrocampisti: il catanzarese Marino, per esempio, con le sue reti ha rilanciato la squadra di Renna

Il gol che viene da lontano

Anche MANFRIN (Pistoiese) fa parte del manipolo dei centrocampisti con licenza del gol (Foto Goiorani)

Mi è sempre rimasta impressa una massima che sentii da Ferruccio Valcareggi all'epoca in cui l'attuale selezionatore della rappresentativa di serie B era il commissario tecnico della Nazionale: la massima riguarda l'apporto del centrocampo in zona-gol.

Diceva Valcareggi che un centrocampista riesce ad essere determinante quando contribuisce con un minimo di sette-otto gol a stagione.

Insomma quando in una squadra i gol li fanno non soltanto gli attaccanti puri, cioè le punte deputate al ruolo di cannonieri, ma anche quei giocatori che hanno come principale scopo la costruzione della manovra, quella quadra viene a disporre di un potenziale più ricco.

Non a caso l'anno scorso (e anche quest'anno nella prima parte del torneo), i due uomini-simbolo della Juventus e della Roma impegnate nel duello testa a testa per la conquista dello scudetto, erano proprio due centrocampisti, come Platini e Falcao, ai quali venivano chiesti in certi frangenti delicati e importanti anche i gol: il brasiliano ottenne il suo record nel nostro campionato; il francese vinse addirittura il titolo di capocannoniere!

La regola è valida, comunque, ad ogni latitudine e, quindi, in ogni campionato, anche quello di serie B dove quest'anno i gol dei centrocampisti sembrano assumere un ruolo di particolare importanza.

Basta scorrere la classifica dei marcatori della prima fase del campionato per scoprire tanti nomi di centrocampisti: ogni domenica il tabellino dei marcatori si arricchisce di risolutori di partite il cui nome corrisponde a quello di un centrocampista.

È il caso soprattutto di Marino Magrin il ventiquattrenne atalantino che sta disputando la sua terza stagione con la maglia dei nerazzurri bergamaschi. Il segreto di Magrin è semplice, ma proprio questa semplicità ci fa capire come, con un po' di buona volontà e di applicazione, tanti altri giocatori che non sono degli attaccanti potrebbero contribuire con qualche gol in più alle fortune delle proprie squadre.

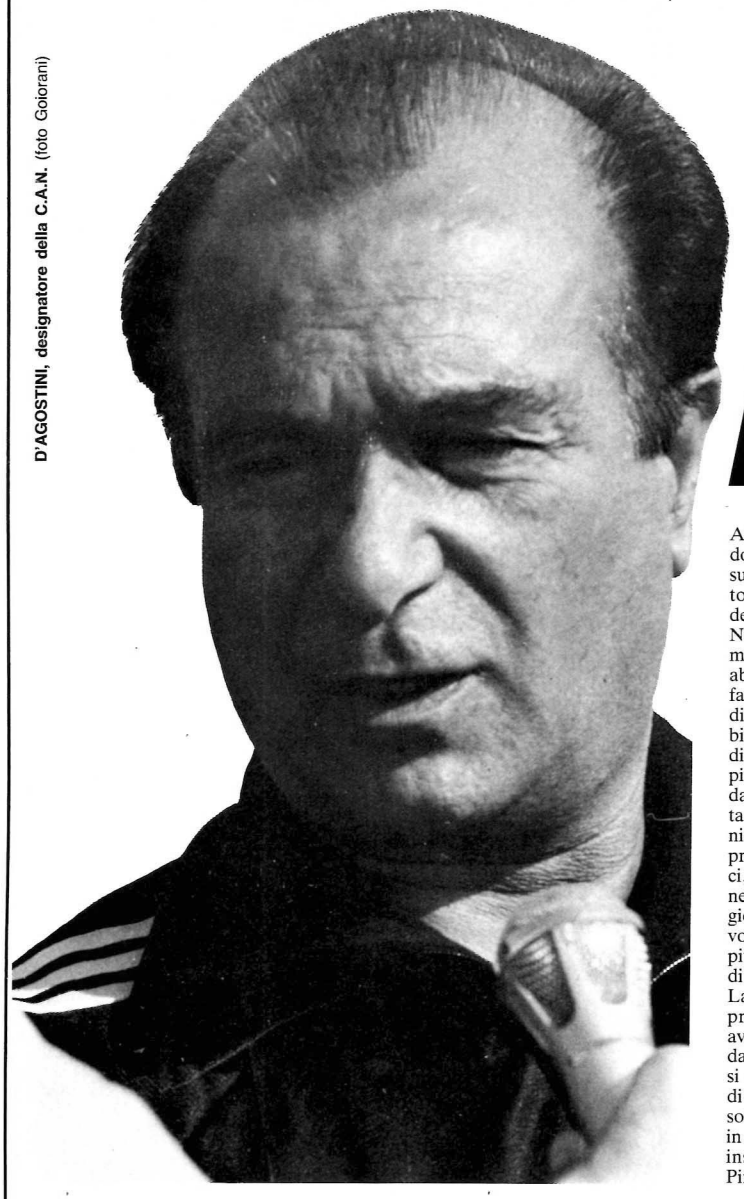
Magrin ha avuto un'impennata quest'anno quando il suo allenatore lo ha spinto a battere i calci di punizione. E per battere bene i calci di punizione bisogna allenarsi a farlo durante le quotidiane sedute. Magari bisogna perderci qualche mezz'ora in più. Ma i risultati si vedono, eccome! Magrin, per tornare a lui, ha visto salire in maniera impressionante il numero dei gol, se si pensa che finora aveva segnato in serie C e B non più di tre reti a stagione. In realtà aveva segnato una decina di gol nel Montebelluna ma allora era in serie D e la differenza è troppo sensibile per fare dei confronti attendibili. Insomma è bastato che Magrin irrobustisse il tiro sviluppando una crescente potenza, affinasse la mira ed ecco che i gol sono arrivati in serie facendo capitolare la crema dei portieri del campionato di serie B.

L'applicazione e i risultati di Magrin ci fanno capire che non è necessario essere per forza Zico per segnare su punizione. O meglio, ci fanno capire che talvolta per essere Zico può servire semplicemente una buona dose di applicazione e un pizzico di pigrizia in meno. Sappiamo tutti che dietro il segreto delle punizioni di Platini e Zico c'è tanta costanza e tanta applicazione nelle ore di allenamento.

Anche De Stefanis se la cava niente male sui calci di punizione; tuttavia per lui il gol può arrivare anche su azione manovrata. Massimo De Stefanis ha ventisei anni, è ormai diventato palermitano perché sta disputando la sua quinta stagione con la squadra siciliana, ma è romano ed è stato lanciato nel calcio dalla Lazio con cui il romanino esordì anche in serie A (quattro partite in tutto senza gol). Nel Palermo è andato in crescendo in fatto di gol avendo affinato le sue qualità realizzatrici che soprattutto in questo scorcio iniziale di stagione sono state valorizzate dal gioco che Giagnoni ha allestito per la squadra il cui modulo è finalizzato alla concretizzazione non esclusivamente delle punte. De Stefanis ha anche il numero 9 che pur essendo soltanto un numero forse lo ha aiutato psicologicamente a tentare più spesso il gol. Al punto che alcune formazioni avversarie si sono cautelate facendo marcare in maniera stretta e asfissiante De Stefanis proprio come se fosse un attaccante puro.

MARINO ha segnato i gol della riscossa del Catanzaro (Foto Goiorani)

E ancora nell'elite dei cannonieri troviamo il cesenate Gabriele e il cremonese Vialli che non sono punte tradizionali: Gabriele è un ventunenne pescarese che forse avrà cercato di rubare a Walter Schachner il segreto del gol, mentre Vialli è ... Vialli! Cioè uno dei massimi gioielli non soltanto del campionato di serie B ma di tutto il calcio italiano. Su Gianluca Vialli cremonese purosangue, appena diciannovenne, appetito e richiesto da tutte le squadre più importanti e ricche d'Italia, è già stata scritta tanta di quella roba da poter allestire una vera letteratura in materia; e quindi è perfino superfluo aggiungere dell'altro. Ma Vialli, che è un centrocampista che sa fare l'ala, sa fare il rifinitore, sa fare i gol, sa costruire, sa impostare, è un'ulteriore conferma che quando i gol arrivano anche da chi non è punta vera e propria, allora le squadre possono sognare di volare.



D'AGOSTINI, designatore della C.A.N. (foto Goiorani)

Sul taccuino di D'Agostini facciamo appuntare anche le nostre classifiche

Bravo Lamorgese

Abbiamo stoppato il campionato alla dodicesima giornata. Un terzo del suo cammino serve a puntino per fotografare la situazione-rendimento dei «fischietti» adibiti alla serie B. Naturalmente è possibile che nel mese di Dicembre certe posizioni abbiano subito modifiche. Poiché è facile operare le necessarie somme di aggiornamento con i voti degli arbitri che compaiono nell'inserto dedicato ai tabellini ed al film del campionato, ogni tifoso può aggiornarsi da sé questa prima classifica scaturita dai voti delle prime dodici domeniche. Naturalmente c'è da tenere presente il coefficiente presenze. Luci, per esempio, che è il secondo nella prima graduatoria, nelle dodici giornate iniziali ha arbitrato solo tre volte. La sua posizione, quindi, è più approssimativa rispetto a quella di molti altri colleghi.

Lamorgese è stato il migliore del primo scorcio di campionato. Ha avuto una continuità di rendimento davvero rimarchevole e la sua media si avvicina al 7 pieno. Poche frazioni di decimali dividono tutti coloro che sono oltre la sufficienza, mentre solo in cinque accusano un rendimento insufficiente: Ongaro, Lombardo, Pirandola, Bianciardi e Baldi.

Per alcuni di essi (Ongaro, per esempio) si noteranno netti miglioramenti nella classifica del prossimo mese visto che nelle ultime gare dirette che qui non sono ancora considerate, hanno dimostrato un notevole miglioramento di forma e di ... voti.

Naturalmente la lotta per le prime posizioni sarà accanita, considerato che entro la fine della stagione saranno almeno quattro o cinque le «promozioni» in serie A. I maggiori candidati, in questo momento, sono Lamorgese, Polacco, Luci.

Abbiamo anche stilato una graduatoria riferentesi agli arbitri di A che sono scesi in B almeno due volte nelle dodici domeniche esaminate. Paparesta è stato il migliore ed ha preceduto «fischietti» di lusso come Bergamo e Menicucci, finito ultimo con votazione davvero strabiliante per la sua negatività. Evidentemente al fiorentino si addicono di più i campi della categoria maggiore.

CLASSIFICA

1)	Lamorgese (4)	6,77
2)	Luci (3)	6,71
3)	Pezzella (5)	6,65
4)	De Marchi (5)	6,58
5)	Tubertini (5)	6,57
6)	Pellicanò (4)	6,56
7)	Leni (4)	6,50
8)	Facchin (4)	6,50
9)	Polacco (5)	6,50
10)	Da Pozzo (4)	6,45
11)	Angelelli (5)	6,37
12)	Magni (3)	6,37
13)	Testa (4)	6,24
14)	Sguizzato (5)	6,20
15)	Esposito (5)	6,06
16)	Boschi (4)	6,03
17)	Coppettelli (4)	6,03
18)	Ongaro (3)	5,96
19)	Lombardo (4)	5,91
20)	Pirandola (4)	5,87
21)	Bianciardi (4)	5,74
22)	Baldi (5)	5,46

Arbitri di serie A che hanno arbitrato almeno due gare di B:

1)	Paparesta (2)	7,04
2)	Bergamo (2)	7,06
3)	Vitali (3)	6,83
4)	Benedetti (2)	6,69
5)	Altobelli (2)	6,58
6)	Lanese (2)	6,50
7)	Ballerini (2)	5,90
8)	Menicucci (2)	4,97

Scopriamo i nomi dei futuri promossi in B

Marascia da rivalutare

La caccia ai posti per il salto di categoria dalla C/1 e C/2 è cominciata da tempo. Per il momento i candidati sono questi: Baroni di Macerata, Basile di Siracusa, Marascia di Roma, Creati di Acireale, D'Innocenzo di Ciampino, Tuveri di Cagliari.

Vediamo con ordine. Mario Baroni, accento tipicamente marchigiano (una volta — ai tempi di Jonni — era un pregio). Sa arbitrare molto bene. Potrebbe essere «sacrificato» solo dalla mutata politica regionale dopo il passaggio nell'organo tecnico di Roversi in luogo di Jonni. Basile e Creati sono due siciliani da tenere d'occhio. I favori vanno a Basile, che è nella manica di Lo Bello e tecnicamente validissimo. Creati, suo antagonista, è come Basile al sesto anno di attività. Ha avuto un po' di sfortuna, tartassato anche da guai fisici. Quest'anno sembra aver indovinato il filone giusto, anche politicamente, perché arbitra sempre partite importanti, a meno che non sia una mossa del designatore che, identificando Creati come «carta bassa» iniziale vada a bruciarlo poi a favore di altri «jolly». Il numero uno in graduatoria per il passaggio in B è certamente Piero D'Innocenzo, di Ciampino. Pupillo di Roversi, Sbardella, i due Ciulli. Ha diretto le migliori gare (Bari-Taranto, Bologna-Rimini, Brescia-Vicenza ecc.) e quindi è da ritenere sicuramente il «big» della C. Bruno Tuveri (sesto anno di attività) fece l'esordio in B due stagioni or sono. Adesso si vede riproposta la possibilità su un piatto d'argento. Essendo un carattere molto chiuso e talvolta incerto in partite particolarmente accese, solo con le sue mani può bruciarsi l'ultima possibilità. Spendiamo due parole per Ulisse Marascia, al centro di un «caso» che fece clamore all'inizio della stagione. Proprio per aver sopportato bene quella vicenda ha dimostrato carattere e personalità. Ha le qualità per dirigere ad alto livello le migliori gare di C/1 e C/2. Da come viene impiegato potrebbe essere un classico uomo di passaggio.

Ripromettendoci di tornare con maggiori dettagli sull'argomento, citiamo qualche altro nome in lista di attesa: Amendola, di Messina, che inizia il quinto anno e potrebbe essere uno dei sicuri del 1985; Bruschini di Firenze (quinto anno), che ha qualche probabilità di passaggio nell'ambito della politica regionale; Frigerio di Milano (quarto anno), che è il numero uno della Lombardia; Dal Fovo, di Trento, candidato sicuro per il 1985; Dall'Oca di Abbiategrasso, forse in ballottaggio con Frigerio; Roberto Vecchiatini, di Bologna (quinto anno), arbitro di punta bolognese, medico personale di Roversi. □

DOSSIER

Si può essere «fedelissimi», oppure possedere carisma, o avere precedenti illustri di massima serie: in ogni caso per mettere al braccio la fatidica fascia bisogna avere carattere, classe, saggezza. Sono queste le doti principali dei condottieri cadetti

Capitani coraggiosi

di **Gianfranco Coppola** - foto **Goiorani**

ZANIN (Arezzo)

Cucinato in tutte le salse, è un pilastro del grattacielo calcistico. Qualcosa da reclamare? Prego, fate parlare lui. Cercate una persona di grossa personalità capace di imporre il suo carisma? Bene, nel calcio è lui. Né Lama né Carniti, né Benvenuto. Difende, attacca, grida, dà consigli, sventola sul pennone più alto sistemato nel cuore dei tifosi. Lo contraddistingue una striscia di pezza. Trenta centimetri di stoffa hanno un grosso significato. Anzi, tanti significati. Storie del calcio. O da calci, obietterà qualche immancabile moralista. Dunque, onore e gloria ai capitani cadetti.

LE BANDIERE. A molti, l'investitura spetta di diritto. Questione di anni. La gerarchia è uno degli inviolabili comandamenti del calcio. In casi come quello di **Gianpiero Ceccarelli**, per esempio, dal '66 fedele alla sua Patria, Cesena, non resta che genuflettersi e battere appena le palpebre. Pensate, il capitano coraggioso della formazione romagnola è praticamente nato sul ... prato dello stadio «Manuzzi». Il primo vagito sulla Terra nel '48, il primo tiro sul campo di Cesena, dieci anni dopo. A 18 anni, l'esordio in serie C. Da quasi vent'anni è un signore in bianconero, il suo cuore è bianconero, le sue gioie e i suoi dolori non conoscono altri colori. C, B, A e ritorno. Al «Cecca» riesce persino difficile contare quante volte ha indossato quella maglia che ha sposato da bimbetto. «Già, proprio non lo so», sussurra. «Ma che importa? Non è mica arrivata l'ora di fare i conti», dice subito dopo, giusto il tempo di ripensare un attimo all'indisponenza della domanda.

Un altro capo storico può essere considerato **Sergio Borgo**, lombardo di Soncino, 31 anni il prossimo 2 febbraio; Ride, s'arrabbia e gioca a Pistoia dal 1976. Protagonista di due magiche promozioni che hanno portato la squadra arancione nel «paradiso» del calcio nazionale, Borgo è indiscutibilmente da catalogare tra le «bandiere» segnate con striscia della cadetteria. Arrivò nella accogliente cittadina toscana che era ancora ragazzo. Probabilmente andrà via portandosi dietro l'affetto che si riserva a un caro, indimenticabile amore.

Ha il grifone sul petto, nel cuore, nella testa e dove ancora non si può dire da undici anni **Pierluigi Frosio**, monzese, 35 anni di cui quasi un terzo passati a Perugia. Anche lui, ha nell'animo i piacevolissimi ricordi di campionati trionfali, ormai consegnati agli almanacchi storici della città umbra.

Ha raccolto in pieno l'eredità di Gigi Riva, dopo gli anni storici dello scudetto, un altro **Gigi**, da undici anni è l'amante conosciuto dei cagliaritani che hanno il cuore nel pallone. O il pallone nel cuore, come preferite.

Di cognome fa **Piras**. Nel '73 prese la strada che porta da Selargius, il suo paese, a Cagliari. Sbagliò all'incrocio e finì a Sassari, alla Torres. Se ne accorse a novembre, dopo tre partite. E da allora non s'è più mosso dalla «capitale» della Sardegna. L'avevano dato in partenza per Genova, quest'anno. Mantovani, babbo Natale della Sampdoria, era disposto a tutto. No, al cuore non si comanda. E Gigi Piras è ancora felicemente in Sardegna. Magari ha perduto qualcosina di sonante, ma che fa?

Uno che al vil denaro non ha badato in tanti anni di devotissima milizia è **Michele Scorrano**, oracolo del Campobasso calcio, nativo di Ururi, figurina del Molise. Dai polverosi campi della serie D agli ugualmente calienti prati della B, Scorrano nella sua vita non ha mai desiderato la moglie, pardon la maglia d'altri.

È affezionatissimo all'amaranto aretino **Alessandro Zanin**, friulano di Talmassons, 33 anni il prossimo 16 aprile. Dopo sei stagioni spese tra Udine e Palermo, in pratica sul bordo e nel fondo dello stivale, fu ceduto all'Arezzo nel '75. Un incidente di percorso lo sballottò a Pagani nel '76, precisamente in ottobre. L'anno dopo, però, tutto rientrò. E da quel giorno, Zanin s'è piazzato sul braccio sinistro la fascia di leader e non la molla più. Meritatamente, va detto.

I GALLONI SUL CAMPO. Lasciamo gli albi d'oro dei signor capitani che hanno un po' fatto «storia». Andiamo a scoprire quelli che non vantano una lunghissima milizia nelle formazioni che li hanno eletti «voce ufficiale» ma che si sono guadagnati i galloni o per esperienza o per meriti particolari.

Prendete **Gianfranco Matteoli**, gioiello cadetto, capitano del Como. Ha solo 23 anni. Gioca in pianta stabile nella società lariana da appena due stagioni. Ebbene, quel suo dialogo tutto particolare con il ferro del mestiere, cioè il pallone, l'incedere da capofila, impettito e con la testa alta, da nobile, hanno fatto ben presto pendere l'unanimità dei pareri su di lui, all'interno della squadra. Ed ancora **Franco Cerilli**, condottiero del Padova. È nella bella cittadina veneta da tre stagioni. Solitamente poche per eleggere un «capo». Porta i calzettoni bassi, come Sivori, il suo idolo. Ha il sorriso furbo, da ragazzetto. Ma è già arrivato ai trenta. Doverosa, se ci riflettete, l'investitura.

E non gioca chissà da quanto a Cremona **Claudio Bencina**, uomo-guida per eccellenza della Cremonese. Anche per lui, però, s'è trattato di conquista meritata sul campo.

Gioca col «marchio della leadership» sul braccio anche «**Micio**» **Orlandi**, 30 anni, del Lecce. È stato chiamato a sostituire nell'incarico un uomo che nella città

SEGUE A PAGINA 10

SEGUE DA PAGINA 9

salentina conta quasi più del sindaco, Michele Lo Russo, terzino-mignatta. Il bel Maurizio per la prima volta nella sua carriera ha assaporato l'ebbrezza del comando.

Chieggia, cittadina veneta, è un po' la patria dei capitani. Sono infatti concittadini Cerilli e **Giorgio Boscolo**, portavoce del Catanzaro.

Gigi Cagni, 33 anni, bresciano, comanda ufficialmente la Sambenedettese. Due sole le maglie della sua vita: quella della squadra della sua città, e quella della Samb. Pare scontato etichettarlo come un carabiniere, nei secoli fedele. Ma su Cagni non c'è da fare alcuna barzelletta. Così come su **Aldo Cerantola**, anch' egli 33 anni, chioccia del Varese-baby allenato da Enrico Catuzzi, allenatore che scambi facilmente per un giocatore, se non lo conosci. Buffetti, sgridate, gesso e casino: la domenica di Aldo Cerantola sembra un normale lunedì di una maestra.

Da tre anni a Pescara, **Siro D'Alessandro**, inesauribile mangiachilometri, molisano di nascita, rappresenta al meglio la classe di lavoratori onesti che si sudano la pagnotta con quotidiana dedizione e danno l'esempio. Ecco perché nella bella cittadina adriatica è rispettato come si conviene a ragazzi che sembrano strappati da vecchi album.

Per evitare di «ferire» qualcuno, salutiamo «i superstiti» seguendo rigorosamente l'ordine alfabetico.

Massimo De Stefanis, romano, 26 anni, s'è scoperto goleador e uomo di vertice a Palermo. La conca d'oro ha anche questi poteri.

Merita un sincero battimani e un'altrettanta sincera tiratina d'orecchi.

Valentino Leonarduzzi, bravo quanto silenzioso centrocampista della Triestina. 32 enne, ha smarrito prestissimo la strada della grande ribalta a causa dei suoi silenzi, più che altro.

A Cava de' Tirreni fa il motore, il capo, l'esecutore e la ... ruota il **Pavone**, che di nome fa **Peppe**. Quando parla, tutti — quasi senza accorgersene — si mettono sull'attenti. Finisce, e gli arti vanno in posizione di «riposo». Succede così anche per **Francesco Radio**, emittente che trasmette sempre buone cose ad Empoli, di fabbricazione .... algerina. Francesco è nato infatti a Bau Haren 30 anni fa. Per ultimo è rimasto **Maurizio Ronco**, nato, cresciuto e fatto uomo a Monza. Ha 25 anni, ma nel suo cuore non c'è posto che per una maglia, quella della squadra della sua città.

A Bergamo, infine, **Nedo Sonetti** ha dato la fascia bianca a Magnocavallo, dal Varese alla Triestina prima di approdare alla corte nero-azzurra dove si è meritato stima e simpatie incondizionate grazie alla sua generosità, alla sua volontà irriducibile, alla sua partecipazione ad imprese vittoriose.

Venti cuori ed una fascia. Battiamogli le mani. □

ORLANDI (Lecce)

GLI IDENTIKIT DEI CAPITANI DELLA SERIE B

BENCINA CLAUDIO

26-12-1956 Trieste
Mediano, m 1,77, kg 71
Esordio in A: 14-9-1980
Udinese-Inter 0-4

1975-76	Torino	A	—	—
1976-77	Udinese	C	15	—
1977-78	Udinese	C	37	3
1978-79	Udinese	B	25	—
1979-80	Udinese	A	—	—
ott. 79	Verona	B	29	—
1980-81	Udinese	A	5	—
ott. 80	Palermo	B	31	2
1981-82	Cremonese	B	26	—
1982-83	Cremonese	B	32	1

BORGO SERGIO

2-2-1953 Soncino (CR)
Terzino-mediano, m, 1,75, kg 70
Esordio in A: 10-3-1974
Lazio-Cesena 2-0

1972-73	Pro Patria	D	31	1
1973-74	Lazio	A	1	—
1974-75	Lazio	A	—	—
ott. 74	Foggia	B	19	—
1975-76	Lazio	A	2	—
1976-77	Pistoiese	C	38	—
1977-78	Pistoiese	B	30	—
1978-79	Pistoiese	B	31	—
1979-80	Pistoiese	B	27	—
1980-81	Pistoiese	A	27	—
1981-82	Pistoiese	B	19	—
1982-83	Pistoiese	B	32	2

BOSCOLO GIORGIO

23-2-1955 Chioggia (VE)
Mediano, m 1,73, kg 69
Esordio in A: 1-10-1978
Milan-Avellino 1-0

1972-73	Clodiasott.	D	2	—
1973-74	Clodiasott.	C	29	1
1974-75	Clodiasott.	C	33	—
1975-76	Avellino	B	11	—
1976-77	Avellino	B	25	—
1977-78	Avellino	B	22	—
1978-79	Avellino	A	27	—
1979-80	Avellino	A	26	—
1980-81	Catanzaro	A	30	1
1981-82	Catanzaro	A	29	—
1982-83	Catanzaro	A	24	1

CAGNI LUIGI

14-6-1950 Brescia
Libero, m 1,80, kg 79
Esordio in A: 25-1-1970
Cagliari-Brescia 4-0

1969-70	Brescia	A	8	—
1970-71	Brescia	B	27	1
1971-72	Brescia	B	28	2
1972-73	Brescia	B	32	—
1973-74	Brescia	B	35	—
1974-75	Brescia	B	36	—
1975-76	Brescia	B	29	—
1976-77	Brescia	B	36	—
1977-78	Brescia	B	31	—
1978-79	Brescia	B	—	—
ott. 78	Sambenedett.	B	29	—
1979-80	Sambenedett.	B	27	1
1980-81	Sambenedett.	C1	33	—
1981-82	Sambenedett.	B	35	1
1982-83	Sambenedett.	B	37	—

CECCARELLI GIANPIERO

22-4-1948 Cesena (FO)
Libero m, 1,72, kg 65
Esordio in A: 7-10-1973
Cesena-Torino 0-0

1966-67	Cesena	C	8	—
1967-68	Cesena	C	23	—
1968-69	Cesena	B	28	—
1969-70	Cesena	B	33	—
1970-71	Cesena	B	38	—
1971-72	Cesena	B	32	—
1972-73	Cesena	B	37	1
1973-74	Cesena	A	22	—
1974-75	Cesena	A	29	—
1975-76	Cesena	A	25	3
1976-77	Cesena	A	17	—
1977-78	Cesena	B	35	3
1978-79	Cesena	B	29	—
1979-80	Cesena	B	33	1
1980-81	Cesena	B	36	—
1981-82	Cesena	A	27	—
1982-83	Cesena	A	26	—

CERANTOLA ALDO

21-8-1950 Loria (TV)
Libero, m 1,82, kg 76
Esordio in B: 5-11-1972
Como-Brescia 1-1

1968-69	Giorgione	D	16	
1969-70	Giorgione	D	32	
1970-71	Giorgione	D	3	
nov. 70	L'Aquila	D	24	
1971-72	Belluno	C	38	—
1972-73	Como	B	27	1
1973-74	Palermo	B	23	—
1974-75	Palermo	B	7	—
1975-76	Palermo	B	23	—
1976-77	Palermo	B	38	—
1977-78	Palermo	B	20	—
1978-79	Palermo	B	8	—
1979-80	Varese	C1	34	—
1980-81	Varese	B	37	1
1981-82	Varese	B	37	—
1982-83	Varese	B	36	1

CERILLI FRANCO

26-10-1953 Chioggia (VE)
Centrocampista, m 1,74, kg 71
Esordio in serie A: 1-12-1974
Inter-Juventus 0-1

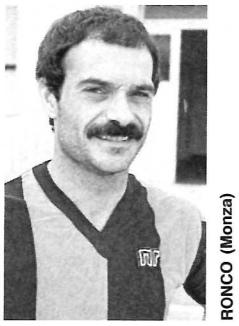
1969-70	Sottomarina	C	3	2
1970-71	Sottomarina	C	8	—
1971-72	Sottomarina	C	24	2
1972-73	Massese	C	15	1
1973-74	Massese	C	34	1
1974-75	Inter	A	10	—
1975-76	Inter	A	9	1
1976-77	L.R. Vicenza	B	35	4
1977-78	Monza	B	4	—
ott. 77	L.R. Vicenza	A	25	1
1978-79	L.R. Vicenza	A	27	2
1979-80	Pescara	A	19	—
1980-81	Pescara	B	18	—
1981-82	Padova	C1	33	—
1982-83	Padova	C1	31	1

D'ALESSANDRO SIRO

9-3-1953 Campobasso
Centrocampista, m 1,78, kg 76
Esordio in serie A: 26-12-1971
Catanzaro-Napoli 0-0

1971-72	Napoli	A	1	—
1972-73	Juve Stabia	C	11	1
1973-74	Nocerina	C	16	1
1974-75	Nocerina	C	32	3
1975-76	Marsala	C	30	5
1976-77	Siracusa	C	30	3
1977-78	Campobasso	C	38	1
1978-79	Campobasso	C1	34	2
1979-80	Pisa	B	38	—
1980-81	Pescara	B	38	2
1981-82	Pescara	B	38	1
1982-83	Pescara	C1	33	—

CERILLI (Padova)



SCORRANO (Campobasso)

RONCO (Monza)

CERANTOLA (Varese)

CECCARELLI (Cesena)

DE STEFANIS (Palermo)

MAGNOCAVALLO (Atalanta)

DE STEFANIS MASSIMO

8-2-1957 Roma
Interno, m 1,79, kg 77
Esordio in A: 9-4-1978
Lazio-Fiorentina 1-0

1975-76	Lazio	A	—	—
1976-77	Lazio	A	—	—
1977-78	Lazio	A	1	—
1978-79	Lazio	A	3	—
1979-80	Palermo	B	33	2
1980-81	Palermo	B	35	5
1981-82	Palermo	B	36	8
1982-83	Palermo	B	29	3

FROSIO PIERLUIGI

20-9-1948 Monza (MI)
Libero, m 1,82, kg 71
Esordio in A: 23-12-1973
Cesena-Sampdoria 2-1

1967-68	Pro Sesto	D	15	
1968-69	Pro Sesto	D	32	3
1969-70	Legnano	C	26	1
1970-71	Legnano	C	37	—
1971-72	Rovereto	C	36	—
1972-73	Cesena	B	17	—
1973-74	Cesena	A	5	—
1974-75	Perugia	B	37	3
1975-76	Perugia	A	29	—
1976-77	Perugia	A	29	2
1977-78	Perugia	A	30	—
1978-79	Perugia	A	24	1
1979-80	Perugia	A	29	2
1980-81	Perugia	A	29	—
1981-82	Perugia	B	36	—
1982-83	Perugia	B	27	—

LEONARDUZZI VALENTINO

25-12-1951 S. Lorenzo Sedegliano (UD)
Centrocampista

1970-71	Udinese	C	4	—
1971-72	Pordenone	D	7	—
ott. 71	Fiorentina	A	—	—
1972-73	Fiorentina	A	—	—
ott. 72	Alessandria	C	5	—
1973-74	Chieti	C	6	—
1974-75	Conegliano	D	32	—
1975-76	Conegliano	D	34	—
1976-77	Clodiasott.	C	34	2
1977-78	Udinese	C	38	1
1978-79	Udinese	B	34	—
1979-80	Udinese	A	2	—
ott. 80	L.R. Vicenza	B	29	2
1980-81	Triestina	C1	14	—
1981-82	Triestina	C1	32	2
1982-83	Triestina	C1	33	1

MAGNOCAVALLO GIORGIO

11-4-1957 Chieuti (FG)
Terzino m. 1,77, kg 72
Esordio in B: 26-9-1976
Varese-Pescara 0-0

1974-75	Inter	A	—	—
1975-76	Lecco	C	27	—
1976-77	Varese	B	29	2
1977-78	Brescia	B	9	—
1978-79	Genoa	B	19	1
1979-80	Triestina	C1	22	4
1980-81	Triestina	C1	31	4
1981-82	Atalanta	C1	34	5
1982-83	Atalanta	B	28	1

MATTEOLI GIANFRANCO

21-4-1959 Nuoro
Interno, m 1,72, kg 68
Esordio in B: 15-5-1977
Como-Spal 0-0

1975-76	Cantù	D	3	—
1976-77	Como	B	1	—
1977-78	Como	B	2	—
ott. 77	Giulianova	C	8	—
1978-79	Como	C1	3	1
1979-80	Osimana	C2	31	4
1980-81	Reggiana	C1	33	3
1981-82	Reggiana	B	38	5
1982-83	Como	B	33	2

ORLANDI MAURIZIO

14-2-1953 Cesena (FO)
Centrocampista, m 1,76, kg 70
Esordio in A: 7-10-1973
Cesena-Torino 0-0

1971-72	Cesena	B	6	1
1972-73	Cesena	B	31	4
1973-74	Cesena	A	29	3
1974-75	Cesena	A	25	2
1975-76	Sampdoria	A	28	—
1976-77	Sampdoria	A	16	—
1977-78	Sampdoria	B	29	2
1978-79	Sampdoria	B	38	8
1979-80	Sampdoria	B	38	4
1980-81	Sampdoria	B	36	2
1981-82	Lecce	B	28	—
1982-83	Lecce	B	37	7

PAVONE GIUSEPPE

15-2-1950 Barletta (BA)
Ala-Interno m 1,74, kg 68
Esordio in serie A: 13-12-1970
Foggia-Lazio 5-2

1967-68	Foggia	B	1	—
1968-69	Foggia	B	10	1
1969-70	Torino	A	—	—
1970-71	Foggia	A	7	1
1971-72	Foggia	B	36	9
1972-73	Foggia	B	38	2
1973-74	Foggia	A	29	3
1974-75	Foggia	B	38	4
1975-76	Inter	A	23	2
1976-77	Inter	A	21	5
1977-78	Inter	A	13	—
1978-79	Pescara	B	23	1
1979-80	Taranto	B	38	—
1980-81	Taranto	B	37	2
1981-82	Cavese	B	36	3
1982-83	Cavese	B	27	2

PIRAS LUIGI

22-10-1954 Selargius (CA)
Centravanti-ala, m 1,80, kg 76
Esordio in A: 28-4-1974
Cagliari-Fiorentina 1-0

1972-73	Cagliari	A	—	—
1973-74	Torres	C	3	—
nov. 73	Cagliari	A	1	1
1974-75	Cagliari	A	7	—
1975-76	Cagliari	A	15	4
1976-77	Cagliari	B	29	10
1977-78	Cagliari	B	36	12
1978-79	Cagliari	B	38	11
1979-80	Cagliari	A	30	4
1980-81	Cagliari	A	27	4
1981-82	Cagliari	A	26	9
1982-83	Cagliari	A	26	9

RADIO FRANCESCO

13-8-1953 Bau Haren (Algeria)
Centrocampista, m 1,78, kg 79
Esordio in serie B: 28-9-1975
Samb.-Spal 0-0

1971-72	Imperia	C	25	1
1972-73	Foligno	D	31	3
1973-74	Empoli	C	35	2
1974-75	Empoli	C	37	2
1975-76	Samb.	B	25	1
1976-77	Benevento	C	36	1
1977-78	Benevento	C	36	5
1978-79	Turris	C1	34	3
1979-80	Turris	C1	33	2
1980-81	Turris	C1	27	4
1981-82	Empoli	C1	24	2
1982-83	Empoli	C1	30	2

RONCO MAURIZIO

16-7-1958 Monza (MI)
Interno, m 1,71, kg 68
Esordio in B: 19-11-1978
Spal-Monza 0-0

1977-78	Monza	B	—	—
1978-79	Monza	B	17	1
1979-80	Monza	B	32	—
1980-81	Monza	B	32	1
1981-82	Monza	C1	28	3
1982-83	Monza	B	37	2

SCORRANO MICHELE

15-3-1952 Ururi (CB)
Terzino, m 1,74, kg 69
Esordio in B: 12-9-1982
Lazio-Campobasso 0-0

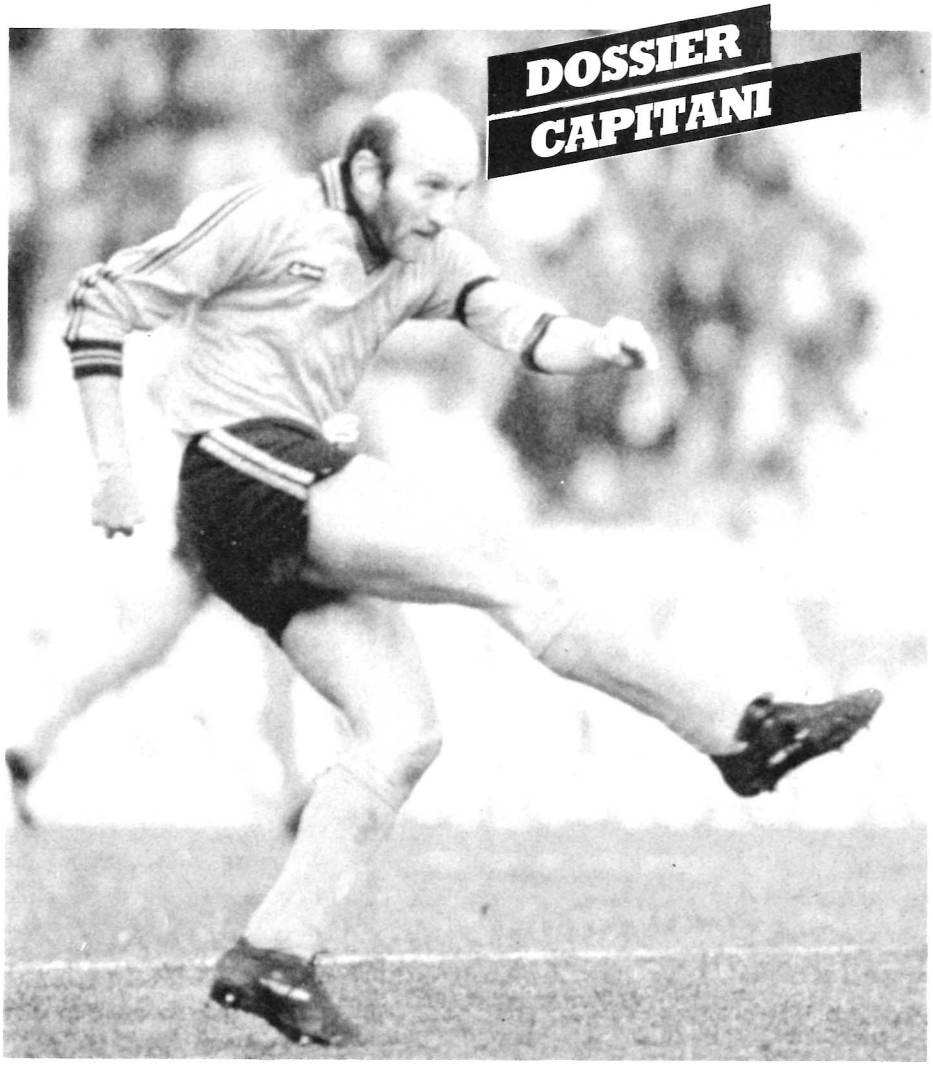
1972-73	Campobasso	D	26	—
1973-74	Campobasso	D	24	—
1974-75	Campobasso	D	31	—
1975-76	Campobasso	C	31	—
1976-77	Campobasso	C	30	—
1977-78	Campobasso	C	31	—
1978-79	Campobasso	C1	33	1
1979-80	Campobasso	C1	33	2
1980-81	Campobasso	C1	33	2
1981-82	Campobasso	C1	33	1
1982-83	Campobasso	B	34	2

ZANIN ALESSANDRO

16-4-1951 Talmassons (UD)
Terzino, m 1,73, kg 69
Esordio in B: 30-9-1973
Spal-Palermo 1-1

1970-71	Udinese	C	9	—
1971-72	Udinese	C	36	4
1972-73	Udinese	C	37	4
1973-74	Palermo	B	25	—
1974-75	Palermo	B	19	—
1975-76	Palermo	B	4	—
ott. 75	Arezzo	C	27	1
1976-77	Arezzo	C	—	—
ott. 76	Paganese	C	26	4
1977-78	Arezzo	C	22	2
1978-79	Arezzo	C1	31	3
1979-80	Arezzo	C1	27	2
1980-81	Arezzo	C1	16	3
1981-82	Arezzo	C1	34	3
1982-83	Arezzo	B	32	3

DOSSIER CAPITANI


BORGO (Pistoiese)

PAVONE (Cavese)

LEONARDUZZI (Triestina)

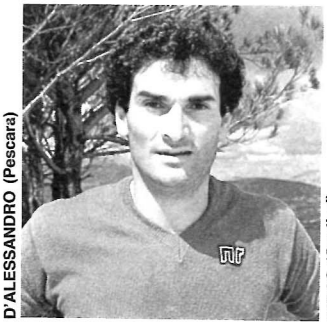
MATTEOLI (Como)

FROSIO (Perugia)

RADIO (Empoli)

BOSCOLO (Catanzaro)

CAGNI (Sambenedettese)


D'ALESSANDRO (Pescara)

PIRAS (Cagliari)

BENCINA (Cremonese)

APPRENDI SALVATORE
macchine per cucire
NECCHI
Piazza G. Amendola, 40
PALERMO
Tel. 091/585140

OASI DEL MOBILE s.n.c.
Via Dell'Orsa Maggiore, 28
PALERMO
Tel. 091/441424
Cucine componibili FEBAL

LATTE BARBERA
Via dei Nebrodi, 74
PALERMO
Tel. 091/510009

CENTRO ARTISTICO LEONARDO
direttore Francesco Siino
Via Gerardo Astorino, 34
PALERMO
Tel. 091/526234

di Giampaolo Brighenti

Le tesi propugnate dal Presidente dell'associazione Calciatori sull'ultimo numero de «Il Calciatore» sono in linea con quanto da noi sempre argomentato

Per chi suona la Campana

Sul «Calciatore», organo dell'Associazione Italiana Calciatori, abbiamo letto un'editoriale a firma Sergio Campana che la grande stampa ha ignorato quasi del tutto: Sergio Campana, infatti, detta una lezione di comportamento ai suoi (ex) colleghi semplicemente esemplare e, in certo senso, sorprendente. Leggere per credere:

«... da parte nostra sentiamo il dovere di indicare per ora due o tre aspetti, certamente negativi, che caratterizzano frequentemente le partite e che senza dubbio rovinano lo spettacolo.

1) Uno riguarda l'ancor troppo diffusa abitudine del calciatore italiano a rimanere a terra come «corpo morto» dopo un qualunque scontro con l'avversario. È un mezzo sleale per danneggiare un altro giocatore, per trarre in inganno l'arbitro, per provocare la reazione del pubblico. Sarebbe bene che finalmente i calciatori, forse imparando dai rugbisti, rimanessero giù solo per qualche seria menomazione o qualche colpo veramente duro.

2) Un'altra consuetudine negativa è quella che riguarda la distanza della barriera nei calci piazzati. Non c'è ormai punizione nei pressi dell'area di rigore avversaria che possa essere tirata prima di un paio di minuti. O la barriera si piazza a distanza troppo breve dal pallone, o gli uomini che la compongono si muovono in avanti e indietro come un muro di gomma o c'è il solito giocatore che al fischio dell'arbitro si lancia, come un kamikaze, verso il tiratore e verso sicura ammonizione. È una pratica certamente da eliminare: o cercano di farlo i giocatori o devono pensarci gli arbitri.

3) In tempi recenti ha poi preso piede, specialmente negli stadi dotati di pista atletica (e sono la maggioranza), la corsa sfrenata verso il pubblico delle curve da parte del calciatore autore di una rete. Va bene che la gioia del gol è incontenibile, che il pubblico gradisce questo omaggio festoso del goleador, ma sarebbe ora anche di pensare alla squadra avversaria che, alla beffa della rete subita deve aggiungere il danno per una perdita di tempo, anche se poi recuperata, comunque psicologicamente molto importante. Per non parlare dell'arbitro, costretto ad attendere per qualche minuto il rientro del cannoniere con il grappolo esultante di compagni e raccattapalle...».

CAMPANA

Esemplare, no? Sergio Campana, però, deve dare atto a chi si firma (e a chissà quanti altri colleghi) di aver scritto da tempo, meglio da sempre, quello che lui così lucidamente ha esposto sul «Calciatore» di novembre. Mentre lui lo scopre adesso che i calciatori in campo non sono dei mostri di comportamento. Meglio tardi che mai, avvocato!

Non è mai retrocesso — Nonostante alleni da più di quarant'anni (!), le squadre che gli sono state affidate non sono mai retrocesse. E se non è retrocesso nello scorso campionato, quando i «de profundis» sul Monza erano già stati cantati, ritengo che non avrebbe certamente corso dei pericoli stavolta (la situazione della squadra è delicata ma non drammatica come quando la prese in mano nella scorsa stagione). Il Monza, però, ha ritenuto opportuno sollevare dall'incarico Guido Mazzetti. Dimenticavamo: la cosa buffa è che il Monza non ne ha spiegate assolutamente le ragioni.

Il leccese Pirandola — Domenica 11 dicembre, i poveri Lorusso e Pezzella sono stati ricordati su tutti i campi cadetti (perché, però, non ricordarli anche in A? Si appartiene a due categorie diverse anche davanti alla morte?), meno che a Pistoia. Semplicemente grottesco: l'arbitro di quella partita era infatti Pirandola di Lecce!

Fra Riva e Tubertini chi è il bugiardo? — Tutti i giornalisti hanno scritto che Cremonese-Cagliari si è giocata al buio per colpa della nebbia che ha impedito agli spettatori di vedere. I giornalisti (e gli spettatori) non fanno però testo... Gia. Come ci ha ricordato del resto lo stesso arbitro Tubertini laddove ha dichiarato: «Può darsi che ad un certo punto dalla tribuna non si vedesse granché, ma io in campo ci vedevo bene e idem i giocatori». Il direttore tecnico sportivo del Cagliari, Gigi Riva, lo smentisce però clamorosamente e, occhio al significativo particolare, lui la partita l'ha vista dal campo (vicino ad una panchina per la precisione). Ci ha detto Riva: «Quando la visibilità è stata discreta, e mi riferisco al primo tempo, ho potuto ammirare un Cagliari capace di togliere l'iniziativa ad una squadra di valore come la Cremonese. Nella ripresa, invece, ho visto di tanto in tanto i giocatori quando mi sfilavano davanti. Per il resto... nebbia, e che nebbia!». Senza commenti o, meglio, a meno che non si tratti di una questione di diottrie, uno dei due è un bugiardo. Anzi, un gran bugiardo. □

mita copiers

Lo specchio fedele dell'originale.

mita DC-312RE

MITA, industria leader delle fotocopiatrici, è orgogliosa di presentare una nuova macchina dalle prestazioni eccezionali.
Questo modello soddisfa tutte le esigenze di copiatura.

mita

"la star delle copiatrici"

MITA Italia spa - Tel. (02) 90.86.361

(Ricerca automatica)

IL SUPER REFERENDUM

Alitalia

Chiama i lettori a votare per

Il cadetto dell'anno

LA SCHEDA DELLA VOTAZIONE

SUPER REFERENDUM IL CADETTO DELL'ANNO

IL GIOCATORE CHE PREFERISCO È

SQUADRA DI APPARTENENZA

MITTENTE

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CITTÀ

Indirizzare la scheda a: «TUTTO B/C - Via Garibaldi, 33 - 51016 Montecatini T.»

Una compagnia aerea è forzatamente specialista in decolli. L'Alitalia è doppiamente specialista perché i decolli che fa compiere non sono riservati solo ai suoi aerei. Le molte iniziative legate al nome della nostra compagnia di bandiera hanno sempre avuto partenze felici, voli tranquilli, atterragi e conclusioni eccellenti. Basterebbe sottolineare il grande successo ottenuto da Azzurra, della cui impresa l'Alitalia è stato supporto principale nel novero degli «sponsor» legati alla manifestazione.

Nel calcio l'Alitalia ha avuto molti contatti, legando il suo nome alla Nazionale «mundial», a felici «tournees» di squadre di club, a concorsi, premiazioni, iniziative varie. Anche insieme con «Tutto B/C» l'Alitalia ha dato corpo a numerose inziative: il premio al miglior giocatore della Nazionale cadetta diretta da Ferruccio Valcareggi, il Trofeo al giocatore di maggior rendimento del campionato, il premio al cadetto dell'anno.

Proprio questo premio l'Alitalia ha voluto riprendere per rilanciarlo in pompa magna alla ribalta del calcio nazionale. Così invitiamo i lettori a votare per il giocatore preferito della serie B, indipendentemente dal ruolo. Ogni mese pubblicheremo la classifica aggiornata che a metà maggio sarà chiusa ed indicherà il cadetto dell'anno.

I premi per chi vota

C'è di più: l'Alitalia invoglia i lettori a votare, assicurando loro bellissimi premi. Il lettore che indovinerà il giocatore vincitore del Referendum sarà ospitato a Montecatini in occasione della premiazione del suo beniamino nel corso della «Serata dei Campioni» che si volgerà a Giugno. Fra tutti coloro che invieranno le schede del referendum, inoltre, l'Alitalia sorteggerà dieci splendidi regali che saranno comunicati nei prossimi numeri. Vale quindi la pena di partecipare in massa a questa iniziativa che permetterà ai tifosi di unire l'utile al dilettevole.

Alitalia

EFFICIENZA
E SIMPATIA NELL'ARIA

Magrin cadetto del mese di Dicembre

Tutta una serie di strepitose prestazioni, condite da gol entusiasmanti ed importantissimi per la sua squadra: non poteva essere che di Magrin la palma del miglior giocatore della B del mese di Dicembre. Il suo nome, nella lista dei vincitori di tappa del grande Referendum dell'Alitalia, si unisce a quelli di Progna e Luperto, vincitori dei mesi di Ottobre e Novembre. Magrin ha battuto in volata Vialli che, nella classifica generale, è al terzo posto dietro agli stessi Luperto e Progna che avevano dominato nei mesi precedenti. È chiaro che la vittoria nel mese di Dicembre ha proiettato Magrin al quarto posto della classifica generale e quindi al giocatore nero-azzurro vanno moltre possibilità di conquistare la vittoria finale.

CLASSIFICA GENERALE

1)	**LUPERTO** (Lecce)	**p. 1235**
2)	**PROGNA** (Campobasso)	**p. 1180**
3)	**VIALLI** (Cremonese)	**p. 1167**
4)	**MAGRIN** (Atalanta)	**p. 987**
5)	**DE STEFANIS** (Palermo)	**p. 961**
6)	**MOSCATELLI** (Cavese)	**p. 889**
7)	**MATTEOLI** (Como)	**p. 670**
8)	**TACCHI** (Campobasso)	**p. 550**
9)	**BIVI** (Catanzaro)	**p. 546**
10)	**MATTEI** (Varese)	**p. 537**

CLASSIFICA DI DICEMBRE

1)	**MAGRIN** (Atalanta)	**p. 547**
2)	**VIALLI** (Cremonese)	**p. 489**
3)	**PROGNA** (Campobasso)	**p. 467**
4)	**BENEDETTI** (Perugia)	**p. 356**
5)	**DE STEFANIS** (Palermo)	**p. 344**
6)	**LUPERTO** (Lecce)	**p. 289**
7)	**PIRAS** (Cagliari)	**p. 239**
8)	**BURIANI** (Cesena)	**p. 178**
9)	**D'OTTAVIO** (Campob.)	**p. 109**
10)	**TOVALIERI** (Pescara)	**p. 102**

Alitalia

IL CADETTO DEL MESE

Magrin direttore d'orchestra
(Foto Goiorani)

MAGRIN

La sua esplosione ha permesso all'Atalanta l'inserimento nell'area promozione. Sa fare gol con rabbiosi ed imperiosi tiri da lontano e micidiali risultano sempre le sue punizioni dal limite

Lo Zico della B

di **Salvatore Geraci**

Da «Il Corriere dello Sport-Stadio» di sabato 10 dicembre 1983 riportiamo questo servizio su Magrin che illustra perfettamente le caratteristiche, la storia, la vita del campione atalantino.

BERGAMO. Non avrebbe mai pensato di essere paragonato ad un fuoriclasse come Zico né dire il vero di battere i calci di punizione che l'hanno reso così famoso. *«Fino a due anni fa non ne avevo calciato uno. E nell'Atalanta li batteva Mutti l'anno scorso, io ero quello che faceva il passaggetto. Poi, siccome lo schema non funzionava più, ho provato anch'io ed è stata una generale sorpresa.*

«Se vi dico come ho cominciato a giocare è tutta una risata. La mia parrocchia voleva vendermi a tutti i costi per realizzare un po' di quattrini per la chiesa ma la Virtus Bassano voleva solo un mediano, un certo Stradiotto che oggi non gioca più. Venni infilato nell'affare e lo stesso anno oltre che giocare negli allievi esordii in prima squadra: sette partite tre gol.

MATRIMONI. Anche il matrimonio fu una ... concidenza. *«Conobbi Adriana, mia moglie, tre mesi prima di lasciare Mantova e guarda caso a farmela conoscere fu l'allenatore della squadra dell'oratorio da cui ero partito, la Casonense. Venni a Mantova a vedere una partita, mi portò da amici uno di questi era proprietario di una fabbrica nella quale lavorava Adriana. Attaccai bottone portandole i biglietti delle partite».*

— Se non avesse giocato al calcio, avrebbe continuato a lavorare nella falegnameria?

«Mi piaceva e mi piace cantare. Suono anche la chitarra. Mi dicono che sono rimasto agli anni Sessanta perché canto "Una lacrima sul viso" di Bobby Solo e "Daniela" di Christian: Solo e Christian sono due ragazzi con i quali ho in comune la lunga gavetta».

CARATTERE. È sempre allegro. L'irrefrenabile gioia di vivere gli scaturisce da una infanzia grigia, fatta di stenti di duro lavoro di

Chi è Magrin

MAGRIN Marino
13-9-1959 Borso del Grappa (TV)
Interno, m 1,77, kg 72
Esordio in B: 12-9-1982
Atalanta-Pistoiese 1-0

1975-76	Bassano Vir.	D	7	—
1976-77	Bassano Vir.	Dil.		
1977-78	Bassano Vir.	Dil.		
1978-79	Montebelluna	D	23	4
1979-80	Montebelluna	D	34	10
1980-81	Mantova	C1	27	1
1981-82	Atalanta	C1	34	3
1982-83	Atalanta	B	32	5

Dicono di lui

MARAGLIULO (Campobasso): *«È senz'altro un grosso tiratore del calcio da fermo. Dopo Biondi, che nelle passate stagioni ha incantato a sorpresa le platee della B, Magrin è uno che le punizioni le tira con disinvoltura e naturalezza. Ha un calcio perfetto e meraviglia soprattutto la sua punizione «a giro» un po' alla Platini, più che Zico. L'esempio di questi due grossi campioni ha tirato su il morale di molti centrocampisti dal piede pulito. Uno tra questi è appunto Magrin per ora il più in forma ed intelligente nelle punizioni. Io invece sono stato un po' sfortunato».*

PARLANTI (Pistoiese): *«Magrin è uno specialista molto bravo nell'esecuzione dei calci di punizione dalla lunga distanza. Non ho esperienze dirette, perché ero assente a Bergamo, ma ho potuto notare in televisione più volte il suo valore. Credo sia attualmente uno dei più esperti almeno a livello di serie B. Non credo sbaglino i tifosi nerazzurri a paragonarlo al grande Zico che ovviamente ha una maggior esperienza ed una superiore varietà di colpi. Non posso che confermare i complimenti ricevuti su tutti i campi».*

DE STEFANIS (Palermo): *«Abbiamo due modi di giocare completamente diversi ma una cosa in comune: gol su punizione. Magrin preferisce il calcio a parabola; io il tiro forte. È una questione di scelta e di caratteristiche. L'importante è centrare il bersaglio. Apprezzo Magrin e penso che questa possa essere la sua occasione».*

GABRIELE (Cesena): *«Sono contento per Magrin e gli faccio i miei auguri perché possa andare avanti così. Io non so come abbia potuto diventare uno specialista dei calci piazzati, probabilmente è stata una conseguenza dell'arrivo di Zico, il quale ha portato certamente un'evoluzione nel battere le punizioni, ispirando anche la maggior fiducia in noi giocatori».*

MAUTI (Perugia): *«Massimo lo conosco per averci giocato insieme ma allora non era ancora lo specialista attuale. Però ha classe e questo spiega perché sia maturato anche in tal senso. Se continua di questo passo può anche vincere la classifica dei cannonieri. Ho visto qualche sua prodezza in TV. Forse dire come Zico è troppo. Però è bravo».*

PROMESSA MANTENUTA

Un anno dopo

G.B. Radici, uno dei massimi giornalisti sportivi di Bergamo, aveva scritto per «Tutto B/C» del Novembre 1982 questo «pezzo» su Magrin. Lo riproponiamo perché ci sembra tanto attuale da apparire come un vaticinio. Indubbiamente Radici aveva visto giusto, ma altrettanto indubbiamente bisogna riconoscere che Magrin non si è perso per strada ed è, prima che un grande calciatore, un perfetto uomo di parola.

MARINO MAGRIN è nato a Borso del Grappa (VI) il 13/9/1959. Cresciuto nella Casonese, al Bassano Virtus nel 1975/76, al Montebelluna nel 1978/79, al Mantova nell'80/81, all'Atalanta nel 1981/82. Fino a tre-quattro anni fa, la Juventus pescava a piene mani dall'Atalanta: Scirea, Cabrini, Marocchino, Bodini, Prandelli, sono solo gli ultimi esempi di campioni cresciuti a Bergamo ed affermatisi a Torino. Da qualche anno, invece l'Atalanta non «butta» più. Per far tornare al «Comunale» gli osservatori bianconeri c'è voluto questo giovanotto vicentino, uomo-ovunque del gioco nerazzurro, sicuramente l'elemento più interessante della squadra. Magrin è il faro del gioco dell'Atalanta, è capace di correre e rientrare, marcare ed appoggiare. Ha i piedi buoni, senso della posizione, ha tutto per affermarsi a grandi livelli.

La celebrità, giunta un po' alla volta e senza colpi di grancassa, non l'ha affatto scosso: gira ancora con una «850» un'auto fuori dal mondo per una categoria — quella dei calciatori — dove il «2000» è l'auto d'ordinanza, lo «status-symbol» irrinunciabile.

Faceva il falegname e non se ne vergogna, ha fatto la terza media e lo fa sapere a tutti, ha iniziato un corso per ragionieri ma ha smesso subito: «La scuola non fa per me, meglio il calcio. Se dovessi fallire tornerei a fare il falegname, non mi sono mai posto di questi problemi». Nel frattempo progredisco, diventa sempre di più il faro della squadra, forse l'unico del quale, privandosene, l'Atalanta sarebbe costretta a mutare la fisionomia del suo gioco perché dai piedi di Magrin passano tutte le azioni della squadra bergamasca. Proprio nei giorni scorsi l'ha richiesto il Napoli. La Juventus gli fa continuamente la corte: «Sono dell'Atalanta e mi sta bene così. Ogni calciatore ha delle ambizioni, finire in uno squadrone è il sogno di tutti. Ma ora sono dell'Atalanta, non va di fantasticare e perdere il senso della realtà». □

dolori. *«Non sono mai stato bambino* — dice Magrin — *mio padre morì quando avevo 6 anni ed il più grande dei miei fratelli appena 14. Sono quindi cresciuto nel nul-*

la. Il paese — Casoni di Mussolente — offriva poco, mia madre non lavorava. Non voglio stare a piangere miseria ma ricordare certe cose fa bene. Non mi vergogno di niente: sono stati i parenti ad aiutarci da soli non potevamo; mia sorella si è messa a lavorare ed era poco più di una bambina. Una infanzia grigia, insomma, senza giochi e divertimenti, con lunghe serate passate accanto a mia madre come un cane affezionato e riconoscente.

Parlavamo per delle ore, lei si confidava, diceva che aveva paura di mandarmi in giro la sera. Così studiavo (fino alla terza media, n.d.r.) *poi andavo ad allenarmi e alle sette di sera ero già a casa. Non mi considero arrivato anche se ormai sono popolare. Vivo alla giornata e metto in ... granaio. Chissà un giorno forse riprenderò a studiare. L'importante è che la mia famiglia stia bene, che il mio matrimonio sia sempre più saldo. Fino ad ora la più grande soddisfazione è stata quella di comprare la casa. Mia madre non è più costretta come prima a soffrire. Una vittoria grande nella vita, quindi, l'abbiamo ottenuta. Anche noi siamo proprietari del minimo indispensabile, diciamo di un po' di vita. E mia madre in casa può disporre finalmente dell'acqua calda».*

IDOLO. *«Mio idolo era Rivera, la sua classe, il suo modo di prevenire la manovra giocando a testa alta. Ne copiavo gli atteggiamenti in campo non abbassavo mai la testa, cercavo di capire dove il pallone doveva andare prima che arrivasse. Ho imparato a lanciare, a toccare con i due piedi. Come tecnica individuale non posso lamentarmi. La mia squadra del cuore invece è l'Inter anche perché i miei fratelli sono tutti interisti».*

Fra i suoi maestri ricorda soprattutto Rossi, attuale allenatore del Venezia: *«Fu la mia fortuna quella di andare nel Montebelluna con Rossi allenatore. Li sono cresciuti fior di giocatori come Serena e Gobbo. Rimpiango solo di essere andato a diciannove anni, dopo la solita trafila, nelle squadre del mio paese e nella Virtus Bassano in serie D. Dopo Montebelluna sono stato a Mantova, ho trovato moglie, sono passato all'Atalanta grazie a Previtali. Ringrazio quanti hanno avuto fiducia in me. Se sono qualcuno il merito è loro.*

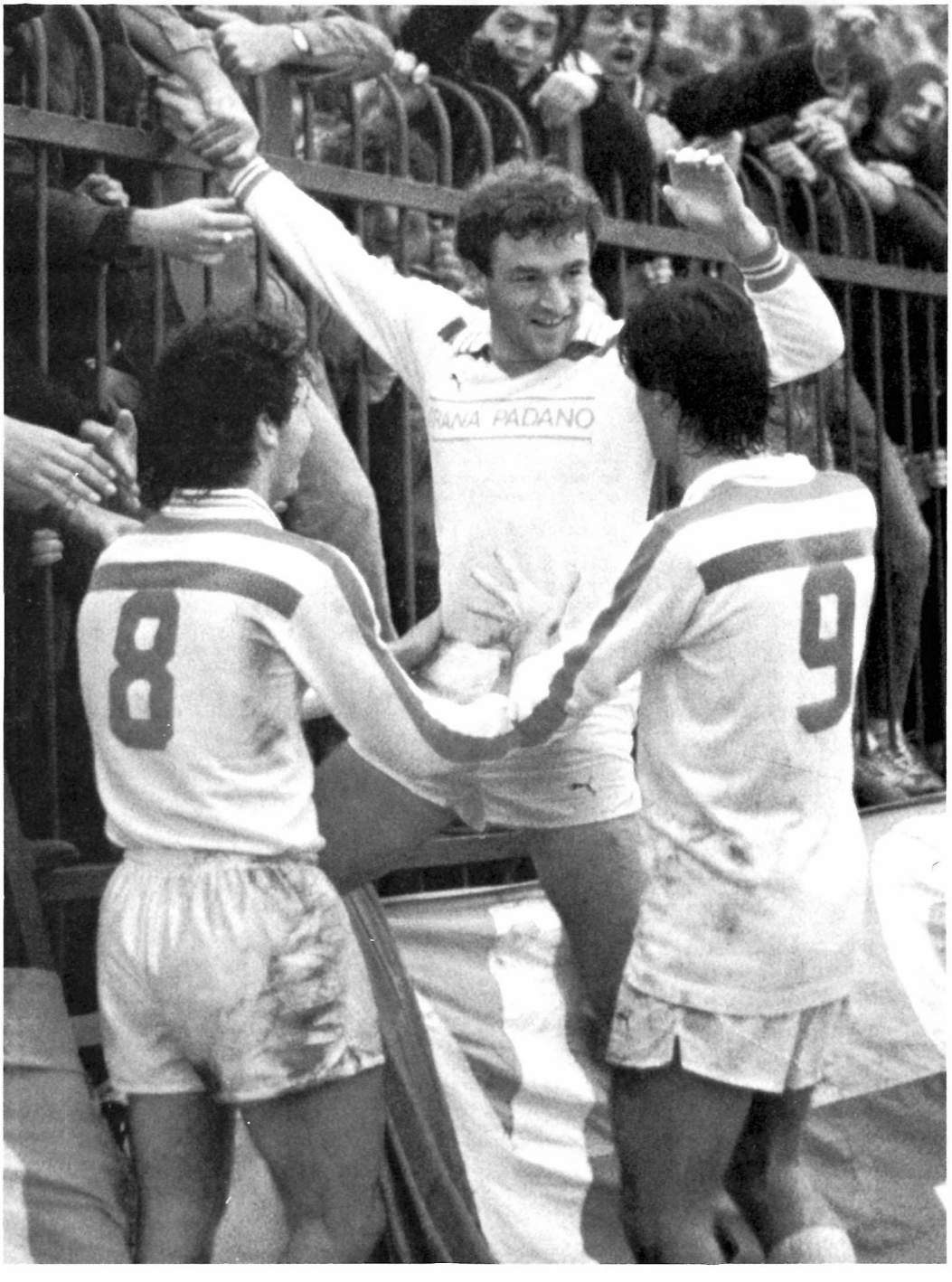
Nei miei modelli non c'è solo il calcio ma anche la famiglia. Credo nel matrimonio, sono sposato dal 25 giugno, considero il mio lavoro un divertimento. Mia moglie è più grande di me di dieci mesi, ma sembra una ragazzina. Uno che sta lontano di casa deve aver famiglia, sentirsi sicuro accanto alla propria donna che sia però quella giusta e capisca i problemi. La popolarità e il successo fanno bene specialmente se prima si è sofferto; però solo nei momenti critici si conoscono i veri amici».

Magrin in azione a Como (Foto M. Fumagalli)

RIBALTA ACCESA

Cremonese

A 17 anni Francesco Della Monica sembrava destinato ad una grande carriera, magari con la maglia della Juventus. Poi — per ben sei stagioni — si sono quasi perdute le sue tracce; adesso, con la Cremonese, eccolo riaffiorare all'attenzione generale, giocando calcio fantasioso e pratico al tempo stesso, rivalutandosi e rivalutando chi aveva molto creduto in lui. La sua è una ricerca del tempo perduto



DELLA MONICA fa festa dopo un gol (foto ORSI)

Ricomincio da ventitré

di **Marco Montanari**

CREMONA. La vita ricomincia ogni mattina. Ma, in certi casi, va bene anche il pomeriggio. Per conferma, chiedere un parere a Francesco Della Monica, 23 anni, un futuro da protagonista e un passato da splendida promessa. Per lui la vita è ricominciata il 23 ottobre di quest'anno alle 14.30. A Cremona si respira aria di derby, arriva l'Atalanta. In campo, per la prima volta da titolare con il grigio e il rosso della Cremonese, c'è anche Francesco. Non è un gigante, almeno parlando di centrimetri. Eppure con la palla al piede lo diventa. Lanci lunghi, intuizioni geniali, tentativi a rete: il gol non arriva, ma i tifosi sono sicuri che si tratti di una questione di poco tempo. E infatti, nella ripresa, gli uomini di Mondonico passano. Qualche minuto dopo l'allenatore di casa sostituisce il ragazzo che esce applaudito a scena aperta. Cremona ha scoperto un nuovo idolo.

LA SCHEDA. Nato a vietri sul Mare (provincia di Salerno) il 23 giugno 1960, Della Monica cominciò a giocare nella squadra del suo paese, per passare a 15 anni alla corte di Madama Juventus. Due anni a Torino, tanti elogi, la consapevolezza di poter arrivare lontano. A 17 anni viene ceduto in prestito al Casale, in Serie C. La solita storia delle «ossa da fare». «Nanù», come era stato affettuosamente soprannominato dai tifosi bianconeri, va in provincia con l'entusiasmo di un ragazzo che vuole sfondare a tutti i costi. E ci riesce. Il Casale lotta fino in fondo con l'Udinese per la promozione in Serie B finendo beffato solo di un soffio, e Francesco accumula ben 31 presenze, per non parlare delle convocazioni nella Nazionale Juniores. Sembra fatta, ma la Juve, si sa, vuole sempre prova e controprova. Va a finire che «Nanù» viene lasciato un altro anno a Casale e si smonta. Comportamento da ragazzino? Forse, ma a 18 anni non è facile essere uomini. Della Monica accusa il colpo, cala di tono e inconsapevolmente dà il via alla lenta discesa che lo porterà ad Avellino (ma solo da giugno a ottobre), alla Cavese, a Spezia, a Forlì. Sembra tutto compromesso, invece salta fuori la Cremonese, un nuovo atto di fiducia nei suoi confronti proprio quando le cose sembravano precipitare. «Nanù» prende atto e si rimbocca le maniche. Gli anni adesso sono 23, e a questo punto o diventi qualcuno oppure abbandoni ogni velleità. Dal trasferimento di luglio al fatidico 23 ottobre sono passati quattro mesi scarsi, quasi una vita per chi deve risalire in fretta.

L'INTERVISTA. Qualche anno fa sembrava che tu disponessi di un motore da Formula 1, invece sei arrivato al successo a passo di 500...

«No, non avevo il motore-super e non sono ancora arrivato al successo».

— Certo che di tempo ce ne hai messo...

«Ho sbagliato qualcosa».

— Cosa?

«Dopo la prima stagione a Casale

credevo di essere arrivato, di poter tornare alla Juventus e contribuire fattivamente alle fortune bianconere. Così quando mi dissero che sarei rimasto un altro anno a Casale mi lasciai andare, mi sentii trascurato e non ne combinai più una giusta».

— Ipotesi: a 18 anni tornavi alla Juventus. Cosa cambiava?

«Non lo posso dire, nessuno lo può dire. Certo che allora andavo davvero forte...».

— Hai un bel «grazie» a disposizione: a chi lo vuoi dire?

«A chi ha sempre creduto in me, a chi non mi ha mai abbandonato».

— Alla Cremonese...

«Certo, al presidente, al direttore sportivo, all'allenatore e anche ai miei nuovi compagni che mi hanno fatto sentire subito come a casa mia».

— Negli ultimi tempi non eri andato tanto bene...

«Mi sono sempre trovato a giocare in squadre che lottavano per non retrocedere, bisognava puntare al punticino e lasciare perdere il bel gioco. Ecco perché non andava bene, non riesco a mandare la palla in tribuna».

— Però la Cremonese ti ha notato lo stesso...

«Evidentemente chi mi ha seguito non si è lasciato influenzare da quello che giocoforza dovevo fare in campo».

— Il tuo cartellino di chi é?

«Devo essere sincero: non lo so. Di certo la Juve non c'entra».

— Vialli è di Madama, magari gli osservatori hanno notato anche te...

«Gianluca è un portento e quindi merita un discorso a parte».

— Perché i giovani migliori finiscono alla Juve?

«La Juventus ha una rete di osservatori fittissima, tutta gente fidata che capisce di calcio. Poi, quando si tratta di allacciare le trattative, è chiaro che ha diversi vantaggi rispetto alle altre società».

— Adesso che hai cominciato una nuova vita, dove vuoi arrivare?

«Con tutta la buona volontà, non posso proprio pensare a un obiettivo da raggiungere. O forse penso a troppi obiettivi».

Identikit di Della Monica

DELLA MONICA Francesco
23-6-1960 Vietri sul mare (SA)
Centrocampista

1978-79	Avellino	A	—	—
1979-80	Cavese	C1	6	—
1980-81	Spezia	C1	31	—
1981-82	Forlì	C1	31	3
1982-83	Forlì	C1	29	1

Cavese

Salerno, Rende, S. Benedetto, Taranto: ecco le tappe di questo ventisettenne che sa «piazzare» il gol giusto al momento giusto. A Cava è ormai divenuto intoccabile ed è entrato nel cuore dei tifosi

Vanni Moscon, «puntero» naif

di **Gianfranco Coppola**

CAVA DEI TIRRENI. Stappa un .... Moscon, ti sentirai in allegria. Come un digestivo Antonetto, Vanni Moscon ha tolto un bel po' di peso dall'ingolfato stomaco della Cavese, tutta bile e tremori, all'inizio del campionato. 27 anni, trevigiano di Villorba, Vanni Moscon per la prima volta ha scoperto che Cava gli vuole bene. Prelevato dall'allora Pro Cavese nel '77 dalla Reggiana, Moscon dopo due anni cavesi agrodolci è diventato l'attaccante «col camper» del calcio nazionale.

ZINGARO. Prima a Salerno, poi a Rende, poi a San Benedetto del Tronto, infine a Taranto. Moscon, «della Cavese», ha girovagato in lungo e il largo. Anche quest'anno, aveva già smontato la tenda-veranda. «**Sai, l'anno scorso mi diedero al Taranto mentre ero all'ospedale, figurati se stavolta si sarebbero messi paura di cedermi**». E in effetti l'originale Bronzetti aveva pensato di darlo via ma ha trovato sulla sua strada i tifosi. «Moscon non si tocca». Un gol, un rigore procurato di due fettine di partita alla vigilia del calcio-mercato di riparazione (o di sasso totale?) gli son valsi la conferma. «**Meno male, anche perché mia moglie è cavese e da tempo sognava di riavvicinarsi a casa. E, devo dirlo, meno male anche per me. M'ero stufato di giocare (e bene, aggiungiamo) per gli altri sapendo che appartenevo alla Cavese**».

Un ditino infilato nel barattolo della marmellata, un giusto premio per i tifosi, suoi ... salvatori.

CARATTERISTICHE. Dal 7 all'11 tutte le maglie gli stanno bene. Gomiti larghi, fa della progressione la sua particolare «Beretta». Quando corre, spara. Difficile stargli dietro, un problema controllarlo quando mette piede nell'area di rigore. Non è un goleador ma in compenso mette sovente in condizioni di segnare il compagno di reparto. «Mister fringuello», ragazzo disinvolto e simpatico fuori, scorbutico e tignoso in campo, è un elemento determinate per quasdre che devono raggranellare punti in qualsiasi maniera.

«Se lo dice lei, come molti tifosi, mi sta bene ma non pretenda che sia a fare il personale identikit. Una sola cosa mi fa piacere venga sottolineata: dovunque ho giocato, i tifosi mi hanno voluto bene. È stato così a Salerno, Rende, San Benetto del Tronto, Taranto e ora, finalmente, anche a Cava».

OBIETTIVI. A 27 anni non è proibito sognare ma neppure troppo lecito. A Moscon, attaccante-naif, interessa poter camminare a testa alta, intrattenersi senza timori a dialogare coi tifosi. Cose semplici, eppure a volte così difficili.

Il lampo-biancoblù non guarda gli ostacoli. Speriamo li salti senza inciampare. Un augurio, cos'altro si può fare? □

MOSCON (Foto Sammartino)

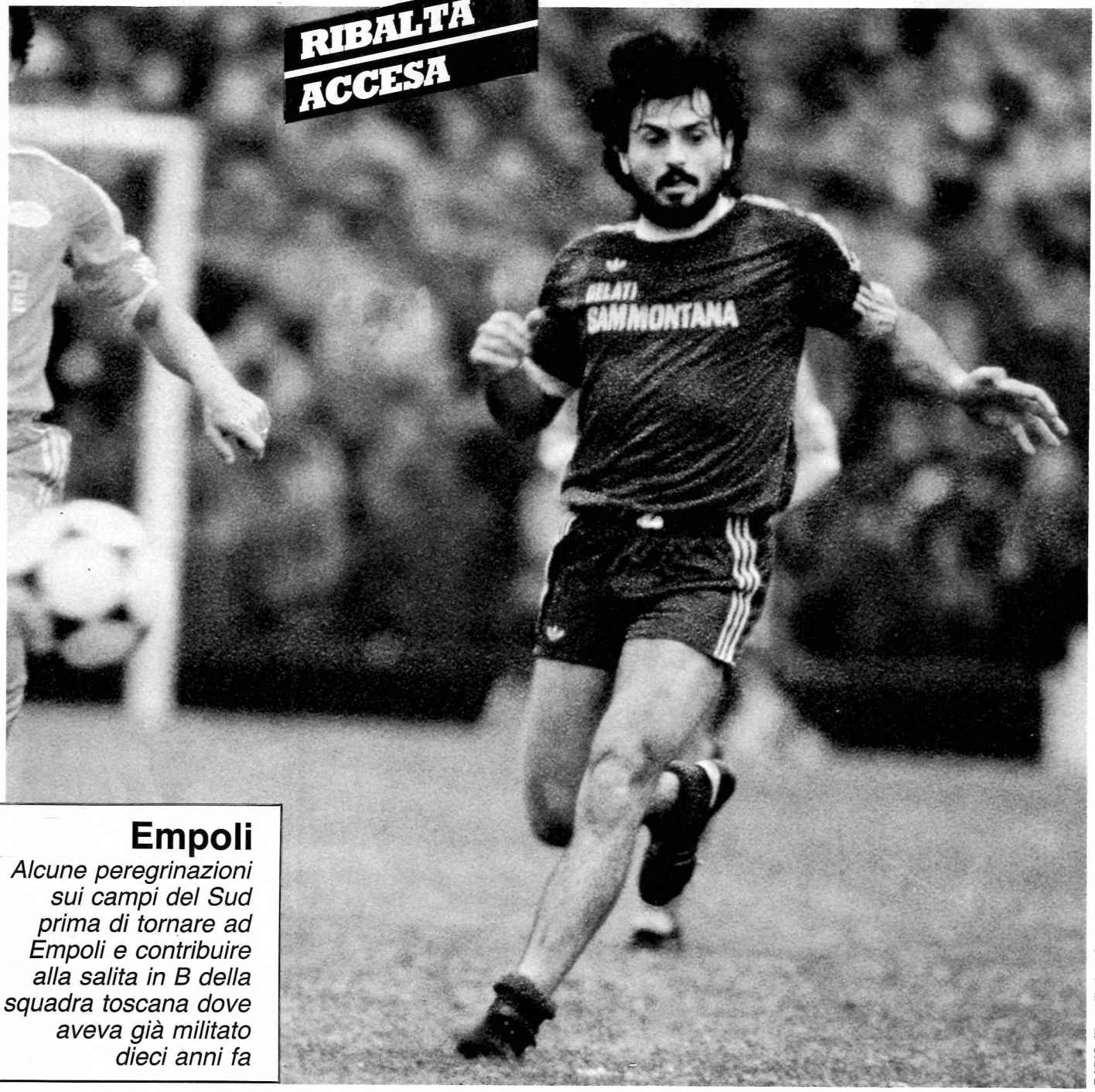
Identikit di Moscon

MOSCON Vanni
2-6-1966 Villorba (TV)
Punta

1977-78	Raggiana	C	1	—
otto '77	Pro Cavese	C	15	4
1978-79	Pro Cavese	C1	22	2
1979-80	Salernitana	C1	23	3
1980-81	Rende	C1	33	4
1981-82	Sambenedet.	B	37	5
1982-83	Taranto	C1	9	—

GUERIN SPORTIVO
○ IL FILM A COLORI DEL CAMPIONATO DI SERIE A
○ TUTTO SUL CALCIO INTERNAZIONALE
○ UN PANORAMA COMPLETO DI TUTTI GLI SPORT

RIBALTA ACCESA



RADIO (Empoli) (foto Goiorani)

Empoli

Alcune peregrinazioni sui campi del Sud prima di tornare ad Empoli e contribuire alla salita in B della squadra toscana dove aveva già militato dieci anni fa

Empoli via Radio

di **Alessandro Naldi**

EMPOLI. Parlando di lui verrebbe la voglia di prenderlo come tipico esempio di promessa mancata.

In effetti Francesco Radio, 31 anni, faccia da lupo di mare e con un cuore grosso così, pareva destinato a diventare qualcuno in questo labile mondo dell'Italia pallonara.

Già, caro Francesco: ricordi quel campionato 74/75 quando macinavi gioco e dirigevi l'Empoli di allora come un veterano?

Il faccione buono e un po' misterioro si illumina, sorride e, quasi di controvoglia, si appresta a parlare di una cosa che pare evitare, forse per eccesso di modestia.

«In effetti quello fu un campionato indimenticabile. Ricordo che lo stesso mister di allora, Renzo Ulivieri, si ritrovò a chiedermi scusa per non aver avuto subito fiducia in me».

INTERVISTA. Alla fine di quel campionato sembrava che le porte delle ribalte maggiori ti si dovessero aprire: si parlava del tuo trasferimento al Bologna, ma poi si fece avanti la Samb, a sorpresa ...

«Nonostante che avessi fatto la bocca alla massima serie andai con entusiasmo a San Benedetto. Dovevo rimpiazzare Castronaro e il compito mi stimolava. Trovai un pubblico pronto ad incoraggiarmi, un allenatore di esperienza come Marino Bergamasco e una discreta squadra nella quale mi inserii subito piuttosto bene. Le cose cambiarono quando mi infortunai: proprio nelle partite che restai fuori la squadra infilò una serie positiva e questo volle dire per me una lunga attesa in panchina e un rientro a tempo pieno limitato alle ultime partite».

— Dovevano essere queste le tue ultime partite di B prima di una lunga serie di campionati in terza serie. Infatti ...

«Il campionato successivo la Samb venne affidata a un allenatore, Fantini, che mi escludeva già in partenza dai suoi piani. Dal canto mio devo dire che fui ingenuo nel non sapere aspettare: la smania di giocare e la paura di restare inattivo mi portarono ad accettare la C».

IL RILANCIO. Una C onorevole a Benevento, ma sempre una C. Radio restò nella città sannita per due campionati, poi tre stagione

Identikit di Radio

RADIO Francesco
13-8-1953 Bau Haren (Algeria)
Centrocampista

1971-72	Imperia	C	25	1
1972-73	Foligno	D	31	3
1973-74	Empoli	C	35	2
1974-75	Empoli	C	37	2
1975-76	Samb.	B	25	1
1976-77	Benevento	C	36	1
1977-78	Benevento	C	36	5
1978-79	Turris	C1	34	3
1978-80	Turris	C1	33	2
1980-81	Turris	C1	27	4
1981-82	Empoli	C1	24	2
1982-83	Empoli	C1	30	2

La Radio
che trasmette l'Empoli
FATAMORGANA
VARIETY

nella Turris, infine il ritorno a Empoli, nell'81/82. «Non credere che l'aver giocato l'intera mia carriera in terza serie, dopo aver assaporato la gloria delle ribalte maggiori, sia per me motivo di grandi rimpianti. Giocando con impegno ed entusiasmo si possono avere soddisfazioni in qualunque categoria. Fra l'altro aver giocato per un lungo periodo nei caldi «catini» del sud è stata una esperienza che mi ha stimolato e affascinato, lasciandomi nel cuore sensazioni forti che mi resteranno dentro».

— Non credi che, oltre che nel tuo animo, questi campionati giocati al Sud abbiano influito negativamente sulle tue caratteristiche di giocatore razionale?

«Per niente, visto che io ho sempre unito una certa intelligenza di gioco e uno spirito combattivo, che mi porta a contrastare, a sacrificarmi per gli altri. E questo perché il mio carattere è stato temprato alla lotta e al sacrificio fin da quando ero bambino, quando mio padre, pescatore, mi portava spesso con sé, nel suo lavoro».

RICONOSCENZA. Eppure uno come Radio, che ragiona e che lotta sul campo, si è visto spesso negare la fiducia da alcuni degli allenatori che lo hanno avuto a disposizione. Fra coloro che lo hanno stimato Giampiero Vitali.

«Non dimenticherò mai quello che Vitali ha fatto per me. È stato un padre, un fratello, uno che mi ha capito in tutti i lati del mio essere uomo e calciatore. Non è un caso che, con lui, sono tornato sui livelli di otto anni fa, togliendomi anche la soddisfazione di vincere un campionato».

— E con Guerini come va? Non ti mette a disagio che il tuo attuale mister sia addirittura più giovane di te?

«Affatto. Con Vincenzo ho subito instaurato un dialogo sincero e amichevole. Ci stimiamo e ci aiutiamo a vicenda». Così, oltrepassata da tempo la soglia della trentina, Francesco Radio sta vivendo, in veste di capitano, una sua seconda giovinezza proprio nella squadra che lo lanciò verso momenti di gloria brevi ed effimeri.

— Che effetto ti fa raccogliere le migliori soddisfazioni della tua carriera proprio con la squadra che doveva servirti solo da trampolino di lancio?

«Una sensazione strana, ma allo stesso tempo bellissima. Pensare che ho contribuito al ritorno in B dell'Empoli e che adesso sto facendo da chioccia a una nidiata di giovani talenti mi esalta e mi ringiovanisce.

— Cosa ti aspetti ancora dal calcio?

«Poter giocare su questi livelli almeno per altri due o tre anni. Con l'Empoli, naturalmente ...»

— Allora credi nella salvezza di questa squadra?

«Certo che ci credo. Non ci credessi, avrei accettato una delle tante proposte allettanti pervenutemi questa estate. Sono rimasto proprio perché credo che l'entusiasmo e la verve di tanti giovani, unita alla saggezza di qualche "vecio", farà sì che l'Empoli finirà in bellezza.

Approdato a 29 anni in serie B, dopo lunga gavetta nel S. Angelo Lodigiano, il ciclista mancato Mascheroni è già diventato uno dei migliori «liberi» della cadetteria

Libero e bello

di **Alessandro Alessandri**

TRIESTE. Da quando hanno chiuso le porte della frontiera, Trieste s'è incupita. Da «spartitraffico» a isola di rabbia e lamentele il passo è stato breve e faticoso. Nel momento «no», però, arrivò la ... Befana. Tra i primattori dell'impresa storica, un personaggio che sembra strappato ad un vecchio album fotografico. Serio e silenzioso, pratico e scornoso: per Giuseppe Mascheroni, libero con l'esclusiva licenza di ... liberare della Triestina, è d'obbligo ricercare solo aggettivi «su misura».

ORIGINI. A Lambiano, in provincia di Pavia, 5.000 anime che sanno tutto degli altri a vicenda, si corre soprattutto in bicicletta. Lasciati i campi, si smaltisce la fatica picchiando sui pedali. Da ragazzino faceva così anche Giuseppe Mascheroni. Poi, un giorno lo invitarono a giocare al calcio, nello spiazzo a lato della chiesetta. Il prete dava fuori da matto ma in realtà era ben contento di ospitare partitelle infuocate tra i «fuoriusciti» dalla tradizione.

Per Giuseppe fu come prendere la «filippina». A soli 14 anni lo prelevò senza tanti complimenti il Sant'Angelo Lodigiano. Non gli toccò aspettare molto. A 18 anni era già titolare in serie D, a 20 in C. Consensi, sguardi interessati degli osservatori: Mascheroni di qua, Mascheroni di là. E invece?

«Invece, s'è accorta di me la Triestina dopo 10 anni e nel '78 sono approdato qui. A 29 anni, la più grossa gioia della mia vita sportiva: la serie B. Son contento. Ma non aggiungo altro».

RIMPIANTI. Lo vedi giocare e ti convinci sempre più che pur tra tanti accorgimenti il calcio resta sempre un purosangue difficile da domare. Preciso, pulito, tempista, bravo con la palla tra i piedi e nel gioco d'acrobazia: ma, insomma, cosa le manca, signor Mascheroni?

«Probabilmente, mi faccio troppo i fatti miei. Pensi che s'era parlato di me anche come capitano della squadra. Più di qualche compagno aveva avallato la proposta. Ho ringraziato ma ho detto no. Cosa vuol farci. A me interessa star tranquillo, in pace con mia moglie e i due rampolli».

Il suo modello? **«Scirea o Tricella, perché interpretano il ruolo con superba maestria. Non mi va il libero tutto moine, sortite petto in fuori. Il nostro è un ruolo difensivo, o l'avete dimenticato?».**

ARTIGIANO. Un'opinione ferma espressa col solito filo di fiato. Fanno da dolce sottofondo alle sue parole le note dei Genesis, compagni di Beppe nelle ore libere.

Discreto e redditizio: Mascheroni appartiene a quella schiera di lavoratori sempre più rara e di cui s'avrebbe tanto bisogno. È un artigiano. E il termine l'inorgoglisce, statene certi. Chi è forte dentro non bada ai paroloni, non vi pare? □

Identikit di Mascheroni

MASCHERONI Giuseppe
6-6-1954 Villanterio (PV)
Libero

1973-74	S. Angelo L.	D	33	—
1974-75	S. Angelo L.	D	38	—
1975-76	S. Angelo L.	C	13	—
1976-77	S. Angelo L.	D	37	1
1977-78	S. Angelo L.	C	37	1
1978-79	Triestina	C1	33	—
1979-80	Triestina	C1	34	—
1980-81	Triestina	C1	34	—
1981-82	Triestina	C1	34	—
1982-83	Triestina	C1	34	—

MASCHERONI (Triestina)

RIBALTA ACCESA

Nel brillante comportamento della squadra abruzzese un ruolo di preminenza lo sta ricoprendo Caputi, uno scrupoloso professionista che avrebbe meritato molto di più dalla carriera

Federico il grande

di **Eugenio Nucci**

PESCARA. Una volta lo chiamavano «golden boy». Sembrava la controfigura di Rivera. Giocava nella Lucchese, calibrava passaggi al bacio, inventava gol sopraffini, da consumato protagonista dei sedici metri. Era il classico rifinitore. Il suo uomo godeva magari di qualche libertà di troppo, però quando toccava la palla il campo si illuminava e lui, Federico Caputi, squarciava le tenebre con perentori flash di classe genuina.

CARATTERE. Una ventina di gol in quattro stagioni, giocava alla grande, incantava tutti. Di Lucca era divenuto l'indiscusso beniamino. Avesse avuto più carattere, maggior dose di grinta, più capacità di soffrire probabilmente Caputi avrebbe allora spiccato il volo verso quel traguardo della serie A che ha sempre rincorso senza riuscire mai a toccare e neppure avvicinare. Il suo mentore era il povero Mariotti, finissimo scopritore di talenti (Mastalli, Tagliaferri e qualche altro «big»). Per trovare quel «quid» di cattiveria che gli mancava Caputi ebbe bisogno del profondo Sud.

PROMOZIONE. Col Taranto riuscì ad entrare a vele spiegate nella B. La gente jonica imparò ad amarlo e lui dette molto ai tifosi. Cinque anni sotto quella bandiera, nel bel mezzo di una metamorfosi repentina, quasi incredibile. Il ragazzino tutto vezzi e rococò si trasformò in lottatore, sul campo imparò a sputare sangue, a metterci tutto il sudore e la fatica di cui era capace. Piano piano il suo modo di giocare cambiò in diretta proporzione al nuovo ruolo interpretato. Cominciò a «scalare»: centrocampista di fatica, poi mediano, quindi terzino di spinta, uomo da fascia, cursore e purosangue al tempo stesso. Magnifico. Dal suo bagaglio tecnico sparirono i gol e scaturì invece un paradigma di forza e di sostanza atletica. Un paio di brutti incidenti a frenarne lo slancio, il matrimonio, la nascita delle figlie. Federico Caputi pater familias, un ruolo perfettamente ricoperto quando nessuno lo avrebbe creduto.

PEREGRINAZIONI. Dal Sud (Taranto) di nuovo al Nord (Bergamo), per una stagione e qualche spicciolo nell'Atalanta, poi nuovamente in fondo allo stivale (Catania). Un'altalena perfettamente assimilata, come si conviene ad un professionista della pedata che nel calcio ha trovato ragione di vita, fonte di guadagno, modo di espressione. Infine ecco Pescara. L'anno scorso — in C/1 — Caputi offrì il suo sostanzioso apporto alla promozione con 31 presenze tonde. E quest'anno Tom Rosati lo ha messo dentro in pianta stabile, lui che della B è conoscitore profondo. Federico ha risposto presente con l'entusiasmo di sempre ed eccolo, domenicalmente, segnalarsi fra i migliori in campo. La classifica dignitosa del Pescara del nuovo corso è anche merito suo. Complimenti golden boy! □

Identikit di Caputi

CAPUTI Federico

13-5-1950 Latina
Centrocampista, m 1,74, kg 69
Esordio in B: 8-11-1970
Arezzo-Monza 1-3

1969-70	Latina	C	11	—
1970-71	Monza	B	1	—
1971-72	Lucchese	C	35	5
1972-73	Lucchese	C	30	5
1973-74	Lucchese	C	33	8
1974-75	Lucchese	C	20	1
1975-76	Taranto	B	19	—
1976-77	Taranto	B	13	—
1977-78	Taranto	B	34	—
1978-79	Taranto	B	36	1
1979-80	Taranto	B	35	—
1980-81	Atalanta	B	19	1
1981-82	Atalanta	C1B	—	—
ott. 81	Catania	—	20	—
1982-83	Pescara	C1	31	—

CAPUTI (Pescara) - foto Vignoli

INCREDIBILE MA VERO!!!

Al nuovo centro vendita **SINGER** RIVENDITORE AUTORIZZATO SINGER

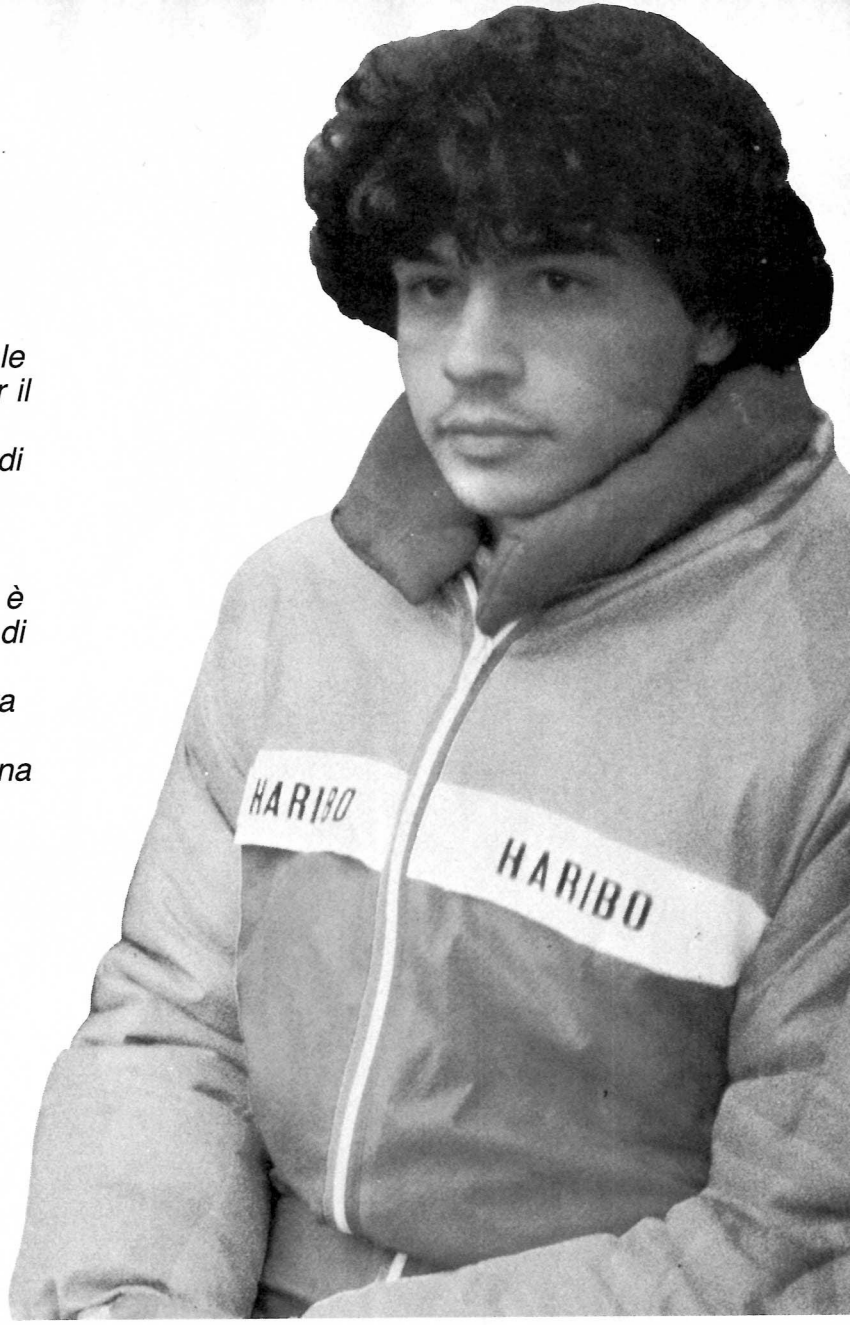
di SALVATORE PALAZZO

PALERMO - Via Lancia di Brolo, 153/D
Tel. 091-560602
(Sede unica, dietro la Sip di via Pacinotti).

Per avvio locali troverete le nuove **SINGER** a prezzi eccezionali!
I prezzi più bassi di Palermo.
SINGER automatica zig-zag varie lunghezze di cucitura
5 tipi di zig-zag; 5 tipi di cordoncino; 2 tipi di occhielli ed in più attaccabottoni con funzionamento elettrico e pedale superportatile a sole L. 290.000 iva compresa
completo di mobile L. 420.000 iva compresa.
SINGER SUPERAUTOMATICA con ricamo a sole L. 429.000: lavora a due aghi e può arrivare a 52 punti.
Minimo anticipo 1ª rata: 60 gg.
Sono iniziate le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito.
VISITATECI

IL CASO DEL GIORNO

Otto giornate di squalifica beccate dopo una partita, quella di Cremona, nella quale addirittura aveva segnato per il Cagliari che è la sua nuova squadra dopo le esperienze di Napoli (Primavera), Lecce e Catania. Il giovane difensore giura che non ha commesso alcuna colpa specifica e che è stato vittima di uno scambio di persona. Il «fattaccio» gli è capitato proprio quando stava conquistandosi la maglia da titolare dopo la molta panchina fatta negli anni precedenti.



VINCENZO MANINO (Cagliari - foto Goiorani

La jella di Marino

di **Gaetana Versaci**

CAGLIARI. Ancora un campionato da «cadetto» per il terzino Vincenzo Marino che, dopo aver conquistato la serie A con il Catania, è tornato in B per vestire la maglia del Cagliari. Con il mercato d'autunno, infatti, il Catania lo ha ceduto alla squadra sarda insieme al centrocampista Antonio Crusco in cambio dell'attaccante Andrea Carnevale.

Nato a Capaccio Scalo, provincia di Salerno, il 23 giugno 1960, si è formato calcisticamente nelle file giovanili del Napoli di Gianni Di Marzio, allenatore che ha poi seguito anche a Lecce e quindi a Catania. Nel '78-'79 vestì la fascia di capitano della Primavera del Napoli allenata allora da Mariolino Corso. Quell'anno la squadra vinse lo scudetto e a lui va il merito di aver contribuito a quel successo in maniera determinante, avendo messo a segno ben dieci reti. Le brillanti prestazioni con la Primavera gli consentono di guadagnarsi la convocazione in prima squadra per due stagioni consecutive: '78-'79/'79-'80. Dopo un campionato non molto esaltante disputato in C/1 con la Nocerina, Di Marzio lo rivuole con sé prima a Lecce ('81-'82) e poi a Catania ('82-'83): diciotto presenze ed una promozione .

METAMORFOSI. Singolare curiosità è che Vincenzo Marino ha cominciato la propria carriera giocando come attaccante, imitando Boninsegna. A sedici anni Di Lella, allenatore degli allievi del Napoli, lo lanciò nel ruolo di terzino fluidificante. Da allora il suo idolo divenne Facchetti.

Riuscendo a conciliare brillantemente studio e attività agonistica, ha conseguito il diploma di ragioniere. Però a fare il ragioniere non ci pensa proprio, ma i genitori non andavano delusi. Lo scorso 15 giugno ha sposato Francesca, una graziosa napoletanina diciannovenne che aveva conosciuto mentre era a Napoli e con la quale è stato regolarmente fidanzato per quattro anni.

Essere tornato in B è stato un declassamento?

«No, affatto. Mi è dispiaciuto molto lasciare Catania, una città dove mi sono trovato benissimo e dove ho lasciato tanti amici, ma piuttosto che stare in A e fare panchina preferisco giocare in B da titolare. Stare male sette giorni su sette, fare una settimana di sacrifici per poi non giocare è dura, è sentirsi poco partecipi ai successi della propria squadra. Cagliari è per me l'opportunità di sfondare definitivamente come titolare».

Identikit di Marino

MARINO Vincenzo
23-6-1960 Capaccio Scalo (SA)
Terzino, m. 1,74, kg. 69
Esordio in A: 30-9-1979
Fiorentina-Napoli 0-0

1978-79	Napoli	A	—	—
1979-80	Napoli	A	2	—
1980-81	Nocerina	C1	10	—
1981-82	Lecce	B	8	—
1982-83	Catania	B	16	—

— Qual è stata la parentesi più significativa della tua carriera?

«Molto importante è stata per me l'esperienza napoletana che mi ha formato come calciatore e come uomo. Veramente decisivo è stato l'incontro con Gianni Di Marzio, una persona molto umana, dalla quale ho imparato molte cose. Dopo il campionato disastroso che avevo disputato con la Nocerina nell'81-'82, è stato Di Marzio a rimettermi nel giro, mi è stato vicino in diversi momenti anche non facili, ha avuto stima di me e mi ha sempre parlato con franchezza».

— Torneresti a giocare nel Napoli?

«Si, volentieri. Napoli è una città molto accogliente ed un calciatore vi si trova subito bene».

— Come trascorri il tuo tempo libero?

«Con mia moglie: qualche volta si va al cinema o a casa di amici, ma molto più spesso rimaniamo a casa. Io sono un casalingo».

— Se dovessi farti l'autocritica come ti definiresti?

«Sono un introverso e questo non mi è certo di grande aiuto. Nella vita, per riuscire a sfondare, bisogna anche saper fare bei discorsi. Io non ne sono capace».

— Hai qualche progetto per il futuro?

«È ancora troppo presto per fare progetti a lunga scadenza, per adesso penso solo a giocare bene e migliorare sempre più le mie prestazioni. Tuttavia penso che prenderò il diploma dell'ISEF, un giorno potrebbe essermi utile».

— Cosa ha significato, per te, la dura squalifica dopo Cremonese-Cagliari?

«Sono rimasto umiliato e offeso. Onestamente non meritavo una punizione del genere, perché non mi sono reso assolutamente colpevole di quello che l'arbitro ha segnato nel rapporto. Spero naturalmente in una notevole riduzione della pena». □

LA COPERTINA

La via della speranza

Con Atalanta, Lecce e Varese sottobraccio, il Palermo ha preso decisamente a condizionare l'alta classifica entrando di prepotenza nel dialogo della promozione

Il «miracolo» di Giagnoni

di **Gaetano Sconzo**

GIAGNONI - foto Goiorani

PALERMO. Una società risanata, una squadra capace di conquistare in modo duraturo un posto in Serie A, uno stadio adeguato ai tempi, un'organizzazione che dia lustro all'inclusione dello stadio della Favorita fra quelli che ospiteranno i Mondiali «italiani»: ecco l'ambizioso «Progetto '90» della Palermo Calcio che oggi fa capo ad un manager fra i più esperti dell'industria (calcistica e non) italiana, l'ingegnere Roberto Parisi.

Il programma, chiaramente, è allettante ma quanto mai impegnativo: poche società calcistiche, poche città forse riuscirebbero ad idearlo in così pochi anni. Nel breve volgere bi quattro o cinque stagioni, infatti, la capitale politica dell'isola tenta una escalation sportiva sensazionale, che potrebbe fare epoca. Le idee ci sono, gli uomini per metterle in atto — a quanto sembra — pure. Potrebbe essere il ciclo buono.

STERZATA. La sterzata determinante, indubbiamente, è venuta nell'82 quando al vertice del consiglio di amministrazione della società rosanero è arrivato un uomo nuovo, un neofita del calcio ma anche un capitano d'industria abilissimo, appunto l'ingegnere Parisi. Questi, l'ultima geniale trovata dell'intuito di un dirigente-ombra, classico regista delle cose di casa rosanero nell'ultimo quindicennio, l'avvocato Salvatore Matta. Dalla sua regia, infatti, le idee del dopo-Gioia, cioè l'avvocato Luigi Gioia che — ereditate le ceneri della gestione Vilardo — seppe ricostruire il Palermo all'epoca della trasformazione delle società calcistiche maggiori in s.p.a., durante una laboriosa gestione commissariale.

Raccolto il testimone da Gioia, Matta è stato consigliere durante la presidenza di Giuseppe Pergolizzi, quindi vicepresidente durante la presidenza di Renzo Barbera, Filippo Cammarata (consigliere delegato), Gaspare Gambino ed ora Roberto Parisi. Si può dire che non si sia mossa foglia, nella camera dei bottoni rosanero, senza il suo placet.

MATTA. Ed è appunto con l'avvocato Matta che si parla del «Progetto '90» rosanero. Cominciamo dalla società di via del Fante o, per meglio dire, di via Trapani visto che temporaneamente la sede del Palermo si è trasferita in quella romantica stradina del rione Pallavicino che porta alla antica Villa Malvagno, un monumento dimenticato dai più.

«Non ci vuol molto per affermare — dice l'avvocato Matta — che la Società Sportiva Palermo Calcio, con l'avvento di un amministratore avveduto ed esperto come l'ingegnere Roberto Parisi, s'è data una struttura societaria di primo piano. Col suo rigore amministrativo e formale, anche se potratti all'eccesso, il presidente Parisi ha fatto una grossa opera di risanamento societario, che ci dà massima tranquillità per l'avvenire».

— Lei, avvocato Matta, ha esordito quale dirigente sotto gestioni paternalistiche o comunque personalizzate; oggi dopo quindici anni si ritrova ad agire in una sfera in cui tutto è manageriale, tutto è computerizzato.

«Appunto; ero giovane quale dirigente e mi sono fatto le ossa sotto varie gestioni, ritrovandomi oggi esperto della materia ma senza dubbio immerso in idee e sistemi nuovi, preziosi, validissimi che però mi fanno sorridere se ripenso al passato. I tempi chiaramente mutano. Se un tempo i dirigenti erano soltanto degli appassionati, oggi sono dei tecnici e degli amministratori inflessibili. Mi sento quasi in fase di stanca: il mio periodo va a cessare. Ho avuto dal calcio rosanero amarezze e soddisfazioni, ma sicuramente ho imparato tanto. Forse è giunto il momento di interessarmi di altro».

SERIE A. Secondo punto, in questo processo di ristrutturazione, la

CONI - ACSI L'Associazione Centri Sportivi Italiani

ORGANIZZA CENTRI

di addestramento e avviamento al calcio riservati ai ragazzi dai 7 ai 13 anni

LE LEZIONI SI SVOLGERANNO NEI GIORNI DI LUNEDI E SABATO DALLE ORE 15 ALLE ORE 16,30

Sotto la guida dei tecnici qualificati: Zeman Zdenek, Sutera Salvatore, Napoli Giovanni, Giuseppe Cipri, presso il Campo Castelnuovo (V.le del Fante)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Delegazione A.C.S.I. Piazza Unità d'Italia, 11 - tel. 298320 PALERMO dalle ore 16 alle 20

ARTICOLI SPORTIVI

SUTERA SPORT

via Leonardo da Vinci, 290
PALERMO
tel. 091-400778

DE BIASI, uno fra i più determinanti degli uomini nuovi del Palermo (foto Goiorani)

«grande squadra», che miri a tornare in Serie A ed anche a restarvi in modo duraturo.

«Sarei uno sciocco se nascondessi la nostra ambizione primaria, che è quella di ricondurre il Palermo nella massima divisione. — L'avvocato Matta parla e gli si illuminano gli occhi — I presupposti perché la nostra squadra faccia il salto di qualità ci sono tutti; in fondo già da quest'anno cerca soltanto il posto che le compete in ambito nazionale. Il radicale lavoro di rinnovamento del parco giocatori, resosi improcrastinabile al termine della stagione scorsa, è stato portato a termine — credo — nel modo migliore. Con saggezza ed oculatezza abbiamo anche scelto un allenatore, Gustavo Giagnoni, che il tempo e l'esperienza hanno reso forse impareggiabile sul mercato. Senza offendere nessuno, lo deve mettere al primo posto fra quelli succedutisi nel Palermo in quindici anni; e sì che sulla panchina rosanero sono stati tanti e bravissimi tecnici!».

— Giagnoni oltretutto appare uno stratega abilissimo.

«Proprio così. Giagnoni ha tutti gli ingredienti per essere definito un lusso per il Palermo '83/84. Abbiamo messo nel motore rosanero un Giagnoni affinato nel carattere, dotato di un carisma eccezionale e capace di creare uno spirito di gruppo nella squadra, per noi senza precedenti».

LA FAVORITA. Ed ora lo stadio, che sta subendo una radicale trasformazione.

«Lo stadio della Favorita nel giro di qualche mese sarà ampliato tanto da poter contenere sessantamila spettatori, grazie alla costruzione di un rettilineo e di due curve in acciaio retrostanti ed in parte sovrastanti alla «gradinata» ed ai «popolari». Ciò, grazie ad un finanziamento di quattro miliardi da parte dell'assessorato regionale al Turismo. Sfruttando un secondo finanziamento regionale di sei miliardi, provvederemo a ristrutturare la tribuna coperta, i settori riservati alla stampa, gli spogliatoi, la sede, i servizi ed il recinto interno sostituendolo con un fossato che consenta maggiore comodità agli spettatori dei gradini più bassi. Intanto allestiremo l'impianto di illuminazione a giorno dello stadio, secondo i sistemi imposti dalle nuove norme sulla mondovisione. Insomma il primo stralcio dei lavori sarà completato entro marzo, l'altro entro il prossimo ferragosto. Già nella prossima stagione, lo stadio della Favorita apparirà in veste inedita».

— Pensate, avvocato, che Palermo offrirà all'organizzazione dei Campionati del mondo del 1990 un impianto-gioiello?

«Quanto meno sarà uno stadio esemplare per efficienza e ricettività. Uno stadio che non farà sfigurare la nostra nazione e che costituirà il fiore all'occhiello per la città di Palermo».

FUTURO. Un traguardo, il «Progetto '90» che la Palermo Calcio vuole a tutti i costi festeggiare con una solida squadra di Serie A. La promozione nella massima divisione, peraltro, per la società rosanero è un hobby o, se volete, un vizietto antico: l'ha ottenuta nel '31/32 (con il Padova), nel '47/48 (con il Novara ed il Padova), nel '55/56 (con l'Udinese), nel '58/59 (con l'Atalanta), nel '60/61 (con il Venezia e l'Ozo Mantova), nel '67/68 (con il Verona ed il Pisa) e nel '71/72 (con la Ternana e la Lazio).

E, se in pratica da circa dodici anni non gli riesce di ripetere l'impresa, il Palermo può vantarsi di avere sfiorato nell'ultimo decennio l'ambizioso successo in Coppa Italia, perdendo ai rigori la finalissima di Roma con il Bologna nel '74 ed al 119' quella di Napoli con la Juventus nel '79.

Come dire che, per due volte, il Palermo Anni 70 ha sfiorato lo scudetto italiano numero due, trovandosi così ad un passo dalla ambita partecipazione alla Coppa europea delle Coppe. Come dire che chi giudica la società rosanero in letargo si sbaglia, di grosso.

Forse proprio per questo è stato scelto — per la sua rigenerazione all'insegna dell'ambizioso «Progetto '90», un pilota d'eccezione, il manager del futuro Roberto Parisi, subito assurto al ruolo di vicepresidente per la Serie B della Lega Nazionale Professionisti: un segno dei tempi che maturano?

A fianco alla Palermo Calcio, dalla corrente stagione, uno sponsor nuovo, giovane ed ambizioso quale «Pasta Ferrara», industria primaria nell'isola per la produzione appunto della pasta. Anche questo un prezioso tassello nel mosaico del «Progetto '90» rosanero?

L'importanza del rilancio

PALERMO. Un reparto (la difesa) che assomigliava ad un gruviera e giustamente veniva etichettato come novella «banda del buco», uno «spogliatoio» che fagocitava serenità minuto per minuto ed aveva portato nella squadra solo malumori, incomprensioni, polemiche, cattiverie. Questo era il Palermo, vecchia edizione, squadra partita con ambizioni smodate, nell'estate '82, annichilite strada facendo e rese tanto sterili nello sciagurato finale da rasentare la C/1. Occorse un pareggio-salvezza in quel di Campobasso, ultimissima giornata, per scongiurare il peggio.

Dalle ceneri di questo Palermo a pezzi Gustavo Giagnoni ha ricostruito una squadra «vera», determinata e puntigliosa, fresca e piena di stimoli, applicata e raziocinante. Una trasformazione miracolosa alla quale, ovviamente, hanno contribuito anche i felici innesti di Paleari, De Biasi, Maio e Pircher.

Dobbiamo ammettere che la «stella» Giagnoni, che pareva in flessione dopo ultime esperienze non proprio esaltanti, sta tornando a brillare prepotentemente. Gustavo sembra improvvisamente a sua volta rinato, è tornato ad essere il volitivo e pimpante «uomo dal colbacco» che esaltò un Torino di parecchi anni fa issato ai confini dello scudetto. Oggi Giagnoni è uomo ricco di battaglieri slanci e tecnico in chiaro rilancio. Etichettando il Palermo con la parola «miracolo» sottolineamo sopra tutto questo aspetto del suo «mister». Giagnoni è stato capace di portare amicizia, rispetto e serenità in un ambiente che era dilaniato dalle lotte intestine; ha rigenerato un giocatore fondamentale come Massimo De Stefanis; ha ricucito la mentalità generale della squadra dando il convincimento ai giocatori che le loro possibilità sono da promozione; infine ha ricostruito tatticamnete un collettivo adesso solido, esperto, pronto a ragionare e capace di tenere il campo come pochissimi altri, in serie B.

Questo Palermo, quindi, è esclusivo merito di Giagnoni al quale — peraltro — mai sono mancati l'apporto e la collaborazione di Parisi, Matta, Favalli. Se la promozione sarà frutto maturo a giugno, questo è altro discorso. Gustavo non può promettere la luna, né sbilanciarsi in previsioni che onestamente non può fare. È certo che, dentro di sé, si sta ogni giorno di più convincendo di avere oggi una squadra in grado di fare quello che tre mesi fa era solo utopia.

Di tutto questo i tifosi rosa-nero, chiaramente, devono rendergliene doveroso atto.

Alfio Tofanelli

AUTO RICAMBI
TURBA snc
IL NEGOZIO ROSANERO
Ingrosso e Dettaglio
Ricambi originali e Accessori Italiani ed esteri
90129 Palermo - Piazza Gen. Turba, 158/159 - Tel. (091) 422327

PRIMO APPLAUSO

Continuiamo nella carrellata di giocatori della serie B che, affacciatisi alla ribalta del massimo campionato, sono riusciti subito a dimostrare la loro validità e quindi a dare un contributo tecnico di grossa rilevanza al campionato che li ha cresciuti e valorizzati

GALIA

Cresciuto nel Como con Vierchowod, ha ritrovato il «russo» nella Sampdoria ed è esploso campione dopo il gol alla Juve nel vittorioso match di Torino

Il posto al sole

di **Alberto Zardin**

GENOVA. Farà dimenticare Vierchowod a Como e ne seguirà le orme nel grande calcio, disse Pippo Marchioro quando lanciò Galia. Marchioro, che fu anche il maestro di Vierchowod, schierò Galia terzino di spinta sulla fascia, nello stesso ruolo prima occupato da Vierchowod, che solo successivamente divenne stopper-libero. E Galia ricambiò la fiducia di Marchioro trasformandosi in difensore con licenza del gol (lo scorso anno è stato perfino il cannoniere del Como...).

DESTINO. Il destino ha poi voluto che Galia abbia seguito proprio le orme di Vierchowod. Bloccato dalla Samp durante il campionato e soffiato alla concorrenza di altri squadroni, ora gioca al fianco del «russo» con la maglia blucerchiata. Nella Samp ha faticato un pochino ad imporsi: approdato a Genova sullo slancio di un magnifico campionato nel Como e di brillanti prestazioni nella Under 21 di Vicini e Brighenti, in principio ha trovato difficoltà. Poi il gol decisivo contro la Juve a Torino l'ha consacrato campione. Molti gli riconoscevano innegabili qualità come terzino di movimento, ma gli rimproveravano scarsa attitudine al marcamento. Invece Ulivieri, contro il parere della maggioranza, ha scorto in lui doti di marcatore. Galia, titubante all'inizio, si è poi rinfrancato e ha curato gente come Laudrup, Platini, Damiani. Contro Platini si è preso anche la soddisfazione di segnare il gol del successo.

INTERVISTA. «Ho cominciato giocando all'attacco — spiega Galia —, nelle file della Lario, una squadretta del quartiere di Monte Olimpico a Como. Como è la mia città adottiva. Pur essendo nato a Trapani, sono cresciuto a Como. La mia famiglia ha lasciato la Sicilia quando avevo un anno. Mi piaceva fare gol e spesso ci riuscivo. Poi a 13 anni sono passato alle giovanili del Como. Da ala-centravanti sono passato mezzala. L'allenatore della squadra allievi, Ostinelli, mi ha trasformato in mediano-terzino. Ora sono diventato anche marcatore. In pratica ho ricoperto tutti i ruoli tranne quello del portiere. Ho giocato in tutte le parti del campo».

— Ma qual è il tuo ruolo vero?

«Difensore con licenza di far gol. Ha visto bene Ostinelli quando mi ha cambiato ruolo. Come attaccante non sarei riuscito a sfondare, mentre come difensore sono riuscito a conquistarmi un posto al sole. Tutti gli allenatori che ho avuto (Ostinelli, Marchioro, Burgnich, Ulivieri) mi hanno insegnato molto e devo a loro se ho potuto emergere».

— Qual è stato il gol più bello della tua carriera?

«Quello con la Juve, senza dubbio. Lo scorso anno nel Como ho realizzato cinque reti. Ogni volta è stata una gran gioia. Ma quello di Torino è stato particolare. Una emozione mai provata prima. Il gol della vittoria contro i campioni della Juve è un avvenimento straordinario».

— **INIZIO.** — Però all'inizio hai stentato...

«Ho dovuto ambientarmi. Anche la squadra ha avuto un periodo critico, finito proprio grazie alla vittoria di Torino. Sul piano del gioco non c'erano problemi: ci siamo sempre misurati sullo stesso piano degli altri squadroni. Ci mancava un pizzico di convinzione e di fortuna».

— Dove può arrivare la Samp?

«Molto in alto. Adesso sappiamo che possiamo batterci da pari a pari con qualsiasi avversario».

— Il tuo obiettivo?

«Per il momento mi basta giocare nella Samp e nella Under 21. Più avanti si vedrà. Il sogno di tutti è quello di vincere, nel giro di pochi anni, lo scudetto con la Samp».

GALIA (Sampdoria) (foto Tutto B)

FILISETTI (Lazio)

FILISETTI

Ha 24 anni, gioca nella Lazio da dove è giunto proveniendo dall'Atalanta ad ottobre. Nei ritagli di tempo fa il dentista e studia barzellette

Dente avvelenato

di **Marco Montanari**

ROMA. Quanti sacrifici, per arrivare al successo. **«Negli ultimi tempi ho speso un patrimonio in giornali. Filisetti va di qua, Filisetti va di là. Al massimo, invece, andavo a fare un giro in centro...».** Daniele Filisetti, 24 anni, difensore della Lazio: il primo applauso, per lui, è arrivato un po' tardi, soprattutto se si pensa che già qualche anno fa il suo nome circolava con una certa insistenza negli ambienti dei bene informati. Insomma pareva lanciato verso una luminosa carriera, e i più ottimisti avevano addirittura pronosticato la Juventus. **«Sì, come se tutti dovessero finire in bianconero. Io leggevo quelle cose e mi ripetevo che dovevo stare calmo, non dovevo montarmi la testa. Ci sono riuscito, ma che fatica...».** Daniele è fatto così: un ragazzo concreto che bada solo ai fatti. Tanto per non correre rischi, ha già trovato un lavoro per il dopo-calcio, lui che è solo agli inizi. **«A Bergamo, quando avevo del tempo libero, andavo a lavorare nello studio di un mio amico odontotecnico. Però devo migliorare parecchio anche in questo campo: madre natura mi ha regalato due piedini così-così, e non è che in fatto di mani mi abbia trattato poi molto meglio...».**

L'INTERVISTA. Filisetti ha i piedi un po' ruvidi...

«Grazie per il "po'". A Bergamo i miei più convinti estimatori dicevano che avevo due ferri da stiro al posto dei piedi...».

— Sei un terzino, ma il calcio moderno pretende l'appoggio ben calibrato anche dai difensori...

«E io mi applico, cerco di migliorare. In fin dei conti ogni tanto mi tolgo anche delle belle soddisfazioni. Prendi ad esempio l'anno scorso: era la settima giornata, si giocava Atalanta-Cavese. Dopo 14 minuti mi trovo la palla fra i piedi, sono a una trentina di metri circa dalla porta di Paleari. Se ti interessa c'era anche un po' di nebbiolina. Bene, prendo la mira e lascio partire un gran tiro che si va a insaccare alle spalle dell'esterefatto portiere campano...».

— Mi sembra un racconto alla «Era una notte buia e tempestosa...».

«E lo è. Ma ti immagini? Me l'hanno detto i compagni che la palla era andata dentro, io la cercavo in curva...».

— Qual'è l'avversario che ti ha messo maggiormente in difficoltà?

«Ce ne sono stati tanti che se ti faccio la lista non basta tutto il giornale...».

— Dai, non buttarti giù...

«Lo sai che scherzo. Io credo sia molto importante trovare il lato comico delle cose. Se uno se la dovesse prendere tutte le volte, addio fegato».

— Da Bergamo a Roma: molte differenze?

«Non potrebbe essere altrimenti. Bergamo è piccola, la conosco da quando sono nato; Roma è immensa, non finisci mai di scoprire cose nuove».

— Dall'Atalanta alla Lazio...

«Altro salto notevole».

— Dalla Serie B alla Serie A...

«Ormai ero preparato. La scorsa estate dovevo finire tutti i giorni in una squadra diversa, poi non se ne fece nulla ma intanto avevo disfatto e rifatto un sacco di volte la valigia».

— Cosa ti ha dato il calcio?

«Molto, prima di tutto la possibilità di guadagnare divertendomi».

— Cosa ti ha tolto?

«Qualche svago e un po' di vita privata».

— Qual è il ricordo più bello?

«L'anno scorso. Era luglio, me ne stavo tranquillamente in vacanza a Santa Maria di Leuca. L'Atalanta aveva appena ottenuto la promozione in Serie B e io mi godevo il meritato riposo. Poi, la notizia-bomba: il "Guerin Sportivo" aveva deciso di consegnarmi il premio come miglior giocatore della categoria. C'era un bel viaggetto da fare, un migliaio di chilometri sotto il sole cocente. Ma chi ci rinunciava a un premio del genere? Io no di certo. Arrivai a Montecatini e vidi il Teatro Verdi gremito. Che emozione! Poi seppi che doveva arrivare Bearzot, reduce dal successo di Madrid, e capii che quella gente non era venuta per me. Però c'ero anch'io e questo mi bastava».

— Come vivi a Roma?

«Mi sono sistemato in un albergo, sai, la crisi degli alloggi. Comunque è anche un modo per non starmene solo come un cane».

— Parliamo del campionato di Serie B?

«D'accordo, ma non farmi fare dei pronostici perché quest'anno è impossibile».

— Però sono già emersi determinati valori...

«Certo, ma l'anno scorso erano in testa Milan e Lazio e sapevi che su di loro potevi contare a occhi chiusi. Stavolta le squadre di vertice sono forti ma non imbattibili».

— Servono tre nomi...

«Ne faccio cinque: Arezzo, Campobasso, Como, Cremonese e Palermo».

— L'Atalanta ha perso molto con la tua partenza?

«Per quanto ne so ci ha guadagnato un po' di soldi e in cambio sono arrivati ottimi giocatori».

— Meglio di te?

«Bé, tecnicamente ci vuole poco».

La lingua batte dove il dente duole. Qui ci vuole l'odontotecnico Filisetti.... □

Blockhouse

IL FREDDO
IL CALDO
LA PIOGGIA
IL RUMORE
LA DURATA
LA PRATICITÁ

è economia

Partendo da un sistema artigianale la produzione degli infissi esterni si è man mano evoluta fino a raggiungere l'odierno sistema di produzione ottenendo quelle caratteristiche tecniche tali da assicurare nel tempo quelle prestazioni che sono alla base della nostra produzione.
Analizzando le richieste del mercato si è potuto così produrre un elemento che soddisfa le molteplici esigenze della committenza, quali:

Creare una valida barriera alla dispersione termica per ottenere un notevole risparmio energetico ed avere un ambiente confortevole;

Ottenere una chiusura tale da impedire fastidiose infiltrazioni di vento e pioggia;

Assicurare una valida protezione contro i rumori;

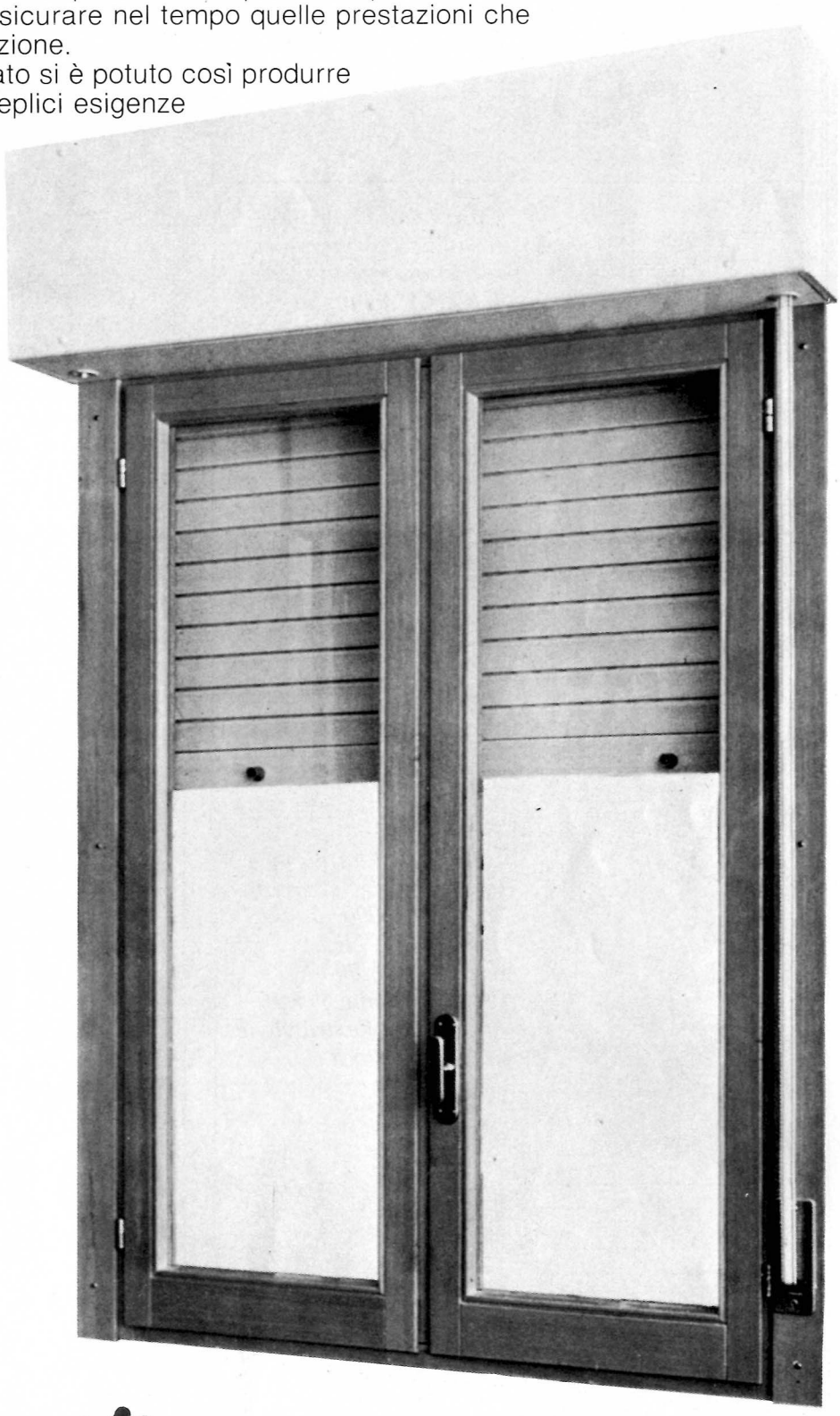
Creare un ricambio dell'aria per una giusta ventilazione dei locali con i sistemi di presa d'aria regolabili;

Dare ad ogni ambiente la quantità di luce necessaria creando un giusto rapporto tra superfici aperte e chiuse;

Rappresentare un esempio di maneggevolezza e praticità, senza nulla togliere alla robustezza dei componenti;

Offire un rapporto economicamente vantaggioso tra durata e costi di manutenzione;

Soddisfare le esigenze di arredo dell'utente, presentando un prodotto con alto grado di finitura che si inserisca con eleganza nell'ambiente.



Blockhouse
è economia

INFISSI
ARREDOMARE

Arredomare srl
66023 Francavilla al Mare/Chieti
Via Nazionale Adriatica Sud
Tel. 085/817896-817548-819156

Una favolosa offerta per il 1984

Caro lettore, ti invitiamo sin da ora a prenotare il numero EXTRA del luglio '84 che riepilogherà i campionati di B e di C sotto il titolo: «Un anno, una storia». Sarà una super-rivista, quasi interamente a colori, con un inserto speciale dedicato al riassunto statistico completo della serie A, B e C. Avrai la possibilità di ottenere

GRATIS

questo numero speciale sottoscrivendo l'abbonamento per il 1984. Farai un duplice affare, perché la rivista costa L. 3.000, il numero EXTRA costerà L. 5.000 e l'abbonamento per 10 numeri più l'extra viene invece offerto a L. 30.000.

Per poter sfruttare questa proposta promozionale spedisci subito il bollettino di versamento allegato a questo numero sul c/c postale 10383511 compilandolo esattamente in tutte le sue voci.

FACCIA A FACCIA

Specialità promozioni

PERUGIA. Luigi Gozzoli, una lunga, estenuante, sudatissima scalata. Nel 1975-76 era in serie D, ad Imola. Poi il Riccione in C, quindi il Como in B, poi col Pisa in A. Il tutto attraverso tre festose promozioni, due a Como (dalla C/1 alla B e poi dalla B alla A), una a Pisa (dalla C/1 alla A). Improvvisamente, quando all'ombra della Torre Pendente sembrava divenuto un'istituzione, con tanto di gradi di capitano cuciti sul braccio, ecco il sisma del mercato autunnale, la chiamata di «paron» Romeo in sede, l'annuncio del trasferimento, le valige fatte in furia e via, destinazione Perugia. Ancora la B, un passo indietro, il primo moto di amarezza.

PROFESSIONISMO. Ma lui, Gozzoli, è ormai un uomo vero, temprato da mille battaglie, reso consapevole che la vita è tutta una serie di difficoltà, di dure prove da superare. A 27 anni non si è certo vecchi, ma neppure più «pivellini». Ed allora certe realtà vanno capite e messe in preventivo. Accettare i trasferimenti fa parte del bagaglio del perfetto professionista.

— Un pizzico di delusione? Certo: sarebbe ipocrita nasconderlo. Perugia non c'entra niente, sia chiaro... La città è meravigliosa, l'ambiente solido, la squadra — nonostante qualche incertezza d'avvio — può arrivare lontano. Sotto questo profilo, quindi, tutto O.K. Ma è indubbio che la serie A resta nel cuore. L'avevo sognata a lungo...

— Fra l'altro è stata una A da capitano...

— Già, ancora più fascinosa. Quando scorrono le immagini di testa del «Processo» sono lì, con la fascia bianca al braccio, nel maestoso scenario dell'Olimpico. Va bene, pazienza, mi rifarò. In fondo se mi hanno voluto a Perugia è perché sono stato ritenuto in grado di dare alla squadra una scossa qualitativa. Anche questo è un onore, non credi?

SPECIALITÀ. Luigi Gozzoli i piedi buoni nel senso più completo del termine non li ha avuti mai. Per lui si è sempre scomodata la trita e ritrita immagine oleografica dell'onesto lavoratore della pedata. Nessun schizzo di fantasia o squarcio di purissima classe. Ecco perché aver scalato la piramide con progressiva, costante e tenacissima perseveranza è stata impresa doppiamente meritoria per lui, bresciano testardo della sana provincia prealpina. Gozzoli rappresenta il classico tipo che la fortuna (calcistica) se l'è fatta con le proprie mani. La B e la A ha dovuto conquistarsele in prima persona ed ha perfino dovuto masticare amaro quando, approdato in A col Como, nel '79-

Identikit di Gozzoli

GOZZOLI Luigi
15-5-1957 Verolavecchia (BS)
Mediano, m. 1,81, kg 73
Esordio in A: 12-9-1982
Cesena-Pisa 0-0

1974-75	Bologna	A	—	—
1975-76	Imola	D	24	
1976-77	Imola	D	31	
1977-78	Riccione	C	32	1
1978-79	Como	C1	23	2
1979-80	Como	B	34	—
1980-81	Pisa	B	36	—
1981-82	Pisa	B	38	1
1982-83	Pisa	A	26	—

di **Alfio Tofanelli**

Dalla serie A raggiunta con tanta fatica e molti sacrifici, Gozzoli si è ritrovato in B, come per ricominciare da capo: ma il ragazzo è in gamba, l'uomo è maturo. Ed allora tutto ha avuto subito un senso, per ritrovare stimoli, voglia di lottare e traguardi da rincorrere

'80, fu costretto a salutare la compagnia per rituffarsi nel gran mare cadetto, Pisa, altra squadra, altra gente, altre avventure. Due nuovi tiratissimi campionati di B e quindi il salto più lungo, quello più atteso ed inseguito.

RICORDI. L'esordio nella massima serie poco più di un anno fa, alla «Fiorita» di Cesena, avversario del giorno S.M. Shachner, scusate se è poco.

— Mi sembrava di volare, quel giorno. Trovarmi sul palcoscenico maggiore, con la prospettiva di giocare contro la Juve, l'Inter, la Roma... Sono anche contento, adesso che trincio consuntivi: in fondo la mia parte l'ho fatta per intero. Ventisei partite su trenta non sono poche. Improssivamente della A sono divenuto un veterano.

— Il giorno più bello?

— Tutti quelli passati nella massima serie. Ma anche i giorni delle tre promozioni, a Como ed a Pisa.

— Tanta gioia che vuoi riprovarci anche a Perugia?

— Mi piacerebbe, come no? Ma l'impresa non è facile. Questa serie B che ho ritrovato dopo l'assenza di una stagione mi sembra ancora più arcigna, combattuta, difficile. Forse è proprio il caso di parlare di A/2...

FUTURO. Luigi Gozzoli centellina l'avvenire con acuta indagine programmatica. A ventisette anni ha ancora molto da spendere, parlargli di viale del tramonto è certo come offenderlo un po'.

— Macché tramonto! Questo ritorno in B mi serve per ritrovare nuovi stimoli. Sono alla seconda fase della carriera, dalla quale voglio e pretendo cose molto più importanti di quanto ho avuto sino ad ora. In fondo adesso ho qualcosa in più di prima: l'esperienza. Credo sia fondamentale. Quindi, riepiloghiamo: ritorno in A col Perugia, un paio di stagioni agli alti livelli, poi un nuovo trasferimento per contribuire alla promozione di qualche altra squadra. In fondo nella vita è sempre bene avere specializzazioni. O no? □

GOZZOLI (Perugia) Foto Goiorani

Scegli la sciarpa coi tuoi colori

riempi questa scheda

Spett/le
TESSITURA CALONACI
50020 CERBAIA Val di PESA

Vi prego spedirmi n. ___ sciarpe della squadra _____ al prezzo di L. _____ ciascuna.

Pagherò al ricevimento della merce in contrassegno postale.

COGNOME E NOME _____

VIA _____

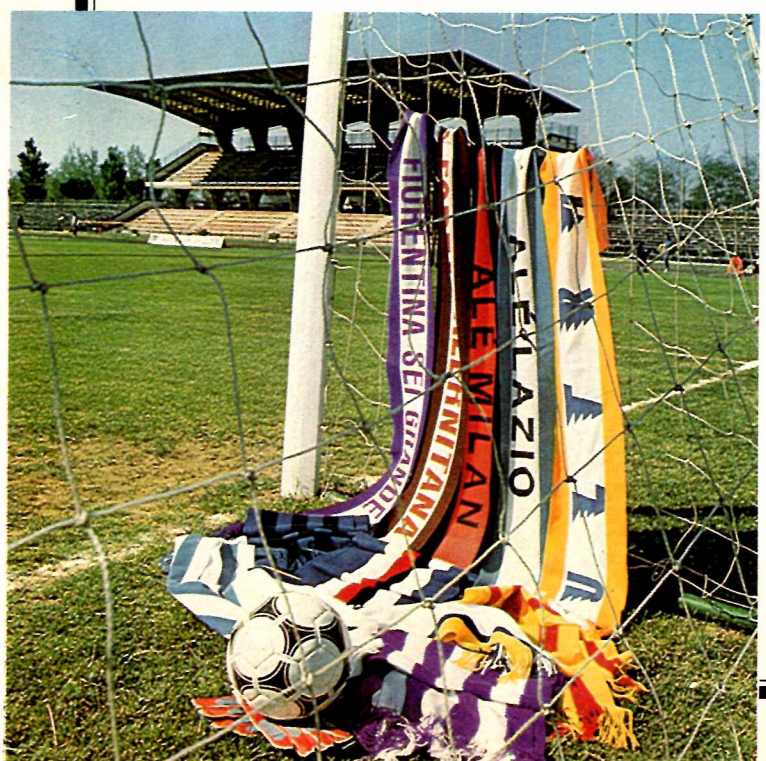
CAP _____

TEL. _____

CITTÀ _____

(Spese postali a carico del destinatario)
per risparmiare sulle spese postali
suggeriamo ordini cumulativi

una favolosa offerta speciale!



La Tessitura Calonaci produce sciarpe per uomo, donna e ragazzi fra le più belle in commercio. La ditta toscana si è inoltre specializzata nella produzione di sciarpe per tutti gli sportivi e per società di calcio, come si vede nel fotocolor che pubblichiamo.
Le sciarpe possono essere stampate e no. Fra le stampate è possibile trovare presso la Tessitura Calonaci quelle riguardanti Juventus, Inter, Milan, Bologna, Fiorentina, Roma, Lazio, Napoli, Torino, Perugia, Pistoiese, Vicenza e Salernitana.
Inoltre è possibile trovare la sciarpa dell'Italia «mundial».

I prezzi:	
Sciarpe stampate	**L. 5.000**
Sciarpe non stampate	**L. 3.000**
Sciarpe Italia	**L. 3.000**

TRICOTMODE

tessitura calonaci
di luciano calonaci
50020 cerbaia val di pesa (firenze - italy)
via volterrana 8
telef. (055) 82 60 19

Le più belle sciarpe per uomo - donna - ragazzo

PER L'ARCHIVIO

LA CLASSIFICA DI FINE DICEMBRE

	PUNTI	PARTITE				RETI		IN CASA			RETI		FUORI CASA			RETI		MEDIA INGLESE
		GIOCATE	VINTE	PARI	PERSE	FATTE	SUBITE	VINTE	PARI	PERSE	FATTE	SUBITE	VINTE	PARI	PERSE	FATTE	SUBITE	
CAMPOBASSO	20	15	8	4	3	18	11	7	1	0	16	5	1	3	3	2	6	− 3
COMO	20	15	7	6	2	16	9	6	2	0	11	2	1	4	2	5	7	− 3
AREZZO	18	15	6	6	3	17	12	4	3	1	9	6	2	3	2	8	6	− 5
CREMONESE	18	15	6	6	3	15	10	5	2	1	10	4	1	4	2	5	6	− 5
ATALANTA	17	15	5	7	3	16	10	4	3	0	11	4	1	4	3	5	6	− 5
PALERMO	16	15	5	6	4	12	8	5	2	0	11	1	0	4	4	1	7	− 6
LECCE	16	15	4	8	3	13	11	3	3	1	7	4	1	5	2	6	7	− 6
VARESE	16	15	5	6	4	13	13	4	3	0	9	4	1	3	4	4	9	− 6
CAGLIARI	15	15	5	5	5	12	11	4	4	0	8	3	1	1	5	4	8	− 8
CESENA	15	15	5	5	5	14	16	5	3	0	10	3	0	2	5	4	13	− 8
PESCARA	15	15	7	1	7	16	20	6	0	1	10	3	1	1	6	6	17	− 7
CAVESE	14	15	3	8	4	12	13	3	4	1	9	6	0	4	3	3	7	− 9
PERUGIA	14	15	3	8	4	10	11	3	3	1	6	3	0	5	3	4	8	− 8
SAMB	14	15	4	6	5	9	11	3	4	1	5	2	1	2	4	4	9	− 9
EMPOLI	14	15	3	8	4	13	16	2	4	1	5	6	1	4	3	8	10	− 8
PADOVA	13	15	4	5	6	12	16	4	3	0	9	5	0	2	6	3	11	− 9
TRIESTINA	12	15	3	6	6	12	15	2	5	1	8	6	1	1	5	4	9	−11
PISTOIESE	12	15	5	2	8	9	16	5	1	1	8	3	0	1	7	1	13	−10
MONZA	11	15	3	5	7	12	15	3	3	1	8	4	0	2	6	4	11	−11
CATANZARO	10	15	2	6	7	11	18	2	4	2	8	10	0	2	5	3	8	−13

SERIE C/1 - Girone A

	Punti	e Gare	RETI F.	RETI S.	Media Ingl.
BOLOGNA	19	14	26	14	− 2
VICENZA	19	14	18	12	− 3
ANCONA	18	14	17	9	− 3
PARMA	17	14	17	9	− 4
R.M. FIRENZE	17	14	16	12	− 5
REGGIANA	17	14	12	9	− 4
BRESCIA	16	13	15	10	− 4
SPAL	15	14	15	12	− 6
MODENA	15	14	14	15	− 6
RIMINI	14	14	16	13	− 7
CARRARESE	14	14	13	13	− 6
SANREMESE	12	14	8	14	− 9
TREVISO	12	14	12	18	− 8
FANFULLA	11	14	11	15	−10
LEGNANO	10	14	11	18	−11
FANO	10	14	16	25	−11
PRATO	10	14	8	17	−11
TRENTO	4	13	6	16	−15

SERIE C/1 - Girone B

	Punti	e Gare	RETI F.	RETI S.	Media Ingl.
BARI	22	14	20	7	+ 1
CASARANO	17	14	15	10	− 5
TARANTO	17	14	9	6	− 4
FOGGIA	16	14	15	11	− 5
FRANCAVILLA	16	14	14	10	− 5
BARLETTA	15	14	11	12	− 6
MESSINA	14	14	9	7	− 7
TERNANA	14	14	7	6	− 7
COSENZA	14	14	12	12	− 6
SALERNITANA	14	14	13	13	− 7
AKRAGAS	14	14	11	12	− 7
CASERTANA	14	14	7	8	− 7
SIENA	14	14	9	10	− 7
CAMPANIA	13	14	10	9	− 8
BENEVENTO	12	14	8	10	− 9
CIVITANOVA	9	14	8	11	−11
RENDE	9	14	6	20	−13
FOLIGNO	8	14	6	16	−13

I CANNONIERI

SERIE B

7 reti: Magrin (Atalanta, 1 rig.); Cinello (Empoli, 3 rig.)
6 reti: De Stefanis (Palermo, 1 rig.)
5 reti: Tacchi (Campobasso), Vialli (Cremonese)
4 reti: Neri, Sella (Arezzo), D'Ottavio (Campobasso), Marino (Catanzaro), Gabriele (Cesena, 1 rig.), Coppola (Padova, 1 rig.), Cozzella (Pescara, 2 rig.), Manfrin (Pistoiese, 2 rig.), De Giorgis (2 rig.), Romano (Triestina)
3 reti: Di Carlo (Arezzo, 1 rig.), Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari, 1 rig.), Bivi (Catanzaro, 1 rig.), Sanguin (Cesena), Gibellini (1 rig.), Todesco (Como), Finardi (Cremonese, 1 rig.), Luperto, Rizzo (Lecce), Marronaro (1 rig.), Ronco (Monza), Boito (Padova), Morbiducci (Perugia), Polenta (2 rig.), Tovalieri (Pescara), Garritano (Pistoiese), Fiorini (Samb, 1 rig.), De Falco (Triestina), Auteri, Turchetta (3 rig.) (Varese).

SERIE C/1

GIRONE A
10 reti: Frutti (Bologna, 4 rig.)
9 reti: Gritti (Brescia, 3 rig.), Rondon (Vicenza)
8 reti: Cinquetti (Rimini, 2 rig.)

GIRONE B
6 reti: Galluzzo, Messina (Bari)
5 reti: Bruzzone (Foggia), Fracas (Taranto), Telesio (Barletta, 1 rig.)
4 reti: Frigerio, Marulla (Cosenza), Mauro (Rende, 1 rig.), Surro (Siena, 1 rig.), Caligiuri (V. Casarano, 4 rig.), Nobili (1 rig.), Rossi (Francavilla), Sorbella (Campania, 2 rig.), Rovellini (Messina, 1 rig.), Zaccaro (Salernitana, 1 rig.)

SERIE C/2

GIRONE A
5 reti: Negri (Vogherese, 2 rig.)
4 reti: Brandolini (Pontedera), Discepoli (Imperia, 4 rig.), Farinelli (Spezia, 3 rig.), Galasso (Savona), Grassi (Asti, 2 rig.), Liucci e Marchetti (Cerretese), Pierozzi (Massese), Ravazzolo e Villa (Derthona), Zaccheddu (Carbonia, 2 rig.)

GIRONE B
8 reti: Madonna (Piacenza, 5 rig.)
7 reti: Pozzi (Pavia, 3 rig.)
6 reti: Scienza (Novara, 1 rig.), Bressan (Montebelluna)
5 reti: Antelmi (Biellese, 1 rig.), Cenci (Mantova), Di Stefano (Pergocrema, 1 rig.), Ramella (Pro Patria).

GIRONE C
10 reti: Buffone (Jesi, 2 rig.)
6 reti: Tomba (Teramo)
5 reti: Babbi (Cesenatico, 3 rig.)
4 reti: Bellagamba (Giulianova), Fabbri (Forlì), Mariani (Monopoli)

GIRONE D
6 reti: Brugaletta (Canicattì, 1 rig.), Pecoraro (Licata, 2 rig.)
5 reti: Fabrizi (Nocerina), Prima (Siracusa), Lo Masto e Impagliazzo (Ischia)
4 reti: Casale (Lodigiani), Sciannimanico e Spinella (Reggina)

SERIE C/2

GIRONE A: Livorno 23; Alessandria 19; Asti TSC 19; Derthona 16; Lucchese 16; Torres 16; Massese 14; Civitavecchia 13; Carbonia 13; Pontedera 13; Savona 12; Imperia 12; Cerretese 12; Olbia 12; Casale 11; Vogherese 10; Spezia 10; S. Elena 9.

GIRONE B: Pavia 20; Mantova 19; Piacenza 18; Pro Patria 17; Venezia 17; Mestre 16; Novara 16; Rhodense 16; Pergocrema 14; Montebelluna 14; Ospitaletto 13; Omegna 12; Gorizia 12; Pordenone 11; Brembillese 10, Biellese 9; Mira 8; S. Angelo 8.

GIRONE C: Monopoli 19; Giulianova 19; Matera 18; Jesi 16; Cattolica 15; Galatina P.I. 15; Forlì 14; Centese 14; Potenza 13; Vig. Senigallia 13; Martina 13; Ravenna 13; Brindisi 13; Teramo 12; Cesenatico 11; Elpidiense 11; Maceratese 11; Osimana 10.

GIRONE D: Reggina 23; Turris 17; Siracusa 17; Ischia 16; Nocerina 16; Ercolanese 16; Frosinone 16; Canicatti 15; Licata 15; Sorrento 15; Alcamo 15; Afragolese 14; Lodigiani 14; Frattese 10; Latina 9; Paganese 9; Grumese 9; Marsala 6.

Renatine galles
CALZATURIFICIO GALLES s. r. l.
51015 MONSUMMANO TERME (Pistoia) - Via Risorgimento Tel. (0572) 51335
GOL-LAMPO

MAESTRIPIERI - SCLOSA - CALONACI

Maestripieri (Campobasso) nella 13ª giornata (gol alla Cremonese) al 18'; **Sclosa** (Como) al 3' (gol alla Samb.) e **Calonaci** (Empoli) al 2' (gol a Cava dei Tirreni), sono stati i giocatori primo-gol di dicembre.

HOTEL TERME PELLEGRINI

AL SERVIZIO DELLO SPORT

Piazza del Popolo
MONTECATINI TERME

2ª categoria - Aperto tutto l'anno - Tel. 0572/71241-71242-71243-71244

CAMPIONATO FLASH

COMO-CAMPOBASSO 3-0: Molisani in ginocchio (Foto Golorani)

EMPOLI-PERUGIA 1-1: Gelain insegue Mauti (Foto Goiorani)

TRIESTINA-CESENA 2-0: De Falco contro Buriani (Foto Omnia-Parenzan)

CAMPIONATO FLASH

ATALANTA-PALERMO 1-0: il gol di Magrin (foto FL)

PADOVA-TRIESTINA 1-0: Boito verso il gol (foto Omnia-Parenzan)

CESENA-COMO 1-1: duello Arrigoni-Fusi (foto FL)

PISTOIESE-EMPOLI 1-0: caccia alla palla fra Giani, Della Scala, Guaglianone, Liset e Radio (foto Goiorani)

PER L'ARCHIVIO

13ª GIORNATA

DOMENICA 4 DICEMBRE 1983

ATALANTA 1
PALERMO 0

Marcatori: 1° tempo: 0-0; 2° tempo: 1-0 Magrin al 27'
ATALANTA: Benevelli (6), Codogno (6,5), Gentile (6,5), Vella (7), Soldà (7,5), Magnocavallo (7), Agostinelli (8), Magrin (8), Fattori (6,5), Donadoni (8), Pacione (6,5). 12° Pappalardo, 13° Perico (n.g.), 14° A. Moro, 15° D. Moro (n.g.), 16° Mutti.
Allenatore: Sonetti (7,5).
PALERMO: Paleari (7,5), Di Cicco (6,5), Volpecina (6), Guerrini (6), Venturi (6,5), Odorizzi (7), Montesano (7), De Biasi (6), De Stefanis (6), Maio (6), Pircher (5,5). 12° Violini, 13° Bigliardi, 14° Barone, 15° Malaman, 16° La Rosa (n.g.).
Allenatore: Giagnoni (6,5).
Arbitro: Luci di Firenze (7)
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° D. Moro per Fattori al 15', La Rosa per Odorizzi al 26', Perico per Donadoni al 36'.

CAGLIARI 0
CATANZARO 0

CAGLIARI: Minguzzi (6), Lamagni (5), Maggiora (6), Bellini (6), De Simone (7), Vavassori (6), Crusco (6), Quagliozzi (6), Gori (6), Ravot (5), Piras (5). 12° Goletti, 13° Valentini, 14° Marino (n.g.), 15° Loi, 16° Uribe (6).
Allenatore: Tiddia (5).
CATANZARO: Cervone (6), Destro (7), Venturini (6), Marino (5), Boscolo (6), Sassarini (6), Trevisanello (6), Conca (7), Bivi (6), Gobbo (6), Lorenzo (5). 12° Incontri, 13° Peccenini, 14° Cascione (n.g.), 15° Raise (6), 16° Musella.
Allenatore: Renna (7).
Arbitro: Testa di Prato (7).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Uribe per Ravot al 1', Raise per Boscolo al 17', Cascione per Lorenzo al 30', Marino per Gori al 40'.

CAMPOBASSO 1
CREMONESE 1

Marcatori: 1° tempo: 1-0 Maestripièri al 18'; 2° tempo: 0-1 Vialli al 23'.
CAMPOBASSO: Ciappi (6), Scorrano (6), Parpiglia (7), Maestripieri (6,5), Progna (7,5), Pivotto (6), D'Ottavio (6), Di Risio (6,5), Goretti (6,5), Maragliulo (6,5), Tacchi (6,5). 12° Di Vicoli, 13° Bartolomeo, 14° Ugolotti, 15° Donatelli II, 16° Donatelli I (n.g.).
Allenatore: Pasinato (7).
CREMONESE: Drago (7), Montorfano (6,5), Galbagini (6), Mazzoni (6), Paolinelli (6,5), Zuccheri (6), Viganò (6), Vialli (6,5), Nicoletti (6), Bencina (6,5), Finardi (6,5). 12° Rigamonti, 13° Garzilli, 14° Palano, 15° Galvani (7), 16° Bonomi (6,5).
Allenatore: Mondonico (7).
Arbitro: Lanese di Messina (5).
Sostituzioni: 1° tempo: Galvani per Zuccheri al 37'; 2° tempo: Bonomi per Mazzoni al 12', Donatelli I per Maragliulo al 35'.

CAVESE 1
AREZZO 1

Marcatori: 1° tempo: 0-0 Di Carlo al 23'; 2° tempo 0-1 Vagheggi al 7'.
CAVESE: Moscatelli (6), Pidone (6), Calisti (5,5), Bitetto (6), Amosio (6,5), Piangerelli (6), Vagheggi (6), Mitri (5,5), Moscon (6), Maritozzi (6), Gasperini (6). 12° Oddi, 13° Gregorio, 14° Urban (n.g.), 15° Pavone (6,5), 16° Di Michele.
Allenatore: Bruno (6).
AREZZO: Pellicanò (6), Minoia (6), Zanin (6), Riva (5,5), Pozza (5,5), Zandonà (6), Di Carlo (6,5), Mangoni (5,5), Sella (5,5), Malisan (6), Traini (6). 12° Carbonari, 13° Doveri, 14° Butti (n.g.), 15° Ferrante, 16° Macina (n.g.).
Allenatore: Angelillo (6,5).
Arbitro: Paretto di Torino (6,5).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Pavone per Calisti al 1', Macina per Sella al 13', Butti per Macina al 31', Urban per Mitri al 37'.

CESENA 1
COMO 1

Marcatori: 1° tempo 0-0; 2° tempo: 1-1 Bonesso al 17', Todesco al 43'.
CESENA: Rampulla (6,5), Arrigoni (6), Ceccarelli (6), Sanguin (6), Mei (6,5), Cravero (7), Buriani (6,5), Piraccini (6), Bonesso (6,5), Gabriele (5,5), Garlini (7). 12° Boldini, 13° Cuttone (n.g.), 14° Agostini, 15° Genzano (6,5), 16° Barozzi.
Allenatore: Marchioro (6).
COMO: Giuliani (7), Tempestilli (6), Mannini (6), Centi (6,5), Albiero (6,5), Fusi (6,5), Todesco (7), Sclosa (6,5), Gibellini (6), Butti (5,5), Palese (6). 12° Braglia, 13° Manarin (n.g.), 14° Maccoppi, 15° Bruno, 16° Borgonovo.
Allenatore: Burgnich (7).
Arbitro: Facchin di Udine (6).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Genzano per Gabriele al 1', Cuttone per Cravero al 25', Manarin per Butti al 25'.

PADOVA 1
TRIESTINA 0

Marcatori: 1° tempo: 1-0 Boito al 45'; 2° tempo: 0-0
PADOVA: Malizia (7), Salvatori (6,5), Da Re (7), Trevisanello (7), Fanesi (7), Fellet (7), Cerilli (6,5), Massi (7), Coppola (6), Restelli (6,5), Boito (6,5). 12° De Toffol, 13° Baroni (n.g.), 14° Marchetti (n.g.), 15° Seno, 16° Da Croce.
Allenatore: Agroppi (7).
TRIESTINA: Zinetti (7), Stimpfl (6), Braghin (6), Vailati (7), Mascheroni (7), Chiarenza (6,5), De Falco (6), Dal Prà (6), Romano (6,5), Ruffini (6), De Giorgis (6). 12° Attruia, 13° Costantini, 14° Piccinin (n.g.), 15° Leonarduzzi, 16° Perrone (7).
Allenatore: Buffoni (6,5).
Arbitro: Lamorgese di Potenza (5).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Perrone per Dal Prà all'11', Baroni per Trevisanello al 16', Piccinin per Vailati al 33', Marchetti per Boito al 34'.

PERUGIA 1
MONZA 0

Marcatori: 1° tempo: 0-0; 2° tempo: 1-0 Gozzoli all'8'.
PERUGIA: Di Leo (6), Ottoni (6), Benedetti (6,5), Caneo (6), Frozio (6,5), Gozzoli (7), Pagliari (6), Piccioni (6), Mauti (7), Valigi (6,5), Morbiducci (6). 12° Della Corna, 13° Aimo, 14° Montani (n.g.), 15° Ermini (6), 16° Peraio.
Allenatore: Vitali (7).
MONZA: Torresin (5), Saltarelli (6), Peroncini (5), Colombo (5,5), Gasparini (6), Guida (5,5), Marronaro (6), Saini (6), Ambu (6,5), Ronco (6), Lorini (6). 12° Mascella, 13° Fontanini (n.g.), 14° Pessina, 15° Albi, 16° Papais (6,5).
Allenatore: Mazzetti (6).
Arbitro: Polacco di Conegliano V. (6,5).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Papais per Marronaro al 1', Ermini per Morbiducci al 18', Montani per Riccioni al 26', Fontanini per Gasparini al 27'.

PISTOIESE 1
EMPOLI 0

Marcatori: 1° tempo: 0-0; 2° tempo 1-0 Manfrin su rig. al 16'.
PISTOIESE: Bistazzoni (6,5), Tendi (6), Lucarelli (5,5), Bernazzani (6), Berni (6,5), Borgo (6,5), Giani (6), Manfrin (7), Garritano (6,5), Iacobelli (5,5), Di Stefano (6). 12° Grassi, 13° Chiti (6), 14° Guaglianone, 15° Onorati, 16° Russo (5,5).
Allenatore: Riccomini (6).
EMPOLI: Pintauro (6), Gelain (6,5), Bella Scala (6), Liset (5), D'Arrigo (6), Vertova (5,5), Calonaci (6), Esposito (6,5), Cinello (6), Radio (6), Mazzarri (6,5). 12° Navazzotti, 13° Moz, 14° Torracchi, 15° Cecconi (6,5), 16° Zennaro (n.g.).
Allenatore: Guerini (6).
Arbitro: Pirandola di Lecce (6).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Chiti per Iacobelli al 1', Russo per Bernazzani al 14', Cecconi per Liset al 17', Zennaro per Calonaci al 28'.

SAMBENEDETTESE 0
PESCARA 1

Marcatori: 1° tempo: 0-1 Polentà al 30' su rig.; 2° tempo: 0-0
SAMBENEDETTESE: Coccia (6), Petrangeli (6), Ronzani (7), Ferrante (6,5), Ipsaro (5), Cagni (6), Di Fabio (5), Ranieri (6), Fiorini (5,5), Colasanto (5), Faccini (5,5). 12° Vettore, 13° Attrice, 14° Catto, 15° Gamberini (n.g.), 16° Buoncammino (6).
Allenatore: Clagluna (6).
PESCARA: Rossi (7), Secondini (6,5), Caputi (6,5), Cotroneo (6), Cerone (7), Polenta (7), Rebonato (6), D'Alessandro (7), Tovalieri (7,5), Roselli (7), Della Costa (6). 12° Pacchiarotti, 13° Olivotto, 14° Aprea (n.g.), 15° Caradonna, 16° Cozzella (n.g.).
Allenatore: Rosati (7).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7,5).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Buoncammino per Faccini al 1', Gamberini per Ipsaro al 18', Aprea per Rebonato al 25', Cozzella per Della Costa al 32'.

VARESE 0
LECCE 0

VARESE: Zunico (6), Vincenzi (6), Misuri (5), Mattei (7), Tomasoni (6), Gentilini (6), Turchetta (6,5), Bongiorni (5), Cristiani (5), Di Giovanni (5), Auteri (5). 12° Sartorel, 13° Cecilli (n.g.), 14° Scaglia (n.g.), 15° Righetti, 16° Gatti.
Allenatore: Catuzzi (6).
LECCE: Pionetti (8), Bagnato G. (6), Di Chiara S. (6), Miggiano (6), Bagnato C. (6,5), Miceli (6), Enzo (5,5), Orlandi (6), Paciocco (5), Di Chiara A. (7), Cianci (6). 12° Negretti, 13° Luperto (n.g.), 14° Rizzo, 15° Cipriani, 16° Nobile.
Allenatore: Fascetti (6,5).
Arbitro: Leni di Perugia (6).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Luperto per Bagnato C. al 29', Cecilli per Gentilini al 29', Scaglia per Bongiorni al 36'.

ARBITRI: LE «PAGELLE»

LUCI

	Guerin Sportivo	Corr. Sport. Stadio	Tuttosport	Gazzetta Sport	Media
LUCI	7	7	7	7	7
TESTA	7	6	6	6,5	6,36
LANESE	5	5	4,5	5	4,87
PAIRETTO	6,5	7	7	7,5	7
FACCHIN	6	6,5	6,5	5,5	6,12
LAMORGESE	5	6,5	5,5	7	6
POLACCO	6,5	6	5,5	6	6
PIRANDOLA	6	7	6	6	6,25
PEZZELLA	7,5	6	6,5	7	6,75
LENI	6	6	5,5	6	5,87

13ª GIORNATA: SPETTATORI E INCASSI

PARTITE	SPETTATORI	INCASSI
ATALANTA-PALERMO	24.679	147.929.124
CAGLIARI-CATANZARO	14.486	77.496.600
CAMPOBASSO-CREMONESE	14.392	27.976.012
CAVESE-AREZZO	11.936	52.965.000
CESENA-COMO	10.766	48.882.383
PADOVA-TRIESTINA	14.584	154.721.825
PERUGIA-MONZA	9.058	59.117.000
PISTOIESE-EMPOLI	8.456	78.876.500
SAMB.-PESCARA	9.892	56.311.000
VARESE-LECCE	5.000	13.206.000

COMO
mita
Il COMO augura BUON ANNO

INTER
MISURA
L' INTER augura FELICE 1984

AREZZO 1
CATANZARO 1

Marcatori: 1° tempo: 1-0 Neri al 38'; 2° tempo: 0-1 R. Marino al 14'.
AREZZO: Pellicanò (6,5), Minoia (6,5), Butti (6,5), Mangoni (5,5), Pozza (6), Zandonà (6), Di Carlo (7), Neri (6,5), Sella (6), Malisan (6), Traini (6). 12° Carbonari, 13° Zanin (6), 14° Ferrante (n.g.), 15° Doveri, 16° Fani.
Allenatore: Angelillo (6,5).
CATANZARO: Cervone (6,5), Destro (6), Venturini (6,5), Marino R (6,5), Boscolo (7), Sassarini (6,5), Trevisanello (6), Conca (6,5), Bivi (6,5), Gobbo (6), Lorenzo (6). 12° Incontri, 13° Peccenini, 14° Cascione (n.g.), 15° Raise, 16° Musella (6).
Allenatore: Renna (7).
Arbitro: Angelelli di Terni (6).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Musella per Trevisanello all'11' Zanin per Butti al 12' Ferrante per Sella al 31' Cascione per Lorenzo al 35'.

COMO 2
SAMBENEDETTESE 1

Marcatori: 1' tempo: 1-0 Sclosa al 3'; 2' tempo: 1-1 Palese al 38', Fiorini, su rig. al 42'.
COMO: Giuliani (6), Bruno (6), Mannini (5,5), Centi (6), Albiero (6,5), Fusi (6), Todesco (6,5), Sclosa (6,5), Gibellini (6), Butti (5,5), Palese (6,5). 12° Braglia, 13° Matteoli, 14° Maccoppi (n.g.), 15° Manarin (6), 16° Borgonovo.
Allenatore: Burgnich (7).
SAMBENEDETTESE: Coccia (6,5), Petrangeli (6), Ronzani (6), Ferrante (6), Attrice (5,5), Cagni (6,5), Catto (6), Ranieri (6), Fiorini (6), Colasanto (6), Faccini (6,5). 12° Vettore, 13° Moras, 14° Bronzini, 15° Gamberini (6,5), 16° Perrotta (n.g.).
Allenatore: Clagluna (7).
Arbitro: Bianciardi di Siena (6).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Gamberini per Colasanto al 1', Manarin per Mannini al 19', Perrotta per Attrice al 24', Maccoppi per Butti al 27'.

CREMONESE 2
CAGLIARI 1

Marcatori: 1° tempo: 0-1 Marino all'11'; 2° tempo: 2-0 Vialli al 4', Finardi al 34' su rig.
CREMONESE: Drago (6), Montorfano (6,5), Galvani (7), Garzilli (6), Paolinelli (6), Bencina (6,5), Viganò (6,5), Bonomi (6), Nicoletti (6), Finardi (7), Vialli (7,5). 12° Rigamonti, 13° Galbagini, 14° Mazzoni (n.g.), 15° Della Monica (6,5), 16° Palano.
Allenatore: Mondonico (7).
CAGLIARI: Minguzzi (6), Lamagni (6,5), Maggiora (7), Marino (7), De Simone (6), Vavassori (6,5), Crusco (6), Quagliozzi (6), Gori (6), Bellini (6,5), Piras (6). 12° Goletti, 13° Imborgia (6), 14° Loi, 15° Uribe, 16° Poli (6).
Allenatore: Tiddia (6).
Arbitro: Tubertini di Bologna (6,5).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Imborgia per De Simone al 13', Della Monica per Bonomi al 17', Poli per Quagliozzi al 30', Mazzoni per Garzilli al 37'.

EMPOLI 0
TRIESTINA 0

EMPOLI: Pintauro (6,5), Vertova (6,5), Moz (6,5), Della Scala (6,5), D'Arrigo (7), Papis (7), Calonaci (6), Esposito (6), Cinello (6), Radio (6,5), Mazzari (6,5). 12° Navazzotti, 13' Torracchi, 14° Cecconi (6), 15° Liset, 16° Zennaro (6).
Allenatore: Guerrini (7).
TRIESTINA: Zinetti (6,5), Stimpfl (6,5), Braghin (6), Piccinin (6,5), Leonarduzzi (6,5), Chiarenza (7), De Falco (6), Dal Prà (6), Romano (6,5), Ruffini (6), De Giorgis (6,5). 12° Pelosin, 13° Costantini, 14° Ardizzon, 15° Vailati, 16° Perrone (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6,5).
Arbitro: Ongaro di Rovigo (7).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Cecconi per Calonaci al 20', Perrone per De Giorgis al 28', Zennaro per Esposito al 35'.

LECCE 2
CESENA 0

Marcatori: 1° tempo: 0-0; 2° tempo: 2-0 Miceli al 31', Rizzo al 42'.
LECCE: Pionetti (6,5), Bagnato G. (6,5), Di Chiara S. (6), Miggiano (6,5), Bagnato C. (7), Miceli (7), Enzo (7), Orlandi (7), Paciocco (6), Di Chiara A. (6,5), Rizzo (7). 12° Negretti, 13° Cipriani (6), 14° Nobile, 15° Capone, 16° Luperto (n.g.).
Allenatore: Fascetti (7).
CESENA: Rampulla (6,5), Arrigoni (6), Ceccarelli (6,5), Piraccini (6), Mei (6,5), Cravero (6), Barozzi (6), Buriani (7), Bonesso (5,5), Gabriele (6), Genzano (6). 12° Boldini, 13° Cuttone, 14° Conti, 15° Sanguin, 16° Agostini.
Allenatore: Marchioro (6,5).
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (7).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Cipriani per Paciocco al 18', Luperto per A. Di Chiara al 29'.

MONZA 1
ATALANTA 1

Marcatori: 1° tempo: 1-0 Ronco al 31'; 2° tempo: 0-1 Soldà al 6'.
MONZA: Torresin (6), Saltarelli (6), Peroncini (6,5), Colombo (6,5), Gasparini (6), Guida (5,5), Bolis (6), Lorini (6), Ambu (5,5), Ronco (7), Papais (6). 12° Pinato, 13° Saini, 14° Fontanini, 15° Pessina (n.g.), 16° Albi.
Allenatore: Magni (6,5).
ATALANTA: Benevelli (6), Codogno (5,5), Gentile (5), Perico (6), Soldà (6), Magnocavallo (6), Agostinelli (6,5), Vella (6), Fattori (7), Magrin (6,5), Pacione (n.g.). 12° Pappalardo, 13° D. Moro, 14° A. Moro, 15° Snidaro, 16° Mutti (6).
Allenatore: Sonetti (7).
Arbitro: Sguizzato di Verona (7).
Sostituzioni: 1° tempo: Mutti per Pacione al 20'; 2° tempo: Pessina per Bolis al 37'.

ARBITRI: LE «PAGELLE»

ONGARO

	Guerin Sportivo	Corr. Sport Stadio	Tuttosport	Gazzetta Sport	Media
ANGELELLI	6	7	5	5	5,75
BIACIARDI	6	7	5,5	5,5	6
TUBERTINI	6,5	5	—	6,5	6
ONGARO	6	8	6,5	5,5	6,75
ESPOSITO	6	7	—	6	6,33
SGUIZZATO	6	6,5	7	7	6,62
DE MARCHI	5	4	—	6	5
BENEDETTI	5	7	6	6	6,25
BALDI	6	7	6	6,5	6,37
LOMBARDO	6	6	6,5	6	6,12

14ª GIORNATA: SPETTATORI E INCASSI

PARTITE	SPETTATORI	INCASSI
AREZZO-CATANZARO	6.733	61.361.936
COMO-SAMBENEDETTESE	4.476	31.164.000
CREMONESE-CAGLIARI	4.421	34.794.000
EMPOLI-TRIESTINA	3.051	38.850.000
LECCE-CESENA	12.151	71.700.755
MONZA-ATALANTA	5.559	45.266.165
PADOVA-CAVESE	14.402	125.151.650
PALERMO-CAMPOBASSO	17.106	138.719.109
PESCARA-VARESE	7.003	44.978.500
PISTOIESE-PERUGIA	9.100	63.008.000

PADOVA 2
CAVESE 1

Marcatori: 1° tempo: 1-1 Massi al 15', Gasperini al 45'; 2° tempo: 1-0 Coppola, su rig. al 33'.
PADOVA: Malizia (6), Salvatori (7), Favaro (6,5), Da Re (7), Fanesi (7), Fellet (6,5), Massi (7,5), Graziani (n.g.), Coppola (6), Restelli (6,5), Boito (6). 12° De Toffol, 13° Baroni, 14° Trevisanello (6), 15° Marchetti (n.g.), 16° Da Croce.
Allenatore: Agroppi (6).
CAVESE: Moscatelli (6), Pidone (6,5), Calisti (7), Bitetto (7), Amodio (6), Piangerelli (6), Vagheggi (6,5), Maritozzi (6), Moscon (6), Pavone (6,5), Gasperini (7). 12° Oddi, 13° Gregorio, 14° Mitri, 15° Urban, 16° Di Michele (n.g.).
Allenatore: Bruno (6).
Arbitro: De Marchi (5).
Sostituzioni: 1° tempo: Trevisanello per Graziani al 17'; 2° tempo: Di Michele per Calisti al 36', Marchetti per Trevisanello al 39'.

PALERMO 1
CAMPOBASSO 0

Marcatori: 1° tempo: 0-0; 2° tempo: 1-0 De Biasi al 44'.
PALERMO: Paleari (6), Di Cicco (6), Volpecina (7), Guerini (7), Venturi (7), Odorizzi (6), Montesano (5), De Biasi (6), De Stefanis (5,5), Maio (6), La Rosa (5,5). 12° Violini, 13° Bigliardi, 14° Malaman, 15° Modica, 16° Pircher (5).
Allenatore: Giagnoni (6).
CAMPOBASSO: Ciappi (7,5), Parpiglia (7), Pivotto (6,5), Maestripieri (5,5), Progna (7), Ciarlantini (6), Ugolotti (6,5), Di Risio (6), Goretti (6), Donatelli G. (6), Tacchi (5,5). 12° Di Vicoli, 13° Maragliulo (n.g.), 14° Donatelli M. (5), 15° D'Ottavio, 16° Bartolomeo.
Allenatore: Pasinato (6).
Arbitro: Benedetti di Roma (5).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Donatelli M. per Maestripieri al 2', Pircher per Montesano al 25', Maragliulo per Tacchi al 30'.

PESCARA 1
VARESE 0

Marcatori: 1° tempo: 0-0; 2° tempo: 1-0 Cozzella al 42'.
PESCARA: Rossi (6), Ioriatti (6), Caputi (6), Dalla Costa (6,5), Cerone (6), Polenta (5), Gozzella (6,5), D'Alessandro (6), Tovalieri (6,5), Roselli (6), Rebonato (5,5). 12° Pacchiarotti, 13° Olivotto, 14° Aprea (n.g.), 15° Testa, 16° Tacchi (5,5).
Allenatore: Rosati (5).
VARESE: Zunico (6), Vincenzi (6), Misuri (6), Strappa (6,5), Cecilli (6), Cerantola (6), Turchetta (6,5), Mattei (6), Di Giovanni (6), Bongiorni (6,5), Auteri (n.g.). 12° Sartorel, 13° Tomassoni (6), 14° Cristiani (n.g.), 15° Scaglia, 16° Righetti.
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Baldi di Roma (6).
Sostituzioni: 1° tempo: Tomassoni per Cecilli al 31'; 2° tempo: Tacchi per Rebonato al 1', Aprea per Dalla Costa al 18', Cristiani per Bongiorni al 35'.

PISTOIESE 1
PERUGIA 0

Marcatori: 1° tempo: 1-0 Manfrin su rig. al 43'; 2° tempo: 0-0.
PISTOIESE: Bistazzoni (6,5), Tendi (6), Lucarelli (6), Chiti (6,5), Berni (6), Borgo (6), Giani (6), Manfrin (6,5), Garritano (6), Bernazzani (6), Di Stefano (7). 12° Grassi, 13° Guaglianone, 14° Onorati, 15° Russo (n.g.), 16° Biagi (n.g.).
Allenatore: Riccomini(6).
PERUGIA: Di Leo (6), Ottoni (5,5), Benedetti (5), Caneo (6), Frosio (6), Montani (6), Pagliari (6), Gozzoli (n.g.), Mauti (6,5), Valigi (5,5), Morbiducci (6). 12° Della Corna, 13° Ermini, 14° Piccioni (6), 15° Peraio, 16° Mancini (6).
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Lombardo di Marsala (6).
Sostituzioni: 1° tempo: Piccioni per Gozzoli al 32'; 2° tempo: Mancini per Benedetti al 1', Russo per Di Stefano al 23', Biagi per Russo al 33'.

L'U.S. AREZZO
augura Buon Anno
a tutti gli sportivi

FIORENTINA OPEL
La FIORENTINA
augura
un felice
1984

TUTTO BC
il mensile del calcio cadetto

mita

mita MITA ITALIA S.P.A.
Via A. Volta, 78-80 20083 Bonirola di Gaggiano (MI)
Tel. (02) 9086361 (4 ric. autom.) Telex 340373 MITA
copiers

IL COMO 1983-'84

Da sinistra in alto: **Ungaro, Butti, Sclosa, Bruno, Maccoppi, Albiero.** In mezzo: **L'allenatore Burgnich, Braglia, Monza, Notaristefano, Todesco, Mannini, Borgonovo, Giuliani, l'allenatore in seconda Pereni.** In basso: **il massaggiatore Mauri, Centi, Palese, Fusi, Matteoli, Gibellini, il massaggiatore Ostinelli.**

mita

FOTO DIOTTI (COMO)

LE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO DELLA SERIE B

a cura di **Moreno Roggi**

Queste classifiche prendono in esame la cifra di rendimento espressa dai giocatori nel mese considerato e quindi presuppongono la loro presenza in almeno una o due partite del periodo. Viene comunque anche considerato il valore in assoluto a prescindere dalla regolarità delle presenze stesse.

PORTIERI
1) PALEARI (Palermo)
2) PELLICANÒ (Arezzo)
3) GIULIANI (Como)
4) CIAPPI (Campobasso)
5) RAMPULLA (Cesena)
6) ZINETTI (Triestina)
7) ZUNICO (Varese)
8) MALIZIA (Padova)
9) CERVONE (Catanzaro)
10) ROSSI M. (Pescara)

TERZINI MARCATORI
1) SCORRANO (Campobasso)
2) LAMAGNI (Cagliari)
3) MANNINI (Como)
4) VINCENZI (Varese)
5) STIMPFL (Triestina)
6) ROSSI P. (Atalanta)
7) FAVERO (Padova)
8) ZANIN (Arezzo)
9) PIDONE (Cavese)
10) CUTTONE (Cesena)

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) MAGNOCAVALLO (Atalanta)
2) VOLPECINA (Palermo)
3) BAGNATO G. (Lecce)
4) CIARLANTINI (Campobasso)
5) RIVA (Arezzo)
6) BRAGHIN (Triestina)
7) RONZANI (Sambenedettese)
8) CAPUTI (Pescara)
9) GENTILINI (Varese)
10) LUCARELLI (Pistoiese)

MEDIANI
1) ODORIZZI (Palermo)
2) RESTELLI (Padova)
3) VELLA (Atalanta)
4) PIRACCINI (Cesena)
5) CENTI (Como)
6) VAILATI (Triestina)
7) COTRONEO (Pescara)
8) MAESTRIPIERI (Campobasso)
9) ENZO (Lecce)
10) MANGONI (Arezzo)

STOPPER
1) GENTILE (Atalanta)
2) IPSARO (Sambenedettese)
3) MONTORFANO (Cremonese)
4) DI CHIARA S. (Lecce)
5) POZZA (Arezzo)
6) MEI (Cesena)
7) PAPIS (Empoli)
8) CERONE (Pescara)
9) IMBORGIA (Cagliari)
10) AMODIO (Cavese)

LIBERI
1) SOLDÀ (Atalanta)
2) PROGNA (Campobasso)
3) ZANDONÀ (Arezzo)
4) PAOLINELLI (Cremonese)
5) CRAVERO (Cesena)
6) VENTURI (Palermo)
7) MASCHERONI (Triestina)
8) SASSARINI (Catanzaro)
9) MICELI (Lecce)
10) D'ARRIGO (Empoli)

VELLA (Atalanta) (foto M. Fumagalli)

La formazione ideale di dicembre

PALEARI (Palermo),
SCORRANO (Campobasso), **MAGNOCAVALLO** (Atalanta)
ODORIZZI (Palermo), **GENTILE** (Atalanta), **SOLDÀ** (Atalanta)
BURIANI (Cesena), **ESPOSITO** (Empoli), **CINELLO** (Empoli)
MAGRIN (Atalanta), **VIALLI** (Cremonese).

TORNANTI
1) BURIANI (Cesena)
2) BELLINI (Cagliari)
3) AGOSTINELLI (Atalanta)
4) BAGNATO C. (Lecce)
5) VIGANÒ (Cremonese)
6) CALONACI (Empoli)
7) PERRONE (Triestina)
8) GAMBERINI (Sambenedettese)
9) PALESE (Como)
10) GASPERINI (Cavese)

REGISTI
1) ESPOSITO (Empoli)
2) ROMANO (Triestina)
3) BENCINA (Cremonese)
4) ORLANDI (Lecce)
5) MANFRIN (Pistoiese)
6) PAVONE (Cavese)
7) MAIO (Palermo)
8) GRAZIANI (Padova)
9) MATTEOLI (Como)
10) NERI (Arezzo)

RIFINITORI
1) MAGRIN (Atalanta)
2) DE STEFANIS (Palermo)
3) MARAGLIULO (Campobasso)
4) LUPERTO (Lecce)
5) MAUTI (Perugia)
6) CERILLI (Padova)
7) MUSELLA (Catanzaro)
8) GABRIELE (Cesena)
9) BUTTI (Como)
10) SAINI (Monza)

PUNTE CENTRALI
1) CINELLO (Empoli)
2) DE GIORGIS (Triestina)
3) FIORINI (Sambenedettese)
4) TOVALIERI (Pescara)
5) NICOLETTI (Cremonese)
6) PACIOCCO (Lecce)
7) SELLA (Arezzo)
8) PAGLIARI (Perugia)
9) PIRAS (Cagliari)
10) GIBELLINI (Como)

PUNTE LATERALI
1) VIALLI (Cremonese)
2) GARLINI (Cesena)
3) TACCHI (Campobasso)
4) PACIONE (Atalanta)
5) TODESCO (Como)
6) MONTESANO (Palermo)
7) MORBIDUCCI (Perugia)
8) DE FALCO (Triestina)
9) COPPOLA (Padova)
10) BIVI (Catanzaro)

Ristorante
«LA FORTUNA»
di Piero e Franca

LA FORTUNA
Referendum
STEMMA D'ORO
Italia Regioni

GIARDINO ESTIVO
CHIUSO IL LUNEDÍ

TEL. (0572) 47.71.21
Via Colli Per Uzzano, 18
51017 PESCIA - Pistoia

CAGLIARI 2
PESCARA 0

Marcatori: 1° tempo: 1-0 Biondi al 4'; 2° tempo: 1-0 Poli all'8'.
CAGLIARI: Minguzzi (7), Lamagni (7), Maggiora (6), Loi (6), Imborgia (5), Vavassori (6), Poli (7), Biondi (6), Piras (5), Uribe (n.g.), Crusco (7). 12° Goletti, 13° Valentini, 14° Zannoni (n.g.), 15° Ravot (7), 16° Gori.
Allenatore: Tiddia (7).
PESCARA: Rossi (6), Secondini (7), Ioriatti (5), Caputi (6), Cerone (7), Polenta (7), Cozzella (5), D'Alessandro (6), Tovaglieri (6), Roselli (7), Dalla Costa (6). 12° Pacchiarotti, 13° Olivotto, 14° Aprea, 15° Testa (n.g.), 16° Rebonato (5).
Allenatore: Rosati (6).
Arbitro: Polacco di Conegliano (7).
Sostituzioni: 1° tempo: Revot per Uribe al 18'; 2° tempo: Rebonato per Cozzella al 1', Zannoni per Loi al 22', Testa per Ioriatti al 15'.

CAMPOBASSO 2
MONZA 1

Marcatori: 1° tempo: 0-0; 2° tempo: 2-1 Tacchi al 13', Papais al 25', Ugolotti al 41'.
CAMPOBASSO: Ciappi (6), Scorrano (7), Parpiglia (7), Maestripieri (6,5), Progna (6), Ciarlantini (6), D'Ottavio (6), Di Risio (6), Goretti (6), Maragliulo (6,5), Tacchi (6,5). 12° Di Vicoli, 13° Pivotto, 14° Donatelli I (n.g.), 15° Ugolotti (6), 16° Donatelli II.
Allenatore: Pasinato (7)..
MONZA: Torresin (7,5), Saltarelli (6,5), Peroncini (6), Colombo (6), Gasparini (6,5), Papais (6,5), Ambu (5,5), Lorini (6), Saini (5,5), Ronco (6,5), Marronaro (5,5). 12° Pilato, 13° Fontatini (6), 14° Bolis (6), 15° Pessina, 16° Albi.
Allenatore: Magni (6,5).
Arbitro: Lamorgese di Pontenza (6).
Sostituzioni: 1° tempo: Fontanini per Lorini al 32'; 2° tempo: Bolis per Marronaro al 33', Ugolotti per D'Ottavio al 35', Donatelli per Maragliulo al 41'.

CATANZARO 0
LECCE 1

Marcatori: 1° tempo: 0-0; 2° tempo: 0-1 Rizzo al 3'.
CATANZARO: Cervone (7), Destro (5,5), Venturini (5), Marino (6,5), Boscolo (6,5), Sassarini (5,5), Trevisanello (5), Conca (6), Bivi (6), Gobbo (6,5), Lorenzo (5). 12° Incontri, 13° Peccenini, 14° Cascione, 15° Raise, 16° Musella (6).
Allenatore: Renna (6).
LECCE: Pionetti (7,5), Bagnato G. (6,5), Di Chiara S. (6,5), Miggiano (6,5), Bagnato C. (7), Miceli (6,5), Enzo (6,5), Orlandi (7,5), Cipriani (6). 12° Negretti, 13° Cianci (6,5), 14° Nobile, 15° Luperto (6,5), 16° Paciocco.
Allenatore: Fascetti (7,5).
Arbitro: Coppettelli di Tivoli (6,5).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Musella per Trevisanello all'11', Luperto per Cipriani al 21', Cascione per Lorenzo al 28', Cianci per Bagnato C. al 30'.

CAVESE 1
EMPOLI 1

Marcatori: 1° tempo: 0-1 Calonaci al 2'; 2° tempo: 1-0 Amodio al 18'.
CAVESE: Moscatelli (6), Pidone (6), Calisti (6,5), Bitetto (5), Amodio (6,5), Piangerelli (6), Vagheggi (6,5), Maritozzi (5), Di Michele (5), Pavone (5,5), Gasperini (5,5). 12° Oddi, 13° Gregorio, 14° Mitri (5,5), 15° Urban (6), 16° Zagaria.
Allenatore: Bruno (5).
EMPOLI: Pintauro (6), Vertova (6,5), Gelain (6), Della Scala (6), D'Arrigo (6,5), Papis (6), Calonaci (6,5), Esposito (6,5), Cinello (6), Radio (6), Mazzarri (5,5). 12° Navazzotti, 13° Moz (5,5), 14° Cecconi, 15° Torracchi (n.g.), 16° Zennaro.
Allenatore: Guerrini (6,5).
Arbitro: Facchin di Udine (6,5).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Urban per Gasperini al 1', Moz per Mazzarri al 22', Mitri per Bitetto al 32', Torracchi per Calonaci al 43'.

CESENA 1
PISTOIESE 0

Marcatori: 1° tempo: 0-0; 2° tempo: 1-0 Barozzi al 45'.
CESENA: Rampulla (6), Cuttone (6), Arrigoni (6), Buriani (6,5), Mei (6), Cravero (7,5), Barozzi (6,5), Piraccini (6), Gabriele (5), Genzano (6), Galrini (6). 12° Boldini, 13° Conti, 14° Ceccarelli, 15° Sanguin, 16° Bonesso.
Allenatore: Tiberi (6).
PISTOIESE: Bistazzoni (7), Tendi (6), Eucarelli (6,5), Chiti (5,5), Berni (6), Borgo (6,5), Giani (6), Manfrin (6,5), Garritano (6), Bernazzani (5), Di Stefano (6). 12° Grassi, 13° Guaglianone (n.g.), 14° Giannini (n.g.), 15° De Nadai, 16° Onorati.
Allenatore: Riccomini (5).
Arbitro: Lanese di Messina (6,5).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Guaglianone per Bernazzani al 16', Giannini per Di Stefano al 28'.

CREMONESE 0
COMO 0

CREMONESE: Drago (7), Montorfano (6,5), Galvani (7), Mazzoni (6), Paolinelli (6,5), Garzilli (7,5), Viganò (6,5), Vialli (6,5), Nicoletti (6), Bencina (6,5), Finardi (6,5). 12° Rigamonti, 13° Galbagini, 14° Della Monica (n.g.), 15° Bonomi (n.g.), 16° Zuccheri.
Allenatore: Mondonico (6,5).
COMO: Giuliani (7), Tempestilli (7), Mannini (6,5), Centi (7), Albiero (6,5), Fusi (6,5), Todesco (6), Sclosa (7), Gibellini (6,5), Matteoli (6,5), Palese (6). 12° Braglia, 13° Bruno (n.g.), 14° Manarin (n.g.), 15° Maccoppi, 16° Borgonovo.
Allenatore: Burgnich (7).
Arbitro: Mattei di Macerata (6).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Della Monica per Mazzoni al 31', Bruno per Matteoli al 31', Bonomi per Finardi al 35', Manarin per Sclosa al 41'.

PERUGIA 1
ATALANTA 1

Marcatori: 1° tempo: 0-1 Fattori al 31'; 2° tempo: 1-0 Ermini al 18'.
PERUGIA: Di Leo (6), Ottoni (6), Benedetti (6), Caneo (6), Frosio (6), Gozzoli (5), Mancini (6), Piccioni (5), Pagliari (5,5), Mauti (6,5), Morbiducci (6). 12° Della Corna, 13° Montani (6), 14° Ermini (7), 15° Peraio, 16° Valigi.
Allenatore: Vitali (6).
ATALANTA: Benevelli (6,5), Codogno (6), Gentile (6), Vella (6), Soldà (6), Perico (6), Agostinelli (7), Magrin (6), Fattori (6,5), Donadoni (5,5), D. Moro (5,5). 12° Pappalardo, 13° Barcella, 14° Sidaro (6), 15° A. Moro, 16° Maffioletti.
Allenatore: Sonetti (6,5).
Arbitro: Ballerini di La Spezia (6).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Montani per Gozzoli all'11', Ermini per Piccioni all'11', Snidaro per Donadoni al 17'.

SAMBENETTESE 0
PADOVA 0

SAMBENETTESE: Coccia (6), Attrice (6), Ronzani (6,5), Ferrante (6), Petrangeli (6), Cagni (6,5), Perrotta (5,5), Ranieri (6), Fiorini (6), Colasanto (6), Gamberini (5,5). 12° Vettore, 13° Ipsaro, 14° Catto, 15° Di Fabio (n.g.), 16° Faccini (5,5).
Allenatore: Clagluna (6).
PADOVA: Malizia (7), Salvatori (6,5), Favaro (6), Da Re (6,5), Fanesi (6), Fellet (6,5), Cerilli (6,5), Massi (6), Coppola (6), Restelli (6,5), Boito (6). 12° De Toffol, 13° Donati (6), 14° Marchetti (n.g.), 15° Baroni, 16° Da Croce.
Allenatore: Agroppi (7).
Arbitro: Testa di Prato (6).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Donati per Favaro al 1', Faccini per Attrice al 17', Di Fabio per Colasanto al 33', Marchetti per Boito al 37°.

TRIESTINA 1
AREZZO 1

Marcatori: 1° tempo: 0-1 Neri al 32'; 2° tempo: 1-0 Romano all'8'.
TRIESTINA: Zinetti (7), Stimpfl (5,5), Braghin (6), Chiarenza (6), Mascheroni (6,5), Vailati (5,5), De Falco (6,5), Dal Prà (6,5), Romano (7), Ruffini (6), De Giorgis (5,5). 12° Pelosin, 13° Costantini, 14° Piccinin, 15° Perrone (6), 16° Leonarduzzi (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6,5).
AREZZO: Pellicanò (7), Minoia (6), Zanin (6), Zandona (6,5), Pozza (7), Butti (6), Riva (5,5), Neri (7), Sella (5,5), Malisan (6), Traini (7). 12° Carbonari, 13° Doveri, 14° Mangoni (n.g.), 15° Ferrante, 16° Di Carlo (n.g.).
Allenatore: Angelillo (7).
Arbitro: Leni di Perugia (6).
Sostituzioni: 1° tempo: nessuna; 2° tempo: Perrone per Vailati al 1', Mangoni per Butti all'8', Di Carlo per Sella al 25', Leonarduzzi per Chiarenza al 28'.

VARESE 2
PALERMO 0

Marcatori: 1° tempo: 1-0 Auteri al 13'; 2° tempo: 1-0 Turchetta su rig. al 2'.
VARESE: Zunico (6), Misuri (6), Tomasoni (7), Strappa (6), Vincenzi (6), Cerantola (6), Turchetta (6,5), Mattei (6), Cristinai (7), Bongiorni (6), Auteri (7). 12° Sartorel, 13° Scaglia (6), 14° Orlando, 15° Righetti, 16° Salvadé (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (7).
PALERMO: Paleari (6), Di Cicco (6), Volpecina (5), Guerini (5), Venturi (6), Odorizzi (5), Montesano (5), De Biasi (6), De Stefanis (5), Maio (6), La Rosa (5). 12° Violini, 13° Bigliardi (n.g.), 14° Malaman, 15° Barone, 16° Pircher (5).
Allenatore: Giagnoni (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7).
Sostituzioni: 1° tempo: Bigliardi per Di Cicco al 24', Scaglia per Auteri al 32'; 2° tempo: Pircher per Bigliardi al 6', Salvadé per Cristiani al 40'.

ARBITRI: LE «PAGELLE»

POLACCO

	Guerin Sportivo	Corr. Sport Stadio	Tuttosport	Gazzetta Sport	Media
MATTEI	6	—	5,5	5	5,5
LAMORGESE	6	6	7	5,5	6,37
BALLERINI	6	6,5	7	6,5	6,5
COPPETELLI	6,5	7	6,5	6,5	6,62
PEZZELLA	6	7	6,5	7	6,62
LENI	6	7	6,5	7	6,62
POLACCO	7	7	6	7,5	6,87
LANESE	6,5	5,5	5,5	5	5,62
TESTA	6	7	6,5	6,5	6,5
FACCHIN	6,5	7,5	6	7	6,75

15ª GIORNATA: SPETTATORI E INCASSI

PARTITE	SPETTATORI	INCASSI
CAGLIARI-PESCARA	10.777	56.862.100
CAMPOBASSO-MONZA	5.325	34.939.312
CATANIA-LECCE	6.690	47.143.539
CAVESE-EMPOLI	5.981	46.438.000
CESENA-PISTOIESE	5.495	17.670.239
CREMONESE-COMO	7.950	74.961.500
PERUGIA-ATALANTA	7.102	50.211.000
SAMBENEDETTESE-PADOVA	5.331	40.862.000
TRIESTINA-AREZZO	10.415	80.614.713
VARESE-PALERMO	3.068	14.430.000

il
TARANTO
augura
Buon Anno
a tutti i tifosi

GENOA
EIAH
il
GENOA
augura
Buon Anno a tutti
gli sportivi italiani

AREZZO-CATANZARO 1-1: Boscolo tallonato da Malisan (Foto Calderoni)

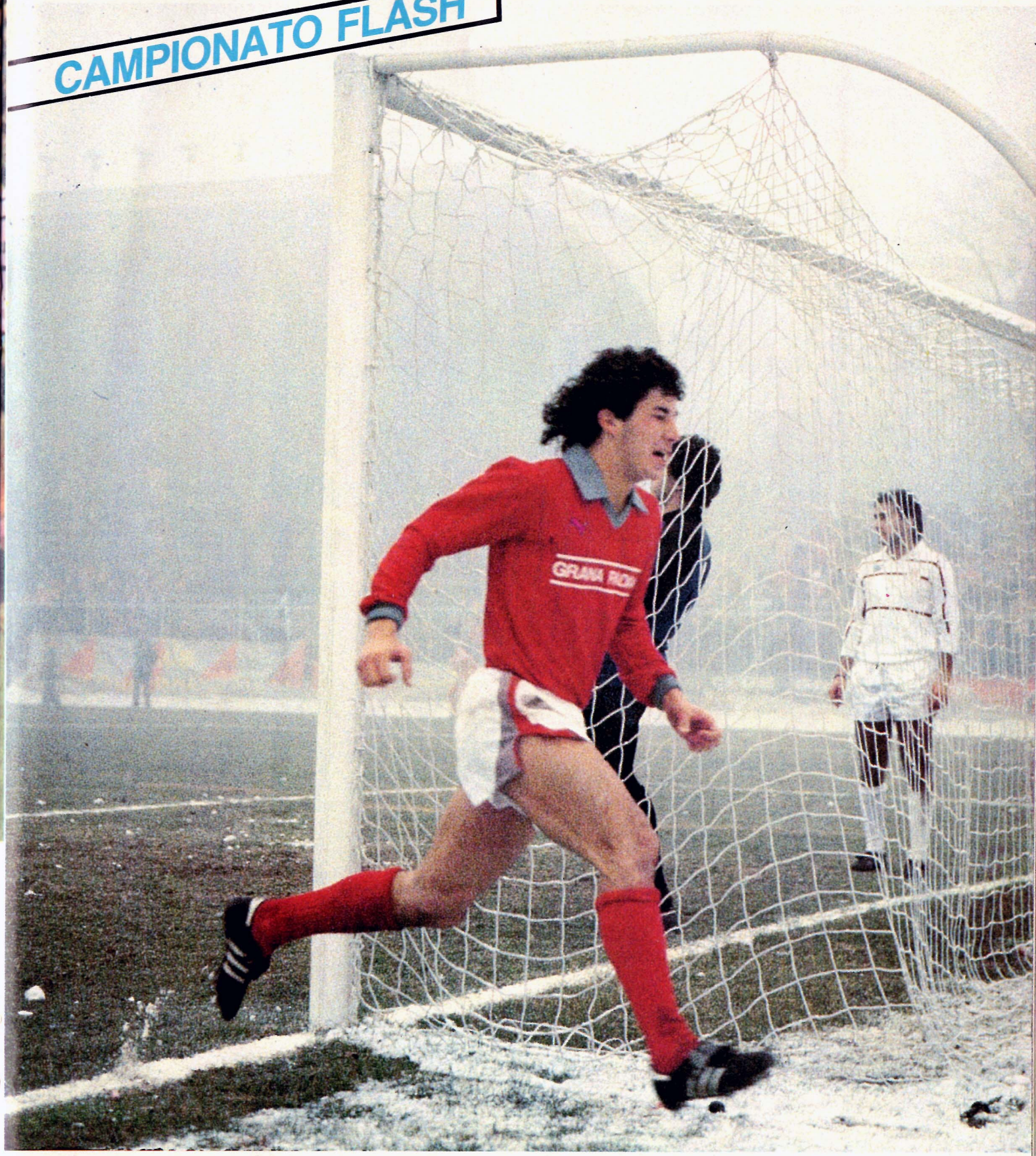
CREMONESE-CAGLIARI 2-1: Esultanza di Vialli dopo il gol del pareggio (Foto Calderoni)

nr
VESTE IL CALCIO

ennerre
NEWLINE
Confezioni Sportive Ennerre s.r.l.
65015 Montesilvano - Pescara - Via Vestina 247
Telefono 085/2042665-6-7-8 (4 linee ric. aut.)

nr
VESTE IL CALCIO

CAMPIONATO FLASH



VESTE IL CALCIO

ennerre
NEWLINE
Confezioni Sportive Ennerre s.r.l.
65015 Montesilvano - Pescara - Via Vestina 247
Telefono 085/2042665-6-7-8 (4 linee ric. aut.)

VESTE IL CALCIO

DOSSIER TIFO

Per soddisfare le esigenze di tutti i tifosi appassionati di questa rubrica di largo successo avremmo bisogno di costruire un giornale apposta. Per questa ragione dedichiamo al tifo ed ai suoi colori quattro pagine anziché le solite tre. È il nostro regalo di Natale e Capodanno a chi ci invia le foto più belle e partecipa con assidua frequenza al mercatifo.

(1) - IL TIFO DI BOLOGNA

Il supertifocolor

a cura di **Marco Cardelli**

È quasi incredibile l'affluenza di cartoline e fotografie che testimoniano il tifo di quasi tutte le città italiane per le rispettive squadre, di qualsiasi campionato ed a qualsiasi livello. Lo ripetiamo: certe festose cornici di colori e fumogeni danno il senso del calcio inteso come una festa ed è questo l'aspetto che a noi preme sottolineare, al di là delle manifestazioni di violenza che niente hanno a che spartire con l'entusiasmo di chi pittorescamente colora le gradinate degli stadi dell'intera penisola.

La rassegna di questo numero si apre con la foto degli Ultras di Bologna. La invia Davide Conti che ci prega di far sapere agli ultras di tutta Italia che — sia pur rilegato in C/1 — il Bologna è ancora al mondo (foto 1). Da Sassari (foto 2) Pietro Temo evidenzia i colori della Torres, scusandosi per la scritta non proprio idilliaca che compare sul muro di cinta dello stadio Acquedotto. Trasferiamoci a Terni dove il buon andazzo della Ternana invoglia i tifosi a tornare al «Liberati». Ecco la Curva Nord perfettamente addobbata (foto 3). Anche al Nord il tifo è appassionato. Lo dimostrano i «magici Young Pounders» di Biella (foto 4) che spediscono una fase del tifo di Biellese-Piacenza.

Trasferiamoci nella pagina a fianco. Il Legnano (foto 5) trova i suoi tifosi puntuali anche nelle notturne; nell'Interregionale non si scherza: ecco come i tifosi del «Ghetto di Acqui Terme» festeggiano i propri beniamini (foto 6). Torniamo al Sud, per incontrare i tifosi del Taranto (foto 7), mentre quelli del Prato li osserviamo in trasferta a Bologna (foto 8). Andrea Vachi di Casalmaggiore lamenta la mancanza di foto del suo gruppo nella nostra rubrica. Eccolo accontentato (foto 9) con l'immagine della gradinata Nord dedicata al Presidente Luzzara. Pur sotto la pioggia non scherzano neppure i trevigiani (foto 10), la cui immagine tifosa è inviata da Giorgio, degli Hooligans. Accolto anche il consiglio dell'aumento delle pagine destinate al tifo. D'accordo, caro Giorgio? Bello e suggestivo il colpo d'occhio della Curva Nord del «Curi» di Perugia in occasione di Perugia-Juve di Coppa Italia (foto 11). La foto è stata spedia dai Viking. Momento magico ad Ancona. Gianluca Giardini ci invia, entusiasta, la festosa immagine del «Dorico» pavesato a festa (foto 12). Da Arezzo il lettore Simone spedisce la foto della Sud dello stadio aretino (foto 13). Bandierine bianco-azzurre dei Commandos Puma Martina (foto 14). La foto è stata spedita da Claudio Pastore di Martinafranca. Magnifico lo scenario della Favorita di Palermo (foto 15), mentre da Agrigento ecco la festosa immagine del tifo dei siciliani in occasione della partita con la Frattese dello scorso campionato che segnò la promozione dell'Akragas in C/1 (foto 16).

(2) - IL TIFO DI SASSARI

(3) - IL TIFO DI TERNI

(4) - IL TIFO DI BIELLA

(5) - IL TIFO DI LEGNANO

(6) - IL TIFO DI ACQUI TERME

(7) - IL TIFO DI TARANTO

(8) - IL TIFO DEL PRATO

(9) - IL TIFO DI CREMONA

(10) - IL TIFO DI TREVISO

(11) - IL TIFO DI PERUGIA

(12) - IL TIFO DI ANCONA

(13) - IL TIFO DI AREZZO

(14) - IL TIFO DI MARTINAFRANCA

(15) - IL TIFO DI PALERMO

(16) - IL TIFO DI AGRIGENTO

DOSSIER TIFO

Nonostante la nostra testata sia indirizzata alla B ed alla C i tifosi sono tali a tutte le latitudini e ci mandano foto anche i «fans» della serie A. Naturalmente li ospitiamo volentieri, perché la loro passione nobilita anche quella di chi tifa per le squadre delle categorie inferiori.
Ecco quindi una bella carellata di foto: apre la Juventus coi «Fighters Indians Gioventù Bianco-nera» che ci fa ammirare la loro curva in occasione del «derby» col Toro (foto 1). I «Fighters» invitano tutti i loro associati a partecipare in massa alla trasferta di S. Siro contro il Milan del 19 Febbraio. Alla Juve risponde la Fiorentina grazie a Giacomo Puccini, Via Goldoni 108 — Prato, che appartiene ai fedelissimi viola della città laniera (foto 2). Torna il tifo laziale (foto 3) mentre viene riproposta la sud all'Arena Garibaldini Pisa (foto 4) con foto inviate da anonimi tifosi. Ci sono poi due splendide foto che raffigurano la passione sportiva e campanilistica di Genova che ha finalmente ritrovato una dimensione totale di Serie A. La Fossa dei Grifoni manda una veduta della Gradinata Nord di Marassi (foto 5), mentre i fans della Sampdoria rispondono con i fumogeni festosi della Gradinata Sud. È derby anche così....

(1) - IL TIFO DELLA JUVENTUS

(2) - IL TIFO DELLA FIORENTINA

(3) - IL TIFO DELLA LAZIO

(4) - IL TIFO DEL PISA

NORD contro SUD: ecco il TIFO-DERBY della LANTERNA

(5) - IL TIFO DEL GENOA

(6) - IL TIFO DELLA SAMPDORIA

IL MERCATIFO

■ I giovani del «Commando Ultrà Arezzo» ringraziano i grandi Viking Perugia per la restituzione dello striscione e chiedono anche la restituzione di «Fighters» «Club Femminile Amaranto» e «Fedelissimi Pescaiola».
Ancora grazie.

■ Vendo foto L. 500 per svendita di serie A-B-C scrivere a: **Giuseppe Marinoni — Via N. Bixio 10 — S. Angelo Lodigiano (MI).**

■ Commandos Aquile e Warriors Palermo annunciano prossimo gemellaggio con WSB Cesena.

■ Appartenente Agli Heroes Korps scambia materiale con gruppi Ultras di tutta Italia. **Massimo Vitti — V. Selva Polledrara 215 — Frosinone.**

■ Vendo materiale ultras foto L. 500, sciarpe L. 8.000, foulards L. 5.000, sky L. 2.000, spille L. 2.000, tessere L. 1.500, magliette L. 6.000, negativi L. 1.500 e adesivi L. 500 in più vendo rossi a L. 2.500. **Rino Nastasi — Via Esseneto 43 « Tel. (0922) 26982 — 92100 Agrigento.**

■ Appartenente alla Fossa dei Grifoni cerca Fotofibo inglesi e scambia materiale con Ultras Bologna, Vigilantes Vicenza, Onda D'Urto Samb, Indians Perugia, Cuys Cagliari, Red Grey Cremona, Ultras Ancona, Club Lecce, Eagles Catanzaro, Esclusi Aretini. **Stefano Scotto — Via Roma 80 — Arquata Sc 15061 (AL).**

■ Ultrà Roma scambia materiale con gruppi Ultras di tutta Italia esclusi «Baresi - Aretini - Parmensi Spezzini». **Marco Marchesotti — Via Moriassi 140 — 15061 Arquata Sc. (AL) — Tel. (0143) 666264.**

■ Appartenente agli Heroes Korps di Frosinone, desidera corrispondere con Ultras di tutta Italia scopo scambio idee e materiale. **Marco Bramante — V.le Napoli 40 — 03100 Frosinone.**

■ Vendo: Fular Red Grey Cremonese, BRM, Fossa dei Leoni, Fighters, Torino, Fiorentina a L. 5.000. Spese comprese. **Donato Scaringi — Via B. Croce 5 — 20054 Nova Milanese (MI).**

■ Ultrà Roma scambia foto adesivi e negativi ultrà e corrisponde per scambio di idee e materiale con blue lions cucb onda d'urto ultrà Carrara e B.R.N. **Marco Colini — Via Armenti 59 — 00155 Roma.**

■ «Appartenente Ultrà Arezzo scambia materiale con Ultras di tutta Italia, inoltre vende ultrafoto ed adesivi del suo gruppo a L. 1.500). **Simone Trippi — Via Eritrea 6 — 52100 Arezzo.**

■ Direttivo SK Omegna nucleo Jointers vende adesivi e foto del gruppo a L. 500 e 1.500 e ringrazia gli Ultras Legnano intervenuti al nostro fianco in occasione di Pro Patria - Omegna. **Walter Oberti — Via Gramsci 31 — Gabbio di Casale Corte Cerro (NO).**

■ Vendo magnifiche ultracolorfoto Aoxis L. 1.000 per ordini non inferiori a 5 pezzi di: Milan, Roma, Napoli, Reggiana, Bologna, Doria, Brescia, Siena. Scrivere a **Massimo Lippolis — Via Lambertenghi 25 — 20159 Milano.**

■ Indians Trips Carrara scambia materiale con gruppi Ultrà A°, B°, in particolare con Fighters ed Indians Juve. **Stefano Guerra — Via Passo Volpe 88 — Avenza (MS).**

■ Appartenente ai Boys S.A.N. Inter: ringrazio Claudio Capo dei Commandos Puma Martina per tesseramento. **Claudio Ferrari — Via Giacomo Brodolino 9 — 26027 Rivolta D'Adda (Cremona).**

■ Vendo foto, L. 750, gruppi Ultras serie A-B-C-. **Pino Vischi — Via Dei Mille 13 — Bari.**

■ Vendo foto gruppi Ultrà A-B-C di stampo professionistico L. 900 l'una, specie di BRN, Fdl, Boys San Inter, Fighters Juve, campionati 82/83 e 83/84, inoltre foto gruppi A S. Siro 83/84. Vendo negativi originali stupendi L. 3.500 l'uno, adesivi gruppi A-B-C L. 500-1.000 l'uno. Assicuro materiale di prima qualità. Bollo L. 300 per risposta. **Marco Giangolini — Via Rovani 197 — 20099 Sesto S. Giovanni (MI).**

■ Panther Torres scambia materiale con gruppi ultras tutta Italia escluso Olbia e Carbonia. **Pietro Temo — Via Cavour 13 — 07100 Sassari.**

■ Appartenente alle B.N.A. Atalanta Sez. Milano corrisponderebbe con Ultras in particolar modo: con Doria, Fiorentina, Roma, Cavese, Livorno, Arezzo. **Davide Aceti — Via Bellini 1 — Paderno Dugnano 20032 Milano.**

■ Warriors Prato corrispondenrei con Ultras ABC per scambio materiale. **Marco Vangi — Via Cartaia 6 — La Briglia (Prato).**

■ Vendo stupende foto di moltissimi gruppi Ultras di C e D a L. 1.500. **Alessandro Kihlgren — Via Melegari 2 — 20122 Milano.**

■ Vendo sciarpe: Fossa dei Leoni, Fighters, Boys, Forever Ultras Inter, Brigate Rossonere per lire 8.000 e Gagliardetti di A e B a L. 7.000. **Donato Scaringi — Via B. Croce 5 — 20054 Nova Milanese (MI).**

■ Appartenente agli Eagles' Supporters Lazio corrisponde con Ultras di tutta Italia scopo scambio materiale, inoltre vendo magnifiche foto a L. 1.500 ciascuna. **Fabio Carratoni — Via P. Ottoboni 37 — 00159 Roma.**

■ Appartenente alla Fossa Lariana scambia materiale di tifo A-B-C_1-C_2 e Interregionale specie con Modena, Ancona e Bologna, inoltre vendo posters d'ogni genere a L. 200. **Massimiliano Zamponi — Via Veresina 18 — 22079 Villa Guardia (CO).**

■ Vendo e scambio materiale della Gioventù «Bianconera Juventus» scrivere a: **Daniele Pregnolato — Corso Racconigi 145 — 10141 Torino.**

■ Vendo foto Inter, Milan, Roma, Atalanta e altre di serie A/B L. 1.000 cad., L. 850 minimo 25 per ordinazione. **Carlo Casella — Via Guido Reni 15 — 20133 Milano.**

■ Young Eagles vende materiale del suo gruppo (foto L. 1.500, spille L. 2.000, adesivi L. 500, fular L. 3.000, tessere L. 1.500). **Mario Pinto — Via Marconi 41 — 84013 Cava dei Tirreni.**

■ Appartengo all'armata Atalanta e scambierei foto e adesivi con Ultras di A e B. **Antonio Marini — Via Crolette 26 — 24035 Mozzo (BG).**

■ Ultras Palermitano cerca sciarpa Akragas con scritta e foto Ultrà Akragas. **Claudio Bonsembiante — Via Umberto Maddalena 40 — 00043 Ciampino (Roma).**

■ Appartenente agli Ultras Tito Samp cerco foto del mio gruppo in casa e in trasferta, è materiale sempre della magica curva sud di Genova, che cambio con vario materiale. **Andrea Dapueto — Via Luigi Rizzo 35/17, Rapallo (GE) 16035.**

■ Appartenente alle B.N.A. Atalanta cerca corrispondenza con Ultras Tito Doria, Teddy Boys Udinese, Cucs Roma, Fedayn Napoli, C.U. Arezzo, Fighters Campobasso, Fossa Estense SPAL, Freak Brothers Ternana, Forever Ultras Taranto, Ultras Matera. **Giovanni Ciccarelli — Via Pignolo 119 — 24100 Bergamo.**

■ Fighters Juve Sez. Altonovarese annunciano inizio tesseramento. Tessera + adesivo L. 3.000. **Giancarlo Realini — Via Castelli 30/c — 28048 Pallanza.**

■ Ultras Arezzo corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia, in particolare con: Roma, Udinese, Ascoli, Avellino, Verona, Catania, Campobasso, Varese. **Andrea Comanducci — Via M. Cesti 40 — 52100 Arezzo.**

■ Vendo meravigliose foto della B.N.A. e dell'Armata Atalanta a L. 1.500 l'una. **Antonio Gavazzeni — Via Porta Dipinta 5 — 24100 Bergamo.**

■ Appartennete ai Red Grey Supporters di Cremona corrisponderebbe con Ultras: Cesena, Sampdoria, Roma, Inter, Torino, Perugia, Ascoli e di A, B, C^1, C^2, e Interregionale; scopo scambio foto. **Andrea Vaghi — Via Corsica 69 — 26041 Casalmaggiore.**

■ Appartenente ai «Fighters» Rende corrisponderebbe con Ultras tutta Italia, scopo scambio materiale. Grazie e distinti saluti. **Antonio Oliva — Via Lisbona 5 — 87030 Rende (CS).**

■ Capo Eagles Savages corrisponde con gruppi Ultra tutta Italia in particolare con i «Compagni» di Firenze, Roma, Bologna, Verona, Napoli, Modena ecc. Scrivere a: **Domenico Allocca — Via Tommaso di Savoia — 84013 Cava dei Tirreni.**

■ Appartenenti ai C.P.M. Commandos Puma Martina Sez. Rivolta D'Adda, vende Gagliardetti originali stranieri delle seguenti squadre: formato grande (L. 13.000): R.C.D. Español, F.C. Barcelona, Real Madrid, Atletico De Madrid. Formato piccolo (L. 7.000): Derby County, Manchester UTD, Granada C.F., Real Betis Balombie C.D. Malaga, Real Oviedo, Real Saragoza. Inoltre vendo sciarpa del Bologna senza scritta a L. 3.500, distintivi C.P.M. L. 1.000 l'uno e fantastiche foto tipo Milanista a L. 1.000. **Gino Colucci — Via XXV Aprile 13 — 26027 Rivolta D'Adda (Cremona).**

■ C.V.C. Campobasso disposto a corrispondere con Ultras, Toro, Juve, Cesena, Verona, Udinese, Perugia, Foggia, Cavese, Monopoli, Jesi, Ancona, Carrara, Livorno, Reggiana. **Pasquale Norelli — Via Torino 5 — 86100 Campobasso.**

■ Il direttivo del nuovo gruppo Ultras Lions Granata, annuncia l'inizio del tesseramento anno 1983-84 (costo tessera L. 5.000) inoltre si vendono foto eccezionali a L. 1.500, e si scambiano idee. **Lions Granata — c/o Alberto Ciardiello — Via Gelso 93 — 84100 Salerno.**

■ Tifoso della Cavese corrisponderebbe con gruppi Ultras di tutta Italia e in particolare con Direttivo «Black and White» Juventus per scambio materiale in particolare foto ed adesivi. **Matteo Casaburi — Via Trav. Ed. De Filippis 4 — 84013 Cava dei Tirreni (SA).**

■ Appartenente alla Fossa Ultrà Cagliari vorrei corrispondere per scambio materiale con Ultras di tutta Italia. **Sergio Podda — Via Castiglione 93 — 09100 Cagliari.**

■ Vendo adesivi F.A.B. Rimini 2 L. 1.000, sciarpa Fighters Juve in raso L. 4.000. **Lorenzo Casini — Via Lucio Lando 32 — 47037 Rimini (FO).**

■ Direttivo Falange d'assalto Cagliari vende L. 10.000 adesivi, FdA, C.U.Y.S, Fossa Ultrà, sciarpe raso C.U.Y.S. L. 8.000, tessere FdA, C.U.Y.S., Fossa L. 1.500, Foto FdA, C.U.Y.S. Fossa Ultrà, L. 1.500 negativi FdA L. 3.500, scambio materiale compro fumogeni. **Falange d'Assalto Cagliari — c/o Ugo Sitzia — Via Pollein 167 — Cagliari.**

■ Ultrà Roma invitano all'amicizia e alla corrispondenza le Brigate Giallobiù Verona; Brigate Rossonere e Fossa Leoni Milan; Fedayn, Cucb, Blue Lions, Napoli ed Onda D'Urto Samb. **Ultrà Roma — c/o Marco Colini — Via Armenti 59 — 00155 Roma.**

■ Cerco sciarpe e foto del Palermo, poi cerco Palermo Club d'appoggio Alta Italia. **Mirko Cordaro — Via Palermo 12/6 — 39100 Bolzano.**

■ Appartenente alla Sez. Autonoma Bianconera Rapallo corrisponderebbe con Ultras dell'Interregionale e specialmente del Girone E. **Paolo Tasso — Via P. Tassara 24/2, 16035 Rapallo (GE).**

■ Direttivo Ultras Rondine corrisponde con i seguenti gruppi: BGB Modena, E.S. Lazio, E.K. Lazio, C.U.S. Parma, B.B.S. Siracusa, Ultrà Parma, Ultrà Tito Doria, Fedayn Modena. **Ultras Rondine — Via Lungo le Mura di S. Rosa 2 — 50124 Firenze.**

■ Cerco foto Ultras Inter nella partita Inter-Nantes di coppa; e inoltre compro adesivi Ultras di tutta Italia. **Marco Corti — Via E. Petrella 3 — 50144 Firenze.**

■ Appartenente ai «Quaggiotto Club» vorrei corrispondere con gruppi Ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Desidero scambiare oltre a foto e adesivi anche spiliette Ultras e foulards. **Pierino Pasticciere — Sellone Siani — Via. C. Santoro 13 — 84013 Cava dei Tirreni.**

■ Appartenente agli «Young Eagles» del Club Lazio Frascati vendo il seguente materiale: spillette Ultras e di gruppi musicali L. 1.500, spillette maxi di gruppi musicali L. 2.000, toppe Ultras (non della Lazio) e di gruppi musicali L. 2.500 e 3.000.
Foto Ultras L. 1.500, sciarpe S.S. Lazio, L. 8.000, sciarpe Eagles-Supporters L. 12.000 (nuove), sciarpe inglesi (nuovissime e trattabili) L. 12.000, posters L. 1.500. **Agostino Sagazio — Via C. Fiorini 14 — 00052 Cerveteri (Roma).**

■ Supporter Laziale scambia ottimo materiale con i gruppi E.S. Lazio, Ultras Padova, SBN Ascoli, G.K. Toro, Pounders Biella. Inoltre vendo foto e negativi a modici prezzi e saluto i tifosi laziali di Biella. **Giuseppe Tatriele — Via Lovere 3 — 20148 Milano.**

■ Boys Parma sez. Fidenza desidera corrispondere con: Doria, Modena, Spezia, WSB, S.B.N., Viola e Ultras della serie C per scambio materiale. **Daniele Bergamaschi — Via A Da Brescia 8 — 43036 Fidenza.**

■ Vendo foto Ultras stupende ed inedite, a colori form. 10 × 15, principalmente di: Hell's Commandos Inter, BRN Milan, Indians Juve, Granata Korps, Fossa Genoa, Hell's Commandos Doria, Ragazzi della Sud Roma, Eagles Lazio, Gioventù Scaligera Verona, Brigate Viola, Falange Catania, Anche in trasferta. L. 800 cad; 15 foto L. 10.000. Scrivere a: **Claudio Gori — Via C. Baroni 84 — 20142 Milano.**

■ Ultras Savona corrisponde con ragazzi Ultrà di tutta Italia ad esclusione di Alessandrini e Carraresi, e comunica apertura campagna tesseramento 83/84 (L. 4.000 con adesivo). **Danilo Perachino — Via Fratelli Grodona 20/18 — 17100 Savona.**

■ Vendo stupende foto di tifo a L. 1.000, adesivi a L. 500 e negativi a L. 3.000. Scrivere a: **Mauro Azzolini — Via X Martiri 135 — Porotto (Ferrara).**

■ Commandos Puma Martina scambia materiale con Ultras di tutta Italia eccetto Monopoli. **Piero Cristofaro — Via Magna Grecia 25 — 74015 Martina Franca (Taranto).**

■ Vendo sciarpa giallorossa senza scritta a L. 3.000, sciarpa BNA e Armata del tifo seta a L. 6.500 cod... e foulard BNA e Armata a L. 3.000 l'uno, e sciarpa binacozzurro a L. 3.000 più spese di spedizione. **Simone Colucci — Via XXIV Maggio 17 — 24100 Bergamo.**

■ Young Pounders Biella; scambia foto e adesivi con altri gruppi. Compra gagliardetti di ogni squadra. **Miche Campanello — Via Gaillano 77 — Gagilanico (VC).**

PER I TIFOSI

Preghiamo vivamente tutti i tifosi che ci inviano le foto del tifo di operare una scelta minuziosa del materiale prima di provvedere alla spedizione. Molte foto, infatti, non possono essere pubblicate perché fuori fuoco oppure sbiadite o senza particolare significato. Inoltre ci appelliamo al loro buonsenso perché eliminino frasi offensive all'indirizzo dei tifosi di squadre avversarie. La nostra iniziativa dedicata al tifo ed ai suoi colori deve avere il carattere di festa sportiva e non di violento antagonismo (sia pure verbale) che è l'anticamera degli incidenti teppistici che talvolta si verificano e che anche «Tutto B/C» duramente condanna.

EUROGOMME
di Giarrusso Carmelo e Co. S.n.C.
assistenza vendita pneumatici
Via Sardegna 45
PALERMO
Tel. 091 - 520830

AMATO ***COSTRUZIONI***
VIA BELMONTE CHIAVELLI, 5
PALERMO
Tel. 091 - 44977
VENDE APPARTAMENTI
RIFINITURE LUSSO
PROSPETTO GERMANICO

RITORNO IN PANCHINA

Agroppi a Padova, Magni a Monza, Renna a Catanzaro e Tiberi a Cesena hanno rilevato Sereni, Mazzetti, Corso e Marchioro

Punto a

di **Luciano Innocenti**

AGROPPI (Foto Goiorani)

GLI IDENTIKIT DI AGROPPI, MAGNI, RENNA

ALDO AGROPPI
(nato il 14-4-1944)

Anno	Squadra	Serie
77-78	Perugia	giov.
78-79	Supercorso e Perugia	giov.
79-80	Perugia	giov.
80-81	Pescara	B
81-82	Pisa	B p.
82-83	Perugia	B

ALFREDO MAGNI
(nato il 7-2-1940)

Anno	Squadra	Serie
73-74	Morbegno	dil.
74-75	Monza	C sub. c. It. semiprof.
75-76	Monza	C p.
76-77	Monza	B sem.
77-78	Monza	B
78-79	Monza	B
79-80	Monza	B
80-81	Brescia	A r.
81-82	Brescia	B es.
82-83	Bologna	B es. r.

ANTONIO RENNA
(nato il 2-3-1937)

Anno	Squadra	Serie
72-73	Brindisi	giov.
73-74	Nardò	D
74-75	Brindisi	B es. rich.
75-76	Lecce	C sub. p. sem.
76-77	Lecce	B
77-78	Ascoli	B p. sem.
78-79	Ascoli	A
79-80	Bari	B
80-81	Bari	B es.
81-82	Palermo	B
82-83	Palermo	B es. rich.

SANDRO TIBERI
(nato il 11/11/1938)

Anno	Squadra	Serie
80-81	Ascoli	Primav.
81-82	Ascoli	Primav.
82-83	Cesena	Primav.

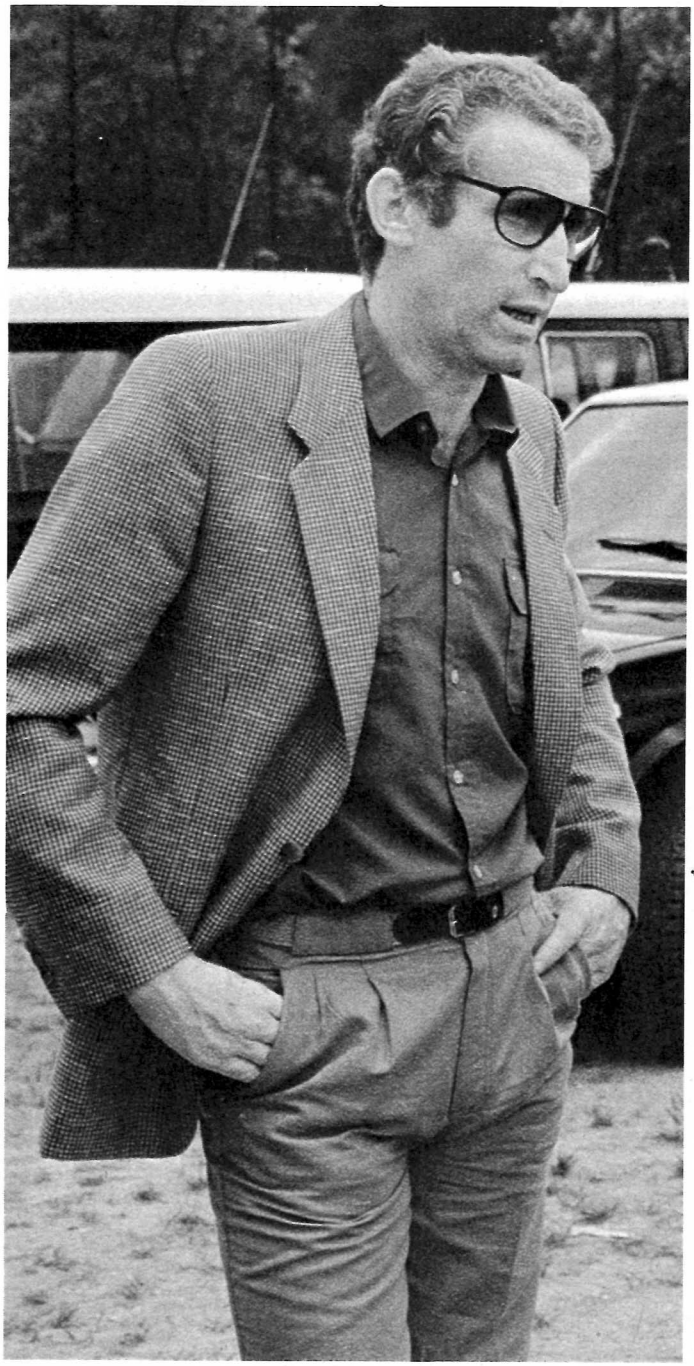
RENNA (Foto Goiorani)

Tornano in mischia tre nomi cadetti per eccellenza. Nei «pedigree» di Agroppi, Magni e Renna molti allori, lunga milizia in serie B, la voglia matta di prendersi rivincite dopo essere partiti al «palo» nella stagione in corso.
La vita dei «mister» è impietosa: «mors tua; vita mea» è la loro parola d'ordine imposta da un mondo che ha preso abitudini dissacranti, contraddittorie, impietose. L'allenatore, nel calcioitalico, è sinonimo — quasi sempre — di capro espiatorio di colpe commesse da altri o di situazioni inquinate da eventi fuori dalla loro portata.

AGROPPI PER SERENI. Aldo Agroppi, una promozione in A col Pisa, ha rilevato Sereni al Padova. Appena approdato all'Appiani è stata subito vittoria. Ha avuto bisogno di un conciliabolo segreto con i capi carismatici della squadra (Cerilli, Graziani, Fellet) prima di essere sicuro dell'accettazione. Parole chiare detto a viso aperto. Dopo aver intascato i primi due punti della sua gestione ha avuto un signorile e nobile attestato di stima per il predecessore: «Sereni ha lasciato un Padova in superbe condizioni fisiche». Un modo elegante ed in linea col personaggio per affermare il rispetto del lavoro altrui. A Padova Agroppi cercherà il riscatto della sfortunata stagione di Perugia dove era atteso da fastose prospettive ed invece fu costretto a lottare alla morte per salvare dignità e prestigio di un club precipitato nel limbo della B dopo essere stato colpito da improvviso benessere nella serie A dei tempi di D'Attoma, Ramaccioni e Castagner. Appena quarantenne Agroppi punta dichiaratamente ad una panchina del calcio maggiore. Padova potrebbe essere il suo definitivo trampolino di lancio.

capo

MAGNI PER MAZZETTI. È tornato a Monza — sua patria di anni felici — Alfredo Magni, ancora offeso dal trattamento ricevuto a Bologna, quando era stato chiamato al capezzale di una nobile decaduta dilaniata da polemiche presidenziali e da incongruenze tecniche. Monza può essere la tappa giusta per riacquistare le benemerenze un tantino offuscate dalle sfortunate esperienze bresciane e petroniane. Magni è un mister che conosce l'ambiente brianzolo come le sue tasche. Ha rilevato il vecchio santone Mazzetti, liquidato più da congiure di palazzo che sconfitto da effettivi demeriti. Troppo frettolosamente al Monza hanno dimenticato quello che Mazzetti aveva realizzato un anno prima, quando aveva rilevato la squadra biancorossa dall'ultimo posto in flassifica e l'aveva portata a sfiorare addirittura la promozione.... In tutto questo ovviamente — Magni non c'entra. E quindi il suo lavoro riparte da zero, incontaminato personaggio di un calcio cadetto che conosce a menadito e dal quale, sicuramente, ricaverà la molla per ripartire verso traguardi importanti.

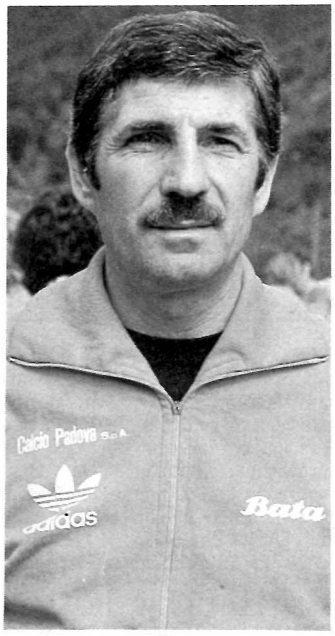


MAGNI (Foto Goiorani)

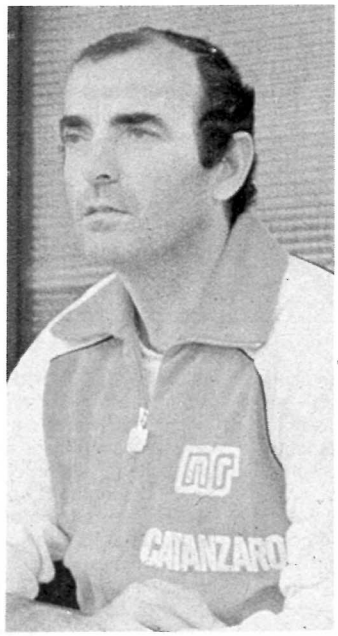
RENNA PER CORSO. Chiusa l'avventura di Palermo con una salvezza raggiunta all'ultimo tuffo, dopo un sofferto campionato che ebbe il sigillo della delusione, ecco Renna tornare in mischia a Catanzaro. Ha rilevato Mario Corso preso nel vortice di un campionato che la squadra ha iniziato con sufficienza e superficialità. Appena giunto Don Mimmo ha cercato di ritrovare i giusti equilibri, attingendo alle esperienze di Bari, di Ascoli, di Lecce. Un allenatore del Sud per una squadra del Sud: il binomio potrà avere anche successo.

TIBERI PER MARCHIORO. Era partito con mille speranze, Pippo Marchioro, fiducioso che la qualità tecnica che aveva a disposizione fosse sufficiente per il decisivo balzo verso la promozione. Fra l'altro per Pippo era una sorta di rigenerazione in un ambiente dal quale era partito, anni fa, per una carriera che non lo ha mai esaltato completamente, ma certo lo ha proiettato nel ristretto numero dei valori tecnici di vertice fra le «panchine» nostrane. Tutto è finito male, purtroppo. Adesso la patata bollente è in mano a Tiberi, giovane che cerca un lancio clamoroso dopo aver allenato sempre i ragazzi della Primavera. Il futuro è suo?

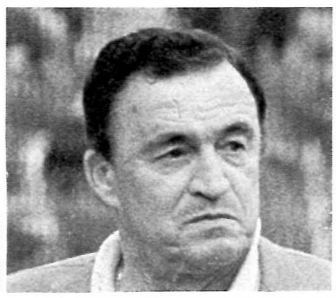
I VOLTI DELLA DELUSIONE



SERENI

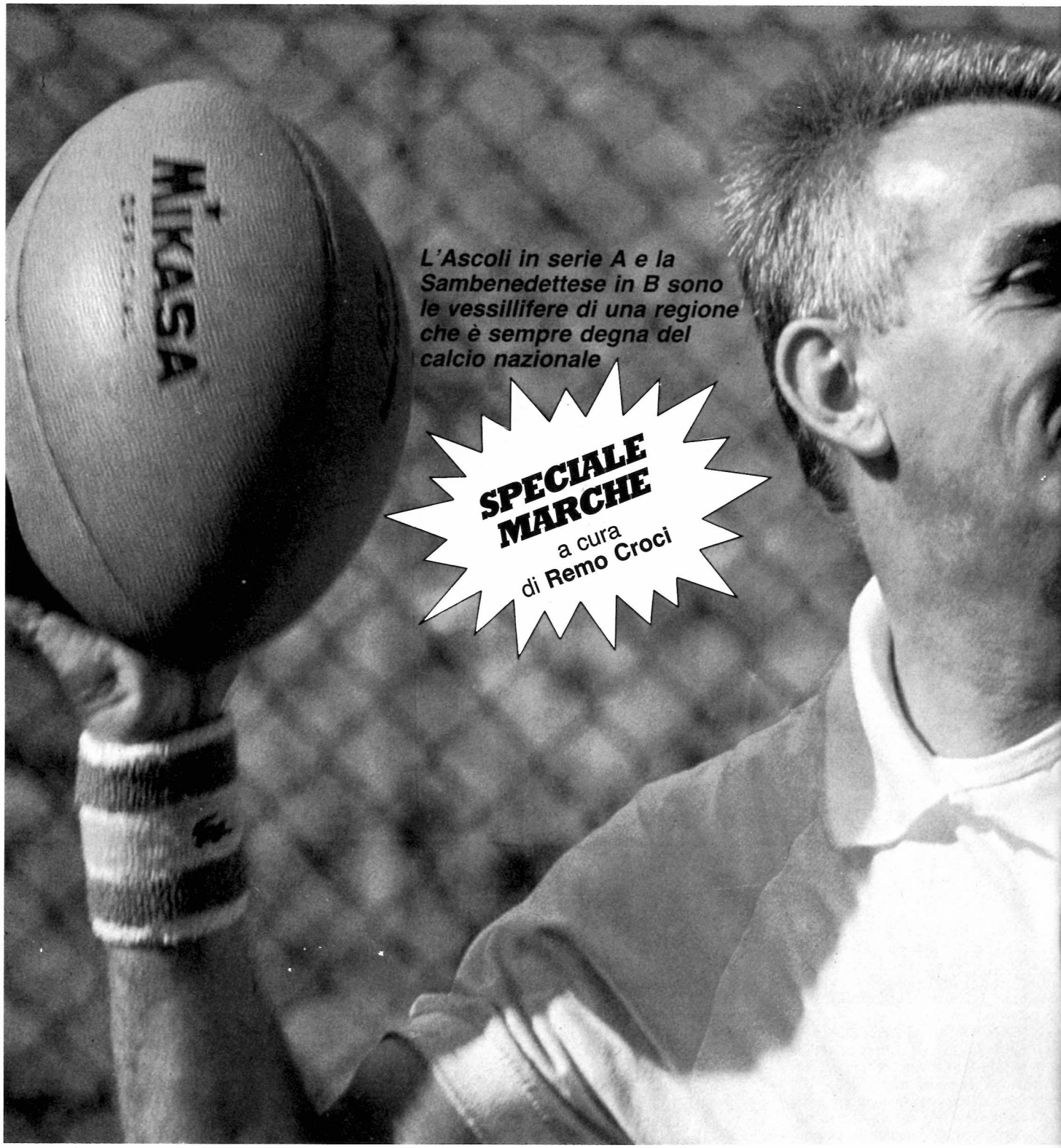


CORSO



MAZZETTI

MARCHIORO



L'Ascoli in serie A e la Sambenedettese in B sono le vessillifere di una regione che è sempre degna del calcio nazionale

SPECIALE MARCHE
a cura di **Remo Croci**

In C tiene banco il «boom»

ANCONA. È la stagione boom della squadra dorica. Il campionato l'ha proiettata nelle alte sfere. La squadra guidata da Gigi Mascalaito ha iniziato uno stupendo torneo guadagnandosi la stima e la fiducia di un pubblico che è tornato sempre più vicino alla squadra.
«Finalmente — sottolinea il presidente Maiani — quando si è al Dorico il colpo d'occhio delle gradinate è fantastico: vedere tutti quei tifosi mi riempie di gioia. La squadra sta girando bene, ottiene risultati, gioca e piace».
IL BOOM. Da tempo non si verificava tanto ad Ancona, una città che meriterebbe senz'altro un posto nel campionato di serie B.
«Aspettiamo a cantar vittoria dice Maiani vincere un campionato non è facile: ci sono sempre delle incognite, come la sfortuna e infortuni. Io credo che la mia squadra riuscirà se non altro a ben comportarsi fino in fondo perché finalmente ha trovato quel giusto equilibrio che da tempo si cercava». Ancona è pronta ad un eventuale salto di categoria?
La città ha sempre sognato un simile avvenimento, però si sono verificati episodi che hanno allontanato la gente dal Dorico. Quest'anno potrebbe essere l'occasione giusta, però è meglio andare coi piedi di piombo.
MISTER. Il tecnico è Gigi Mascalaito uno che mira al sodo, che non guarda indietro e punta solo al domani. Come vive questo momento della sua squadra insieme alla città che sembra aver riscoperto il vecchio amore?
È una sensazione stupenda — commenta Mascalaito — i ragazzi vanno in campo e sentono vicino il «Dorico». Allora anche le cose più difficili sembrano facili, ci riesce tutto con

Samb

Il miracolo continua

S. BENEDETTO DEL TRONTO. San Bendetto non è Milano e nemmeno uno dei tanti grossi centri della cadetteria. La gente è semplice, il calcio è fatto cittadino, ma i gettiti sono quelli che sono. Settecento milioni globali d'incasso a stagione, non è certo una cifra da sguazzarci dentro. E tuttavia la Samb sopravvive da tantissimo tempo. Negli ultimi trent'anni ha militato per venti volte in cadetteria, segno che i dirigenti riescono sempre a far quadrare il cerchio. Bravissimi.

La politica è semplice: qui sono ben accetti i giocatori che vogliono costruirsi e ritrovare stimoli e qui vengono lanciati i giovani di belle speranze che hanno qualità e costano poco. A fine di ogni stagione la Presidenza rosso-blù fa il suo bravo bilancio, progetta la campagna-acquisti secondo la gamba, immola al calcio maggiore i suoi prodotti che si sono chiamati Castronaro od Odorizzi, Schiavi e Bogoni e così via. E si va avanti, con serena consapevolezza delle proprie forze.

Qualche anno fa alla guida della Sambenedettese c'era l'ingegner Cajoni, fior di personaggio, misurato e cortese, intelligente e colto. L'oggi si chiama Ferruccio Zoboletti, ricco proprietario terriero, appassionato di tennis, uomo di molti fatti e di una correttezza commerciale a prova di bomba. Al suo fianco molto amici, prima che validi collaboratori: Valeri, Ciabattoni, il segretario Tacconi, qualche altro importante personaggio.

Ogni anno la Sambenedettese parte per sopravvivere, i sogni di gloria sono assolutamente vietati. Quando gli addetti ai lavori cercano di decifrare il campionato pongono invariabilmente la Samb nel

SEGUE A PAGINA 54

ZOBOLETTI, presidente della Sambenedettese (Foto Tutto B/C)

dell'Ancona super

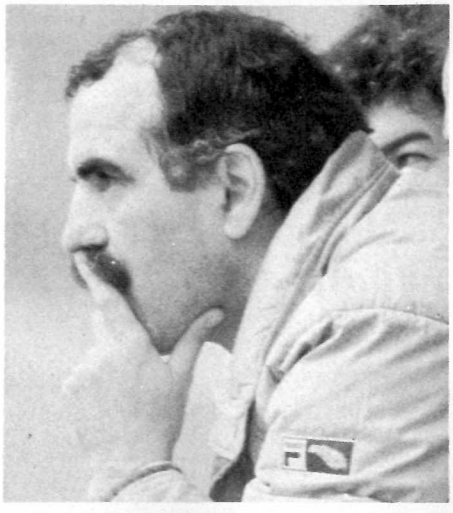
più naturalezza. Direi che l'arma di questo Ancona è la semplicità con la quale riesce ad affrontare le partite.

— Il suo merito è aver creato alternative tecniche nel suo organico?

Abbiamo soltanto vagliato quello che era possibile fare con il nostro organico, senza spendere cifre folli per giocatori di ruolo, Ballardini per esempio è un giocatore duttile che nel nuovo ruolo, di difensore centrale si trova col passare delle domeniche sempre più a suo agio.

GIOIELLI. L'Ancona presenta i suoi gioielli: Tedoldi, Tamalio e Mochi, tre giocatori che in questo campionato stanno esprimendosi a livelli esaltanti. Il primo, ex interista, è ritornato nelle vecchie Marche con sollievo. Già con la Samb vinse un campionato, ci terrebbe a fare il bis. Per Tamalio e Mochi un matrimonio felice: si completano a vicenda, in campo si trovano ad occhi chiusi.

Con loro Ancona sogna ad occhi aperti: la serie B è un traguardo non lontano, perché la società lo ha programmato. □



MASCALAITO

SEGUE DA PAGINA 54

numero delle squadre candidate alla retrocessione. E ogni anno, puntualmente, la Samb prova un gusto matto ad infrangere le previsioni.
Finita l'era Sonetti è iniziata quella di Clagluna. Non è cambiata la grinta, la tenacia, la determinazione dei giocatori e dell'ambiente. S. Benedetto rinnova il suo miracolo stagionale. Ogni tanto qualche doccia fredda di sconfitte impreviste, ma l'innervatura complessiva del campionato è la regolarità, il buon senso, il sano realismo. Stanno crescendo ragazzi importanti: Catto, il gioiello che già allo scorso mercato era corteggiatissimo, Di Fabio, Minuti, Buoncammino. Si stanno rivalutando giocatori che avevano bisogno di ritrovare se stessi (Faccini) e matura fra i pali quel Coccia che è già entrato nell'elite dei migliori portieri della B in ossequio ad una precisa tradizione che a S. Benedetto non ha mai fallito (il trucco si chiama Persico?). La Samb va avanti, insomma, seguendo i suoi programmi e la sua dimensione. Come sempre, più di sempre. □

Le altre della C/1

Fano: si attende il rilancio Civitanovese: nervi fragili

FANO

ALMA JUVE FANO. La partenza della formazione del presidente Jacchini non è stata brillante. Fuori dalla Coppa Italia, prima; quindi un inizio di torneo che ha alimentato critiche da parte dei sostenitori. Il buon Presidente ha però sempre avuto fiducia nel suo organico e riteneva che anche «mister» Danova sarebbe stato in grado di realizzare il programma di salvezza. La scossa sembrava giunta dopo la vittoria sul Parma, ma fu un'illusione di breve durata. È giunta così l'ora del licenziamento di Danova, sostituito da Balugani, giovane mister modenese che ha avuto altre esperienze marchigiane. Adesso il Fano cerca di ripartire da capo. L'obbiettivo resta più che mai quello della salvezza.
Non sarà impresa facile, ma Balugani, che conosce bene il Girone ed i suoi trabocchetti, assicura che il materiale per ricostruire la classifica c'è e si vedrà fra breve.

CIVITANOVESE

CIVITANOVESE: La squadra di Traini sta pagando a caro prezzo lo scotto del noviziato, una semimatricola che lo scorso anno spadroneggiò nel suo campionato e che invece oggi si trova a combattere su tutti i campi, contro avversari che hanno dalla loro l'arma dell'agonismo. Jaconi era il tecnico che godeva della massima fiducia della società ma la contestazione del pubblico nei suoi confronti ha assunto toni elevati ed è stato esonerato. Jaconi tiene a precisare: «La Civitanovese sotto la mia guida non aveva raccolto per quello che aveva seminato». La squadra commetteva errori di superficialità, dettati dal voler giocare bene a tutti i costi e il clima del Sud più delle volte non lo permette. La squadra cosa risponde? Angelo Castronaro, vecchia volpe del calcio commenta così il momento rosso-blu: «Certo, la nostra formazione a volte si lascia andare a qualche preziosimo in più che ci condanna. Del resto abbiamo giocatori che con caratteristiche tecniche così elevate che non riescono a giocare con cattiveria spesso indispensabile. Dovremo stare con gli occhi più aperti, lasciare poco spazio all'aversario nella nostra metà campo, correggere qualcosa in campo. Gigi Sanzone gli fa eco: Dobbiamo stare più attenti, in campo: talvolta ci lasciamo andare ed ecco che gli avversari non perdonano nulla. Sono comunque convinto che la squadra riuscirà a venire fuori molto presto e offrirà le giuste soddisfazioni ai tifosi». In questa Civitanovese c'è anche Giuliano Castoldi, uno della vecchia guardia. Da tempo è il capitano («Anch'io credo che la squadra soffra di qualche complesso nascosto, altrimenti è inspiegabile come si verifichino certi episodi. Col tempo tutto si aggiusterà».). Ora è giunto il nuovo allenatore, Viciani: forse è il momento della riscossa.

Panoramica della C/2

Sangue blù

Albertosi, Di Giacomo, Brizi, Ghedin, Badiani: sono alcuni dei nomi celebri della C/2 marchigiana

VIGOR SENIGALLIA. Sembra essersi finalmente ritrovata la squadra di Paolo Beni. Gli inserimenti di Badiani e Ghedin sono stati senz'altro utili, la formazione rosso-blu ne ha tratto giovamento. Indubbiamente quello che ha sorpreso tutti è il ritrovato Stefano Garbuglia che dopo qualche stagione buia è tornato al gol. Paolone Beni ne parla con entusiasmo: «Finalmente Stefano si è sbloccato. Un giocatore dalle sue doti non poteva continuare nel grigiore iniziale. Si sta ritrovando come ai tempi della Jesina e nei suoi goal ci crediamo tutti per portare avanti questa Vigor». Badiani e Ghedin si sono integrati bene a Senigallia. Dice il primo: «È un ambiente sano, si lavora bene e con tranquillità. Questo di C/2, è un duro campionato, ci sono sorprese ogni domenica». Anche per Ghedin un torneo difficile: «Sapevo che in C non si scherzava e questa esperienza è davvero utile. Nel calcio non si finisce mai di imparare. Questa Vigor con un pizzico di fortuna in più potrà centrare qualsiasi obbiettivo.
JESINA. Il simpatico Gegè DI Giacomo è restato a Jesi per mantenere fede ad una promessa fatta al presidente Gentili già lo scorso campionato: portare la Jesina in C/1. Sul piano tecnico la squadra ha fatto dei progressi, anche se in trasferta stenta un po. Lo Jesi vanta il capocannoniere del girone, Buffone, che sembra aver ereditato lo scettro che fu di Paciocco lo scorso campionato. Anche per lo Jesi l'accusa rileva alcune sciocchezze difensive. Di Giacomo striglia i suoi ad una maggiore attenzione. Il Presidente Gentili ha lavorato anche questa volta per il futuro. Vorrebbe che il sogno di promozione cullato da tanto si realizzasse. A Jesi gli sportivi ne sono convinti.

OSIMANA. Se la squadra dei senza testa non si fosse lasciata andare a qualche errore di gioventù, ora la classifica dei giallorossi sarebbe stata diversa. Comunque tirate le somme una stagione positiva. Bendin e Andreucci sono soddisfatti; la squadra a volte ha girato e a volte è incappata in qualche errore. Gualdani, Garbin, De Julis, rappresentano le forze di questa difesa e quando manca il loro apporto l'Osimana ne risente. Il pacchetto difensivo per una squadra che deve badare a salvarsi al più presto è indispensabile che trovi una continuità. A volte è venuto a mancare Gualdani per squalifiche e gli altri due per infortunio ed ecco che la loro assenza si è fatta sentire. Piace anche l'ex cesenate Abbondanza che è il fantasista di questa squadra, ha anche realizzato un buon numero di goal. Se l'Osimana si renderà conto di poter guardare con più fiducia verso il campionato anche i tifosi potranno essere più contenti di questa squadra ricca di nuovi nomi e così giovani.
ELPIDIENSE. Il discorso della squadra provinciale che tiene il passo delle grandi calza a perfezione per l'Elpidiense nelle cui file spicca il nome del valido Ricki Albertosi che da quest'anno, insieme con Cammoranesi, tenta la carriera di allenatore giocatore. I viola del presidente Cassetta hanno certo confermato le buone individualità che fanno spicco nel suo organico. Ragazzi vogliosi di arrivare e di raggiungere quella salvezza che per una società come l'Elpidiense è il traguardo massimo. Per Albertosi questo è il secondo campionato di C/2 con l'Elpidiense. «Ogni domenica che passa — dice — mi convinco sempre di più che questa squadra è il classico prodotto di un piccolo paese (San'Elpidio a Mare) dove il fenomeno del calcio governa gli umori della gente. Se vinciamo, in paese è festa, in caso contrario nessuno ha voglia di parlare. Così il calcio di provincia ci esalta e lottiamo ogni partita per regalare la felicità a questa gente che ogni giorno lavora in fabbrica». Il presidente Walter Cassetta è il più giovane dei presidenti della C/2: «Faccio tanti sacrifici per l'Elpidiense che per me è veramente tutto».
MACERATESE. Il ritorno sulla panchina di Pino Brizi all'inizio del campionato aveva rasserenato tutti. Brizi lo ricordavano con simpatia a Macerata dopo l'ultimo eccellente campionato con Pagliair-Morbiducci. Il suo ritorno ha ridestato il vecchio entusiasmo all'Helvia Recina. Il campionato della Maceratese è a doppia faccia: fuori casa riesce a convincere, gioca ed inanella risultati. In casa, invece, non riesce ad esprimersi e così getta al vento le sue possibilità di inserimento nel vertice. Brizi è ottimista: «La squadra vanta buone individualità e il gioco non le difetta. La Maceratese ha attraversato un periodo — no per alcuni provvedimenti arbitrali che hanno avuto significati grotteschi. Per il resto non possiamo lamentarci: questo è un anno di transazione, per ricucire alcune falle. Di promozione parleremo l'anno prossimo.

CARD ASSICURAZIONI S.p.A.
Via Notarbartolo, 11
Tel. 091/250203
PALERMO

NO ALLA VIOLENZA NEGLI STADI!
Per seguire la squadra del tuo cuore la CARD Assicurazioni ha ideato la polizza del tempo libero.

CARTOLERIA
«IL VECCHIO PAPERO»
Piazza Principe Camporeale
Via Ettore Arculeo
Piazza Indipendenza
Tel. 091/214234
PALERMO

FOTO SHOP
di **Enzo Licari**
Via Mater Dolorosa, 64/c
PALLAVICINO (PALERMO)
Tel. 091/464192
Via Castellana, 14/b
PASSO DI RIGANO (PALERMO)
Tel. 091/404132

TUTTO C
il mensile del calcio cadetto

Mai come quest'anno la terza serie ha raccolto squadre di lignaggio, non molto tempo fa appartenute al Gotha del calcio maggiore. Di questa eletta schiera vessillifero è il Bologna pluriscudettato. Naturalmente l'accresciuto valore tecnico della categoria è offerto anche dai grossi personaggi che la popolano. Vi parliamo di alcuni di essi, vecchie conoscenze di A e B

Le grandi firme

di **Gianfranco Coppola**

foto **Goiorani**

Le stelle sono tante, milioni di milioni ma quelle che illuminano con la forza del blasone la terza serie hanno davvero una luce particolare. Sono quasi cinquanta. Formano il «carro della classe». Il gruppo più folto scorazza per i verdi cieli, pardon — prati della C/1, meno numerosi gli astri in C/2. Dovunque giocano, fanno parlare di sé. Se van male, si dice che «la società ha preferito gettare soldi al vento comprando elefanti morti o, nel minore dei casi, mercenari della pelota». Se van bene, sono peana ed osanna. «La classe non è acqua», grida il tifoso, sbandierando un vecchio adagio che non passa di moda. Abbandonato il formato-tessera dell'album della collezione di calciatori, gli ex primattori si spingono nell'infuocato campionato di terza serie richiamati da due sirene. La prima è quella che in gioventù l'ha stregati: la passione. La seconda è assai meno poetica ma non per questo meno importante, anzi: la forza del denaro, magari accoppiando al tutto il riavvicinamento di luoghi d'origine.

Indubbiamente, in un torneo che da sempre ha come scopo principale la valorizzazione delle giovanissime promesse del calcio, i «vecchi fusti» danno una nota di nobiltà che non guasta. E grazie alle prestazioni di ex ufficiali rimasti solo gentiluomini che la serie C si sente più «quartiere del futuro» che ghetto. Galline vecchie per un brodo buono. E per pulcini di razza naturalmente.

GIL DE PONTI (Bologna)

LE GRANDI FIRME

De Ponti

«Gil» resta un personaggio, anche se gli anni d'oro sono sbiaditi e la frequenza-gol non è più quella di un tempo. È nuovamente a Bologna dopo molte peregrinazioni in mezza Italia

Ritorno a casa

BOLOGNA. Toscanaccio dalla punta dei capelli ai piedi, Gianluca De Ponti rivive quest'anno l'esperienza del '74. Allora aveva solo 22 anni, dopo i campionati (e i gol, naturalmente) con l'Impruneta e il Terranuova, se lo accaparrò la Sangiovannese, meteora del calcio toscano: serie C.
In 32 partite mise a segno 14 gol. Se lo aggiudicò poi il Cesena, al termine di un'asta in cui il martelletto fu battuto almeno duecento volte sul tavolo. Direttamente in A, Gianluca ci restò per 6 stagioni consecutive, passando da Cesena a Bologna e quindi ad Avellino. Scapigliato, indubbiamente estroso, dovunque sia stato ha creato i partiti «Pro» e «contro» De Ponti. Non di rado è finita in rissa. Ormai i tempi in cui portava la gallina al guinzaglio sono lontani. L'ultima stagione in serie A la giocò con l'Ascoli. Ancora oggi, ogni tanto, capita di sentir parlare di De Ponti, tra gli esclusivi tavoli del meraviglioso «caffè Meletti», storico bar di Ascoli. Oggi, Gil si ritrova a dover duellare con ragazzoni prestanti, cocciuti, insidiosi, che magari dieci anni fa lo ammiravano ritratto a mezzobusto. Roba da Panini, insomma. Il mestiere è duro, difficile. Ma figuratevi se tutto ciò può far paura ad uno come lui. In fondo, lo dice anche la pubblicità: se c'è la goccia è... Gil.

DE PONTI

Identikit di De Ponti

DE PONTI Gianluca
14-7-1952 Firenze
Ala, m. 1,78, kg 74
Esordio in A: 12-10-1975
Cesena-Roma 2-0

1970-71	Impruneta	Dil.	20 15
1971-72	Impruneta	Dil.	18 12
1972-73	Impruneta	Dil.	16 17
1973-74	Terranuov.	Dil.	28 18
1974-75	Sangiovann.	C	32 14
1975-76	Cesena	A	9 2
1976-77	Cesena	A	21 7
1977-78	Bologna	A	25 7
1978-79	Avellino	A	29 8
1979-80	Avellino	A	28 6
1980-81	Avellino	A	2 1
ott. 80	Sampdoria	B	29 10
1981-82	Ascoli	A	29 4
1982-83	Bologna	B	29 5

REPETTO

MESSINA. Cinque nobili signori per un campionato in passerella. Non è andata proprio così ma di sicuro i «botti estivi» del Messina hanno fatto incantare tutti. «Primo non prenderle» è un adagio che non passa di moda. Si spiegano anche così, probabilmente, le scelte della società sicula. Infatti, i 3/5 delle vecchie glorie presenti in formazioni giocano in difesa. L'ha appena accarezzata **Graziano Piagnerelli**, nato a Haine Saint Paul, in Belgio. Due presenze a Vicenza, nel '79, e tredici due stagioni dopo a Pescara.
Non è un «vecio», Piagnerelli, e per questo sorride quando gli fanno notare che in fondo in A può tranquillamente tornarci.
È stato uno dei pilastri del Perugia dei miracoli **Antonio Ceccarini**, classe di ferro 1949. Ancora oggi morde e spinge come quando aveva vent'anni. O almeno è la stessa la voglia. Certo, l'età è proprio l'attaccante più difficile

A leggerla, fa venire l'acquolina in bocca a molti tifosi. Così, per gioco, abbiamo allestito la nazionale «vecchie glorie» della C/1. Badate bene che abbiamo lasciato fuori elementi come Vituccio Chimenti (oggi a Taranto), Roccotelli (Foggia), Osellame (Reggiana), Cinquetti (Rimini) Bresciani (Spal) ed altri ancora.

NAZIONALE VECCHIE GLORIE DELLA C/1

1 CONTI (Bari)
2 GORIN (Prato) **3 CECCARINI** (Messina)
4 PARIS (Bologna)
5 PIGHIN (Spal) **6 MOZZINI** (Rondinella)
7 MASSA (Campania) **8 LOPEZ** (Bari) **9 CAPONE** (Modena)
10 BIGON (Vicenza) **11 DE PONTI** (Bologna)

In panchina: **BORANGA** (Foligno); **PIN** (Bologna), **ORAZI** (Campania); **NOBILI** (Francavilla), **CHIODI** (Prato).

NAZIONALE VECCHIE GLORIE DELLA C/2

1 ALBERTOSI (Elpidiense)
2 GALDIOLO (Forlì) **3 SALVADORI** (Alessandria)
4 DEL NERI (Gorizia) **5 ZECCHINI** (Massese) **6 TURONE** (Savona)
7 CASARSA (Massese)
8 RAMPANTI (Cerretese) **9 FERRARI** (Brembillese)
10 IMPROTA (Frattese) **11 CHIARUGI** (Massese)

A disposizione: **GIRARDI** (Mantova); **SPEGGIORIN** (Massese); **FRANZOT** (Montebelluna), **GROPPI** (Mestre), **MUSIELLO** (Novara).

TUTTI I GIOCATORI DI SERIE C CON TRASCORSI DI A

IN C/1

PUZONE PIETRO (Akragas) 1962
Napoli
CONTI PAOLO (Bari) 1950
Roma
LOPEZ ANTONIO (Bari) 1952
Lazio
PARIS ADELMO (Bologna) 1954
Bologna
PIN LIVIO (Bologna) 1953
Perugia, Napoli, Udinese
DE PONTI GIANLUCA (Bologna) 1952
Cesena, Avellino, Bologna, Ascoli
MASSA GIUSEPPE (Campania) 1948
Napoli, Lazio, Inter
ORAZI ANGELO (Campania) 1951
Roma, Verona, Pescara, Catanzaro
GIOVANNONE SERGIO (Cosenza) 1955
Avellino
BORDON ANTONIO (Foggia) 1950
Genoa, Cesena, Foggia, Bologna
DESOLATI CLAUDIO (Foggia) 1950
Fiorentina
ROCCOTELLI GIOVANNI (Foggia) 1952
Torino, Ascoli, Cesena
MAGISTRELLI SERGIO (Francavilla) 1949
Sampdoria, Inter
NOBILI BRUNO (Francavilla) 1949
Pescara
BORANGA LAMBERTO (Foligno) 1942
Fiorentina
CECCARINI ANTONIO (Messina) 1949
Perugia
MANCINI GILBERTO (Messina) 1954
Ascoli
PIAGNERELLI GRAZIANO (Messina) 1957
Vicenza
REPETTO GIORGIO (Messina) 1952
Avellino, Pescara, Sampdoria
SILVA MASSIMO (Messina) 1952
Milan, Ascoli, Pescara
CAPONE ANTONIO (Modena) 1953
Napoli
CUOGHI STEFANO (Modena) 1959
Milan
OSELLAME CARLO (Modena) 1951
Cagliari
CHIODI STEFANO (Prato) 1956
Bologna, Milan
TREVISANELLO CARLO (Prato) 1957
Bologna, Ascoli
GORIN FABRIZIO (Prato) 1954
Vicenza, Torino, Genoa
CINQUETTI GIORDANO (Rimini) 1953
Verona, Perugia, Pescara, Udinese
MOZZINI ROBERTO (Rondinella) 1951
Torino, Inter, Bologna
BOSCHIN ORIANO (Salernitana) 1960
Bologna
SIMONETTA ROBERTO (Sanremese) 1964
Genoa
BRESCIANI CARLO (Spal) 1954
Fiorentina, Catanzaro
PIGHIN DARIO (Spal) 1951
Lazio
SURRO LEONARDO (Siena) 1963
Lazio
CHIMENTI VITO (Taranto) 1953
Catanzaro, Pistoiese, Avellino
BERGAMASCHI FRANCO (Trento) 1951
Verona, Milan, Foggia
FILIPPI ROBERTO (Vicenza) 1948
Bologna, Napoli, Cesena
GROP ORIANO (Vicenza) 1956
Genoa.

IN C/2

SALVADORI ROBERTO (Alessandria) 1950
Torino
FERRARI GIOVANNI CARLO (Brembillese)
1949 Lazio
RAMPANTI ROSARIO (Cerretese) 1949
Torino, Napoli, Bologna
ALBERTOSI ENRICO (Elpidiense) 1939
Cagliari, Fiorentina, Milan
GALDIOLO GIANCARLO (Forlì) 1948
Fiorentina
IMPROTA GIANNI (Frattese) 1948
Napoli, Sampdoria
DEL NERI LUIGI (Gorizia) 1950
Foggia, Udinese
GIRARDI SERGIO (Mantova) 1946
Genoa
CHIARUGI LUCIANO (Massese) 1947
Fiorentina, Milan, Napoli
CASARSA GIANFRANCO (Massese) 1953
Fiorentina, Perugia, Udinese
ZECCHINI LUCIANO (Massese) 1949
Milan, Perugia
SPEGGIORIN WALTER (Massese) 1952
Fiorentina, Napoli, Vicenza, Perugia
GROPPI GIULIANO (Mestre) 1949
Catanzaro, Verona
FRANZOT WALTER (Montebelluna) 1949
Verona, Roma
MUSIELLO GIULIANO (Novara) 1954
Atalanta, Roma, Verona
TURONE MAURIZIO (Savona) 1948
Milan, Catanzaro, Roma.

Piagnerelli, Ceccarini, Repetto, Mancini, Silva

Le «stelle» del Messina

Nessuna squadra della Serie C racchiude tanti nomi famosi: Seghedoni ha materiale di primissimo ordine per rilanciare la squadra peloritana

da controllare, su questo non ci piove, vero, Ceccarini?

L'altro guardiano è **Gilberto Mancini**, 29 anni, l'anno scorso a Campobasso, che arrivò in A con la casacca bianconera dell'Ascoli. Inguaribile collezionista di saponette, ha già lasciato il segno in molti alberghi delle per lui nuove tappe propostegli dal torneo di C/1.

La «mente» del gruppo è **Giorgio Repetto**, calimero che ha il sale in zucca e il pepe nel popò. Avellino, Pescara e Sampdoria le tappe d'élite della sua onorata carriera. Per ultimo, **Massimo Silva** che tra tutti è quello che ha ingranato di meno. Eppure i gol l'ha sempre fatti. A Milano, Ascoli e Pescara i suoi giorni da leone nel calcio d'oro. Da uomini d'onore, c'è da giurare che i 5 dell'apocalisse di Messina si faranno sentire. Ci sperano per primi i tifosi del «Ponte Americano», il covo per eccellenza dei fans giallorossi.

CECCARINI Antonio
18-10-1949 S. Ang. in Vado (PS)
Terzino, m 1,75, kg 71
Esordio in A: 3-10-1976
Milan-Perugia 2-1

1968-69 Città Cast.	D	8	—
1969-70 Città Cast.	D	10	—
1970-71 Città Cast.	D	29	1
1971-72 Città Cast.	D	32	1
1972-73 Acireale	C	26	1
1973-74 Catania	B	35	—
1974-75 Avellino	B	32	1
1975-76 Catania	B	20	—
1976-77 Perugia	A	30	—
1977-78 Perugia	A	28	—
1978-79 Perugia	A	29	1
1979-80 Perugia	A	29	—
1980-81 Perugia	A	23	—
1981-82 Perugia	B	36	1
1982-83 Perugia	B	31	—

MANCINI Gilberto
31-1-1954 Castelraimondo (MC)
Stopper, m 1,83, kg 70
Esordio in A: 25-1-1976
Bologna-Ascoli 1-1

1975-76 Ascoli	A	4	—
1976-77 Ascoli	B	28	—
1977-78 Ascoli	B	14	—
1978-79 Ascoli	A	—	—
1979-80 Ascoli	A	—	—
ott. 79 Verona	B	25	—
1980-81 Ascoli	A	14	—
1981-82 Lecce	B	34	—
1982-83 Campobasso	B	23	—

SILVA

PIAGNERELLI Graziano
28-8-1957 Haine-Saint-Paul (Belgio)
Portiere, m. 1,80, kg 74
Esordio in A: 23-4-1978
Napoli-L.R. Vicenza 1-4

1973-74 Fano A.J.	D	—	—
1974-75 Fano A.J.	D	11	—
1975-76 Fano A.J.	D	25	—
1976-77 Fano A.J.	C	35	—
1977-78 L.R. Vicenza	A	2	—
1978-79 Cesena	B	38	—
1979-80 Pescara	A	13	—
1980-81 Pescara	B	38	—
1981-82 Palermo	B	15	—
1982-83 Palermo	B	33	—

Repetto Giorgio
5-11-1952 Lavagna (GE)
Interno, m. 1,72, kg 70
Esordio in A: 28-11-1971
Sampdoria-Atalanta 1-0

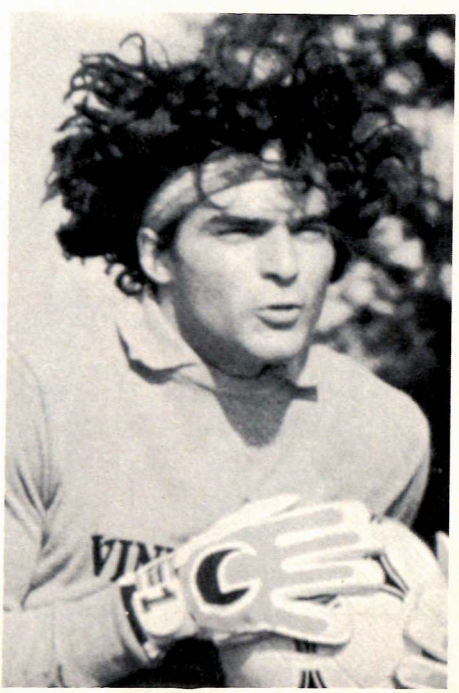
1971-72 Sampdoria	A	2	—
1972-73 Mantova	B	7	—
1973-74 Parma	B	29	2
1974-75 Sampdoria	A	13	1
1975-76 Pescara	B	36	2
1976-77 Pescara	B	31	1
1977-78 Pescara	A	25	2
1978-79 Pescara	B	36	2
1979-80 Pescara	A	25	—
1980-81 Avellino	A	12	—
1981-82 Cavese	B	30	—
1982-1983 Pescara	C1	28	1

SILVA Massimo
24-8-1951 Pinarolo Po (PV)
Centravanti, m 1,75, kg 72
Esordio in A: 20-10-1974
Ascoli-Inter 0-0

1968-69 Inter	A	—	—
1969-70 Monza	B	—	—
1970-71 Rovereto	C	23	7
1971-72 Inter	A	—	—
nov. 71 Cremonese	C	22	9
1972-73 Lazio	A	—	—
nov. 72 Ascoli	B	22	3
1973-74 Ascoli	B	36	10
1974-75 Ascoli	A	25	5
1975-76 Ascoli	A	25	5
1976-77 Milan	A	20	4
1977-78 Monza	B	34	15
1978-79 Monza	B	36	15
1979-80 Pescara	A	25	2
1980-81 Pescara	B	31	14
1081-82 Pescara	B	31	3
1982-83 Sambenedett.	B	21	4

MANCINI

CECCARINI



PIAGNERELLI

Lopez

A 32 anni, barese autentico, il centrocampista più lucido del campionato di C guida i «galletti» verso la promozione

L'uomo-faro

BARI. Sull'altra sponda di Roma ha conosciuto la felicità Totò Lopez, anni 31, barese purosangue. I più superficiali hanno visto nel ritorno della «lampadina» nella sua città il canto del cigno.

Tutti erano pronti a cominciare la storiella con «ei fu» ed invece occorre ancora parlare usando il presente. Anzi, inchino ed applauso non guastano. Lopez è direttore d'alta scuola. Perciò il Bari suona la bella musichetta nel suo stadio. Che, manco a farlo apposta, si chiama «stadio della Vittoria»...

Totò Lopez non ha rivincite da consumare, però una promozione con i colori della sua città la sogna tutte le notti.

— È vero — confessa — vincere questo campionato mi darebbe una gioia sicuramente mai provata prima. Farei davvero qualcosa per la mia gente, per la mia città. Il Bari mi è nel cuore più di ogni altra squadra d'Italia.

— Anche a Palermo eri diventato un idolo...

— Sì, ma poi le cose si erano un po' avariate. Qui ho ritrovato gioie e stimoli nuovi. La voglia di giocare è sempre quella, ma ho l'impressione di essere persino ringiovanito.

Totò corre e disegna geometrie come un ragazzino, infatti. Abbiamo avuto la ventura di ammirarlo in trequattro occasioni — dall'inizio del campionato: semplicemente splendido. Il suo è davvero un gioco col «radar», non per niente è l'autentico uomo-faro di questa squadra complessivamente ricca di classe, ma bisognosa di avere in campo la «guida» giusta, capace di pilotare il manipolo di imberbi ragazzetti tutto ardore e sericolatezza.

— Col mister e Paolo Conti mi intendo a meraviglia. Siamo il trio degli anziani. Il Bari ha ancora bisogno di esperienza, ma se ce la farà a tornare in B giuro a nome di tutti che stavolta fesserie non ne farà più nessuno...

Identikit di Lopez

LOPEZ Antonio
17-1-1952 Bari
Interno, m 1,74, kg 67
Esordio in A: 12-10-1975
Lazio-Inter 1-1

1971-72	Bari	B	26	3
1972-73	Bari	B	3	—
1973-74	Pescara	C	35	3
1974-75	Pescara	B	32	4
1975-76	Lazio	A	23	—
1976-77	Lazio	A	6	—
1977-78	Lazio	A	28	1
1978-79	Lazio	A	14	—
1979-80	Lazio	A	7	—
1980-81	Palermo	B	33	2
1981-82	Palermo	B	35	4
1982-83	Palermo	B	33	2

CONTI

Paolo Conti

Dopo anni gloriosi nella Roma ed alcune presenze in Nazionale, il portierone romagnolo vuole contribuire al rilancio del Bari di Bolchi

L'importanza dell'esperienza

BARI. Nonostante fosse un ragazzone piacente, Conti alle tedesche messe a rosolare sulla spiaggia di Riccione, la sua città, ha sempre preferito tre pali di legno: la porta del campo di calcio. Fin da piccolo venne fuori la... vocazione. La prima maglia da number one gliela offrì la Roma, anno di grazia 1973. 165 partite una dietro l'altra con la maglia giallorossa. Appena cinque anni fa era il secondo di sua maestà Dino I, re di tutte le porte. Oggi, gioca in C. Atleta deluso? Uomo angustiato dai ricordi e dai rimorsi? Niente affatto, è fuoripista chi lo pensa. Don Paolo — ne nostro è «number one» anche in C. Come dicevano i saggi del calcio? La classe non è acqua. Già, proprio vero. Questi vecchi non riesci mai a sbugiardarli.

Lui, Conti, è sicuramente uno degli uomini-cardine attorno ai quali il Bari sta ricostruendo la sua immagine di grande squadra. Bruno Bolchi non ebbe esitazioni, al mercato estivo, quando dovette scegliere il portiere. È risaputo che un uomo d'esperienza, fra i pali, vale mezza squadra, specialmente se questa squadra ha in animo una pronta risalita dei precipizi

— Credo che ce la faremo agevolmente — confessa Paolone — non tanto perché vogliamo snobbare gli avversari, quanto perché siamo davvero forti noi. La squadra è tagliata a puntino per la categoria ed è riuscita subito a crearsi la mentalità giusta. Vedrete che riuscirò ancora a farmi un paio di stagioni cadette... □

Identikit di Conti

CONTI Paolo
1-4-1950 Riccione (FO)
Portiere, m 1,84, kg 81
Esordio in A: 18-11-1973
Roma-Verona 1-0

1968-69	Riccione	D	34	—
1969-70	Riccione	D	31	—
1970-71	Modena	B	22	—
1971-72	Modena	B	28	—
1972-73	Arezzo	B	32	—
1973-74	Roma	A	19	—
1974-75	Roma	A	30	—
1975-76	Roma	A	25	—
1976-77	Roma	A	29	—
1977-78	Roma	A	30	—
1978-79	Roma	A	30	—
1979-80	Roma	A	12	—
1980-81	Verona	B	31	—
1981-82	Sampdoria	B	23	—
1982-83	Sampdoria	A	16	—

CHIARUGI

Chiarugi

Speggiorin

Casarsa

Zecchini

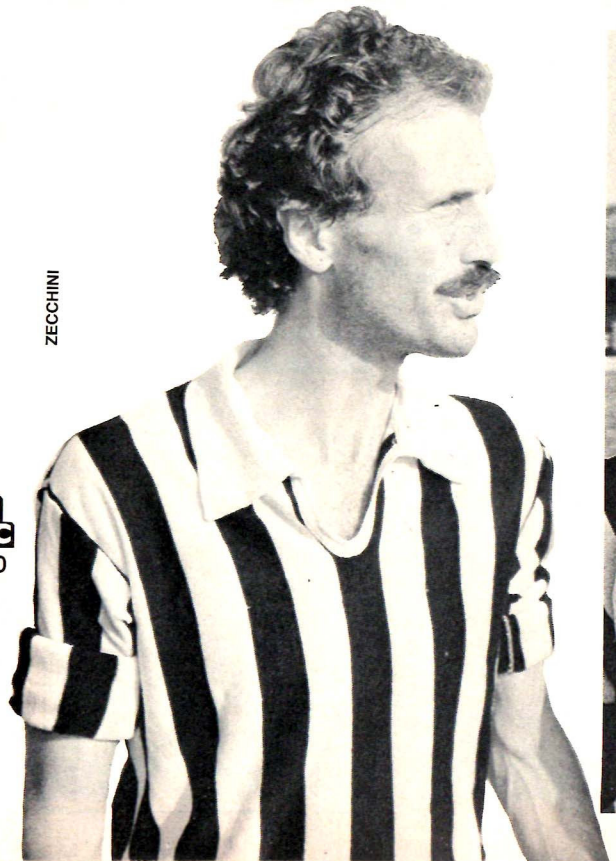
Matteoni

Si sono ritrovati in Toscana a Massa, alcuni protagonisti della serie A, due dei quali hanno anche vestito la maglia azzurra

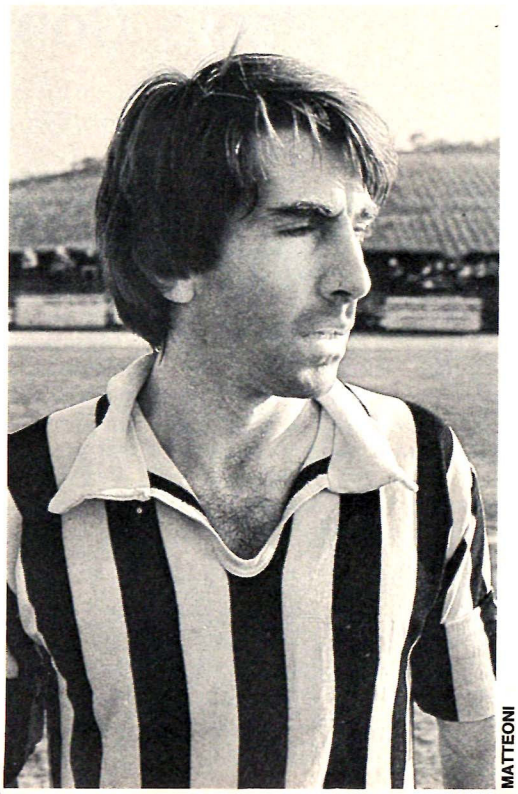
I cinque de

MASSA. Cinque grandi nomi che si ritrovano. Un pezzetto di grande serie A trasferita all'ombra delle Apuane. Giocatori che fanno carisma, che danno una dimensione nuova ad una squadra che nel recentissimo passato ha conosciuto molti triboli nell'arroventato panorama calcistico minore toscano. Una volta risaliti in C/2 dall'Interregionale grazie al contributo di alcuni di questi «big», ecco la Massese sciorinare al colto ed all'inclita il «boom» di partecipazione che hanno persino fatto clamore, sicuramente hanno prodotto suggestioni ed anche illusioni.

RISCHIO. C'è infatti da considerare un grosso rischio, quando si va a pescare nel «revival»: è quello di una partecipazione resa forzatamente sbiadita dagli anni incalzanti, dalle stimolazioni diverse, dalle facili retoriche di un passato che non può tornare più. In realtà i cinque dell'Ave Maria si comportano da seri professionisti, anche se qualche frangia della tifoseria imputa ad alcuni di loro il



ZECCHINI



MATTEONI

L'IDENTIKIT DI CHI

CHIARUGI Luciano

13-1-1947 Ponsacco (PI)
Ala, m 1,71, kg 70
Esordio in A: 30-1-1966
Brescia-Fiorentina 1-2

1965-66	Fiorentina	A	4	—
1966-67	Fiorentina	A	25	2
1967-68	Fiorentina	A	20	2
1968-69	Fiorentina	A	18	7
1969-70	Fiorentina	A	27	12
1970-71	Fiorentina	A	25	5
1971-72	Fiorentina	A	20	5
1972-73	Milan	A	27	12
1973-74	Milan	A	28	11
1974-75	Milan	A	26	7
1975-76	Milan	A	23	7
1976-77	Napoli	A	21	4
1977-78	Napoli	A	13	2
1978-79	Sampdoria	B	30	5
1979-80	Bologna	A	13	3
1980-81	Bologna	A	—	—
ott. 80	Rimini	B	21	4

CASARSA

SPEGGIORIN

l'Ave Maria

di **Alessandro Alessandri**

siluramento di Ballacci quando c'è stata la «svolta» societaria e la panchina dal mister emiliano è passata al sanguigno livornese Balleri.

TRASCORSI. I cinque «big» cinque appartengono — chi più chi meno — al Gotha del grande calcio. Luciano Chiarugi è il vessillifero. Il 13 del prossimo gennaio compirà esattamente 37 anni. Il gusto del gol è ancora vivo (nell'Interregionale, lo scorso anno, colse undici bersagli), lo scatto è ancora valido, la voglia c'è tutta. Ma 37 primavere sono tante anche per uno scavezzacollo come lui, un tempo definito «Cavallo Matto». Della sua prestigiosa carriera (due scudetti, la Nazionale, Fiorentina, Milan, Napoli, Samp, Bologna) ricorda tutti i particolari. Lo entusiasma ancora quell'inginocchiata a Torino; quando la Fiorentina mise K.O. la Juve nella partita-scudetto (era il 1969), lo eccitano i ricordi dei magici gol su punizione o direttamente realizzati battendo gli angoli. «Specialità della casa» — sottolinea Chiarugi — «qualche volta questi numeri mi riescono ancora».

ZECCHINI. In ordine decrescente di importanza Luciano Zecchini. Nel suo curriculum la «macchia» del coinvolgimento nello scandalo del calcioscommesse. Ma anche la soddisfazione di un paio di presenze azzurre, il piacevole ricordo di battaglie combattute al sacro fuoco della serie A, da Brescia a Torino, da Milan a Sampdoria, a Perugia. Ancor oggi la grinta e la rabbia sono quelle dei tempi d'oro e se qualche giuntura scricchiola c'è la carta d'identità che giustifica ampiamente il tutto (trentacinque anni).

SPEGGIORIN. Trentadue anni non è un'età pensionabile o venerabile. Ci sono giocatori che — a questa età — ancora calcano i campi della serie maggiore e si fanno rispettare. Walter, invece, ha abbandonato la serie A già da tre stagioni. Forse per colpa di un rendimento-gol scaduto di parecchio dopo il «boom» di Perugia del '78-'79. A Napoli — infatti — furono tre soli bersagli in due stagioni. Nella Lazio (B), addirittura peggio. Così anche Speggiorin ha cercato gloria fra i «minori». Nella Massese sta cercando di offrire un contributo decoroso pur nell'anticipata parabola del tramonto.

CASARSA. Genio e tocchi sopraffini, abilità diabolica nei calci piazzati. Fra Fiorentina e Perugia nobilita la partecipazione alla serie A con dignitose prestazioni che gli valsero ammirazione generale. Poi la parabola improvvisa e quel ripartire da zero che gli hanno molto ricordato gli stentati inizi, nella Spal prima, nel Bellaria poi.

MATTEONI. Ultimo «big» in ordine decrescente Antonio Matteoni da Altopascio. Quando partì da Lucca destinazione Modena (B) per Matteoni sembrava iniziata una parabola ascendente che avrebbe dovuto portarlo a vertici impensabili. La A nel Genoa (24 presenze), poi il tuffo a Perugia (anche un gol). Quindi il rapido declino, quasi più rapido dell'ascesa. Fra l'altro c'è da sottolineare che Matteoni ha ventinove anni, quindi ancora davanti a sè trequattro stagioni da consumare ad alti livelli atletici. Probabilmente è stato il carattere, a fregarlo nel momento-si. Ed ora i ricordi delle grandi platee sono ovattati dal tempo che impietosamente scorre. □

UGI, SPEGGIORIN, CASARSA, ZECCHINI, MATTEONI

1981-82	Rondinella	C2	21	7
1982-83	Massese	Int.	22	11

CASARSA Gianfranco

28-3-1953 Udine
Interno, m 1,80, kg 75
Esordio in A: 13-10-1974
Fiorentina-Bologna 1-0

1970-71	Spal	C	4	1
1971-72	Bellaria	D	28	11
1972-73	Bari	B	29	6
1973-74	Bari	B	34	4
1974-75	Fiorentina	A	23	7
1975-76	Fiorentina	A	27	3
1976-77	Fiorentina	A	27	6
1977-78	Fiorentina	A	21	3
1978-79	Perugia	A	28	4
1979-80	Perugia	A	20	2
1980-81	Perugia	A	—	—
1981-82	—	—	—	—
1982-83	—	—	—	—

MATTEONI Antonio

3-2-1955 Lucca
Stopper, m 1,82, kg 76
Esordio in A: 3-10-1976
Genoa-Roma 2-2

1971-72	Montecatini	Dil.		
1972-73	Lucchese	C	12	—
1973-74	Lucchese	C	17	—
1974-75	Lucchese	C	32	1
1975-76	Modena	B	35	—
1976-77	Genoa	A	24	—
1977-78	Perugia	A	10	1
1978-79	Brescia	B	21	1
1979-80	Parma	B	27	—
1980-81	Parma	C1	31	1
1981-82	Parma	C1	14	—
1982-83	Forlì	C1	20	—

SPEGGIORIN (I) Walter

16-12-1952 Camisano (VI)
Centravanti-ala, m 1,82, kg 76
Esordio in A: 24-9-1972
Torino-L.R. Vicenza 3-0

1968-69	L.R. Vicenza	A	—	—
1969-70	Genoa	B	5	2
1970-71	Genoa	C	24	9
1971-72	Genoa	B	23	3
1972-73	L.R. Vicenza	A	14	1
1973-74	Fiorentina	A	20	3
1974-75	Fiorentina	A	13	1
1975-76	Fiorentina	A	19	4
1976-77	Napoli	A	19	4
1977-78	Perugia	A	18	8
1978-79	Perugia	A	26	9
1979-80	Napoli	A	23	1
1980-81	Napoli	A	15	2
1981-82	Lazio	B	21	2
1982-83	Massese	Int.	8	1

ZECCHINI Luciano

10-3-1949 Forlimpopoli (FO)
Libero-stopper, m 1,80, kg 72
Esordio in A: 21-9-1969
Roma-Brescia 1-0

1965-66	Forlì	D	4	
1966-67	Forlì	D	33	
1967-68	Prato	C	32	—
1968-69	Prato	C	35	1
1969-70	Brescia	A	12	—
1970-71	Torino	A	7	—
1971-72	Torino	A	29	—
1972-73	Torino	A	30	—
1973-74	Torino	A	27	—
1974-75	Milan	A	26	—
1975-76	Milan	A	—	—
ott. 75	Sampdoria	A	27	—
1976-77	Sampdoria	A	26	2
1977-78	Sampdoria	B	—	—
ott. 77	Perugia	A	22	—
1978-79	Perugia	A	14	—
1979-80	Perugia	A	—	—
1980-81	Squalificato	—	—	—
1981-82	Squalificato	—	—	—
1982-83	Massese	Int.	23	—

la casa vinicola
ISABELLA de' medici
50050 CERRETO GUIDI (Firenze)
presenta

LA BORSA della SERIE C

a cura di **Riccardo Tofanelli**

SERIE C/1 - GIRONE A

PORTIERI
1) ALIBONI (Brescia)
2) SANTUCCI (Ancona)
3) PETROVIC (Vicenza)
4) EBERINI (Reggiana)
5) FANTINI (Prato)
6) GANDINI (Parma)
7) BIANCHI (Bologna)
8) TAROCCO (Rimini)
9) NIERI (Prato)
10) MARCHISIO (R.M. Firenze)

TERZINI MARCATORI
1) BOMBARDI (Bologna)
2) GIORGI (Brescia)
3) CAPRA (Fano)
4) MAZZENI (Vicenza)
5) CEI (Reggiana)
6) MORELLI (Parma)
7) MANZI (Rimini)
8) MARCHI (R.M. Firenze)
9) FALCETTA (Prato)
10) BOTTARO (Modena)

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) PASCIULLO (Vicenza)
2) DAVIN (Parma)
3) ZAVARISE (Treviso)
4) INVERNIZZI (Reggiana)
5) ARECCO (Sanremese)
6) ROSSI (Carrarese)
7) LABROCCA (Ancona)
8) GORIN (Prato)
9) FERRARI (Modena)
10) LUGNAN (Sanremese)

MEDIANI
1) CUOGHI (Modena)
2) SOLA (Reggiana)
3) MATTIOLI (Ancona)
4) BERNARDINI (R.M. Firenze)
5) NEGRISOLO (Carrarese)
6) ESPOSITO (Prato)
7) BONARETTI (Brescia)
8) MONETA (Treviso)
9) MORSIA (Fano)
10) PARIS (Bologna)

STOPPER
1) MOZZINI (R.M. Firenze)
2) CHIODINI (Brescia)
3) BERTOLUCCI (Prato)
4) RIZZO (Reggiana)
5) FABBRI (Bologna)
6) PIGHIN (Spal)
7) BOBBIESI (Carrarese)
8) SERANA (Rimini)
9) MOSCONI (Vicenza)
10) TORRONI (Modena)

LIBERI
1) MORGANTI (Vicenza)
2) PANIZZA (Parma)
3) BALLARDINI (Ancona)
4) STRANO (R.M. Firenze)
5) MELOTTI (Modena)
6) PALLAVICINI (Reggiana)
7) CAPPELLETTI (Legnano)
8) TORRESANI (Brescia)
9) SASSO (Prato)
10) COLOMBI (Fanfulla)

TORNANTI
1) BARTOLINI (Reggiana)
2) SAVINO (Carrarese)
3) MARIANI (Parma)
4) OSELLAME (Modena)
5) NICOLINI (Vicenza)
6) ZERPELLONI (Bologna)
7) CINQUETTI (Rimini)
8) TASSARA (R.M. Firenze)
9) LAMIA CAPUTO (Spal)
10) BOLIS (Fano)

CENTROCAMPISTI
1) BONETTI (Brescia)
2) MAROCCHI (Parma)
3) CERAMICOLA (Rimini)
4) DONÀ (Bologna)
5) PAGANELLI (Ancona)
6) MUGIANESI (Fano)
7) GAIARDI (Prato)
8) DOMENICHINI (R.M. Firenze)
9) TRUDDAIU (Reggiana)
10) BERGAMASCHI (Treviso)

PUNTE CENTRALI
1) GRITTI (Brescia)
2) CACCIATORI (Carrarese)
3) RONDON (Vicenza)
4) FRUTTI (Bologna)
5) BARBUTI (Parma)
6) GABRIELLINI (Modena)
7) LUCCHETTI (Legnano)
8) TUSINO (Reggiana)
9) MESSERSI (Fano)
10) TAMALLO (Ancona)

RIFINITORI
1) BARLASSINA (Modena)
2) NICASSIO (Rimini)
3) DOMINI (R.M. Firenze)
4) DI PIETROPAOLO (Parma)
5) GADDA (Reggiana)
6) ZORATTO (Brescia)
7) BIGON (Vicenza)
8) PIN (Bologna)
9) BARLASSINA (Modena)
10) FRANCA (Treviso)

PUNTE ESTERNE
1) GROP (Vicenza)
2) DEL NERO (Carrarese)
3) BRONDI (R.M. Firenze)
4) BRESSANI (Brescia)
5) CHIODI (Prato)
6) TIVELLI (Reggiana)
7) LAPA (Sanremese)
8) CORRIERI (Rimini)
9) QUAGLIAROLI (Fanfulla)
10) CAMBIAGHI (Treviso)

SERIE C/1 - GIRONE B

PORTIERI
1) CONTI (Bari)
2) LATTUADA (Francavilla)
3) PAESE (Taranto)
4) VENTURELLI (Akragas)
5) PIAGNERELLI (Messina)
6) DE LUCA (Ternana)
7) BOSCHIN (Salernitana)
8) RENZI (Casertana)
9) GRIMALDI (Casarano)
10) LA VENEZIANA (Foggia)

TERZINI MARCATORI
1) GRIDELLI (Siena)
2) LECCESE (Salernitana)
3) CAVASIN (Bari)
4) BARRELLA (Casarano)
5) NODALE (Barletta)
6) CAZZANI (Casertana)
7) NOBILE (Campania)
8) CARICOLA (Taranto)
9) QUERCIOLI (Akragas)
10) PUNZIANO (Rende)

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) TORTELLI (Casertana)
2) CECCARINI (Messina)
3) FIORUCCI (Casarano)
4) ARRIGHI (Civitanovese)
5) FRIGERIO (Taranto)
6) PERAGINE (Ternana)
7) BIFERARI (Foligno)
8) GIANSANTI (Campania)
9) VENTURA (Benevento)
10) PECORARO (Salernitana)

MEDIANI
1) LOSETO (Bari)
2) MARCHETTI (Salernitana)
3) TARMEN (Foggia)
4) SGARBOSSA (Taranto)
5) MANIERO (Cosenza)
6) MUCCI (Casertana)
7) COLETTA (Casarano)
8) MERAFINA (Barletta)
9) MAGNINI (Francavilla)
10) DE BIARE (Benevento)

STOPPER
1) LOSETO (Bari)
2) PETRUZZELLI (Foggia)
3) SECCHI (Casarano)
4) DI VICENZO (Ternana)
5) INNOCENTI (Casertana)
6) PIERLEONI (Francavilla)
7) DI FRUSCIA (Salernitana)
8) TORTORICI (Taranto)
9) SCHIO (Benevento)
10) CASTALDI (Giulianova)

LIBERI
1) SIGNORINI (Ternana)
2) DI TRIZIO (Bari)
3) TANZI (Taranto)
4) BELLOPEDE (Messina)
5) DEL FAVERO (Salernitana)
6) CHIAVARO (Akragas)
7) PICANO (Casertana)
8) BELLOPEDE (Messina)
9) CALIGIURI (Casarano)
10) CESARO (Foligno)

TORNANTI
1) ROCCOTELLI (Foggia)
2) ACERBIS (Bari)
3) BERTAZZON (Taranto)
4) CIARDELLI (Ternana)
5) NAVONE (Casarano)
6) MORRA (Civitanovese)
7) MARI (Akragas)
8) D'ADDERIO (Francavilla)
9) LIGNARI (Campania)
10) PERISSINOTTO (Foligno)

CENTROCAMPISTI
1) PETRELLA (Cosenza)
2) DI GIANNO (Taranto)
3) BELLUZZI (Salernitana)
4) REPETTO (Messina)
5) MAGAGNINI (Foligno)
6) CORSINI (Casarano)
7) AMATO (Barletta)
8) CASTRONARO (Civitanovese)
9) VALENTE (Foggia)
10) LUCIDO (Ternana)

PUNTE CENTRALI
1) SORBELLO (Campania)
2) TELESIO (Barletta)
3) FRACAS (Taranto)
4) BRUZZONE (Foggia)
5) GALLUZZO (Bari)
6) ZACCARO (Salernitana)
7) PAROLUCCI (Ternana)
8) RECCHIA (Casarano)
9) FOGLIETTI (Siena)
10) BARDELLI (Akragas)

RIFINITORI
1) CHIANCONE (Salernitana)
2) LOPEZ (Bari)
3) NOBILI (Francavilla)
4) BIZZOTTO (Taranto)
5) VENTO (Casarano)
6) JANNUCCI (Messina)
7) LOMBARDI (Cosenza)
8) DOTO (Casertana)
9) COLUSSO (Akragas)
10) TAVARILLI (Foggia)

PUNTE ESTERNE
1) MESSINA (Bari)
2) BUDELLACCI (Francavilla)
3) ALIVERNINI (Casertana)
4) FRIGERIO (Cosenza)
5) CAVESTRO (Salernitana)
6) GUERRA (Foligno)
7) FORMARO (Taranto)
8) CAVASCE (Barletta)
9) SURRO (Siena)
10) DE BRASI (Akragas)

SERIE C/2

Girone A

PORTIERI
1) GRUDINA (Livorno)
2) BRANCHETTI (Carbonia)
3) BOCCHINO (Asti)
4) BELLAGAMBA (Cerretese)
5) DI PASQUALE (Torres)

TERZINI MARCATORI
1) OLMI (Cerretese)
2) FRANCHINI (Asti)
3) CASSOTTI (Livorno)
4) BATTISTON (Alessandria)
5) MUSSI (Massese)

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) MATTOLINI (Pontedera)
2) MARLAZZI (Lucchese)
3) DAINESE (Savona)
4) TOGNARELLI (Livorno)
5) FAZIO (Spezia)

MEDIANI
1) BALDONI (Cerretese)
2) MURA (Carbonia)
3) BERLINI (Livorno)
4) PISI (Derthona)
5) GARFAGNINI (Lucchese)

STOPPER
1) GABBANA (Derthona)
2) FILIPPING (Civitavecchia)
3) SIMONELLI (Spezia)
4) GIANI (Pontedera)
5) MATTEONI (Massese)

LIBERI
1) SPALLONE (Asti)
2) CONTI (Imperia)
3) PEREGO (Alessandria)
4) POLVERINO (Civitavecchia)
5) DEPAU (Santelena)

TORNANTI
1) CAMOLESI (Alessandria)
2) VILLANOVA (Livorno)
3) STASIO (Olbia)
4) TEMELLINI (Vogherese)
5) PILLON (Asti)

CENTROCAMPISTI
1) ILARI (Livorno)
2) SCARRONE (Alessandria)
3) DONATI (Lucchese)
4) RAMPANTI (Cerratese)
5) COLLA (Pontedera)

PUNTE CENTRALI
1) MARCHESE (Asti)
2) PISTIS (Alessandria)
3) QUATTRINI (Imperia)
4) CASARSA (Massese)
5) FERRARA (Spezia)

RIFINITORI
1) GUERRA (Savona)
2) PAESANO (Lucchese)
3) RICCARDINO (Derthona)
4) MADOCCI (Savona)
5) CAU (Torrese)

PUNTE ESTERNE
1) LEPIDI (Olbia)
2) CAVAGNETTO (Alessandria)
3) MARCHETTI (Cerretese)
4) BARDUCCI (Lucchese)
5) PALAZZI (Livorno)

Girone B

PORTIERI
1) SERENA (Piacenza)
2) MERLO (Mestre)
3) CASARIO (Ospitaletto)
4) GILARDI (Mantova)
5) MARCHESE (Novara)

TERZINI MARCATORI
1) FONTANA (Piacenza)
2) CORRADI (P. Patria)
3) MORLACCI (Brembillese)
4) TREVISANELLO (Venezia)
5) MAZZUCCHELLI (Ospitaletto)

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) MALERBA (Venezia)
2) ANTONIAZZI (Pordenone)
3) FRANCISCA (Mestre)
4) CARUBA (Piacenza)
5) MOTTA (Pavia)

MEDIANI
1) BIANCUZZI (Montebelluna)
2) REDEGHIERI (Piacenza
3) FEDELE (Pordenone)
4) BANDIERA (Montebelluna)
5) ZAINETTI (P. Patria)

STOPPER
1) REALI (Piacenza)
2) CHIAMPAN (Biellese)
3) BUSETTO (Mira)
4) PARI (Novara)
5) MANETTI (Mestre)

LIBERI
1) COSSARO (P. Patria)
2) CAMPIDONICO (Pavia)
3) CESARIO (Mestre)
4) LANCETTI (Mantova)
5) MORETTI (Biellese)

TORNANTI
1) TESSARIOL (Montebelluna)
2) DA RE (Mestre)
3) BOTTEGHI (Mantova)
4) BALLARIN (Venezia)
5) PAGANI (P. Patria)

CENTROCAMPISTI
1) MAUSERO (Novara)
2) DE FRAIA (P. Patria)
3) SOLLIER (Biellese)
4) SPEGGIORIN (Mestre)
5) ERBA (Novara)

PUNTE CENTRALI
1) MULINACCI (Piacenza)
2) ZOBBIO (Ospitaletto)
3) VESCHETTI (Montebelluna)
4) COPPOLA (Mestre)
5) RAMELLA (P. Patria)

RIFINITORI
1) CENCI (Mantova)
2) SENO (Mira)
3) VRIZ (Pordenone)
4) GRANDI (P. Patria)
5) GALLINA (Mira)

PUNTE ESTERNE
1) GAZZETTA (Mira)
2) SCIENZA (Novara)
3) ADAMI (Piacenza)
4) BOI (P. Patria)
5) POZZI (Pavia)

Girone C

PORTIERI
1) MATTAROLLO (Matera)
2) MAIR (Teramo)
3) CASIRAGHI (Iesi)
4) MANCINI (Giulianova)
5) DELLI PIZZI (Monopoli)

TERZINI MARCATORI
1) MARZZI (Elpidiense)
2) RANOCCHI (Teramo)
3) CARPINETA (Osimana)
4) ACCARDI (Ravenna)
5) COCCO (Giulianova)

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) AMADEI (Iesi)
2) BALDACCI (Senigallia)
3) BRUNI (Teramo)
4) VALENTINO (Galatina)
5) DE CANIO (Matera)

MEDIANI
1) DE JULIS (Osimana)
2) FUSINI (Forlì)
3) BELLAGAMBA (Giulianova)
4) ZAMPARUTTI (Potenza)
5) CARPANEDA (Centese)

STOPPER
1) BALDI (Teramo)
2) PECORELLA (Cattolica)
3) TORRESI (Iesi)
4) CONCINA (Ravenna)
5) PRESTANTI (Monopoli)

LIBERI
1) BRIGA (Iesi)
2) IACONE (Giulianova)
3) FABBRI (Senigallia)
4) PERUGINI (Cattolica)
5) SCORSA (Ravenna)

TORNANTI
1) DI LISIO (Galatina)
2) CINI (Ravenna)
3) SALVATORI (Teramo)
4) STEFANELLI (Cattolica)
5) DURANTE (Galatina)

CENTROCAMPISTI
1) MONACO (Teramo)
2) SASSANELLI (Matera)
3) CHERUBINI (Maceratese)
4) RABACCHIN (Martina)
5) MASCETTI (Monopoli)

PUNTE CENTRALI
1) BUFFONE (Iesi)
2) FABBRI (Forlì)
3) INCARBONA (Matera)
4) BABBI (Cesenatico)
5) CANZANESE (Teramo)

RIFINITORI
1) GIUSTO (Monopoli)
2) CERRI (Teramo)
3) CICHELLA (Maceratese)
4) BURLA (Potenza)
5) MONACHESE (Elpidiense)

PUNTE LATERALI
1) TOMBA (Teramo)
2) APUZZO (Matera)
3) CESATI (Giulianova)
4) TOTARO (Monopoli)
5) MOLINARI (Martina)

Girone D

PORTIERI
1) BARBIERI (Canicatti)
2) GIORDANO (Reggina)
3) STRINO (Turris)
4) VALSECCHI (Ercolanese)
5) VACCARO (Siracusa)

TERZINI MARCATORI
1) POLICARDI (Canicatti)
2) ODDI (Lodigiani)
3) FERRAROTTO (Marsala)
4) DE GIOVANNI (Reggina)
5) PINCIO (Alcamo)

TERZINI FLUIDIFICANTI
1) RE (Reggina)
2) DURANTI (Sorrento)
3) CAPILUONGO (Ercolanese)
4) ATZORI (Frosinone)
5) MORDOCCO (Nocerina)

MEDIANI
1) GUIDETTI (Nocerina)
2) PAPARUSSO (Lodigiani)
3) PICARDI (Grumense)
4) CELADON (Latina)
5) ORLANDO (Turris)

STOPPER
1) CACITTI (Reggina)
2) CASSIA (Canicatti)
3) BIGOTTO (Sorrento)
4) SPANÒ (Paganese)
5) MARLETTA (Siracusa)

LIBERI
1) IMPAGLIOZZO (Ischia)
2) VICHI (Sorrento)
3) CRIPPA (Siracusa)
4) FALSO (Afragolese)
5) BENCIVENGA (Frosinone)

TORNANTI
1) FAZIO (Alcamo)
2) ROSA (Latina)
3) COSTAGGIU (Reggina)
4) LANZA (Licata)
5) GAITO (Grumense)

CENTROCAMPISTI
1) ALESSANDRINI (Alcamo)
2) GIACALONE (Turris)
3) MIROTTI (Alcamo)
4) AMOROSO (Canicatti)
5) SCIANNIMANICO (Reggina)

PUNTE CENTRALI
1) PRIMA (Siracusa)
2) PENSABENE (Canicatti)
3) CASALE (Lodigiani)
4) PEPE (Frosinone)
5) ZANOLLA (Frattese)

RIFINITORI
1) FERRETTI (Siracusa)
2) MASSIMELLA (Alcamo)
3) IZZO (Turris)
4) ESPOSITO (Ischia)
5) PALAZZOTTO (Reggina)

PUNTE LATERALI
1) MOTTA (Nocerina)
2) SPINELLA (Reggina)
3) BARONE (Canicatti)
4) CAPONE (Nocerina)
5) LO MONTE (Paganese)

Consuntivo di fine anno

Il campionato ha fatto il primo stop e la pausa di fine anno si presta per tracciare un sintetico bilancio, passando in rassegna le squadre alla luce dei loro pro e contro

BARTOLINI (Reggiana) Foto Goiorani

Le pagelle

di **Gianfranco Coppola** e **Paolo Galli**

Primo consuntivo stagionale. Il momento si presta. Siamo in clima natalizio, c'è la sosta del campionato, quindi l'occasione è giusta per trinciare primi giudizi. Quest'anno la serie C ha assunto toni di spettacolarità che hanno dell'incredibile. La partecipazione di squadre illustri, che non si fermano solo al Bologna, ha evocato sulla ribalta della terza serie la luce dei riflettori. Ci sono anche molti giocatori importanti — che in questo numero di «Tutto B/C» già abbiamo cercato di evidenziare — così come ci sono motivi tecnici di primaria importanza. Vivisezioniamo i due gironi, analizzando il comportamento generale delle squadre, i lati positivi e quelli negativi. E — ovviamente — sintetizzando un voto finale. Giuste o meno giuste le varie «pagelle» serviranno sicuramente a dare il via a discussioni più o meno convinte.

GIRONE A

VICENZA — Meglio di così si muore. Un avvio stentato, una lunga fase di pareggi che però sono serviti, eccome.
PIÙ — Bigon e Filippi, trentaseienni, con la loro esperienza hanno dato quel tasso tecnico e tattico decisivo. Con la zona mista il tecnico Giorgi raccoglie frutti. Rondon non è una scoperta.
MENO — Forse qualche disfunzione difensiva. Ma bisogna notare che i veneti, in pratica, giocano senza terzini.

VOTO: 8

BOLOGNA — L'adattamento, tattico e psicologico, non è stato facile come si prevedeva. La «dotta» ha dovuto andare per tentativi. Chi parlava di dominio non ha capito la categoria.
PIÙ — Quell'attacco che può contare, anche in rilimitura, su fantasisti è la forza della squadra di Cadè. Il solito Frutti ha mantenuto fede alle attese.
MENO — La difesa non convince sempre. Certi triangoli rapidi scompaginano spesso l'assetto. E qualche squilibrio c'è in mezzo. Ma il pubblico ha capito e ben si comporta.

VOTO: 7,5

ANCONITANA — Può darsi che neanche Mascalaito si aspettasse tanto. I dorici sono la grande, piacevole sorpresa. Per esempio quel Tamalio, tipo di qualità. Poi quel Mochi soggetto di classe naturale.
PIÙ — Una classifica che profuma di serie B. Un pubblico meraviglioso sogna.
MENO — Niente da segnalare.

VOTO: 8

SEGUE A PAGINA 64

Le pagelle

SEGUE DA PAGINA 63

BRESCIA — Un passo ora rotonda, ora stracco. Una squadra costata cara che tiene il ritmo di testa non ancora come forse potrebbe. Si dice che la qualità qualche volta non paga.
PIÙ — Quel Gritti uscito dai torpori ha deciso tanto, al di là del collettivo.
MENO — La squadra si porta dietro l'etichetta miliardaria che non le giova in ogni senso.

VOTO: 7

RONDINELLA — La squadra del piccolo borgo fa parlare di sé. Classifica al di sopra di ogni sospetto. Una piacevole sorpresa come l'Anconitana.
PIÙ — L'impronta di gioco che Enzo Robotti ha saputo dare. Brondi e Destro, nomi di gusto in un collettivo super.
MENO — Considerato tutto anche qui niente da segnalare, se non la mancanza di un pubblico massiccio.

VOTO: 8

REGGIANA — La società ha perso un bel po' d'immagine con l'assurdo licenziamento di Moreno Roggi. La squadra sta nell'area di vertice con qualche fatica (leggi gol).
PIÙ — Quella difesa quasi ermetica guidata dal bravo Eberini è in reparto di maggior spicco.
MENO — Tusino non può fare tutto da sé in chiave offensiva e quindi di gol.

VOTO: 7

PARMA — Uno strepitoso avvio, poi cedimenti che fanno pensare. Il rischio di scivolare esiste. Nel collettivo qualcosa s'è inceppato.
PIÙ — Un portiere, Gandini, di notevoli qualità.
MENO — Impressione: troppi galli nel pollaio degli attaccanti.

VOTO: 6,5

SPAL — Il giovane Galeone sta cercando con calma di alzare il rendimento di una squadra tutto sommato interessante.
PIÙ — La squadra ha partenze razzo in ogni partita ma non raccoglie sempre il frutto di tanto lavoro. La velocità non va d'accordo con la precisione.
MENO — Convince poco lo schieramento a tre punte spesso adottato.

VOTO: 6,5

CARRARESE — Non sono più i tempi di Orrico, pur se il lavoro di Mammi è dei più saggi. La posizione di classifica è tutto sommato coerente.

IL BRESCIA 1983-84 (foto Goiorani)

LA CARRARESE 1983-84 (foto Goiorani)

PIÙ — Sul piano della manovra ci sono cose indubbiamente belle. Il recupero di Cacciatori è oltremodo interessante.
MENO — Nessuna impennata di rilievo specie in campo esterno. Squadra casalinga, ecco.

VOTO: 6,5

MODENA — L'avvento di Caciagli ha cambiato un po' le cose, anche se qualcuno sperava in chissà quale miracolo.
PIÙ — Certi soggetti (Osellame, Barlassina, lo stesso Rabitti) garantiscono, sia pure senza la necessaria continuità, pezzi di bravura.
MENO — Una partenza ad handicap ha probabilmente condizionato i programmi di base della società.

VOTO: 6

RIMINI — Per Materazzi, dopo anni positivi fra i settori giovanili e una bella esperienza in C2 con la Cerretese, si tratta di un annata interessante con una squadra buona a metà. Per ora senza entusiasmi.
PIÙ — Il vecchio, simpatico Cinquetti che conosce l'arte del gol.
MENO — Troppi stridii sul collettivo che, secondo molti, potrebbe rendere di più.

VOTO: 5,5

TREVISO — Nel regno della maglieria le cose vanno maluccio. In casa proprio malissimo. E la classifica sta lì a dimostrarlo.
PIÙ — Sul piano di singoli non si smentisce Franca che pur non essendo punta vera sa andare in gol.
MENO — Il cammino è sotto la media di un punto a partita, quindi....

VOTO: 5

FANFULLA — Considerato che è una matricola, si può anche assolvere. Deve soltanto salvarsi e gioca con molta grinta, pur se vince di rado.
PIÙ — Masuero si conferma in tutte le sue qualità.
MENO — Manca la maturità per portare in fondo certe partite che si son messe anche bene.

VOTO: 5

SANREMESE — Viviani ha ereditato una situazione di grossi imbarazzi tecnici e quindi di classifica. Ci sembra tutto sommato una squadra «sbagliata».
PIÙ — Generosità, aggressività ma poi?
MENO — Fuori casa è un vero disastro.

VOTO: 5

LEGNANO — Lucchetti si conferma goleador ma la matricola soffre molto l'impatto con la categoria anche se Maroso cerca rimedi tattici.
PIÙ — L'ambiente sano di una società bene strutturata.
MENO — La difesa, amici, è fra le più bucate.

VOTO: 4

FANO — La squadra proprio non va malgrado gli sforzi di Pantera Danova e subisce troppi gol.
PIÙ — Messersi e Talevi, due veri talenti.
MENO — Il pericolo della retrocessione è evidente.

VOTO: 4

PRATO — Ha l'attacco meno prolifico del girone eppure c'è gente dal nome, un tempo, luminoso. Tante speranze finite nel nulla.
PIÙ — Un pubblico affezionato, un presidente «ricco».
MENO — Una squadra nuova di zecca, poi risfatta a ottobre. Con conseguenza visibile anche se il telaio ha tutto per riprendersi.

VOTO: 4

TRENTO — Via Capelli, arrivò Ansaloni. Ma cosa è cambiato? Troppa faciloneria al mercato.
PIÙ — non sapremmo...
MENO — Tutto o quasi. Vedi ultimo posto.

VOTO: 4–

GIRONE B

IL BARI 1983-84 (foto Goiorani)

AKRAGAS — Il primo colpo di tosse nel giorno del .... battesimo. Dopo la capriola interna col Cosenza, una pedata nel sedere a nonno Egizio Rubino. Al suo posto, Franco Scoglio. È partita per salvarsi. È un compito arduo ma non impossibile.
PIÙ — Nonostante debba fare i conti con la classifica la squadra agrigentina non offende la morale del gioco, ch'è quella di far anche divertire.
MENO — Poco arrosto davanti. E senza gol non si cantano messe.

VOTO: 5,5

BARI — La Gran Dama del girone B sta assolvendo in pieno al ... destino assegnatole dagli astri. Furbacchiosa, coraggiosa, piacevolosa: è l'uno del girone.
PIÙ — Perfettamente congegnata in tutti i reparti, mette all'occhiello del vestito buono la «coppia gol» per eccellenza. Messina e Galluzzo farebbero dormire su due guanciali molti allenatori. Anche se da soli non bastano, chiaramente.
MENO — Il fatto di essere finita in C è l'unica colpa....

VOTO: 8

BARLETTA — Ad un certo punto ha addirittura insidiato le signore d'agosto. La squadra affidata al brontolone che più brontolone non si può della C/1 può anche guardare con un pizzico di fiducia ad un piazzamento per la Coppa Italia dei «big».
PIÙ — Sugli scudi Andrea Telesio, 22 anni, attaccante. Nell'affollato stormo di inseguitori del duo barese, l'atletico attaccante barlettano sembra tra i più continui.
MENO — Scarsa sicurezza in campo esterno frena i sogni.

VOTO: 6,5

BENEVENTO — Che non sarebbe stata una stagione perfetta si vide già a 7 giorni dall'inizio del campionato. Bastò qualche scivolone in Coppa per decretare l'allontanamento di Caramanno. Liguori, con tutto il rispetto, non è un mago. E s'è visto.
PIÙ — Ha nei ranghi molti giovani. S'è fatto notare l'implacabile Schio, stopper.
MENO — Molti i nei della formazione giallorossa. Povera tecnicamente, grossolanamente assortita. Dovrà lottare.

VOTO: 4,5

CAMPANIA — Una lunga commedia. Una società finalmente definita dopo un terzo di campionato, praticamente senza un campo sportivo (dopo l'inossidabile ostracismo al quartiere Ponticelli).
PIÙ — L'ingresso di Mauriello dovrebbe assicurare un tranquillo futuro. Anche l'arrivo di Pesaola è importante: dà all'insieme una «spinta» diversa.
MENO — Potenziata in maniera impeccabile al mercato, la squadra di Montefusco non ha reso secondo logica.

VOTO: 5

CASARANO — Quindicimila cuori nello zucchero. A Casarano si trova la bandiera della squadra anche nei bagni delle case. Una gradita sorpresa, frutto di audacia e competenza, sia chiaro.
PIÙ — L'aver affidato la guida della squadra ad un tecnico preparato come Giorgis è stato il primo segnale della società, una sorta di grido di guerra. Seguiamola con fiducia.
MENO — Il non poter disporre di un grande pubblico. Ma non è un grosso problema. Casarano e la squadra sono la stessa cosa.

VOTO: 7,5

CASERTANA — Ha tradito le attese della vigilia. I dirigenti casertani erano convinti di aver fatto un buon lavoro. Probabilmente è vero, anche se la classifica sbugiarda e mortifica le ambizioni della vigilia.
PIÙ — Sinceramente poche le note liete. Forse, il fatto che la squadra sia composta da giocatori «esperti» le dà una certa tranquillità, anche se non era questo l'obiettivo...
MENO — Priva di mordente, slegata tra i reparti, un po' distratta, la Casertana è l'esatto contrario di quel che potrebbe essere.

VOTO: 5

CIVITANOVESE — Offrire, soffrire e ancora soffrire. Per la Civitanovese non c'è altro verbo da coniugare. La matricola marchigiana affida tutte le sue speranze al cuore.
PIÙ — Consapevole delle difficoltà del campionato, la dirigenza ha ben pensato di affidare i ruoli-guida ad elementi smaliziati. Alla lunga, potrebbe risultare una scelta decisiva.
MENO — La latitanza delle punte è l'handicap numero uno.

VOTO: 4,5

COSENZA — Come i botti di Natale, il Cosenza s'è spento presto. Dall'entusiasmo al quasi disinteresse il passo è stato breve. La classifica non è malvagia, però....
PIÙ — Formazione sorniona, il Cosenza punta a ripetere il piazzamento dell'anno scorso. Saggia a centrocampo, di tanto in tanto sveglia in avanti, potrebbe riuscirci.
MENO — In difesa i marcantoni spesso hanno fatto dannare i tifosi: «grossi e fessi», dicono i fans. Peccato.

VOTO: 5

FOGGIA — Un po' artista e un po' no, il Foggia ha picchiato in testa nelle prime giornate. Il motore ha preso a girare tardi anche se il cammino è ancora lungo. Disperare sarebbe un reato.
PIÙ — Giovanni Bruzzone, 26 anni, di Faugia, ex livornese, è l'uomo-rivelazione. Contestato all'inizio, ha regalato spesso il dolce ai tifosi. Ah, se non ci fosse stato lui.
MENO — Discontinua, lunatica; come definire questa squadra che ti mette il cuore sull'altalena?

VOTO: 6

FOLIGNO — Rantola quasi nei quartieri-ghetto della classifica ma non bisogna fargliene torto. La simpatica matricola folignate ha tutti dalla sua parte. Così piccola e fragile, come non seguirla con simpatia?.
PIÙ — Saverio Magagnini, di Calci, classe '61, è un ragazzone tutto da seguire. Gioca da mediano e ha i garretti solidi e i piedi buoni.
MENO — Inesperta, spuntata. Due requisiti importantissimi di cui è sprovvista.

VOTO: 5,5

FRANCAVILLA — Il comm. Luciani è uno che fa e disfa come gli pare ma raramente fallisce le scelte. Guardate la sua squadra. Francavilla, città-bomboniera, è la miss simpatia del campionato. Vi pare poco?
PIÙ — Senza offesa per i giocatori, merita un particolare battimani Lamberto Leonardi. È un mister vincente, al quale vanno strette le squadre impostate per la salvezza.
MENO — L'eccessiva ricerca del bello. In C è un lusso.

VOTO: 7

MESSINA — È la signora omicidi mancata del campionato. Nonostante le non floridissime finanze, al calciomercato i dirigenti sembravano emiri arabi. Ma la classifica boccia senza possibilità di riparazione.
PIÙ — Tra tanti «gautoni», un giovanotto da seguire: Fabrizio Del Rosso, montecatinese, 20 anni.
MENO — Ha qualche handicap (l'indisponibilità del campo, per esempio) ma da gente come Silva, Caccia, Ceccarini, Repetto era lecito aspettarsi ben altro.

VOTO: 4,5

RENDE — Arraffata alla meglio, la squadra a giudizio dei dirigenti avrebbe dovuto lottare per l'alta classifica. Non si spiega altrimenti l'esonero di Chiricallo....
PIÙ — Proprio l'aver scelto un tecnico giovane come Sensibile rappresenta la nota felice. Sbagliare due volte sarebbe stato davvero diabolico.
MENO — Mauro scimmiotta Paganini e fa male. Non si ripete e si spiega anche così la classifica da lacrime. Senza gol, come finirà?

VOTO: 4,5

SALERNITANA — «Nessuno aveva parlato di serie B», dicono i dirigenti. Però va ricordato che dopo i primi risultati il presidente Japicca disse «che la squadra era buona, in caso di bisogno sarebbe stata rinforzata». Detto e non fatto. Purtroppo.
PIÙ — Una stretta di mano a Mario Facco, allenatore giovane, serio, ambizioso. Ha a che fare con una pattuglia di «gazosini» e il compito non è dei più agevoli.
MENO — Innocua in attacco, senza un punto di riferimento a centrocampo. S'è preteso oltre il logico da qualcuno.

VOTO: 5

SIENA — Partita per non soffrire troppo, la squadra affidata al filosofeggiante Mattè (tecnico che ama stare sempre coi piedi a terra) s'è concessa anche il lusso di togliersi qualche sfizio. Tutto gradito, ovviamente.
PIÙ — Tre romanini (due d'origine e uno d'adozione) sugli scudi. Complimenti sinceri al libero Lattuga, al centrocampista Perinelli (romani di nascita) e al finisseur Surro, avellinese cresciuto all'ombra di Giordano.
MENO — Insufficiente in attacco.

VOTO: 6

TARANTO — Rifondata dalle ceneri la società, a tempo di record è stata messa su una bella squadra. Ma di punto in bianco non s'inventa nulla e così bisogna aspettare ancora un po' per scorgere nel... Pignatelli buone pietanze.
PIÙ — Marco Fracas, romano un po' burino ma efficace, è l'uomo copertina rossoblù. Nella sua scia, il portiere Paese. Tra le novità, il ritorno di Tony Giammarinaro, condottiero che sa il fatto suo.
MENO — Dorme un pochino Vituzzo Chimenti. La bicicletta è un ricordo e sbaglia pure i rigori. Sveglia, il Taranto ha bisogno di te.

VOTO: 6,5

TERNANA — Meglio un giorno da leone o cento da pecora? La Ternana sfoglia la margherita. Sconfitte al minimo, d'accordo ma neppure giosce troppo E allora? Di questo passo farà la parte del ragionier Fantozzi del gruppo.
PIÙ — L'impenetrabilità difensiva è l'indubbio fiore all'occhiello. Tutto da seguire Francesco Raggi, classe '61.
MENO — Chi non osa è destinato a vivere nell'ombra, claro?

VOTO: 6

IL BENEVENTO 1983-84 (foto Vermiglio)

LA CASERTANA 1983-84 (foto Vermiglio)

IL FOGGIA 1983-84 (foto Vermiglio)

Bruno Pesaola

È stato chiamato dal nuovo presidente del Campania per dare una nuova impostazione alla società. Non promette miracoli, ma c'è da giurare che ancora una volta farà di tutto per regalare altre emozioni alla città che ha nel cuore

Tutta una vita

di **Elena Querzola**

NAPOLI. Il titolo è obbligato: tutta una vita. Tutta una vita per il calcio, tutta una vita per il Napoli. E, adesso, il terzo capitolo di questo romanzo rosa: tutta una vita per Napoli. Bruno Pesaola, l'argentino col cuore partenopeo, è questo e qualcosa di più. Parlando di lui si corre sempre il rischio di cadere nella retorica, ma è il personaggio che lo richiede. Possiede una carica umana unica, è tecnico di rango, le sue trovate tattiche hanno fatto impazzire molti colleghi. A Firenze, nel 1968-69, vinse uno scudetto senza che nessuno potesse prendere in tempo utile le contromisure: in pratica, quello che ha fatto l'acclamatissimo Liedholm 14 anni dopo con la Roma. Ha sempre avuto rapporti difficili con chi da lui valeva anticipazioni clamorose, formazioni il mercoledì mattina, con certi presidenti e dirigenti che pretendevano di intromettersi in questioni tecniche che non li riguardavano. Coi tifosi, invece, tutto bene. A Napoli il Petisso ha molti più fan di Mario Merola. E — con tutto il rispetto per il grande attore — le «sceneggiate» che improvvisa non temono confronti. In campo brucia più energie di tutti i suoi giocatori, al termine della partita troverete più mozziconi di sigarette vicino alla sua panchina che su tutte le gradinate; e quel suo modo di incoraggiare i ragazzi, di riprenderli, se occorre... C'è una letteratura vastissima sul suo ventennio da allenatore, non basterebbe un intero numero di «Tutto B» per raccontare i mille aneddoti — veri o creati ad arte — che lo riguardano. Molto meglio quindi lasciare perdere e passare al presente. Partendo dal passato...

ARRIVEDERCI E GRAZIE. È il 15 maggio 1983, il Napoli affronta al «San Paolo» l'ultima partita di una stagione disgraziata. L'avversario di turno è il già retrocesso Cesena. Ai partenopei basta un punto per evitare la Serie B. Invece ne vengono due, propiziati dal gol di Dal Fiume al 9' del secondo tempo. Dalla panchina, al termine di quei 90 minuti di paura, si alza (pardon, è sempre stato in piedi...) Bruno Pesaola, il salvatore, l'uomo che ha saputo riportare allo stadio quei tifosi che dopo il disastroso inizio di campionato con Giacomini al timone avevano abbandonato la squadra. Lo stadio è tutto per lui, lacrime di gioia, «Bruno sei grande», «Resta con noi». Napoli ritrova il suo vero amore, quel piccolo grande uomo che l'ha fatta gioire in tante e tante occasioni. Nel calcio, però, non esiste la riconoscenza. O, meglio, non esiste la programmazione. E al Napoli meno che altrove. Poteva nascere la squadra del futuro, con Ferlaino presidente, Juliano direttore generale e Pesaola — l'uomo voluto dai tifosi — allenatore. Invece niente campagna acquisti eccetto Dirceu, i vari Baldini, Frappampina, De Rosa e Casale non potevano garantire il sospirato salto di qualità) e niente conferma per il Petisso, che viene messo in disparte. Sempre a libro paga, per carità, ma Pesaola avrebbe preferito qualche lira in meno pur di restare a cavallo della tigre...

IN PEDANA. Non tutto il male viene comunque per nuocere. Pochi mesi ad arrugginire dietro una scrivania, e poi ecco l'occasione per sentirsi ancora una volta vivo: Mario Giocondo Mauriello rileva dalle mani di Antonio Morra Greco la presidenza del Campania, la seconda squadra di Napoli che disputa il campionato di Serie C1, Girone B. L'anno scorso il Campania è arrivato a un passo dalla promozione, quest'anno invece le cose non si sono messe bene per i ragazzi di Ponticelli, relegati in fondo alla classifica dopo le prime giornate. «Occorre qualcosa per ritrovare l'entusiasmo dei momenti migliori», deve aver pensato il nuovo presidente. E la soluzione era proprio lì, a poche centinaia di metri: il Petisso. Chi meglio di lui per ridare fiducia all'ambiente? Chi può riportare i tifosi al seguito del Campania? Detto e fatto: il 7 dicembre l'accordo con Pesaola era fatto, l'uomo venuto da Avellaneda diventava direttore generale della società biancorossa.

L'INTERVISTA. Allora, mister?

«Allora eccoci all'inizio di un'altra avventura».

— Non mi dica che è emozionato...

«Infatti non lo dico. Sono contento, ecco, questo sì».

— Certo che il Napoli...

«Il Napoli cosa?».

— Bè, magari...

«Il Napoli ha un ottimo presidente, tutta una serie di dirigenti che lavorano esclusivamente per il bene della squadra. Non c'è nient'altro da dire».

— D'accordo, però a fine stagione ci poteva aspettare una sua riconferma...

«Nella vita possono succedere tante cose. È andata così, ma nessuno ha mai pugnalato nessun altro, come invece qualcuno vorrebbe fare intendere».

— Il nuovo presidente del Campania assumendo lei ha detto che voleva fare le cose «alla grande»...

«Credo sia chiara l'intenzione di fare le cose per bene, no?».

— Pesaola è stato presentato come un mago, l'uomo che risolverà d'incanto tutti i mali...

«Pesaola può fare del suo meglio, ma l'unico in grado di fare miracoli se n'è andato tanti anni fa...».

— La gente vuole sapere dove vuole e dove può arrivare il Campania...

«Il Campania vuole arrivare più in alto possibile, questo è ovvio, e del resto già l'anno scorso sfiorò la promozione in Serie B. Dove possa arrivare il Campania lo può dire solo chi possiede la sfera per leggere il futuro...».

— Ha firmato un contratto triennale, un arco di tempo sufficiente per gettare delle solide basi per l'avvenire...

«L'intenzione è quella: tre anni per arrivare alla Serie B e possibilmente restarci. Non è bello essere delle meteore, e per evitarlo bisogna mettersi d'impegno».

— Le mancheranno le «sceneggiate» a bordo campo?

«Sì. Chissà come mi verranno in tribuna...».

Identikit di Pesaola

BRUNO PESAOLA
(nato il 28-7-1925)

Anno	Squadra	Serie
61-62	Napoli	B sub c. It.
62-63	Napoli	A r.
63-64	—	
64-65	Napoli	B p.
65-66	Napoli	A
66-67	Napoli	A
67-68	Napoli	A
68-69	Fiorentina	A scudetto
69-70	Fiorentina	A sem.
70-71	Fiorentina	A es.
71-72	—	
72-73	Bologna	A
73-74	Bologna	A
74-75	Bologna	A c. It.
75-76	Bologna	A
76-77	Napoli	A
77-78	Bologna	A sub.
78-79	Bologna	A es.
79-80	Panathinaikos (Grecia)	A
80-81	Siracusa	C1 sub r.
81-82	—	
82-83	Napoli	A sub.

Nella città del Palio si stanno assaporando i frutti del buon lavoro di Nannini, Dotti e Mattè

Paradiso di Siena

di **Riccardo Tofanelli**

SIENA. La «rivoluzione» d'estate (14 giocatori ceduti e 12 ingaggiati) ha portato nel Siena una ventata nuova. Quasi un ricominciare da zero. Alla presidenza ancora una volta Danilo Nannini, nocchiero di un grande Siena di anni fa. Collaboratore stretto del Presidente Efrem Dotti, manager così esperto di mercato da essere riuscito a saldare la partita contabile del dare-avere della vecchia gestione facendo introitare alle casse sociali qualcosa come 800 milioni.

PROGRAMMA. Il duo Nannini-Dotti si avvale delle prestazioni tècniche di Romano Mattè, allenatore dal passato importante per il lancio dei giovani e precise politiche di rilancio. Il programma di Nannini, infatti, è molto semplice anche se la sua realizzazione comporta applicazione, impegni di scelte oculate, concretezza esecutiva:

— Quest'anno ci interessa dare al Siena una precisa struttura, permettendogli di rimanere in C/1 con le basi giuste per programmare un futuro ambizioso che scatterà a far data dal prossimo anno.

Al Presidente fa eco Efrem Dotti:

— Abbiamo costruito un Siena competitivo, decisamente proiettato nel futuro immediato. Una squadra con molti ragazzi importanti, la maggioranza dei quali sono già di nostra proprietà.

LA SQUADRA. Un difesa che sta cementandosi attorno a Gridelli, un centrocampo duttile, con Perinelli e Vichi appoggiati dalla classe genuina di Mirra, un attacco dove ci sono Surro e Paradiso a far prevedere una sostanziosa prolificità allorché gli essenziali ritocchi del futuro daranno alla formazione il giusto tessuto connettivo di mentalità vincente. Mirra, Paradiso e Surro sono giocatori che hanno già avuto la consacrazione delle ribalte maggiori. Sono nella giusta orbita di rilancio e definitiva valorizzazione.

Romano Mattè prende sotto della sostanza della squadra e sottolinea:

— Ho una formazione talvolta in grado di incantare tutti sul puro piano di gioco. Ha solo bisogno, questa squadra, di trovare maggior maturazione, una dose più accentuata di convinzione nei propri mezzi. In una parola: il telaio è già di prima grandezza. Basterà non sbagliare gli innesti e poi questo Siena potrebbe recitare, nel campionato venturo, un ruolo di assoluta rilevanza, anche nella lotta per la promozione.

FUTURO. La B è nei piani di Nannini, inutile nasconderlo. Non a caso il Presidente sta puntellando l'assetto societario ed organizzativo con i mezzi ritenuti più idonei per il decisivo balzo di qualità. Piccoli esempi: il Siena si è dotato di un pullman personale per le sue trasferte, sta cercando di investire in immobili per garantirsi solidità economica e capacità finanziaria. Da abile imprenditore qual'è Danilo Nannini sa bene che il calcio, oggi, non è più l'hobby della domenica. E si adegua, perché Siena ed i senesi abbiano, in alternativa al Palio — ancor oggi essenza vitale della città — un calcio d'alto bordo. □

PARADISO (foto Goiorani)

MIRRA (foto Goiorani)

La rivincita dei laziali

SIENA. Leonardo Surro e Vincenzo Mirra, ambedue ventunenni, sono estrazione diretta della fertile Primavera laziale. Proprio con la Lazio ambedue hanno assaporato il gusto della serie B. Mentre Mirra ha fatto anche una stagione in C/1, nell'Empoli della promozione dello scorso anno, Surro ha dato il suo contributo al ritorno in A dei bianco-azzurri. Nel Siena i due «siamesi» ex-laziali cercano il rilancio e la conferma delle loro enormi doti. L'occasione è propizia perché l'ambiente bianco-nero sembra proprio ideale per quel definitivo salto di qualità che i due inseguono e che è alla loro comoda portata. Per il Siena già adesso rappresentano il qualcosa in più che la squadra di Mattè andava cercando. Il pubblico li apprezza, al «Rastrello» hanno certamente ritrovato incentivazioni e stimoli che andavano cercando per far funzionare la molla dell'ambizione.

C1 - IL CAMPIONATO MESE PER MESE: DICEMBRE

11ª GIORNATA (27.11.83)

GIRONE A

ANCONA 3
MODENA 0

Marcatori: Tamalio (A) al 17', 23' e 72'.
ANCONA: Santucci; Piccinini, La Brocca; Guerrini, Ballardini, Paganelli; Tamalio, Frinzi (Tedoldi dal 46'), Mochi, Quadrelli, Zandegù (Sarzana dal 73'). 12 Ciarapica, 14 Paternesi, 16 Fiorio.
Allenatore: Mascalaito.
MODENA: Tortora; Bottaro, Ferrari; Arzeni, Torroni, Melotti; Rosi, Barlassina, Capone, Osellame, Re. 12 Cavalieri, 13 Bettinelli, 14 De Bernardi, 15 Sacchetti, 16 Furlan.
Allenatore: Caciagli.
Arbitro: Mele di Bergamo.

BOLOGNA 4
CARRARESE 2

Marcatori: Fogliett (B) al 32', Fabbri (B) autorete al 58', Donà (B) al 60', Frutti (B) su rigore al 72', Zerpelloni (B) al 75' e Mandressi (C) all'88'.
BOLOGNA: M. Bianchi; Bombardi (Zagano dal 50'), Logozzo; Donà, Fabbrin, Zerpelloni; A. Bianchi, Pin, Frutti, Facchini, Fogliett (Marocchi dal 70') (12 Maiani, 15 Gazzaneo, 16 De Ponti).
Allenatore: Cadé.
CARRARESE: Deogratias (Magnani dall'82'); Bobbiesi, Rossi; Somma (Mandressi dal 65'), Buccilli, Taffi; Corsi, Savino, Cacciatori, Negrisolo, Del Nero (13 Baiguera, 14 D'Angelo, 16 Ravenna).
Allenatore: Mammi.
Arbitro: Baldacci di Torino.

BRESCIA 1
SPAL 1

Marcatori: al 20' Gritti (B), al 29' autorete di Bonometti (B).
BRESCIA: Aliboni; Chiodini, Giorgi; Chierici (Lombardi dal 46'), Torresani, Bonometti; Mossini (Gaudenzi dal 70'), Zoratto, Bressani, Bonetti, Gritti, 12 Pellizzaro, 15 Salvioni, 16 Elli.
Allenatore: Orrico.
SPAL: Ferioli; D'Eustachio, Pighin; Ferretti, Fraschetti, Pregnolato; Burgato, Trombetta, Bresciani, De Gradi, Pezzato (Bonacini dal 56'), 12 Cervellati, 13 Ghedini, 14 Grandi, 16 Baiesi.
Allenatore: Galeone.
Arbitro: Pucci di Firenze.

LEGNANO 2
TRENTO 1

Marcatori: Carnevale (T) al 1', Lucchetti (L) al 30', Baldan (L) su rigore al 33'.
LEGNANO: Belletta; Zoppellaro, Zubiani (Fontolan dal 25'); Cappelletti, Lesca, Fortunato; Paolillo, Catena, Lucchetti, Xotta, Baldan (Bottoni dal 73').
Allenatore: Maroso.
TRENTO: Bressan; Gardiman, Colucci (Eritreo dal 73'); Moro, Dal Dosso, Torri; Idini (Sartori dal 69'), Carnevale, Zanotti, Glerean, D'Agostino.
Allenatore: Ansalone.
Arbitro: Catania di Roma.

PRATO 1
PARMA 0

Marcatori: Barbuti (Pa) autorete al 48'.
PRATO: Nieri, Falcetta, Castagnini; Sasso, Bertolucci, Pesce (Colombo dal 66'); Esposito, Gaiardi, Vitale, Lucchi, Chiodi (Borrello dal 60'). (12 Fantini, 14 Di Sarno, 16 Tatti).
Allenatore: Carpanesi.
PARMA: Gandini; Murelli, Davin (Farzoni dal 79'); Pioli, Panizza, Aselli; Marocchi (Mariani dal 66'), Salsano, Barbuti, Pin, Di Pietropaolo. (12 Dore, 15 Bertozzi, 16 Stoppani).
Allenatore: Perani.
Arbitro: Creati, di Acireale.

RIMINI 2
FANFULLA 1

Marcatori: Cinquetti (R) al 13' su rigore. Spallanzani (F) al 67' su rigore, Cinquetti (R) all'86' su rigore.
RIMINI: Tarocco; Manzi, Deogratias; Ceramicola, Rocco, Sandreani; Cinquetti, Costa (Zamagna dal 78'), Biagetti, Nicassio (D'Este dal 65'), Nicolini, (12 Betta, 14 Tosetto, 16 Corrieri).
Allenatore: Materassi.
FANFULLA: Fadoni; Piacentini, Aloise; Terzi, Colombi, Biolcati (Sannino dal 46'); Quagliaroli, Magrini (Spallanzani dal 63'), Tirloni, Cappelletti, Rossi (12 Spelta, 13 Leoni, 16 Masuero).
Allenatore: Veneri.
Arbitro: Betti di Siena.

S. REMESE 2
FANO 0

Marcatori: Simonetta (S) al 63'; Ogliari (S) al 89'.
SANREMESE: Meani; Arecco, Cichero; Bordin, Sala, Lugnan; Simonetta (Onorini dal 90'), De Luca, Blangero (Giusto dal 85'), Ogliari, Gori. 12 Bobbo, 15 Monari, 16 Lapa.
Allenatore: Viviani.
FANO: Conti; Castioni, Allievi; Fasoli (Benetti dal 60'), Capra, Morzia, Rossi (Cornacchini dal 80'), Muglanesi, Messersì, Talevi, Del Prete. 12 De Bellis, 14 Bolis, 15 Milella.
Allenatore: Danova.
Arbitro: Fiorenza di Siena.

TREVISO 0
RONDINELLA 2

Marcatori: Dominial 27' e Brondi al 36'.
TREVISO: Memo; Grezzani, Zavarise; Berto, Piccinato, Moneta; Tirapelle (dal 46' D'Oriano), Bergamaschi, Cambiaghi, Franca, Di Nicola. (12 Cecconi, 13 Tonon, 14 Nuti, 15 Niero).
Allenatore: Fontana.
RONDINELLA: Pazzagli; Marchi, Galassi; Domenichini, Simonato, Mozzini; Tassara, Bernardini, Brondi, Domini, Bardi (dall'87' Galonacci), (12 Marchisio, 13 Brunetti, 14 Gori, 15 Margherini).
Allenatore: Robotti.
Arbitro: Cornietti di Forlì.

GIRONE B

AKRAGAS 1
CASERTANA 1

Marcatori: Casaroli (C) al 30', Marini (A) al 73'.
AKRAGAS: Venturelli; Quercioli (Puzone dal 35'), Marini; Bianco, Rossi (Pieri dal 60'), Chiavaro; Mari, Colusso, Bardelli, Oddo, De Brasi (12 Giudice, 15 Orlandi, 16 Pianca).
Allenatore: Scoglio.
CASERTANA: Renzi; Cassani, Tortelli; Mucci, Innocenti, Picano; Casaroli, Urbano, Franceschelli (Capezzuoli dal 50'), Ianniello, Alivernini (Mazzeo dal 78') (12 Pagliarulo, 13 Del Vecchio, 14 Marotta).
Allenatore: Salvemini.
Arbitro: Vecchiatini di Bologna.

BARI 1
TARANTO 0

Marcatori: Messina al 17'.
BARI: Conti; Cavasin, Guastalla; Cuccovillo, Loseto II, De Trizio; Acerbis, Sola (dall'89' Loseto I), Messina (dall'85' De Rosa), Lopez, De Tommasi (12 Caffaro, 14 Baldini, 16 De Martino).
Allenatore: Bolchi.
TARANTO: Paese; Caricola (dal 59' Formosa), Frigerio; Sgarbossa, Tortorici, Tanzi; Bertazzon, Di Giaimo (dal 62' Boccafresca), Chimenti, Fracas, Bizzotto (12 Cimino, 13 Carrer, 14 Vio).
Allenatore: Giammarinaro.
Arbitro: Bruschini, di Firenze.

BENEVENTO 1
CAMPANIA 0

Marcatore: Serena al 6'.
BENEVENTO: Abate; Napoli, Serena; De Biase, Schio, Borriello; Torano, Orati, Zitta (Ventura dal 59'), Donetti, Lunerti (Pecchi dal 68'). (12 Castignani, 15 Bozzi, 16 Boniello).
Allenatore: Liguori.
CAMPANIA: Marigo; Nobili, Giansanti (Bocchinu dal 46'); Di Battista, Gargiulo, Della Bianchina; Foscarini, Bodini, Sorbello. Liguori, Sandri (De Vitis dal 59'). (12 Visconti, 13 Orazi, 16 Sansone).
Allenatore: Montefusco.
Arbitro: Gabbrielli di Prato.

COSENZA 1
FRANCAVILLA 1

Marcatori: Magistrelli (F) al 58'; Marulla (C) al 64'.
COSENZA: Ciaramitaro; Maniero, Fucina; Petrella, Nicolucci, Brilli; Frigerio, Tripepi (dal 46' Marulla), Lombardi, Conte, Renzetti. (12 Busi, 13 Giovannone, 14 Fiorelli, 15 Gavazzini).
Allenatore: De Petrillo.
FRANCAVILLA: Lattuada; Peveri (dal 75' Miranda), Marchini; Magnini, Pierleoni, Borsellino; D'Adderio, Budellacci (dall'88' Mastini), Magistrelli, Nobili, Lupo. (12 Ioannone, 14 De Amicis, 16 Susi).
Allenatore: Leonardi.
Arbitro: Ronchetti di Modena.

FOGGIA 1
CIVITANOVESE 0

Marcatore: Rota al 16'.
FOGGIA: Laveneziana; Rota, Colasi; Colasante, Biffi, Tormen; Roccotelli (Rossi dall'80'), Valente, Desolati (List dal 75'), Tavarilli, Ruzzone (12 Bacio, 14 Antonelli, 16 Chiarella).
Allenatore: Fogli.
CIVITANOVESE: Di Jorio; Mancini, Salzone; Rossi (Valà dal 70'), Bussolino, Arrighi; Morra (Mazza dal 60'), Castronaro, Baldassarri, Fadigati, Raffaele (12 Tani, 13 Polini, 14 Arienti).
Allenatore: Jaconi.
Arbitro: Schiavon di Padova.

FOLIGNO 1
SIENA 1

Marcatori: Surro (S) al 26', Magagnini (F) al 62'.
FOLIGNO: Boranga (Properzi dal 27'); Lilli P. (Manzoni dal 46'), Biferrari; Lilli G., Scarsella, Palmieri; Perissinotto, Magagnini, Olivetti, Ricci, Guerra. (13 Guanciarossa, 14 Battistelli, 16 Ricciolini).
Allenatore: Mari.
SIENA: Porrino; Tosoni (Sisistici dal 70'), Neri; Vichi, Lattuga, Mirra, Biasin, Filippi, Paradiso (Spinoccia dal 62'), Perinelli, Surro, (12 Bucelli, 15 Onofri, 16 Tosini).
Allenatore: Mattè.
Arbitro: Greco, di Lecce.

MESSINA 1
RENDE 1

Marcatori: Rovellini (M) al 14', Mauro (R) all'80'.
MESSINA: Piagnerelli; Mancini, Ceccarini; Pedrazzini, Bellopede, Venditelli; Schillaci, Rovellini (Pierini dal 71'), Iannucci, Repetto, Silva. (12 Di Palma; 14 Mancuso; 15 Caccia; 16 Della Volpe).
Allenatore: Spelta.
RENDE: Vannucci; Punziano, Canino (Corallo dal 22'); Fiore (Stringara dal 67'), Aiello, Guzzo; Sarpa, Picone, Mauro, Acanfora, Caponi (12 Leoni, 14 La Torre, 15 Petrucci.
Allenatore: Sensibile.
Arbitro: Nicoletti Di Agropoli.

SALERNITANA 0
TERNANA 0

SALERNITANA: Boschin; Leccese, Pecoraro; Marchetti, Di Fruscia, Del Favero; Cavestro, Belluzzi (Conforto dal 67'), Chiancone, Tinti, Zaccaro (Bertinato dal 46'). (12 Ceccarelli, 14 Cianchetti, 15 Rossi).
Allenatore: Facco.
TERNANA: De Luca; Ratti, Grilli; Longo, Di Vincenzo, Signorini; Giardelli (Paolucci dal 17'), Lucido, Martini, Scarpa, Peragini. (12 Raggi, 13 Colantuomo, 14 Spagnolo, 16 Sartori).
Allenatore: Meregalli.
Arbitro: Frigerio di Milano.

V. CASARANO 1
BARLETTA 0

Marcatore: Recchia (C) al 63'.
V. CASARANO: Anellino; Agabitini, Fiorucci; Coletta, Secchi, Caligiuri; Sansonetti, Corsini (Scarabelli dall'86'), Navone, Vento, Recchia (12 Grimaldi, 13 Genovasi, 14 Raimondi, 16 Galli).
Allenatore: Giorgis.
BARLETTA: Tuccella; Nodale, Simoni; Cardinali (Merafina dall'80'), F. Vinti, Angelozzi, Colucci (Pistillo dal 75'), Amato, Corvasce, Cascella, Barbieri (12 G. Vinti, 13 Generoso, 14 Lamura).
Allenatore: Corelli.
Arbitro: Amendolia di Messina.

12ª GIORNATA (4.12.83)

GIRONE A

FANO 2
TRENTO 2

Marcatori: Allievi (F) al 12', Cambiaghi (T) al 62', Doriano (T) al 64', Cornacchini (F) al 79'.
FANO: Conti; Castioni, Allievi; Tondi, Capra, Morsia; Rossi, Mugianesi, Messersi, Talevi, Del Prete (Cornacchini dal 46'). (12. Frison, 13. Benetti, 14. Milella, 15. Bolis).
Allenatore: Danova.
TREVISO: Memo; Grezzani, Zavarise (Nuti dal 31'); Berto, Piccinato, Moneta; Doriano, Bergamaschi, Cambiaghi, Franca, Tirapelle (Niero dall'80'). (12. Cecconi, 13. Tonon, 16. Crescente).
Allenatore: Fontana.
Arbitro: Ciaccio, di Napoli.

L.R. VICENZA 1
RIMINI 0

Marcatore: Lutterotti al 28'.
L.R. VICENZA: Petrovic; Mariani, Pasciullo; Filippi, Mosconi, Morganti; Nicolini, Manzin, Grop (Bigon dall'82'), Lutterotti, Rondon (Schincaglia dall'82'). (12. Mattiazzo, 13. Mazzeni, 15. Erba).
Allenatore: Giorgi.
RIMINI: Tarocco; Manzi, Deogratias (Tosetto dal 46'); Ceramicola, Rocco, Zamagna; Cinquetti, Sandreani, Biagetti (D'Este dal 55'), Nicassio, Nicolini. (12. Betta, 13. Ciriaco, 16. Corrieri).
Allenatore: Materazzi.
Arbitro: Baroni, di Macerata.

LEGNANO 1
BRESCIA 1

Marcatori: Landonio (L) al 60', Gritti (B) al 61' su rigore.
LEGNANO: Belletta; Zoppellaro, Catena; Cappelletti, Lesca, Fortunato; Paolillo, Landonio, Lucchetti, Xotta, Baldan. (12. Fabris, 13 De Lorentis, 14. Fontolan, 15. Zubiani, 16. Bulgarani).
Allenatore: Maroso.
BRESCIA: Aliboni; Chiodin, Giorgi; Chierici (Lombardi dal 46'), Torresani, Bonometti; Mossini, Zoratto, Bressan (Gaudenzi dall'82'), Bonetti, Gritti. (12. Pellizzaro, 15. Salvioni, 16. Elli).
Allenatore: Orrico.
Arbitro: Laricchia, di Bari.

MODENA 2
FANFULLA 2

Marcatori: Masuero (F) al 3', Rabitti (M) al 5', Cuoghi (M) autorete, al 62', Rabitti (M) all'88'.
MODENA: Tortora; Bottaro, Ferrari (Furlan dal 71'); Cuoghi, Torroni, Melotti; Rosi, Barlassina, De Bernardi, Re (Osellame dal 64'), Rabitti. (12. Bartoli, 13. Bettinelli, 14. Arzemi).
Allenatore: Caciagli.
FANFULLA: Fadoni; Piacentini, Aloise; Terzi, Colombi, Biolcati; Masuero, Magrini, Tirloni, Cappelletti (Spallanzani dal 64'), Rossi (Quagliaroli dal 62'). (12. Spelta, 13. Leoni).
Allenatore: Veneri.
Arbitro: Fabbricatore di Roma.

PARMA 0
REGGIANA 0

PARMA: Gandini; Murelli, Davin; Pioli, Panizza, Aselli; Marocchi (Mariani dal 62'), Salsano, Barbuti, Pin, Di Pietropaolo (Frara dal 46'). (12. Dore, 15. Farsoni, 26. Bertozzi).
Allenatore: Perani.
REGGIANA: Eberini; Cei, Invernizzi; Truddaiu, Rizzo, Larini; Fiordisaggio, Gadda (Pivetti dal 77'), Tusino, Biagini (Bosco dal 64'), Tivelli. (12. Lorenzotti, 14. Bartolini, 16. Paraluppi).
Allenatore: Toneatto.
Arbitro: Gabbrielli, di Prato.

SANREMESE 0
BOLOGNA 0

SANREMESE: Meani; Arecco, Cichero; Bordin, Sala, Lugnan; Simonetta, De Luca (Fiaschi dal '73), Blangero, Ogliari, Gori. (12. Bobbo, 13. Giusto, 14. Onorini, 15. Monari).
Allenatore: Viviani.
BOLOGNA: M. Bianchi; Bombardi; Logozzo; Donà, Fabbri, Ferri; A. Bianchi, Pin, Frutti (Marocchi dall'80'), Facchini (Zagano dal 43'), Foglietti. (12. Miani, 15. Zerpelloni, 16. De Ponti).
Allenatore: Cadé.
Arbitro: Gava, di Conegliano Veneto.

SPAL 1
ANCONA 1

Marcatori: Mochi (A) al 29', Pregnolato (S) al 30'.
SPAL: Ferioli; Burgato (D'Eustachio dal 46'), Pighin; Ferretti, Fraschetti, Pregnolato, Gustinetti, Trombetta (Lamia Caputo dal 52'), Bresciani, De Gradi, Pezzato. (12. Cervellati, 15. Bonacini, 16. Zarattoni).
Allenatore: Galeone.
ANCONA: Santucci; Piccinini, Tedoldi; La Brocca, Ballardino, Paganelli, Quadrelli, Finzi (Zandegù dall'82'), Mochi, Guerrini, Tamalio (Fiorio dal 59'). (12. Ciarapica, 13. Spigarelli, 14. Sarzana).
Allenatore: Mascalaito.
Arbitro: Agnelli, di Siena.

RONDINELLA 1
PRATO 1

Marcatori: Chiodi (P) al 10', Marchi (R) al 58'.
RONDINELLA: Pazzagli; Marchi, Galassi; Domenichini (Magherini dal 46'), Simonato, Mozzini (Brunetti dal 74'); Tassara, Bernardini, Brondi, Domini, Bardi. (12. Marchisio, 15. Bacci, 16. Calonaci).
Allenatore: Robotti.
PRATO: Nieri; Colombo, Castagnini; Sasso, Falcetta, Pesce; Esposito; Gaiardi, Chiodi (Allori dal 74'), Lucchi, Borrello (Tatti dal 61'). (12. Fantini, 14. Di Sarno, 15 Manfredi).
Allenatore: Carpanesi.
Arbitro: Greco R., di Lecce.

TRENTO 1
CARRARESE 1

Marcatori: mancano
TRENTO: Bressan; Gardiman, Idini; Torri; Billia, Glerean, Moro (Sartori dal 57'), Carnevale, D'Agostino, Di Prete, Zanotti (Eritreo dall'85'). (12. Riccitelli, 15. Colucci, 16. Lomanno).
Allenatore: Ansaloni.
CARRARESE: Deogratias; Bobbiesi, Rossi; Somma, Buccilli, Taffi; Savino, Negrisolo (Cacciatori dal 79'), Del Nero, Ravenna, Corsi. (12. Magnani, 14. Baiguera, 15. Mandressi, 16. Moschetti).
Allenatore: Mammi.
Arbitro: Albertini, di Voghera.

GIRONE B

BARLETTA 1
COSENZA 1

Marcatori: Renzetti (C) autorete al 31', Marulla (C) al 73'.
BARLETTA: Tuccella; Nodale, Simoni; Cardinali, Venti I, Angelotti; Colucci, Amato, Barbieri, Cascella, Telesio (74' Pistillo). (12. Venti II, 13. Lamura, 14. Generoso, 15. Corvasce).
Allenatore: Corelli.
COSENZA: Ciaramitaro; Fiorelli, Fucina; Maniero (26' Marotti), Giovannoni, Brilli; Frigerio, Petrella, Lombardi, Conte (46' Marulla), Renzetti. (12. Busi, 14. Cavazzini, 15. Tripepi).
Allenatore: De Petrillo.
Arbitro: Bruschini, di Firenze.

CIVITANOVESE 0
BENEVENTO 0

CIVITANOVESE: Di Jorio; Mancini, Sanzone; Arienti (dal 46' Pennacchioni), Bussalino, Valà; Baldassarri, Castronaro, Romiti, Fadigati, Raffaele. (12. Canaletti, 13. Polini, 14. Fermanelli, 15. Mazza).
Allenatore: Jaconi.
BENEVENTO: Abate; Napoli, Serena; De Biase, Schio, Borriello; Torano, Orati, Zitta, Donetti (dal 24' Boniello), Lunerti (dal 12' Pecchi). (12. Castignani, 14. Bozzi, 15. Ventura).
Allenatore: Liguori.
Arbitro: Cassi, di Pisa.

SIENA 0
BARI 0

SIENA: Porrino; Gridelli, Tosoni; Sistici, Lattuca, Mirra (Neri dall'89'); Pernarella, Filippi, Paradiso, Perinelli, Surro. (12. Bucelli, 14. Onofri, 15. Spinoccia, 16. Tosini).
Allenatore: Mattè.
BARI: Conti; Cavasin, Guastella; Cuccovillo, Loseto II, De Trizio; Acerbis (De Rosa dall'83'), Sola, Messina, Lopez, De Tommasi. (12. Caffaro, 13. Loseto I, 14. Baldini, 16. De Martino).
Allenatore: Bolchi.
Arbitro: Tuveri, di Cagliari.

CAMPANIA 1
TARANTO 0

Marcatore: al 73' De Vitis.
CAMPANIA: Marigo; Nobile, Gargiulo; Di Battista, Della Bianchina, Giansanti; Foscarini, Bocchinu (dall'87' Orazi), Sorbello (dal 70' De Vitis), Liguori, Sandri. (12. Visconti, 13. Sansone, 16. Anatriello).
Allenatore: Montefusco.
TARANTO: Paese; Vio, Frigerio; Sgarbossa, Tortorici, Tanzi (dal 78' Boccafresca); Bertazzon (dal 54' Carrer), Di Giaimo, Chimenti, Fracas, Bizzotto. (12. Cimino, 13. Caricola, 16. Formoso).
Allenatore: Giammarinaro.
Arbitro: D'Innocenzo, di Ciampino.

FRANCAVILLA 2
FOLIGNO 0

Marcatori: Nobili (F) al 19' su rigore ed all'87'.
FRANCAVILLA: Lattuada; Peveri, Marchini; Magnini, Pierleoni, Borsellino; D'Adderio, Budelacci, Magistrelli (Giampietro dal 77'), Nobili, Rossi (Susi dal 57'). (12. Ioannone, 14. Miranda, 15. Mastini).
Allenatore: Leonardi.
FOLIGNO: Properzi; Ricci, Biferari; Lilli P., Scarsella, Palmieri (Ricciolini dall'84'), Perissinotto, Magagnini, Olivetti, Manzoni, Guerra (Donati dal 52'). (12. Fabiani, 13. Guanciarossa, 15. Barbetta).
Allenatore: Mari.
Arbitro: Guidi, di Bologna.

TERNANA 0
AKRAGAS 0

TERNANA: De Luca; Ratti, Peragine; Longo, Di Vincenzo, Signorini; F. Raggi (dal 52' Sartori), Lucido, Martini, Scarpa (dall'85' Spagnuolo), Paolucci. (12. A. Raggi, 13. Colantuono, 14. Grilli).
Allenatore: Meregalli.
AKRAGAS: Venturelli; Guercioli, Bianco; Mari, Marini, Chiavaro; Puzone, Oddo, Valdelli (dal 60' Catalano), Colusso, De Brasi. (12. Giudice, 14. Orlandi, 15. Pieri, 16. Gucciardo).
Allenatore: Scoglio.
Arbitro: De Santis, di Treviso.

RENDE 0
SALERNITANA 0

RENDE: Vannucci; Punziano, Corallo; Fiore, Aiello, Guzzo; Sarpa, Picone, Mauro, Acanfora, Spica (Canino dall'88'). (12. Leone, 13. Stringara, 14. La Torre, 16. Petrucci).
Allenatore: Sensibile.
SALERNITANA: Boschin; Leccese, Conforto; Marchetti, Di Fruscia (Rossi dal 67'), Cianchetti; Bertinato, Belluzzi, Chiancone (Cavestro dall'87'), Tinti, Zaccaro. (12. Ceccarelli, 14. Bazzeu, 15. Vulpiani).
Allenatore: Facco.
Arbitro: Baldini, di Piacenza.

V. CASARANO 1
FOGGIA 1

Marcatori: Tormen (F) al 13', Caligiuri (C) su rigore al 59'.
V. CASARANO: Anellino; Barrella, Fiorucci; Coletta (Scarabelli dall'89'), Secchi, Caligiuri; Sansonetti, Corsini (Galli dal 46'), Navone, Vento, Orecchio. (12. Grimaldi, 13. Agabidini, 14. Raimondi).
Allenatore: Giorgis.
FOGGIA: Lavaneziana; Rota, Tolasi; Colasante, Petruzzelli, Tormen, List, Valente, Roccotelli (Rossi dall'87'), Tavarilli (Antonelli dal 54'), Bruzzone. (12. Bacio, 15. Francavilla, 16. Chiarella).
Allenatore: Fogli.
Arbitro: Frigerio di Milano.

C1 - IL CAMPIONATO MESE PER MESE: DICEMBRE

13ª GIORNATA (11.12.83)

GIRONE A

ANCONA 2
SANREMESE 0

Marcatori: Quadrelli al 1'; Mochi al 7'.
ANCONA: Santucci; Piccinini, Labrocca; Guerrini (Tedoldi dal 46'), Ballardini, Paganelli; Tamalio (Fiorio dal 69'), Frinzi, Mochi, Quadrelli, Zandegù, (12 Ciarapica, 14 Mattioli, 15 Sarzana).
Allenatore: Mascalaito.
SANREMESE: Meani; Giusto, Cichero; Bordin, Sala, Lugnan; Simonetta (Monari dal 64'), De Luca, Blangero, Ogliari, Gori (Fiaschi dal 50'). (12 Bobbo, 13 Gualco, 14 Onorini).
Allenatore: Viviani.
Arbitro: Novi di Pisa.

BOLOGNA 5
FANO 2

Marcatori: Frutti (B) al 3' su rig., Pin (B) al 30', Talevi (F) al 43', Frutti (B) al 44', Pin (B) al 53', Allievi (F) al 65', Pin (B) all'84'.
BOLOGNA: Bianchi M.; Bombardi, Zagano; Donà, Paris, Zerpelloni (Gazzaneo dal 61'); Bianchi A., Pin, Frutti, Facchini (Marocchi dal 67'), Foglietti. (12 Maiani, 13 Luppi, 16 De Ponti).
Allenatore: Cadè.
FANO: Conti; Castioni, Allievi; Fasoli, Capra, Tondi (Cornacchini dal 48'); Rossi, Muglanesi, Messersi, Talevi, Del Prete (Bolis dal 78'). (12 Frison, 13 Benetti, 14 Milella).
Allenatore: Danova.
Arbitro: Laricchia di Bari.

BRESCIA 0
REGGIANA 0

BRESCIA: Aliboni; Chiodini, Giorgi; Chierici (Lombardi dal 46'), Torresani, Bonometti; Mossini, Zoratto, Bresciani (Guadenzi dal 55'), Bonetti, Gritti (12 Pellizzaro, 15 Salvioni, 16 Elli).
Allenatore: Orrico.
REGGIANA: Eberini; Cel, Invernizzi; Truddaiu (Bosco dal 57'), Rizzo, Larini; Bartolini, Gadda (Fiordisaggio dal 73'), Tusino, Biagini, Tivelli (12 Lorenzotti, 15 Pivetti, 16 Paraluppi).
Allenatore: Toneatto.
Arbitro: Bin di Torino.

CARRARESE 2
MODENA 2

Marcatori: Ferrari (M) al 13', Cacciatori (C) al 30', De Bernardi (M) al 39', Taffi (C) all'88'.
CARRARESE: Deogratias; Bobbiesi, Rossi (Mandressi dal 60'); Moschetti (Remondina dal 68'), Buccilli, Taffi; Corsi, Savino, Cacciatori, Negrisolo, Del Nero. (12 Magnani, 13 Baiguera, 14 D'Angelo).
Allenatore: Mammi.
MODENA: Tortora; Bettinelli, Bottaro; Ferrari, Torroni, Melotti; Rosi, Barlassina, De Bernardi (Osellame dal 58'), Cuoghi, Rabitti (Re dall'84'). (12 Ronchetti, 13 Arzeni, 16 Furlan).
Allenatore: Caciagli.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure.

FANFULLA 0
L.R. VICENZA 0

FANFULLA: Fadoni; Piacentini, Aloise; Terzi, Colombi, Biolcati; Masuero, Magrini, Tirloni, Sannino, Rossi (dal 67' Quagliaroli). (12 Spelta, 13 Leoni, 14 Cappelletti, 16 Spallanzani).
Allenatore: Veneri.
VICENZA: Petrovic; Mazzeni, Pasciullo; Filippi, Mosconi, Morganti; Nicolini, Manzin, Grop (dall'87' Schincaglia), Lutterotti, Mariani (dall'85' Guerra). (12 Mattiazzo, 14 Paggio, 15 Sironi).
Allenatore: Giorgi.
Arbitro: Ramicone dell'Aquila.

PARMA 3
RONDINELLA 0

Marcatori: Salsano al 62', Pin al 69', Ascagni all'85'.
PARMA: Gandini; Murelli, (Di Pietropaolo dall'87'), Marocchi (Davin dal 73'); Pioli, Panizza, Aselli; Mariani, Salsano, Barbuti, Pin, Ascagni. (12 Dore, 15 Farzoni, 16 Bertozzi).
Allenatore: Perani.
RONDINELLA: Pazzagli; Marchi, Galassi; Domenichini, Mozzini, Strano; Tassara, Simonato, Magherini (Brunetti dall'87'), Domini, Bardi. (12 Marchisio, 14 Gori, 15 Francioli, 16 Bacci).
Allenatore: Robotti.
Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino.

PRATO 1
SPAL 1

Marcatori: Pezzato (S) al 23', Chiodi (P) al 31'.
PRATO: Nieri; Falcetta, Castagnini; Sasso, Bortolucci, Pesce (Colombo dal 46'); Esposito, Gaiardi, Vitale (Borrello dal 62'), Lucchi, Chiodi. (12 Fantini, 14 Di Sarno, 16 Tatti).
Allenatore: Carpanesi.
SPAL: Ferioli (Cervellati dal 46'); Salvadori (Burgato dal 1'), Pighin; Ferretti, Fraschetti, Pregnolato; Giustinetti, Trombetta, Bresciani, De Gradi, Pezzato. (13 Zarattoni, 14 Grandi, 15 Lamia Caputo).
Allenatore: Galeone.
Arbitro: Ramacci, di Latina.

RIMINI 2
TRENTO 1

Marcatori: Biagetti (R) al 12', Biagetti (R) al 63', Di Pietro (T) all'83'.
RIMINI: Tarocco; Manzi, Ceramicola; Sandreani, Rocco, Laurenti; Cinquetti, Costa (Zamagna dal 68'), Biagetti, Nicassio (Tosetto dal 46'), Nicolini. (12 Betta, 13 D'Este, 14 Corrieri).
Allenatore: Materassi.
TRENTO: Bressan; Gardiman, Idini; Rocca, Billia, Torri, Moro (Eritreo dal 72'), Carnevale, D'Agostino, Di Pietro, Zanotti. (12 Riccitelli, 13 Colucci, 14 Sartori, 15 Lomanno).
Allenatore: Anzalone.
Arbitro: Dal Forno di Ivrea.

TREVISO 0
LEGNANO 0

TREVISO: Memo; Grezzani, Cavasola; Berto, Zavarise, Moneta; D'Oriano, Bergamaschi, Cambiaghi, Franca, Tirapelle (12 Cecconi, 13 Piccinato, 14 Tonon, 15 Niero, 16 Di Nicola).
Allenatore: Fontana.
LEGNANO: Belletta; Zoppellaro, Catena; Cappelletti, Zubiani, Fortunato; Paolillo, Landonio (De Lorentis dal 32'), Lucchetti, Xotta, Baldan (Fontolan dall'88') (13 Fabris, 15 Lesca, 16 Bottoni).
Allenatore: Maroso.
Arbitro: Caprini, di Perugia.

GIRONE B

AKRAGAS 0
BARLETTA 0

AKRAGAS: Venturelli; Quercioli, Bianco; Oddo, Marini, Chiavaro; Mari, Colusso, Bardelli, Catalano, De Brasi. (12 Giudice, 13 Cracchiolo, 14 Pieri, 15 Puzone, 16 Gucciardo).
Allenatore: Scoglio.
BARLETTA: Tuccella; Nodale, Simoni; Cardinali, Vinti I, Angelozzi; Colucci, Amato, Telesio (Morafina dall'88'), Cascella, Corvasce. (12 Vinti II, 13 Generoso, 14 Lamura, 16 Pistillo).
Allenatore: Corelli.
Arbitro: Dalfovo, di Trento.

BARI 2
FRANCAVILLA 1

Marcatori: Cuccovillo al 50' (B), Acerbis al 60' (B), Rossi all'86' (F).
BARI: Conti; Cavasin, Guastella (dal 46' De Rosa); Cuccovillo, Loseto II, De Trizio; Acerbis, Sola, Messina, Lopez, De Tommasi (dall'86' Baldini). (12 Caffaro; 13 Loseto I; 16 De Martino).
Allenatore: Bolchi.
FRANCAVILLA: Lattuada; Poveri, Lupo; Magnini, Pierleoni, Calcagni; D'Adderio, Borsellino, Magistrelli (dal 27' Rossi), Nobili, Mastini (dal 57' Susi). (12 Spina; 13 Giammarino; 14 Gianpietro).
Allenatore: Leonardi.
Arbitro: Amendoli di Messina.

BENEVENTO 0
CASERTANA 0

BENEVENTO: Abate; Napoli, Serena; De Biase, Schio, Borriello; Torano, Orati, Zitta, Rocca, Pecchi. (12 Castignani, 13 Ventura, 14 Dello Monaco, 15 Falco, 16 Boniello).
Allenatore: Liguori.
CASERTANA: Renzi; Cazzani, Tortelli; Mucci, Picano, Ianniello; Novellino, Urbano, Franceschelli (Mazzeo dall'86'), Doto, Alivernini (Capezzuoli dal 79'). (12 Pagliarulo, 13 Del Vecchio, 14 Freda).
Allenatore: Salvemini.
Arbitro: Ronchetti di Modena.

COSENZA 0
SIENA 0

COSENZA: Ciaramitaro; Fiorelli, Fucina; Marozzi (Tripepi dal 46'), Giovannone, Brilli; Frigerio, Petrella, Lombardi, Marulla, Renzetti. (12 Busi, 13 Marino, 15 Conte, 16 Orlando).
Allenatore: De Petrillo.
SIENA: Porrino; Gridelli, Neri; Vichi, Lattuca, Mirra (Tosini dall'84'); Biasin, Sistici, Paradiso (Pernarella dal 76'), Perinelli, Surro (12 Bucelli, 14 Onofri, 15 Ebeyer).
Allenatore: Matté.
Arbitro: Baroni di Macerata.

FOGGIA 4
RENDE 0

Marcatori: Desolati (F) al 2' e al 34'; Punziano (R) autorete al 46'; Tolasi (F) all'82'.
FOGGIA: Laveneziana (dall'84' Bacio); Antonelli, Tolasi; Colasante, Rossi, List; Roccotelli, Valente, Desolati (dal 77' Bordon), Tavarilli, Bruzzone (13 Petruzzelli, 14 Cozza, 15 Francavilla).
Allenatore: Fogli.
RENDE: Vannucci; Punziano, Canino (dal 52' Stringara); La Torre, Aiello, Guzzo; Capone, Picone, Mauro, Acanfora, Corallo (dal 77' Petrucci) (12 Leone, 14 Fiore; 15 Sarpa).
Allenatore: Sensibile.
Arbitro: Scalise di Bologna.

FOLIGNO 0
CAMPANIA 2

Marcatori: De Vitis al 20', Sorbello al 65'.
FOLIGNO: Boranga; Ricci (Guanciarossa dal 13'), Biferari; Lilli P., Scarsella, Palmieri (Guerra dal 67'); Perissinotto, Magagnini, Olivetti, Donati, Ricciolini. (12 Properzi; 15 Lilli G.).
Allenatore: Mari.
CAMPANIA: Marigo; Nobile, Della Bianchina; Di Battista, Costa, Giansanti (Improta dal 75'); Foscarini, Orazi, Sorbello, Liguori (Guargiulo dall'89'), De Vitis. (12 Visconti; 15 Sansone).
Allenatore: Montefusco.
Arbitro: Baldacci di Torino.

MESSINA 1
CIVITANOVESE 0

Marcatore: Rovellini al 31'.
MESSINA: Piagnerelli; Mancini G., Pierini; Pedrazzini, Bellopede, Magliocca (75' Schillaci); Bellavolpe, Rovellini, Caccia (60' Jannucci), Repetto, Silva. (12 Bruzzei, 13 Mancuso, 14 Venditelli).
Allenatore: Seghedoni.
CIVITANOVESE: Di Iorio; Sanzone, Mancini M.; Vala (65' Romiti) Bussalino, Arrighi (58' Valenti); Morra, Castronaro, Raffaele, Fadigati, Baldassari. (12 Canaletti, 15 Pennacchioni, 16 Polini).
Allenatore: Viciani.
Arbitro: Pomentale di Bologna.

SALERNITANA 3
V. CASARANO 0

Marcatori: Bertinato (S) all'11', Tinti (S) al 56' e Zaccaro (S) su rigore all'81'.
SALERNITANA: Boschini; Leccese, Conforto; Marchetti, Di Fruscia, Del Favero; Bertinato (Quaglia dal 68'), Belluzzi, Chiancone (Vulpiani dal 75'), Tinti, Zaccaro (12 Ceccarelli, 13 Rossi, 15 Cianchetti).
Allenatore: Facco.
V. CASARANO: Anellino; Barrella, Fiorucci; Scarabelli (Galli dal 29'), Secchi, Caligiuri; Coletta, Corsini (Agapitini dall'88'), Navone, Vento, Recchia (12 Grimaldi, 13 Raimondi, 14 Sansonetti).
Allenatore: Giorgis.
Arbitro: Dall'Oca, di Abbiategrasso.

TARANTO 1
TERNANA 0

Marcatore: Fracas al 50'.
TARANTO: Paese; Vio, Frigerio; Sgarbossa, Scoppa, Tanzi; Bertazzon, Di Giaimo (dal 63' Caricola), Chimenti, Fracas (Carrer dal 74'), Bizzotto. (12 Cimino, 15 Boccafresca, 16 Formoso).
Allenatore: Giammarinaro.
TERNANA: De Luca; Ratti, Peragine (Grilli dal 76'); Longo, Di Vincenzo, Signorini; Racci, Lucido, Martini, Scarpa (Paolucci dal 60') Sartori. (12 Ratti A., 13 Colantuoni, 15 Spagnolo).
Allenatore: Meregalli.
Arbitro: Basile di Siracusa.

La C al NEON

di **Asterix**

Graffi e carezze sulla serie C. Una rubrica nuova, nata per far sorridere e, magari, per dare qualche affettuoso consiglio a chi smarrisce il senso della misura.

LA SPEZIA

A La Spezia non hanno ancora capito se l'aver assunto come direttore sportivo l'ex re del fischietto Michelotti è stato un affare oppure no. Tante, troppe le accuse di «padrinaggine» verso le giacchette nere mosse a sor Alberto. E, onestamente, non è proprio un'accusa infondata anche se è il modo che offende, come suggeriva il sommo Dante. Smadonna più di tutti il segretario, Finetti, costretto a cantare il «Nabucco» quando Michelotti è in sede. Per chi non lo sapesse, don Alberto è innamorato pazzo della lirica.

SORBELLO

Mister miliardo è poco più che uno scartino. Ha impalmato in estate la dolce Pina ma non è servito. Travolto dalle beghe societarie, dopo l'allontanamento del capitano Costa, Orazio Sorbello s'è improvvisato sindacalista. Non sembra Lama né Benvenuto né Carniti. Ha fatto spesso solo la figura di un bomber latitante. È protestante.

BALLARÒ

Alfredo Ballarò è un allenatore bravo, capace ma troppo nervoso. Lui, reggino di nascita, dopo un infuocato Reggina-Turris ha vomitato contumelie a profusione contro calciatori e dirigenti della Reggina. L'arbitro ha visto e sentito. Risultato: Ballarò è stato messo in castigo sino al 31 dicembre. Gesù Bambino gli ha portato in dono un sacchetto di camomilla. A Reggio, per fortuna, l'hanno perdonato. Buon anno, allora, mister Ballarò. Firmato: Bonomelli.

ISCHIA

Dimmi come vesti e ti dirò chi sei. Sentite, anzi leggete questa. Alla vigilia di Ischia-Licata il presidente della sbarazzina matricola isolana se l'è presa con i suoi giocatori, ed in particolare con gli indigeni, capitanati da Impagliazzo (che quotidianamente dirige il traffico, visto che vigile urbano), per aver rifiutato di indossare la divisa sociale. La squadra ha risposto in maniera sgarbata. Ha pareggiato, e male. «Meglio le pezze dietro che la capa sballata», hanno commentato i tifosi. Signor presidente Cantone, che ne dice?

NOCERINA

Un avvenire dietro il garofano. A Nocera il nuovo «rey» è il senatore Mimì (esclusivamente per gli amici) Sellitti, socialista, neo eletto al Senato. Al dinamico corrispondente di «Sport Sud» ha dichiarato: «ho allacciato contatti con un collega, famoso presidente di una grande squadra, per allacciare un gemellaggio. La Nocerina deve darsi una struttura moderna. Come la Roma, per esempio». Dunque, prossimo accoppiamento tra il molosso e la lupa. Vediamo che ne verrà fuori. Di sicuro, dovrebbe trattarsi di un animale poco tranquillo....

SALERNITANA

Sono bastate le prime capriole per rivedere vecchie e insolenti sequenze. Proteste, urla, pernacchie, condanne. I tifosi della Salernitana non conoscono ostacoli. Prima hanno contestato i giornalisti (che però non giocano, se ci pensate un attimino), poi i dirigenti ed in particolare di d.s. Mario David, grande giocatore di tressette che avrebbe preso per il naso la tifoseria portandole solo un po' di ... Conforto da Milano, dove avrebbe dovuto acquistare ben altro, ad ottobre. David non ha girato l'altra guancia dopo il primo ceffone. «Si tratta di carogne, pilotate da elementi che vogliono il male della Salernitana e che faticosamente abbiamo messo alla porta», ha tuonato il digì (etichetta che sembra il nomignolo di un nuovo whisky). Claudicante, la Salernitana tira a campare. Incurante delle terapie giuste, da affidare a uomini capaci, nel ramo dove possono vantare ventennale esperienza.
Infine, una notazione. È sparito quasi subito un organo di informazione distribuito a Salerno in occasione di Salernitana-Akragas. Nome della testata: «Forza granata». Bello, sicuramente. Direttore responsabile: un giornalista di Avellino. Proprietà: ignota. Sede di stampa: una tipografia di Avellino. Presentato come «organo ufficiale del centro coordinamento clubs granata», il giornale è sembrato più un bollettino aziendale, o la brutta copia di «forza lupi» che altro. E peggio ancora, ha portato pure jella. Ma non è questo il minor dei mali bensì l'ennesima dimostrazione di come una città si lasci colonizzare senza ritegno. Possibile, infatti, che a Salerno non c'era un giornalista disponibile per assumere la direzione del foglio né una tipografia «economicamente interessante?».

CAVESTRO

Nicola Cavestro, bomber tascabile raccolto sull'albero della cuccagna (di chi non è difficile immaginare) sistemato nella villa comunale di Padova ha avuto un'alzata di... cresta alla vigilia di Salernitana-Casarano perché il suo allenatore, Facco, gli ha ordinato la panchina per sacrosanti demeriti sportivi. Insomma, il signor Cavestro ha mostrato grinta nel momento in cui serviva la giusta umiltà e un sacchetto di cenere da cospargere sul capino.

TURRIS

Aniello «Baldassarre» Savastano, 115 kg, dirigente della Turris, salumiere, ha ideato le «salsicce alla Turris», come ha rivelato il corrispondente di «Sport del Mezzogiorno», Antonio De Ponte. Bene, in caso di promozione (a proposito, in bocca al lupo), cosa ci riserverà l'amico Baldassarre?

BOLOGNA

Massimo Bianchi, ragazzone di bell'aspetto, portiere del Bologna, a Vicenza la combinò proprio grossa. Il Pretore della bella città veneta lo ha condannato a pagare una multa di 500.000 lire per emissione di assegni a vuoto all'epoca in cui Bianchi giocava nel Vicenza. Tre i biglietti emessi per un totale di 40 milioni mai posseduti.

CERRETO GUIDI

Ancora una volta la Cerretese ha «pescato» il «jolly». Si tratta della «punta» Marchetti, prelevata dal fertile terreno juventino. È un attaccante di razza e su di lui è pronto a giurare Gigi Milan, tecnico della squadra in verde. Complimenti a Remo Micheli e Giovanni Cappellini: anche stavolta il loro fiuto non si è smentito!

CIVITANOVA MARCHE

Via Iaconi è arrivato Corrado Viciani detto il «corto» per la sua viscerale passione al gioco in breve spazio. Viciani iniziò la sua carriera a Porto S. Giorgio. Dopo i molti alti e bassi è tornato alle origini. Che sia la volta buona per un clamoroso rilancio?

MESSINA

Ci voleva Gianni Seghedoni per riportare ordine e serenità in un ambiente che faceva un po' troppo i comodacci suoi. Seghedoni sa usare bastone e carota, a seconda del bisogno. Con tanti «galli» nel pollaio giallorosso probabilmente sarà costretto ad usare più il primo che la seconda. Ma i risultati si sono avvertiti subito...

ASTI

Una squadra infarcita di grossi nomi, per la categoria. Ezio Volpi ha dovuto faticare un bel po' prima di riuscire a mettere insieme le diverse personalità. Conoscendo la serietà del «mister» c'è da giurare che l'Asti verrà fuori, a respiro lungo, a dire la sua nella lotta per la promozione. Purtroppo il Livorno pare ormai troppo lontano anche se la miglior prestazione, fino ad oggi, gli astigiani l'hanno fornita proprio all'Ardenza...

REGGIANA

Abbiamo aperto con Michelotti e chiudiamo questa rubrica ricordando ancora l'ex-arbitro di Parma. Voci di radio-calcio assicurano che Michelotti sarà il futuro «manager» della Reggiana la cui ristrutturazione societaria pare certa. Addirittura si fanno date precise: Michelotti sarebbe assunto da Vandelli a partire dai primi del 1984.

Totocalcio totip
ENALOTTO
Ricevitoria «PIERINO»
Via Papireto, 37
PALERMO
Tel. 091/328239

BARONE
GOMME
Pneumatici e assistenza tecnica
Via Pirandello, 20
Tel. 091/267653
PALERMO

CONCA D'ORO VIAGGI s.r.l.
Agenzia Viaggi Turismo
Piazza Indipendenza, 41
Tel. 091/487288-487296
PALERMO

AUTOSCUOLA
JOLLY
di Gianni Errico
Via Montegrappa, 1
Tel. 091/421054
PALERMO

Il punto. *Un campionato ad alto livello, nobilitato da protagoniste di assoluto prestigio, che sta rispettando i pronostici della vigilia pur con le dovute «sorprese» sempre immancabili*

Ricchi e poveri

di **Luca De Simone**

Reggina e Livorno sembrano di un altro pianeta e tutto il resto del mondo della C/2 ruota attorno a queste due formazioni stratosferiche. Il campionato, però, è ancora lungo per esprimere valori assoluti. Certo, le due squadre sono quelle che hanno dato un'impronta alla fase iniziale della stagione con un avvio dirompente e rabbioso per scaricare la rabbia di una retrocessione che li ha amaramente accumonati. Così, nella loro partenza di scatto, sono scaturiti inevitabili i record: quello, delle vittorie consecutive per la Reggina e quello dell'imbattibilità per Grudina, portiere del Livorno.

GIRONE A. Abbiamo detto che il Livorno, anche per diretta ammissione degli avversari, è la squadra principe del girone. Tutto sembra essere stato preparato per un rilancio in grande stile dei colori amaranto: squadra adeguata anche per la serie superiore, società in rilancio, e soprattutto un pubblico unico per la serie C inferiore. Alle spalle degli uomini di Melani la situazione è ancora ingarbugliata: Alessandria, Asti e Torres sono un trittico molto ambizioso, ma a queste si è aggiunto — a sorpresa ma non più di tanto per chi abbia seguito l'attento e preciso lavoro svolto dal presidente Casanova e dal d.S. Magrini, la Lucchese. In coda solo il S. Elena, dilaniato da una lunga crisi societaria, appare con scarse possibilità di scampo.

GIRONE B. Qui non c'è mai stata la possibilità di dare il nome di qualche squadra favorita per il successo finale, che la domenica successiva si veniva puntualmente smentiti dai risultati del campo. Ci sono almeno otto squadre che possono cullare qualche ambizione: Piacenza, Mantova, Pavia, Pro Patria, Novara, Venezia, Mestre e Rhodense. In pratica, sono tutte le squadre che puntano al salto nella serie superiore e che sicuramente contribuiranno a rendere incerto ed entusiasmante il torneo fino alle ultime giornate con la possibilità di esiti a sorpresa ed esclusioni clamorose come accadde al Novara lo scorso anno.

GIRONE C. È il raggruppamento sicuramente più equilibrato di tutta la serie C/2. Nel giro di pochi punti si può passare dal Paradiso dell'area promozione all'inferno della zona retrocessione. Matera, Monopoli, Giulianova e Jesi sembrano formare un poker accreditato per il «salto» nella serie superiore, ma, come abbiamo detto, ci sono almeno altrettante compagini che possono inserirsi nella lotta di vertice e puntare alla conquista di una promozione, che, nei piani iniziali di una società, poteva anche non essere presa in considerazione. Solo il Cesenatico sembra in difficoltà in coda, ma basterebbe infilare una serie di risultati positivi per rientrare in gruppo e sperare nella salvezza.

GIRONE D. Al Sud domina la Reggina: fortissima in casa, decisa fuori. La squadra sembra quotata per fare una semplice passeggiata e riconquistare quella C/1 che per anni aveva tentato di lasciare per la serie B e non certo per la serie inferiore. L'importante, come abbiamo detto, è che squadra, società e pubblico abbiano saputo reagire nel migliore dei modi alla disavventura loro capitata lo scorso anno. Ingarbugliatissima la situazione alle spalle della grande capolista, anche se Siracusa, Turris e Sorrento sembrano avere nell'ordine qualche chances in più rispetto a tutte le altre squadre che possono ambire ancora ad occupare la seconda posizione che significa promozione a tutti gli effetti. Sul fondo ci sono almeno tre compagini — Marsala, Grumese e Paganese (ha rivinto una partita dopo quasi dieci mesi) — che sembrano più in difficoltà delle altre. □

FERRETTI (Siracusa) (foto Franzò)

I segreti del «boom» di Reggina e Livorno sono legati ai rispettivi «mister», così come la Lucchese si sta esprimendo oltre le previsioni saggiamente pilotata dal tecnico fatto in casa

Melani

di **Luca De Simone**

Per dieci anni il nome di Renzo Melani è coinciso con le fortune della Rondinella. Un binomio inscindibile. Sembrava quasi impensabile immaginare la panchina della «Rondine» senza il nostro. Invece, quest'anno è accaduto: Melani ha detto addio anche alla scuola e si è tuffato nella grande avventura del mestiere vissuto da professionista, un sogno a lungo cullato e poi finalmente realizzato dopo la partecipazione al Supercorso. Ad uno come lui, a cui piace creare e rinnovare, l'occasione offerta dal Livorno poteva apparire il massimo. E così è stato. Comunque, facciamo un «flash-back» sul suo passato in biancorosso.

«Sono rimasto con la Rondinella per dieci anni solari con l'unico intermezzo della parentesi a Viareggio, dove andai carico di tante speranze e illusioni, ma dove feci presto ad accorgermi che c'era il mare, ma non il calcio. La mia avventura alla Rondinella iniziò col campionato 1973-74. Travai una società e una squadra smembrate, ma che con l'ausilio dell'appassionato presidente Vannacci, col quale sono legato da un rapporto di affetto, l'abbiamo rifatta di sana pianta, acquistammo Vitale dal Camaiore e alla fine arrivammo quinti. L'anno successivo prendemmo Berti dalla Pistoiese e ci piazzammo secondi dietro la Pistoiese. Poi, dopo la parentesi di Viareggio, ci rimettemmo in moto, nel campionato '76-'77, lanciando giovani come Barducci e Mancini finiti poi alla Fiorentina e al Como. L'anno dopo, abbiamo perduto lo spareggio con il Viareggio alla monetina, quindi, dal '78-'79, siamo passati a giocare alle «Due Strade» ed è iniziata la scalata. Abbiamo vinto la serie D, poi ci siamo ripetuti da «matricola» in C/2 ma non siamo stati promossi a tavolino per «l'affare Tunno», nell'80-81 siamo arrivati terzi con 47 punti dietro Latina e Casertana, un punteggio che sarebbe stato sufficiente per vincere qualsiasi altro girone, e quindi, nell'80-81, abbiamo vinto la C/2 con i vari Domini e Rebonato. Comunque, credo che la mia più bella stagione alla guida della Rondinella sia stata quella del primo anno in C/1, quando, nel girone di ritorno, abbiamo fatto venti punti, battendo squadre come Spal e Vicenza. Quindi, la decisione di lasciare, già maturata l'anno prima, ma con la convinzione di avere lasciato la società in buone mani».

— Eri abituato a poco pubblico, come ti trovi ora con l'«Ardenza» sempre piena?

«È una differenza bellissima, che ci offre una grossa carica e una spinta notevole a dare sempre il meglio di noi. Per me è stato un salto di qualità notevole ed un'esperienza professionale eccezionale».

— Dicono che il Livorno dominerà il campionato...

«È una squadra compatta, che sta assimilando certi miei dettami precisi: difesa solida e una comune mentalità di spogliatoio. Non abbiamo mai vinto nettamente, dobbiamo sempre lottare per emergere e per portare in porto il risultato, vista anche qualche nostra carenza offensiva».

— Chi vincerà il campionato?

«Io spero che il Livorno si piazzi nei primi due posti. Poi, c'è l'Alessandria che sta salendo forte, l'Asti che è strutturato per un campionato di vertice ed una Lucchese che «a fari spenti» si è inserita nella lotta per la promozione. Non va sottovalutata perché possiede almeno 9 undicesimi di elementi da categoria».

— Un desiderio natalizio che vorresti realizzato?

«Mi piacerebbe arrivare a Natale ancora imbattuto e sempre in questa posizione di classifica». □

Gli identikit

PAOLO BALDI
(nato il 26-1-1947)

Anno	squadra	Serie
81-82	Lucchese	C2 sub
83-84	Lucchese	C2

RENZO MELANI
(nato il 25-3-1941)

Anno	squadra	Serie
68-69	Prato	C in II
69-70	Prato	C in II
70-71	—	
71-72	—	
72-73	Pistoiese	D es.
73-74	Rondinella	D
74-75	Rondinella	D
75-76	Viareggio	D
76-77	Rondinella	D
77-78	Rondinella	D
78-79	Rondinella	D p.
79-80	Rondinella	C2 p.
80-81	Rondinella	C2
81-82	Rondinella	C2 p.
82-83	Rondinella	C1
83-84	Livorno	C2

CLAUDIO TOBIA
(nato il 19-7-1943)

Anno	squadra	Serie
75-76	Nola	D
76-77	Grumese	D es.
77-78	Casertana	D p.
78-79	Casertana	C2
79-80	Supercorso	
80-81	Nocerina	C1 es.
81-82	Avellino	A in II poi in I
82-83	Fiorentina	A in II

MELANI (Livorno) (foto Goiorani)

Tobia

di **Enzo Bucchioni**

Dicevano di lui: è un ottimo «**secondo**». È stato il vice di Giagnoni nel Pescara, il vice di Vinicio all'Avellino, il vice di De Sisti a Firenze. Lui, Claudio Tobia, quaranta anni, professione allenatore patentato dal supercorso nella parte si è calato benissimo ma forse non ci ha mai creduto.

Meglio essere secondo in serie A o primo nei campionati minori? Quasi un dilemma. Questo interrogativo lo deve avere attanagliato parecchio.

Poi sono arrivate le «sirene dal sud», le voci sempre più insistenti, le richieste pressanti tutte targate Reggio Calabria e Claudio Tobia ha ceduto. Ha lasciato il posto da allenatore in seconda in serie A per diventare allenatore vero, allenatore in prima, in C due con la Reggina. «Una scelta della quale — ci ha detto — non mi pento affatto. Sono uno che ama il calcio e come tale lo vorrei sempre vivere ai massimi livelli ma nelle mie esperienze precedenti ho capito di non stare bene dietro agli altri, lavoro con più serenità, molto meglio, quando ho il «bastone del comando».

— Ma la serie A significa pur sempre qualcosa.

«Certamente, sono state esperienze bellissime che hanno contribuito anche ad accrescere la mia esperienza, ho imparato tante cose che mi servono ma ora, anche se in serie C due, è tutto un altro discorso.

Alla Reggina Tobia ha ritrovato stimoli, energie, è arrivato con grande entusiasmo, conscio di rischiare sulla propria pelle, conscio anche del fatto che se in alto un giorno potrà tornare non da secondo, ma da primo, le sue fortune le deve fare in questi campionati, tra i professionisti della serie C. Forse proprio questo è l'obiettivo nascosto di Claudio Tobia. Lui non lo dice, non se lo lascia sfuggire ma se le cose gli andranno bene una puntatina in alto spera di rifarla. Del resto è nella logica delle cose. Tobia è ambizioso quanto basta, giovane ma con buone esperienze alle spalle. Ora, poi, è l'allenatore del giorno. La sua Reggina è la mattatrice del girone sudista della serie C due. Un inizio di campionato sfolgorante, da record.

— Tobia, quale è il suo segreto?

«Nessun segreto. Abbiamo costruito una squadra formata da buoni elementi, in grado di ben figurare nelle categorie e tutto ha funzionato secondo i programmi. In più ho trovato degli uomini eccezionali. C'è spirito di gruppo, intesa, tutti noi abbiamo voglia di vincere e sino ad oggi c'è andata bene».

Claudio Tobia ha la fama di essere un grande programmatore, un preparatore atletico quasi pignolo, un perfezionista anche nei minimi dettagli, uno che crede molto nella scienza applicata al calcio.

«Certo che ci credo — dice lui — io non sono un mago del calcio e del resto non ho mai creduto ai maghi. Per cercare di far bene oggi è necessario conoscere un po' di medicina, un po' di scienza dell'alimentazione, tecniche di allenamento per far rendere al massimo i vari atleti che non hanno il fisico tutti uguali. Credo molto nella figura dell'allenatore uomo di calcio ma anche esperto di altre scienze applicate al calcio».

— È questa la tua ricetta per il successo?

«Non basta. Questa è la base. Poi se le cose vanno bene o male dipende da tanti altri fattori, da una serie di coincidenze più o meno favorevoli».

— A Reggio?

«Abbiamo fatto le cose con coscienza e stiamo raccogliendo i frutti. Tutto sta girando per il verso giusto».

— Promozione sicura?

«A questo punto possiamo fallirla soltanto se già da ora ci mettiamo in testa di avere vinto il campionato. Dobbiamo continuare a lottare sino a quando la matematica non ci darà ragione».

— Come gioca la sua Reggina.

«È una squadra eclettica. Giochiamo un bel calcio anche spettacolare quando possiamo, con pressing, zona mista e badiamo a tenere molto il possesso di palla ma ci capita anche su certi terreni, in trasferta, di badare al risultato e ci riesce anche questo».

— La più bella soddisfazione?

«Riavere portato il pubblico allo stadio. All'inizio c'erano 500-600 persone. Ora sempre superano i diecimila».

— Dicono che il suo segreto sia nella pastasciutta. La fa mangiare in abbondanza ai calciatori.

«Non scherziamo. Fa parte del discorso che facevo prima. So quanta importanza abbiano i carboidrati nella dieta dell'atleta e quindi consiglio in determinate occasioni un uso abbondante di pasta. Tutto qui».

— Dopo la Reggina?

«Ora sono qui. Voglio vincere a tutti i costi il campionato. È prematuro qualsiasi discorso».

Certamente, però, Tobia a fare il secondo non tornerà, neppure se glielo offrisse la Juventus.

Questo è sicuro.

— E a Firenze cosa ha lasciato?

«Spero tanti amici ai quali faccio i' complimenti. Anche il campionato viola di quest'anno è bello e ne sono contento, veramente». □

TOBIA (Reggina) (foto Renna)

BALDI (Lucchese) (foto Goiorani)

Baldi

di **Paolo Galli**

Paolo Baldi ha accettato, senza paura, una situazione traballante alla Lucchese — la sua società di sempre — evidenziando incoscienza e coraggio in simbioso più unica che rara. Sta facendo bene, il «professore», a Porta Elisa, issando in alto la Lucchese. Come Renzo Melani a Livorno, anche Paolo Baldi ha costruito a Lucca un «collettivo» invidiabile. Psicologicamente è un autentico «drago», visto la saldezza con la quale ha cementato il cosiddetto «spogliatoio».

Il mister rosso-nero interpreta il calcio con stragrande professionalità unendo serietà ad applicazione. Ama molto il rischio, visto che la sua formazione è piena zeppa di gioventù.

La ricetta ha funzionato se è vero — come lo è — che la Lucchese ha ritrovato una bella fetta di pubblico, che ha persino ripreso gusto alle trasferte, che sta vedendo rinascere qualche timida aspirazione. Non avendo mai paure di arrischiare le tre «punte» Paolo Baldi ha fatto riscoprire alla gente anche il gusto del gioco e la soddisfazione di poter andar fuori con coraggio a conclamare l'aspirazione di poter vincere determinate gare in trasferta.

Il giovane tecnico rosso-nero non ama molto atteggiarsi a personaggio. Quando può rifugge volentieri dalle cornici del trionfalismo. Ha l'occhio furbo e la mente lucida. Gli piacciono molto i discorsi di aggregazione, saldezza morale, spirito di gruppo ecc. Fuma moltissimo ed è amante del buon vino. Vorrebbe tanto poter tagliare il traguardo della C/1. Non sarà facile perché sulla sua strada incontra Natalino Fossati (Alessandria), Ezio Volpi (Asti), Roberto Balestri (Torres). Renzo Melani (Livorno) a parte, naturalmente... □

Rio "i pavimenti" Rio
ceramica artistica RIO I S.p.A.
Stab.: Via Ponte, Cervaro, 2 - 41040 GOMBOLA (Modena)
Uff. Amm.vi: Via Radici in Piano 544 - 41049 SASSUOLO (MO)
Tel. (0536) 80.28.60 - 80.45.24/25 - TELEX 511851 SPSASS I
Rio
ceramica artistica RIO I S.p.A.

IL MONOPOLI 1983-84

In alto da sinistra: **il Dott. Muolo, Brancale, Totaro, Turi, Delli Pizzi, Stenta, Volarig, Bruno, Puce, Prestanti.**
Al centro: **Terracenere, Armenise, il presidente Vito Antonio Laruccia, l'allenatore Russo, l'amministratore delegato Vito Laruccia, Mascitti, Orsi, Mariano, il massaggiatore Venezia.**
In basso: **Ferrara, Di Scialè, Renna, Netti, Giusto. (Foto di Munno).**

TUTTO BC
Il mensile del calcio cadetto

C/2 SPECIAL

Una società modello, diretta dai fratelli Laruccia, con un «mister» giovane ed ambizioso ed una «rosa» di primissima scelta nella quale figurano giocatori importanti

Monopoli regala un sogno

di **Giovanni Laquintana** - foto **Di Munno**

MONOPOLI. Una città intera che vive calcio, che palpita Monopoli, che respira per l'ennesima volta serie C/1. Monopoli è una città di 50.000 abitanti, che si adagia e riflette la sua immagine, lungo la costa e le limpide acque dell'Adriatico, una città vocata allo sport per tradizione di cultura, costume e di civiltà, una città dove il calcio è un amore antico.

L'A.C. Monopoli «made» in Laruccia, piccola ma perfettamente organizzata, ha giustamente ritenuto di dover rinnovare la fiducia a coloro che seppero esprimersi a buoni livelli nel corso della passata stagione. Ed ecco, di conseguenza, un limitato giro di giocatori, nonché il minimo indispensabile nelle variazioni dei temi tecnico-tattici del gioco. I più importanti dei quali si possono rilevare negli acquisti dei vari Delli Pizzi, Prestanti, Puce, Bruno, Mariano e Terracenere. Tutto, affidato nelle mani di Mario Russo, giovane trainer amante del rischio.

Sin dai giorni del ritiro è nato un Monopoli che punta all'essenziale. Difesa rocciosa e puntualmente a uomo, centrocampo duttile e funzionale, punte scaglionate in profondità, un paio di fendenti in verticale e via verso quella strada che porta alla vittoria.

Ma la novità più importante il Monopoli la porta scritta sulle magliette. Infatti, per la prima volta è abbinato ad una ditta (Rio Ceramiche), che per mezzo suo pubblicizza il proprio prodotto.

PRESIDENTE. Volto nuovo, quello del geom. Vito Antonio Laruccia, che ha raggiunto il vertice della società, divenendo il nuovo presidente, sia pure pro-tempore. Succede al bravo Dino Lavermicocca.

«Essere presidente — afferma — comporta grossi sacrifici, massimo impegno, tranquillità e organizzazione. In complesso, siamo soddisfatti del lavoro che svolgono i nostro collaboratori, a partire dal «diesse» Manzari, dal segretario generale Lomascolo, dal segretario amministrativo Vinella, per finire a tutti gli altri che ci stanno vicini».

— La gioia e l'amarezza più grandi di questo campionato?

«La gioia più grande è vedere il Monopoli proiettato nell'alta classifica. L'amarezza? Aver perso in casa con il Galatina».

— Siamo al giro di boa. Come giudica il cammino percorso della squadra che presiede?

«Giudico il campionato in modo positivo. Abbiamo una squadra valida, un bravo allenatore e ci troviamo in una posizione di classifica invidiabile. Dunque: meglio di così...».

L'AMMINISTRATORE. Quest'anno ci sono state alcune variazioni, ma il massimo è sempre lui, Vito Laruccia, amministratore delegato e mente ispiratrice. Vito Laruccia, professionista di successo, un'uomo vincente. Dicono, che lavori quattordici ore al giorno. Cova ambizioni ben precise che non elenca per timore di essere poi smentito dai fatti.

«La squadra — afferma Laruccia — l'abbiamo costruita noi sulla base di ciò che ritenevano di fare. Il mio giudizio oggi su quello che è stato fatto è positivo. Spero di dare una maggiore riconferma a queste mie parole a fine campionato».

IL MISTER. Mario Russo, tanto calcio giocato, Lecce, Roma, L.R. Vicenza, Internapoli (con Vinicio, Chinaglia e Wilson), Ternana, Catanzaro, Atalanta e Rimini, per concludersi nuovamente a Lecce.

Da allenatore la prima esperienza l'ha fatta a Squinzano, poi a Nardò, Martina Franca ed oggi a Monopoli.

Ottenuto quest'anno il cartellino di prima categoria, al Supercorso di Coverciano, è il più giovane allenatore italiano delle serie professionistiche.

Viene considerato come un allenatore che dalla panchina vede molto bene e sa studiare le contromosse.

Dopo il Casarano anche a Monopoli si punta ad una «piccola» fra le «grandi»

VITO LARUCCIA, RUSSO, ANTONIO LARUCCIA

IL D.S. MANZARI

INTERVISTA. Quali sono i pregi ed i difetti del Monopoli?

«I difetti sono di ordinaria amministrazione, quelli che di domenica in domenica si avvertono in ogni compagine. I pregi, una squadra che ha recepito subito quello che è il campionato di C/2».

— Qual è la forza della squadra?

«Direi la solidarietà che c'è all'interno dello spogliatoio e un collettivo valido».

— Per raggiungere il traguardo che vi siete prefissati avete stilato un ruolino di marcia o vivete alla giornata?

«Nessun programma, nessuna tabella, i nostri riferimenti sono gli avversari che domenicalmente incontriamo, cercando di dare il massimo, per il raggiungimento dei fini prefissi».

— Si considera più allenatore o più tecnico?

«Cerco di accumulare l'uno e l'altro».

— Cosa chiede alla squadra?

«Principalmente, chiedo una continuità e partecipazione, sia dei singoli che del collettivo».

— È soddisfatto di questo Monopoli?

«Onestamente sì, chiaramente pretendo il massimo impegno».

— Russo, si giudichi: a chi pensa di assomigliare?

«A nessuno, sono un acuto osservatore, che attraverso le esperienze altrui, cerca di migliorare e dare ai giocatori nuovi stimolazioni».

— Si immagini per un attimo senza calcio. Chi sarebbe, oggi, Mario Russo?

«Avrei esercitato la professione da geometra».

— Quali sono per lei le caratteristiche di un giocatore ideale?

«Devo avere una intelligenza sia calcistica che extra, una buona levatura ed essere disciplinato, affinché capisca che è una pedina della squadra».

— I tifosi fremono per la promozione. Cosa può dire loro?

«Posso dire soltanto di continuare ad essere meravigliosi e calorosi, così facendo, porterà a noi ulteriori vantaggi».

— Per vincere un campionato di serie C/2 cosa occorre?

«Tanta fortuna, determinazione e voglia di vincere».

— Quali sono le favorite nella lotta per la C/1?

«Jesina, Forlì, Matera, Giulianova e Monopoli».

VIL VITO LARUCCIA S.p.A.

TUTTO PER L'EDILIZIA

Tel. (080) 802200 - 802427

70043 MONOPOLI (Ba)

V.le A. Moro n. 62

VIL VITO LARUCCIA S.p.A.

INTERREGIONALE

IL PUNTO

Dodici gironi ricchi di vicende, intrisi di speranze ed agonismo, con molti nomi nuovi decisi a conquistarsi un posto al sole in C/2

Orizzonti di gloria

di **G.L. Zamponi**

Il campionato Interregionale chiude l'anno con posizioni ormai consolidate in alcuni gironi mentre fotografa piena «bagarre» in molti altri.

GIRONE A. Un nome glorioso, quello della Pro Vercelli, in rincorsa al Cuneo, sottobraccio all'Aosta. La situazione è fluida perché possono rientrare sulle prime anche altre formazioni.

GIRONE B. Il Seregno pare destinato a fare corsa a sé. Leffe e Virescit sono le prime inseguitrici, dalle quali i brianzoli dovranno guardarsi attentamente. Il Lecco, nome illustre del raggruppamento, naviga in acque limacciose.

GIRONE C. Pivigina avanti tutta, con lo Jesolo nettamente distanziato. Il girone pare irrimediabilmente deciso. Delusione enorme per i tifosi del Marzotto, costretti ad annaspare nei bassifondi.

GIRONE D. Ancora saldo al comando il Sassuolo con Pescantina e Rovigo in posizione di inseguitrici. Il Carpi non riesce a trovare il giusto passo, mentre dall'anonimato del centroclassifica cerca di uscire il S. Lazzaro di Veronesi.

GIRONE E. Lotta al coltello fra toscane. Poggibonsi e Castelfiorentino si alternano al comando, mentre il Montevarchi ed il Viareggio cercano l'inserimento. In rilancio il Grosseto dopo la fallimentare partenza.

GIRONE F. Situazione fluida: P.S. Elpidio, Fermana e Santarcangiolese in lizza per il primato, con la Vadese che tenta il riaggancio. È rimasto attardato il Riccione, mentre il Città di Castello, un tempo protagonista in C, rischia l'ennesima retrocessione.

GIRONE G. L'Aquila ha perso la sua imbattibilità sul campo di Isernia, rivale indiscussa della squadra abruzzese. La Pro Cisterna ha ancora carte validissime da giocare. Brutta fine di Avezzano, Almas e Viterbese.

GIRONE H. Gladiator più che mai imprendibile, nonostante la spietata caccia nella quale è impegnato l'Ariano Irpino. La Palmese è in crisi nera, staccatissima all'ultimo posto, mentre Juve Stabia, Casoria e Savoia, altri nomi di grossi calibri del passato, non riescono ad emergere.

GIRONE I. Nardò in fuga solitaria, senza avversari. Lamezia, Cassano, Crotone e Vibonese cercano di duellare a distanza, con speranze ormai ridotte al lumicino. La delusione, qui, è rappresentata dalla Gioventù Brindisi, che l'anno scorso militava in C/2.

GIRONE L. Duello Andria-Manfredonia. Cerca di inserirsi l'Ostuni che è stato sconfitto per la prima volta a Castel di Sangro. Il Chieti, forte di Zucchini, è in posizione di immediato rincalzo, ma non sembra avere frecce acuminate al suo arco.

GIRONE M. Mascalucia che tenta la fuga, con la Pro Trapani che insegue, accanitamente. Fra Acireale, Nissa, Castelvetrano si cerca la terza forza. Per un Pro Trapani che va à mille ecco il Trapani in preda a crisi di astinenza.

GIRONE N. San Marco in prima fila e Nuorese sulla sua scia. Qualche speranza la coltiva ancora il Sennori. Chiude questo raggruppamento il Calangianus, un tempo vessillifero di un calcio isolano che riusciva ad esprimerne la validità. □

La «rosa» del VIRESCIT Boccaleone, protagonista del Girone B

HOTEL
MASSIMO D'AZEGLIO
Corso Matteotti, 42 - tel. (0572) 770188-78032
51016 MONTECATINI TERME

il personaggio.

Uscito dal grande «giro» per lo scandalo delle scommesse clandestine «Ciccio» è tornato di prepotenza alla ribalta come allenatore del Tivoli

Cordova, che mister!

di **M.T. Del Brocco**

TIVOLI. Dopo dieci anni il Tivoli è riapprodato alla serie D ed il merito è stato tutto di «Ciccio» Cordova, ritrovato personaggio del calcio dopo la brutta parentesi del calcio scommesse che gli era costata l'abbandono anticipato dal calcio giocato.

CARRIERA. Cordova ha avuto una luminosa carriera che tutti sicuramente ricordano. 17 campionati di serie A, la maglia azzurra con Fulvio Bernardini, numerose bandiere servite, dal Catania al Brescia, dalla Roma alla Lazio ed all'Avellino. Quando, un anno fa, il condono federale gli ripropose alcuni scamoli di calcio giocato eccolo approdare al Tivoli, Promozione laziale, dove la sua classe eccelse ancora. Da giocatore ad allenatore: un passo breve allorché il tecnico Benedetti fu esonerato. Cordova prese in mano la squadra, dimostrando una professionalità incredibile e persino sorprendente in uno che, da calciatore, è sempre stato etichettato come genio e sregolatezza.

IMPEGNO. Adesso Cordova insegue un dignitoso campionato con il Tivoli. Nessun sogno particolarmente ambizioso. Solo la salvezza che servirebbe a valorizzare i molti e promettenti ragazzi lanciati in prima squadra. A chi gli chiede se è ancora intenzionato a calzare le scarpe bullonate per buttarsi nella mischia, Cordova risponde che — per il momento — pensa solo a fare l'allenatore. — Mi sto divertendo un mondo in questa nuova dimensione — confessa — tanto è vero che sto seriamente pensando di intraprendere questa carriera.

OBIETTIVI. Sul piano puramente tecnico-tattico Cordova segue l'esempio di Liedholm. Ha fatto imparare ai suoi pupilli il gioco a zona, segnalandosi come un antesignano autentico, in questo modo di giocare in una categoria, come la Dilettanti, che richiede maggiormente la vigoria fisica anziché le disquisizioni puramente teoriche. L'esperimento sta dando i suoi frutti anche se richiede impegno ed applicazione massimi in lui ed in tutti i suoi giocatori. □

Ritrattino. *Luca Gemmi, numero uno del Fucecchio*

PIEDI BUONI

di **Bruno Bruni**

Nonostante la sua precaria classifica il Fucecchio riesce a dare un senso positivo al suo campionato valorizzando un grosso personaggio che risponde al nome di Luca Gemmi. Anni 22, gran fisico, libero di costruzione come pochi, in categoria.

Le origini di Gemmi sono da centrocampista: ha mosso i primi passi nella Marinese per poi trasferirsi al Pontedera dove vince due campionati (Promozione ed Interregionale). Le sue ambizioni vanno oltre gli angusti (per lui) limiti del campionato Interregionale. Sa guidare con estrema perizia la difesa, coprendo i varchi con eleganza, riuscendo anche a «spingere» l'attacco con rapide sortite nelle quali riesce ad esaltare la sua impostazione d'origine.

È specialista nei calci di punizione: in questo campionato ha già segnato diversi gol.

I MIGLIORI DELL'INTERREGIONALE

PORTIERE
Valeri (Pro Cisterna-G)
Sechi (San Marco-N)
Di Lupo (Pescantina-D)
Gualberti (Pro Trapani-M)
Niero (Giorgione-C)
Guido (Cassano-I)

TERZINO DESTRO
Sapia (Cassano-I)
Citterio (Seregno-B)
Galfano (Mazara-M)
Pregnolato (Miranese-C)
Forzoco (L'Aquila-G)
Lotti (Pietrasanta-E)

TERZINO SINISTRO
Pieri (F. Fidenza-D)
Betti (Levico Terme-C)
Berruti (Cairese-A)
Perusiti (Chieti-L)
BOCHICCHIO (Pinerolo-A)
Ferrari (Fiorenzuola-D)

MEDIANO
Nannini (Sassuolo-D)
Cappiello (Gladiator-H)
Ramacciotti (Castelfiorentino-E)
Traini (Chieti-L)
Tuttino (Busallese-A)
Sacchi (Vadese-F)

STOPPER
SANA (Ponte San Pietro-B)
Corona (Gialeto-N)
Mariani (Rosetana-F)
Gasperini (L'Aquila-G)
Brusegan (Miranese-C)
Tarantino (Castrovillari-I)

LIBERO
Buono (Gladiator-H)
Piscedda (Nuorese-N)
Franchin (Giorgione-C)
Marchetti (Casoria-H)
Da Mommio (Rosignano-E)
Chiapale (Cuneo-A)

ALA DESTRA
Manzato (Giorgione-C)
M. Porra (Nuorese-N)
Zottola (Aosta-A)
Scacchi (L'Aquila-G)
Gatti (Caratese-B)
Ingrassia (Pro Trapani-M)

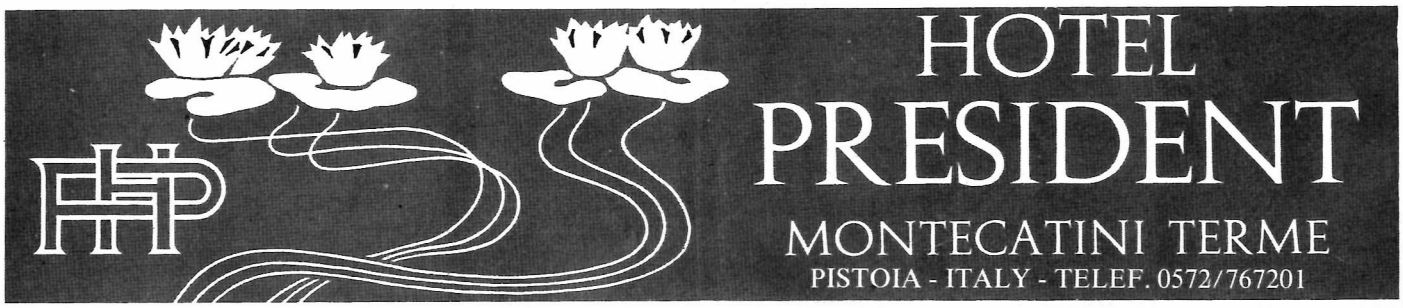
MEZZALA DESTRA
Selitri (Pro Cisterna-G)
Pezzotti (L'Aquila-G)
Miocchi (Fermana-F)
Brambilla (Virescit-B)
Ceccato (Giorgione-C)
Frazzi (F. Fidenza-D)

CENTRAVANTI
Conti (Tolentino-F)
Maini (Sassuolo-D)
Canneori (Narni-G)
Spillabotte (Caivanese-H)
Manzoni (L'Aquila-G)
Fornile (Migliarina Spezia-E)

ALA SINISTRA
Marasti (Sassuolo-D)
Gasbarra (Nuorese-N)
Bontempi (Romulea-G)
Carassai (Sangiorgese-F)
Del Gatto (Rosetana-F)
Carta (Arzachena-N)

MEZZALA SINISTRA
Ottonello (Andorra-A)
Gambin (Giorgione-C)
Masciantonio (Chieti-L)
Mauro (Viribus Unitis-H)
Tripodi (Ostia Mare-G)
Napolitano (Montevarchi-E)

ARBITRO
Rolando (La Spezia)
Gaviraghi (Seregno)
Da Ros (Treviso)
Taverniti (Roma)
Raucci (Ercolano)
Monni (Sassari)
Leo (Lecce)



POSTA E RISPOSTA

A favore di Lazio, Varese, Samb

Egregio Direttore,
sono un ragazzo di quattordici anni. Leggendo il numero di Novembre del suo magnifico giornale, mi sono accorto della lettera di un tifoso varesino, che voleva difendere il suo presidente da un articolo ironico di Brighenti.
Sono d'accordo con il Sig. Giandomenico, su questo fatto, anche perché Colantroni è uno dei migliori presidenti d'Italia.
Ma leggendo il seguito della lettera mi sono accorto di alcune affermazioni che non rispecchiano totalmente la realtà.
Infatti fa riferimento ad una partita del campionato 1981/1982 e precisamente la partita Lazio-Varese.
Quel giorno, trovandomi a Roma per una ricorrenza festiva, (il 2 giugno, se non vado errato), decisi di andare all'Olimpico per assistere all'interessante incontro.
La Lazio doveva assolutamente vincere la partita per non retrocedere in serie C, ma dopo appena venti minuti, si trovava già in svantaggio per 2-0. A quel punto si vide la vera faccia della compagine Romana, che doveva mantenere alto un nome. Grazie ad una magnifica prestazione di Vincenzino D'Amico la Lazio si buttò disperatamente all'attacco e riuscì a ribaltare il risultato. Ed è proprio qui che io voglio precisare una cosa: i due rigori concessi, non furono certo regalati, ma arrivarono dopo un lungo ed asfissiante lavoro di «pessing e attacco da parte della Lazio». Non so proprio come si faccia ad affermare il contrario. Capisco la rabbia del nostro amico, ma quel che è giusto va riconosciuto. Ed inoltre vorrei anche aggiungere una cosa riguardante il Varese ed i rigori. Abitando a S. Benedetto del Tronto, mi capita spesso di andare al «Ballorin» per seguire la mia squadra. Una delle partite alla quale ho assistito è stata proprio Samb-Varese, dove fu concesso un penalty ai biancorossi, che fu visto solamente dall'arbitro Baldi (e questo lo disse anche la televisione). Dal che credo di poter dedurre che il Varese non è certo contrastato dagli arbitri.
La cosa, però, accade frequentemente alla Samb: quasi tutti gli arbitri che si designano per dirigere le partite dei marchigiani, sono inesperti e a favore delle altre squadre.
Perché a Pescara l'arbitro Pirandola non ha visto lo «schiaffo» di Rosati e a S. Benedetto ha visto quello che non c'era?
Colgo infine l'occasione per fare gli auguri al Varese del nostro amico Giandomenico. Quest'anno la formazione lombarda non sfigurerà certo; infatti dispone di un ottimo allenatore, Catuzzi, uno dei migliori tecnici della B (con Clagluna).

Danilo Ferri

Il film del campionato

Egregio Direttore,
sono da anni un vostro affezionato lettore che pur non essendo abbonato acquista puntualmente il vostro mensile.
Trovo che la vostra pubblicazione sia molto migliorata rispetto allo scorso anno pur rimanendo fedele a certi punti cardine.
Malgrado tutto ritengo che qualcosa debba essere mutata e a tal proposito voglio far riferimento al film del campionato.
Infatti dall'inizio del torneo cadetto ci propinate foto che raffigurano quasi esclusivamente contrasti fra giocatori.
Credo che ai tifosi interessino più le immagini del gol o al limite delle azioni sotto rete cosa di cui ad esempio si preoccupa di presentare il Guerin Sportivo in merito al campionato di Serie (A). Come mai non vi adoprate anche voi in tale direzione? Mi auguro che nel prosieguo farete del vostro meglio per accontentare la mia richiesta che ritengo degna di nota. Colgo inoltre l'occasione per ringraziarvi per gli ampi servizi che state dedicando alla mia squadra e cioè il Bari.
Sicuro fin d'ora del vostro interessamento le invio i mie più distinti saluti.

Michele Sansonetti

Negli ultimi numeri abbiamo migliorato proprio in ordine alla sua precisa richiesta. Nel numero di Dicembre abbiamo inserito il gol «storico» del Campobasso all'Arezzo che dette il solitario primato in classifica ai molisani e in questo numero troverà altre azioni di gol.
Trattandosi di una pubblicazione mensile — comunque — la nostra rivista privilegia maggiormente foto di carattere generale, che fissino i punti spettacolarmente più belli di alcune fra le partite più interessanti. In questo senso — come Lei stesso ammette — ci sembra di avere veramente operato un grosso salto qualitativo. Era quello che avevamo promesso fin dai primi anni di «Tutto B/C» ed è quanto contiamo di offrire, migliorandoci ancora, nel prossimo futuro, anche per rispettare il sacrificio che chiediamo agli appassionati in riferimento al prezzo del giornale. Quanto al poster del Bari abbiamo effettiva speranza di poterlo prossimamente pubblicare. Intanto — in questo numero — abbiamo inserito la foto normale della squadra oltre ai primi piani di Lopez e Conti.

il «Processo» e la B sono incompatibili

Biscardi ha dimenticato Pezzella e Lorusso

Lecce, 6 dicembre 1983

Carissimo Direttore,
scrivo all'indomani della trasmissione «Il Processo del Lunedì» dopo la morte di Pezzella e Lorusso. Non fosse stato per la Redazione di «Tuttosport» che — nelle battute finali — ha ricordato a Piombi di menzionare i due giocatori scomparsi, ancora una volta questa trasmissione avrebbe ignorato la serie B di cui — in quella occasione — aveva invitato Cinello, facendolo parlare esattamente 24 secondi.
Siamo meravigliati di questa assoluta insensibilità dimostrata ancora una volta da Biscardi: in questa occasione, però, i dimenticati sono stati due sfortunati ragazzi che, pur non essendo Zico e Falcao, onoravano il calcio forse con maggior impegno e sicuramente con minori guadagni.

Leo Papi-Lecce

Lecce, 25 novembre 1983

Carissimo Direttore,
scrivo queste poche righe per fare i miei complimenti alla giornalista M. Teresa Del Brocco che nell'articolo «Per soldi e per onore», apparso sul n. 11 di Novembre, ha descritto l'alfiere giallorosso Lorusso sotto il suo vero aspetto: non il killer spietato ammazza calciatori ma semplicemente un terzino con alle spalle una fulgida carriera calcistica. Un intervento sbagliato su un avversario non può cancellare tanti anni di lavoro serio ed onesto. Un grazie di vero cuore, perciò, a nome di tutti i tifosi leccesi che vedevano in Michelino Lorusso il simbolo ed il porta bandiera dell'U.S. Lecce S.p.A. Alla sua memoria i tifosi giallo-rossi si inchinano, deferenti e commossi.

Gianfranco Greco-Lecce

L'ennesima brutta figura di Aldo Biscardi. Ormai il ritornello è stantio. Sapete perché l'uomo di Larino non ha ricordato Pezzella e Lo Russo? Semplicemente perché non sa che erano giocatori di calcio. Lui conosce solo Falcao e Cerezo, Bruno Conti e Di Bartolomei. Gli stessi Platini, Zico, Rossi e compagnia bella li menziona soltanto come fieri antagonisti della Roma, allineandosi in questo al nuovo capo degli «ultras» giallo-rossi, Melidoni. Tutto il resto non conta, se non per far coreografia. E così viene alla luce una trasmissione come quella di lunedì 5 dicembre nella quale il timido e vago ricordo di Lorusso e Pezzella è venuto da un presentatore come Daniele Piombi, peraltro molto bravo, che però col gioco del calcio c'entra come i cavoli a merenda. E bravo Biscardi!

Asterix sotto accusa

Sul numero 11 del mensile TUTTO B/C del novembre 1983, sotto il titolo «La C al neon» curata da Asterix, il non meglio identificato «gattone» che graffia chi gli è antipatico e fa le fusa a chi gli strizza l'occhio, ha tentato — invano di «graffiare» il comm. Arcangelo IAPICCA — attuale Presidente della Salernitana Sport s.p.a.
Da un'attenta lettura del trafiletto dal titolo SALERNO, sembra trasparire — che in fondo non si è voluto graffiare il solo IAPICCA — che sia ben chiaro — non ha bisogno della nostra difesa d'ufficio — bensì si è voluto — ancora una volta — dissacrare l'immagine di Salerno e dei suoi magnifici tifosi.
A questo punto, ci corre l'obbligo — sia come salernitani che come sportivi — che l'anonimo «graffiatore» non solo ha perduto «il senso della misura» ma anche «il senno».
A parte i pettegolezzi che —affrettatamente — ci pare — sono stati trinciati su determinati personaggi sportivi e politici, nei del CENTRO COORDINAMENTO CLUBS GRANATA — preme smascherare chi — per biego gusto — si atteggia a dileggiatore e ad infangatore della «nuova immagine» che la Salernitana dell'irpino IAPICCA e la tifoseria granata stanno — faticosamente — dandosi.
Ricordiamo all'anonimo ASTERIX che Salerno ed i salernitani — non tanto per obbedire ad un vecchio adagio locale che dice: «Salerno è amante del forestiero», quanto alla ineluttabilità degli eventi — ancora una volta — sono stati costretti a chiamare al capezzale della «moribonda società granata» un medico «forestiero» proprio perché i locali industriali ed i magnati salernitani «puro sangue», dopo un lunghissimo consulto durato circa cinque mesi, non hanno voluto o potuto salvare la «società granata» dal coma profondo in cui era caduta.
Ci è riuscito — fin qui — il medico «forestiero» che Asterix ci invita a non amare, il quale — dopo circa vent'anni di purgatorio in C — con molta fortuna e con un assetto societario a conduzione manageriale — forse — l'anno prossimo — ci farà riassaporare di nuovo la serie cadetta, alla faccia dei denigratori e degli scettici.
Quindi — anonimo signor ASTERIX — prima di tirar fuori le unghie per graffiare a sangue o miagolare affettuosi consigli a chicchessia — abbia l'accortezza di verificare l'esattezza delle notizie che dà in pasto allo sportivo.
Di questo passo — siamo certi — ella rimedierà una serie di grosso magro.
Pertanto si lecchi le ferite che le abbiamo procurato con i nostri... graffi e sportivamente si smentisca, pubblicando questa nostra rettifica.

IL CENTRO COORDINAMENTO CLUBS GRANATA - Salerno

Il Centro Coordinamento Clubs granata ha probabilmente perso il «senso della misura», come pretende di imputarci. Chiede una rettifica ai sensi dell'art. 8 legge 8/2/48 ma nel contesto della lettera di protesta (un tantino sgarbata, piena di espressioni ironiche di dubbio gusto nonché presuntuosetta, oltre che sgrammaticata) si capisce chiaramente che nell'ambito dell'articolo contestato gli amici del C.C.C.G. c'entrano come il formaggio sugli spaghetti coi frutti di mare.
Praticamente niente. E allora? Meravigliosi quando fanno il proprio dovere, cioè il tifo, i benpensanti del C.C.C.G. sconfinano nel momento in cui indossano la toga e si sentono autorizzati a dare lezioni di morale e mestiere (**asterix**). □

I tifosi pescaresi della Brianza protestano

Egregio Direttore,
che scrive è il segretario del CLUB PESCARA ALTA BRIANZA, a nome dei suoi 70 iscritti. Tramite il nostro giornale, vogliamo protestare verso il Pescara calcio per il suo comportamento nei nostri riguardi. Il nostro Club è stato fondato nel settembre del 1977. Ormai ha sette anni di vita: ogni anno scriviamo in società per avere foto e poster dei giocatori e della squadra del Pescara ma non abbiamo mai ricevuto nulla in proposito, a quelle poche foto che abbiamo l'abbiamo comprate ai sostenitori del Club dei Rangers. Ora sappiamo che in società c'è GINO PILOTA che è molto vicino ai tifosi. Tramite Tutto B/C chiediamo al sig. Pilota se ci può mandare Poster, Foto, ecc. del Pescara.
Chiediamo anche alla Presidentessa del Club Donne Biancazzurre di mettersi in contatto con noi.
Questo è il nostro indirizzo:

CLUB PESCARA - ALTA BRIANZA
Sede BAR Locatelli
Via Cavour, 2
20055 RENATE BRIANZA (MI)

Giuseppe Mascitelli

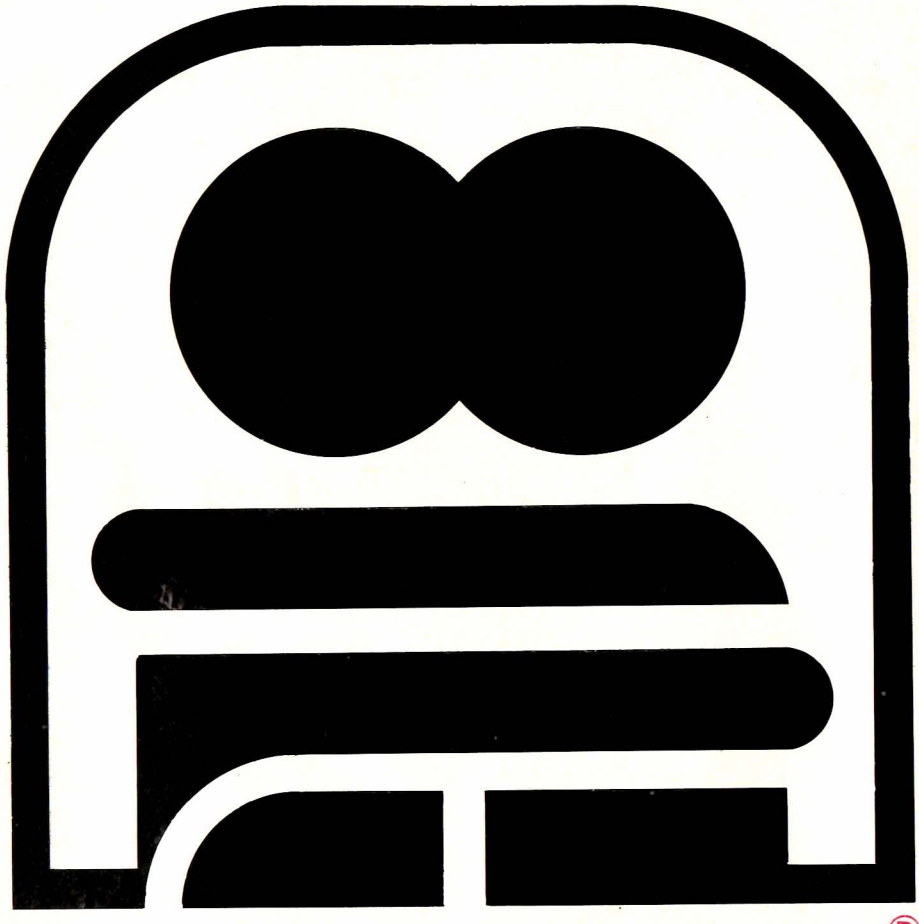
A B B

RISCALDATORI eberspächer

ELETTRAUTO
F.LLI ALDEROTTI

SEDE:
51036 **LARCIANO** (PT) - VIA G. MARCONI, 53 - TEL. 0573/83.201
OFFICINE:
51100 **PISTOIA** - VIA MACALLE, 109/111 - TEL. 0573/57.07.57
51036 **LARCIANO** (PT) - VIA G. MARCONI, 53 - TEL. 0573/83.201

■ OLTRE ALL'INSTALLAZIONE DI CONDIZIONATORI D'ARIA — SPECIALIZZATI ANCHE NELL'INSTALLAZIONE DI BRUCIATORI eberspächer SU QUALSIASI TIPO DI AUTOMEZZO: AUTOVETTURE — AUTOCARRI — CAMPER E VEICOLI SPECIALI.
■ I BRUCIATORI eberspächer VENGONO INSTALLATI CON TERMOSTATO AMBIENTE E SI POSSONO USARE ANCHE A VEICOLO FERMO.



Amici Miei®

PRODOTTO DA PINZANI

CAMICERIA PINZANI S.a.s. - Zona Industriale Terrafino - Tel. (0571) 82246/7 - **EMPOLI**

VETRINA DELLA C

LUPO (Francavilla)

LUCIANI
EDILIZIA
APPARTAMENTI MINIAPPARTAMENTI RESIDENCE VILLE
FRANCAVILLA A MARE(CH)
Via Barbella, 22/A TEL. 085/ 81548-810250